Messaggero del lunedì

GIORNALE DEL FRIULI

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE LUNEDÌ 24 FEBBRAIO 2025

€ 1,70 ANNO 70 - N° 8 | DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE 33100 UDINE, VIALE PALMANOVA, 290 | TEL. (Centralino) 0432/5271 | www.messaggeroveneto.it | POSTE ITALIANE SPA - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - D.L. 353/2003 CONVERTITO IN LEGGE 27/02/2004 N. 46 ART. 1 C. 1 DCB UDINE

La nostra carta proviene da materiali riciclati o da foreste gestite in maniera sostenibile

IL FUTURO CANCELLIERE: «VITTORIA STORICA». CROLLANO I SOCIALDEMOCRATICI, AFFLUENZA OLTRE L'84%

In Germania vince la Cdu di Merz L'ultradestra seconda forza al 20%

Friedrich Merz ce l'ha fatta e sigilla la sua vittoria come "storica". I tedeschi hanno premiato la sua Cdu e gli hanno offerto il timone per le prossime consultazioni di governo. Dopo una campagna elettorale tesissima, in Germania i numeri non lasciano troppi dubbi fin dagli exit poll: sarà lui il prossimo cancelliere. L'ultradestra si afferma per la prima volta come secondo partito raddoppiando i consensi. I socialdemocratici crollano, la Grosse Koalition a due potrebbe non bastare. L'affluenza vola oltre 84 per cento. **PUGLIESE** / PAGINE 2 E 3

Friedrich Merz (Cdu), a destra, con Markus Soeder (Csu)

IL COMMENTO

MARCO ZATTERIN

IL RILANCIO CHE SERVE ALL'EUROPA

Non è una marea, è una grossa macchia. Una macchia nera. Circa il 20 per cento dei tedeschi ha votato per la destra estrema di Afd. / PAGINA 3

LA GUERRA IN EUROPA

OGGI I TRE ANNI DALL'AGGRESSIONE

In piazza a Udine per l'Ucraina «Chiediamo una pace giusta»

La manifestazione a Udine F. PETRUSSI

Le fiammelle delle candele restano accese, come se sopravvivessero al tempo: tre anni dopo l'invasione dell'Ucraina, in piazza Duomo, a Udine, si sono riuniti in duecento, per esprimere solidarietà al paese sotto attacco. I manifesti avevano le caricature di Putin, Musk e Trump e le bandiere gialloblù del popolo invaso. **DALMASSO** / PAGINA 5

L'ARMA TROVATA POCO DISTANTE DAL LOCALE, LA POLIZIA HA IDENTIFICATO SETTE PERSONE. INDAGINI IN CORSO SUL MOVENTE

Rissa, ragazzo accoltellato

Scontro tra bande fuori da una discoteca cittadina: ventiseienne grave, ferito anche un minore

Il rapper Nabi Kichta – guest star della serata di sabato all'Arya Club – ha finito il suo show. E il locale in via Tavagnacco si avvia alla chiusura, alle 4 del mattino. Nel parcheggio due gruppi di giovani stranieri si affrontano: grave un 26enne, accoltellato, ferito anche un minore. Arma già ritrovata, sette identificati, indagini in corso sul movente. **ZAMARIAN** / PAGINE 14 E 15

PELLIZZARI / PAGINA 10

Effetti del taglio alle detrazioni 50 mila i colpiti tra Fvg e Veneto

L'ANALISI

FRANCESCO JORI / PAGINA 13

POVERO FISCO ZAVORRATO DAL CONSENSO

ALTRE DUE TRASFUSIONI

Le condizioni del Papa restano critiche «ma è vigile»

Altre due trasfusioni e una lieve insufficienza renale. Ancora critiche le condizioni di Papa Francesco, a cui è fornito ossigeno, «ma resta vigile». / PAGINA 6

CERIMONIE IN FRIULI CON IL MINISTRO CIRIANI E FEDRIGA. LA MEDAGLIA D'ORO DEL DIN: «GUAI A PERDERE LA LIBERTÀ»

Ottant'anni fa l'eccidio a Porzûs, celebrata la Osoppo

L'arrivo del corteo in piazza a Faedis, aperto dallo striscione dedicato alla Brigata (F. Petrussi). **CESARE** / PAGINE 8 E 9

SPORT

UDINESE: LA MULTA SIMBOLICA

Caso Lucca Pagherà una grigliata alla squadra

La multa a Lucca ci sarà, ma sarà "tradotta" in una grigliata che Lucca pagherà allo staff e ai compagni. **MEROI** / PAGINA 30

BASKET SERIE A2

L'Apu regola Piacenza e si gode il primato

SIMEOLI / PAGINA 40

ILNORDEST.ECONOMIA

Multiutility in lizza con i poli locali

MAURIZIO CAIAFFA

Il mondo dei servizi pubblici a Nord Est è un mare in cui nuotano tanti pesci piccoli, qualcuno medio, ma i pesi massimi sono pochi e di portata nazionale. È un mondo in cui la proprietà è invariabilmente pubblica e la dimensione territoriale resta molto importante. / NELL'INSERTO CENTRALE

I PRIMI GIÀ IN SALA

Il 2025 del cinema Ecco i film più attesi

MARCO CONTINO

Dopo la lunga coda dei film delle feste, la stagione cinematografica 2025 entra nel vivo. Sarà un anno di film d'autore, di grandi ritorni, di biografie attesissime e di intrattenimento allo stato puro. È già in sala "The Brutalist", lo sfidante più accreditato di "Emilia Pérez" ai prossimi Oscar. / PAGINA 26

I cittadini tedeschi alle urne

Vince la Cdu di Merz in Germania L'ultradestra vola oltre i sondaggi

I socialdemocratici crollano, la Grosse Koalition a due potrebbe non bastare. Dipenderà anche dal risultato dei liberali

Rosanna Pugliese / BERLINO

Friedrich Merz ce l'ha fatta e sigilla la sua vittoria come «storica». I tedeschi hanno premiato la sua Cdu e gli hanno offerto il timone per le prossime consultazioni di governo. Dopo una campagna elettorale tesissima, in Germania i numeri non lasciano troppi dubbi fin dagli exit poll: sarà lui il prossimo cancelliere. Olaf Scholz è sconfitto, lo ammette e si prepara a lasciare la scena, con un viso contrito ed esplicita «amarezza». Mentre l'ultradestra, che si afferma per la prima volta come secondo partito nella Repubblica federale, raddoppia i consensi rispetto a quattro anni fa. Non è esplosa però, come pure si era temuto, oltre la soglia del 20%, da tempo previsto dai sondaggi. «Benvenuti alla Konrad Adenauer Haus, in questa storica serata, il 23 febbraio 2025. Noi, la Cdu e la Csu, l'Unione, abbiamo vinto queste elezioni», ha scandito il rivale di Angela Merkel, arrivato al successo dopo aver incassato, nel passato, tante sconfitte.

La Linke risorge con un balzo all'8,5% crescendo sul 2021 di circa quattro punti

Il leader dell'Unione Cristiano Democratica, Friedrich Merz ANSA/AFP

LE INCOGNITE

Ma ad aspettarlo c'è uno scoglio notevole: resta incerto che i numeri bastino per una Grosse Koalition a due, l'unica squadra ritenuta davvero stabile. Decisivi saranno i dati di Liberali e Bsw, ancora sul filo del rasoio in serata rispetto alla soglia di ingresso in parlamento del 5%. Se dovessero farcela entrambi ad entrare nel Bundestag, una coalizione a tre sarebbe la strada obbligata per raggiungere almeno il numero magico dei 316 seggi necessari su 630. Stando alle proiezioni delle 20 della tv pubblica Ard, la Cdu avrebbe il 28,6% (nel 2021 prese il 24,1), mentre l'Spd crolla al 16,3 (rispetto al 25,7% che consegnò il timone a Scholz). Afd vola al 20,4% (e raddoppia i consensi che nel 2021 erano ancora al 10,4). I Verdi restano al 12,3% (contro il 14,7 di allora). La Linke risorge con un balzo all'8,5% (era al 4,9). Mentre il partito Bsw di Sahra Wagenknecht esordisce con un buon 4,9% ma rischia di non entrare al Bundestag, come i liberali dell'Fdp dati al 4,7% (dopo l'11,4% di 4 anni fa che fece sì che conquistassero un posto nella coalizione Semaforo di Scholz, poi fatta crollare proprio da loro). L'esito delle elezioni anticipate (che hanno segnato un'affluenza record dell'84%) si è dunque confermato un successo per l'ultradestra guidata da Alice Weidel. La donna che ha scelto di radicalizzare la propria posizione, approfittando anche dell'appoggio degli Stati Uniti d'America e di un clima di generale incertezza scanditi dagli endorsement Elon Musk, la spinta di Jd Vance e un'ondata di terrore senza precedenti, in un susseguirsi di attentati che hanno colpito Berlino - venerdì sera l'ultimo attacco col coltello, di matrice antisemita, nel cuore del memoriale alla Shoah - e anche nel resto del Paese.

Un'atmosfera desolata avvolge invece la Willy Brandt Haus, dove il cancelliere Scholz ha ammesso «l'amara sconfitta» e rivolto tempestivamente i suoi auguri al vincitore, cui passerà il testimone, restando un semplice parlamentare. È stato poi il presidente Lars Klingbeil ad annunciare «un cambiamento generazionale» nei socialdemocratici tedeschi, che dovranno innovare programmi e personale. Per il resto, a poche ore dal voto - salutato dopo tante interferenze da Donald Trump come «un grande successo per la Germania e per l'America» - sono già partiti i segnali per le future trattative. «I negoziati dovranno essere veloci. Il mondo non ci aspetta. La Germania deve avere un governo affidabile», ha scandito Merz, prima di lanciare la festa del partito che stasera ritorna al timone del Paese. L'alleato bavarese della Csu Markus Soeder ha ribadito il veto su una coalizione con i Verdi: «Robert Habeck ha perso, devono andare all'opposizione. Se i liberali ce la facessero, sarebbe meglio governare con loro e i socialdemocratici, che hanno già promesso un rinnovamento». —

Il Bsw di Wagenknecht fa il suo esordio al 4,9% ma rischia di restare fuori

---

IL TAVOLO COMUNITARIO

Possibile asse franco-tedesco L'Unione europea ora ci punta

Aumenta il potere dei popolari
Ma a tenere banco è il rapporto di von der Leyen col nuovo leader
Da valutare i punti di attrito anche con il capo dell'Eliseo

BRUXELLES

A Bruxelles in pochi credevano che l'onda nera di AfD in Germania fosse così dirompente da travolgere perfino il più prevedibile dei pronostici, la vittoria di Friedrich Merz. Eppure, le elezioni tedesche sono state vissute dai vertici comunitari con un silenzio quasi assordante, sintomo di un'attesa tutt'altro che serena. A risultato acquisito a Palazzo Berlaymont si guarda ora al giorno dopo. E si punta sul ritorno di un governo forte a Berlino, e di quell'asse franco-tedesco mai così assente come in questi ultimi anni. La netta vittoria della Cdu/Csu conferma un dato: il Partito Popolare Europeo resta l'indiscutibile kingmaker delle politiche Ue del prossimo futuro. Merz, una volta che sarà ufficializzato cancelliere, si aggiungerà a una lunga lista di leader europei di centrodestra. Con conseguenze che diventeranno presto evidenti su dossier come le politiche migratorie o sulla brusca frenata al Green Deal.

Von der Leyen e Merz a Berlino

Su questi temi, il potere negoziale dei socialisti, senza più Olaf Scholz a capo della Germania, è destinato quindi a ridursi sensibilmente, con l'Spd che sta valutando se entrare nella coalizione di governo. L'arrivo di Merz aumenta invece un trend che, all'interno dei palazzi comunitari, viene descritto come crescente: è il Ppe, innanzitutto, a tenere le redini dell'azione dell'Ue. Non è detto, tuttavia, che ciò si traduca in una crescita di potere di Ursula von der Leyen e del suo cerchio magico. Anzi, uno dei principali rebus legati all'arrivo del nuovo cancelliere è quello del rapporto con Von der Leyen, che nella Cdu era vicinissima alla principale avversaria di Merz: Angela Merkel. Tutto da vedere sarà anche il rapporto tra il leader della Cdu ed Emmanuel Macron. Tra i due ci sono diversi potenziali punti di attrito. Il rapporto con gli Usa di Donald Trump, innanzitutto. Con il francese mai come ora deciso nella corsa al Made in Europe e Merz che, come si evince già dalla sua biografia, ha avuto lunghi e profondi rapporti con l'altra sponda dell'Oceano. Non a caso, nonostante il tifo di Elon Musk per l'AfD, il presidente americano ha subito commentato i risultati tedeschi come «una grande giornata per la Germania e per gli Usa». Ma un'eventuale coalizione tra Cdu/Csu e Spd potrebbe avere anche effetti sulle dinamiche all'Eurocamera, assottigliando le tentazioni del leader del Ppe, Manfred Weber, di fare asse con le destre e con i populisti escludendo i Socialisti dalla maggioranza. —

Attesa per l'impatto sulle politiche migratorie e sul Green Deal

I festeggiamenti di Alice Weidel dopo i primi risultai elettorali ANSA

L'Afd esulta per il risultato «Noi pronti per il governo»

Weidel si scaglia contro il cordone sanitario che la escluderebbe dall'esecutivo
Ma per il momento resta isolata, nonostante il suo sia il secondo partito politico

Fernando D'Aniello / BERLINO

«È un risultato storico», esulta Alice Weidel quando i primi risultati delle elezioni tedesche proiettano Afd tra il 19 e il 20%, praticamente il doppio rispetto al 2021. Un tedesco su cinque ha votato per l'ultradestra, accusata di simpatie neonaziste. E la sua leader si scaglia ancora una volta contro la "Brandmauer", il cordone sanitario che esclude Alternativa dalla stanza dei bottoni.

LA SPONDA USA

Forte, stavolta, anche dell'appoggio dell'amministrazione Usa, con il vicepresidente JD Vance che alla conferenza di Monaco è andato a dire che in democrazia «non c'è spazio per i cordoni sanitari». Secondo Weidel, spauracchio di mezza Europa, da stasera più che mai, dati alla mano i tedeschi vogliono chiaramente una coalizione nero-azzurra, vale a dire tra i conservatori e Afd. Lei è molto chiara: «Siamo pronti a far parte del governo, le nostre mani sono sempre tese». Ma allo stesso tempo non crede che la Cdu di Friedrich Merz accoglierà l'invito.

Ecco perché Weidel guarda già oltre: se nei prossimi anni non si cambia politica, Afd «diventerà il più forte partito politico tedesco». Da subito intanto «staneremo tutti gli altri, perché facciano una politica ragionevole per il nostro Paese». A guardare il pelo nell'uovo, il risultato conferma quello che i sondaggi riportavano da tempo, ma non c'è stato un ulteriore scatto in avanti, come lei auspicava e quasi tutti gli altri temevano. Forse per questo Weidel ha voluto lanciare anche un messaggio rassicurante ai suoi: «Volevano dimezzarci, invece abbiamo raddoppiato i voti. Non eravamo mai stati così forti al parlamento federale». L'Afd è in effetti il secondo gruppo al Bundestag, il più forte partito di opposizione, quindi da regolamento il primo che prenderà la parola dopo il governo nelle discussioni parlamentari.

Incassato il sostegno di Elon Musk («Afd è l'ultima speranza per la Germania»), Alice Weidel è la leader più forte che il partito abbia mai avuto dalla sua fondazione nel 2013. Con questi numeri mette tutti a tacere e si emancipa dalla lista di ex capi che hanno lasciato o sono stati costretti a lasciare Alternative: Bernd Lucke, Frauke Petry, Joerg Meuthen. La scelta di radicalizzarsi per accontentare l'ala più estrema del partito ha indubbiamente pagato. Qualche tempo fa voleva cacciare Bjoern Hoecke, forse il più estremista di tutti, poi ci è venuta a patti e stasera anche lui era in prima fila, tra i primi a complimentarsi e ad abbracciarla. Del resto, Weidel ne ha assunto negli ultimi anni alcuni tratti.

Sull'immigrazione, ad esempio, quando ha ripetuto uno slogan tipico delle destre più estreme: la re-migrazione. Con il partito che ha persino stampato dei finti biglietti aerei per segnalare che, dopo le elezioni, avrebbe fatto sul serio. Ma anche sull'Europa: Afd è nata euroscettica e quando le chiedono cosa voglia fare con la moneta unica, Weidel risponde che l'euro è una moneta debole e «andrà comunque dismessa, perché una moneta da difendere non può essere una moneta». L'altro leader, Tino Chrupalla, parla apertamente di un euro per i Paesi del Nord e uno per quelli del Sud Europa, lasciando esplicitamente intendere di vedere Italia e Grecia fuori dalla moneta unica. Sulla guerra in Ucraina Weidel gioisce per le posizioni dell'amministrazione americana: a suo avviso il conflitto non doveva nemmeno iniziare, sarebbe bastato venire a patti con Putin.

Stasera Alice festeggia, a buon diritto. Il suo calcolo è che una nuova coalizione senza Afd non riuscirà a realizzare quella svolta di cui il Paese, secondo lei, ha bisogno. Anzi, è possibile che sia litigiosa proprio come l'ultima esperienza di governo a tre. Questo potrebbe far lievitare ancora i consensi per il suo partito. D'altro canto, proprio la radicalizzazione potrebbe essere il suo limite più grande per il futuro. Senza un minimo di pragmatismo, Weidel rischia di fare il pieno dei voti ma di avere solo diritto di tribuna al Bundestag. —

IL SALUTO AI SUOI

Il triste addio di Scholz «Sconfitta amarissima»

ROMA

«Quella di stasera è un'amara sconfitta. E questo va detto in modo chiaro. Ma sulla base di questo risultato dobbiamo andare avanti insieme». Con queste parole Olaf Scholz si è assunto la responsabilità del crollo dei socialdemocratici tedeschi alle urne, precipitati al 16% rispetto al 25,7% del 2021. Anche per il segretario generale dell'Spd Matthias Miersch quella del partito «è stata una sconfitta storica, ed è una serata amara per noi. La coalizione semaforo è stata bocciata», ha ammesso, e alla domanda sulla possibilità di far parte del prossimo governo, in coalizione con con i conservatori, ha risposto: «L'ultima parola dovranno averla gli iscritti». Ciò che sembra già scritto invece è l'epilogo della lunga carriera politica del cancelliere uscente: 67 anni, attivo in politica fin da studente, la sua famiglia è stata da sempre l'Spd. Una posizione che ha rivendicato con tenacia anche alla vigilia di queste elezioni, cui è arrivato politicamente provato ma determinato, al punto che a 24 ore dall'apertura dei seggi aveva sfidato l'orizzonte tracciato dai sondaggi affermando: «Io non credo nei miracoli, ma nella vittoria». Molti sceglieranno i socialdemocratici, aveva aggiunto, «in modo che noi risulteremo abbastanza forti da far sì che io possa continuare a guidare il Paese». In campagna elettorale non si è certo risparmiato. Ma è stato troppo tardi. Scholz è stato tacciato di aver mancato di leadership, di non aver tenuto il punto a Bruxelles. —

IL COMMENTO

IL RILANCIO CHE SERVE ALL'EUROPA

MARCO ZATTERIN

Non è una marea, è una grossa macchia. Una macchia nera. Circa il 20 per cento dei tedeschi ha votato per la destra estrema di Alternative für Deutschland, il partito per il quale i cittadini non sono tutti uguali e "gli altri" devono andarsene. È un segno dei tempi, il frutto di errori politici e disinformazione, ma non una ferita insanabile. Perché quasi l'80 per cento degli elettori ha ribadito che la democrazia va praticata e manutenuta col confronto nella differenza, che i diritti di chi rispetta la legge sono indipendenti dalle origini, che lo Stato è qualcosa di più di una nazione.

Se il cristianodemocratico Friedrich Merz sarà cancelliere alla luce del 29 per cento circa raccolto da Cdu e Csu, la sua coalizione – probabilmente instabile - si ritroverà un compito senza precedenti recenti nel Paese: convincere milioni di arrabbiati impauriti che esiste un'alternativa all'Alternativa attuata con la forza e l'esclusione. Non avrà scelta se non rinnovarsi per rassicurare chi non vede un futuro. Nella stagione del sovranismo globale animata da Trump, un fallimento aprirebbe la strada a una sconfitta che, già fra due anni, potrebbe spazzare via lui e la Unione centrista creata sulle macerie della guerra da Konrad Adenauer.

L'affluenza all'84 per cento dice che la Germania è in allerta vigile. I risultati precisano che quattro tedeschi su cinque rifiutano l'estremismo non scevro da neonazismo e chiedono di fare in fretta. E che due su cinque votano a sinistra: sono più dell'AfD, insomma. Per loro, nell'attuale contesto internazionale, Merz e gli alleati (i socialisti sconfitti, i verdi o i liberali, si vedrà) devono riuscire a ribaltare la Germania, facendo ripartire la locomotiva economica con le riforme e risolvendo il problema della sicurezza che, nella testa della gente, equivale a trovare una quadra per le migrazioni.

Sono due missioni quasi impossibili per quanto indifferibili. Inevitabile cercare di ravvivare la fragile Europa, appoggiarsi al sodale francese azzoppato e ai soci del gruppo di Weimar, mentre il populismo alimenta le pulsioni centrifughe rispetto a Bruxelles, l'Unione non sa parlare alle persone e l'Italia non appare un amico plausibile. Metteteci anche le ambizioni di Putin sdoganato da Trump, la foga cinese, il tradimento dell'alleato americano: troverete il bandolo di tutte crisi che faranno ballare il governo federale. Con Alice Weidel, la donna che vuole il dominio tedesco e vive in Svizzera, che tatticamente porge la mano ai cristiano democratici per poter dire di essere stata rifiutata e tentare di grigliarli dall'opposizione.

È naturale ribadire che ci vuole unità, lungimiranza e pragmatismo. Scontato pensare che ogni energia e forza tedesca dovrebbe anche essere messa al servizio del rilancio nazionale come dell'Europa e dei suoi partner. Nel breve periodo, Merz potrebbe essere l'unico leader di tradizione pro-Ue saldamente in sella. Deve dimostrarsi un tedesco moderno e un nuovo europeo. Perché la Storia fa riemergere le parole con cui Johan Huizinga invocava un "habitus spirituale nuovo per innovare la società" e auspicava la rinuncia agli egoismi, perché si lavorasse sulla regolazione dei rapporti "sulla base di una larga comprensione internazionale, di un vicendevole riconoscimento dei desideri legittimi, del rispetto del diritto e dell'interesse altrui". Lo storico olandese scriveva nel 1938. Ottantasei anni di storia, e gli orrori di una guerra mondiale, non hanno modificato l'urgenza delle sue parole. —

Tre anni di guerra

«Pace giusta» e passi indietro Le mosse di Kiev

Zelensky: «Pronto a dimettermi se l'Ucraina potrà aderire alla Nato»

Luca Mirone / ROMA

Ogni ostacolo va rimosso per arrivare a una pace giusta per l'Ucraina. E se l'ostacolo è Volodymyr Zelensky, il presidente è pronto a fare un passo indietro. Dimettendosi, anche «immediatamente», in cambio di un'adesione di Kiev alla Nato. E se l'Alleanza Atlantica resta un miraggio, Zelensky guarda con più pragmatismo alle realistiche garanzie di sicurezza che potranno offrire gli Stati Uniti, in cambio dello sfruttamento delle enormi risorse minerarie ucraine. Da qui il nuovo appello a Donald Trump: «Voglio incontrarlo prima che lui veda Vladimir Putin». Alla vigilia del terzo anniversario dell'inizio dell'invasione russa, Zelensky si è concesso ai cronisti per un lungo confronto sulle prospettive dell'Ucraina, stretta tra Usa e Russia, che hanno iniziato a negoziare tra loro escludendolo.

LA PRESIDENZA PER LA NATO

« Sarei felice di rinunciare alla presidenza se fosse per la pace dell'Ucraina e posso anche scambiare la mia posizione con l'adesione dell'Ucraina alla Nato» , è stata una delle sue prime risposte. Per lanciare un messaggio a Putin, che non vuole trattare con lui perché lo considera illegittimo, ma anche a Trump, che lo ha definito un «dittatore non eletto», visto che la consultazione presidenziale è stata congelata a causa della guerra. Zelensky ha assicurato di non essersi offeso per le parole di Trump, perché dal presidente americano sono ben altre le cose che è interessato a sentire. «Voglio che ci sia comprensione reciproca», quindi gli Usa devono capire che l'Ucraina ha bisogno di garanzie di sicurezza per non rischiare una nuova invasione russa una volta che verrà siglato un cessate il fuoco.

L'OTTIMISMO DELLA CASA BIANCA

In cambio di questa protezione, Kiev ha molto da offrire, a partire dalle terre rare. Per la Casa Bianca l'accordo può essere chiuso la prossima settimana, e anche Zelensky ha confermato che ci sono «stati progressi» nel negoziato. Anche se la richiesta di 500 miliardi di dollari viene ancora ritenuta eccessiva: «Non firmerò qualcosa che sarà pagato da dieci generazioni di ucraini».

TRA UNIONE EUROPEA E STATI UNITI

Riguardo alle garanzie di sicurezza Zelensky punta molto anche sull'Europa e ha detto di aspettarsi una «svolta» dall'incontro a Kiev con i leader dell'Ue, a partire da Ursula von der Leyen e Antonio Costa. Una delle proposte in campo formulate da Londra e Parigi è una forza di peacekeeper europei con trentamila uomini, che però dovrebbero essere protetti da uno scudo americano. Il viceministro degli Esteri russo Serghei Ryabkov ha annunciato un secondo round di incontri tra Russia e Stati Uniti, dopo quello ospitato a Riad con Serghei Lavrov e Marco Rubio nei giorni scorsi. Il nuovo meeting avverrà «alla fine della settimana».

Il presidente dell'Ucraina, Volodymyr Zelensky ha parlato ieri a lungo con i giornalisti

LA BOZZA DI RISOLUZIONE

Dagli Stati Uniti la Russia ha già ottenuto molto in termini politici. Washington ha infatti chiesto a Kiev di ritirare la sua bozza annuale di risoluzione in Assemblea Generale che, come ad ogni anniversario dall'invasione, ripete la richiesta di ritiro incondizionato dei russi. All'Onu, inoltre, gli americani hanno proposto una riso-

luzione in cui si chiede la fine della guerra, senza menzionare l'integrità territoriale ucraina. Di integrità territoriale, ormai, parla soltanto il segretario generale Antonio Guterres, mentre un messaggio forte per l'Ucraina è stato lanciato dal Papa. Nell'Angelus, diffuso in forma scritta, Bergoglio ha definito «il terzo anniversario della guerra su larga scala contro l'Ucraina» come «una ricorrenza dolorosa e vergognosa per l'intera umanità».

LA GUERRA NON SI FERMA

Ma la guerra continua ad infuriare. Sabato notte le forze russe hanno lanciato il più pesante attacco coordinato di droni su tutta l'Ucraina. Il comando dell'aeronautica militare di Kiev ha parlato di un numero "record" di 267 droni, 138 dei quali sarebbero stati intercettati. —

Piazza Duomo a Udine gremita e l'intervento di Pirone (FOTO PETRUSSI)

Iniziativa dell'associazione Ucraina Friuli, sostenuta dal Comune
Le testimonianze di chi ha perso amici o ne attende il ritorno

In duecento in piazza a Udine «Il peggio non è mai morto»

Chiara Dalmasso

Le fiammelle delle candele restano accese, come se sopravvivessero al tempo: tre anni dopo l'invasione dell'Ucraina, in piazza Duomo, a Udine, si sono riuniti in duecento, per esprimere solidarietà al paese sotto attacco. I manifesti con le caricature di Putin, Musk e Trump e le bandiere giallo-blu che sventolano sulle note di Viburno rosso, l'inno alla libertà dell'Ucraina. I colori, le voci, le lacrime e le preghiere, durante l'incontro, organizzato dall'associazione Ucraina-Friuli in collaborazione con il gruppo territoriale Liberi oltre le illusioni, con la chiesa Ortodossa e l'Unesco, e sostenuto dal Comune di Udine.

«Il peggio non è mai morto» commenta Viktoria Skyba, presidente dell'associazione Ucraina-Friuli, che dal 2022 raccoglie aiuti umanitari al Città Fiera, osservando che «dopo tre anni di sofferenze, ora abbiamo davanti un'altra minaccia, cioè l'imperialismo russo sostenuto da quello americano». Soffiano venti cattivi, ma questo non significa arrendersi: «Possiamo sconfiggere il male, se restiamo uniti» aggiunge Skyba, mentre il tintinnio di centinaia di chiavi fa eco in piazza Duomo. «È una iniziativa promossa a livello internazionale per ricordare tutti i prigionieri, che non possono fare rientro nelle loro case perché vittime di continue angherie e ingiustizie».

Un messaggio forte, sottoscritto dalle istituzioni, di maggioranza e di opposizione, presenti in piazza. «Siamo qui per esprimere la nostra piena solidarietà all'Ucraina, vittima di un'aggressione e di logiche che le stanno imponendo una pace ingiusta» dichiara Federico Pirone, assessore comunale alla Cultura, lanciando un appello al governo italiano: «Bisogna scegliere da che parte stare» aggiunge, anticipando gli interventi di Gianluca Volpi, docente dell'università di Udine, e Mario Corti, scrittore e saggista. «Sappiamo tutti da che parte stare – chiosa l'assessore ai Lavori pubblici Ivano Marchiol – e per questo pianteremo un viburno rosso da Kiev a Udine, nella nuova area verde di viale Pasolini».

Tra i partecipanti, udinesi e ucraini, alcuni parenti delle vittime della guerra. C'è Pavlo Dukhovych, che mostra una foto di Taras Vakaliuk, fratello della sua fidanzata, morto il 19 giugno 2022 in battaglia: «Ma la salma ce l'hanno restituita solo oggi». A poca distanza, Lilia Matskivska, nata a Rivne, nell'ovest Ucraina, che tiene in mano l'immagine di Petro Vannik, il suo compagno di classe scomparso il 3 ottobre 2023: «A combattere è rimasto suo fratello, prego che ritorni, almeno lui». —

Il ricovero del Pontefice

NON CI SONO STATE ALTRE CRISI RESPIRATORIE

Per il Papa condizioni critiche Una lieve insufficienza renale

Prosegue l'ossigenoterapia, visto il quadro clinico la prognosi resta riservata
Nel messaggio scritto dell'Angelus ha lanciato un nuovo appello per la pace

Palloncini di auguri di pronta guarigione con l'immagine di papa Francesco all'entrata del Gemelli ANSA

Fausto Gasparroni

Le condizioni di papa Francesco, al suo decimo giorno di ricovero al Policlinico Gemelli, «permangono critiche» e la novità di giornata è l'insorgenza di «una iniziale, lieve, insufficienza renale, allo stato sotto controllo».

IL BOLLETTINO MEDICO

Tuttavia da sabato sera «non ha presentato ulteriori crisi respiratorie», informa il bollettino medico diffuso in serata. L'équipe medica spiega anche che le trasfusioni di sangue effettuate sabato - ieri non ce ne sono state altre -, con «le due unità di emazie concentrate», hanno dato «beneficio e con risalita del valore di emoglobina». Stabile è rimasta la «piastrinopenia», cioè la carenza di piastrine nel sangue. Prosegue anche «l'ossigenoterapia ad alti flussi attraverso le cannule nasali». In ogni caso, Francesco «continua ad essere vigile e ben orientato». A quanto si apprende parla anche liberamente.
Ma «la complessità del quadro clinico, e l'attesa necessaria affinché le terapie farmacologiche possano dare qualche riscontro, impongono che la prognosi resti riservata», dice ancora il bollettino: vuol dire che, di fatto, non è fuori pericolo. Intanto nella mattinata di ieri, nell'appartamento allestito al decimo piano del Policlinico, il Pontefice «ha partecipato alla Santa Messa, insieme a quanti in questi giorni di degenza si prendono cura di lui», aggiunge la Sala stampa vaticana.
Pur essendo le condizioni di Francesco ancora critiche, è importante che l'emergenza di sabato, caratterizzata da una perdurante crisi respiratoria di tipo asmatiforme, che molta sofferenza aveva provocato al Pontefice e suscitato notevole allarme, sia stata superata. Ciò emerge anche dal fatto che il Papa abbia trascorso una notte tranquilla. Bergoglio, tra l'altro, non è costantemente a letto: a parte ieri la sua presenza alla messa, passa anche del tempo seduto in poltrona. «Proseguo fiducioso il ricovero al Policlinico Gemelli, portando avanti le cure necessarie; e anche il riposo fa parte della terapia!», ha affermato nel suo testo per l'Angelus che ieri come già domenica scorsa, è stato diffuso in forma scritta. Il Papa ha voluto ringraziare «di cuore i medici e gli operatori sanitari di questo Ospedale per l'attenzione che mi stanno dimostrando e per la dedizione con cui svolgono il loro servizio tra le persone malate». «In questi giorni mi sono giunti tanti messaggi di affetto e mi hanno particolarmente colpito le lettere e i disegni dei bambini - ha detto ancora, sempre all'Angelus e tornando a comunicare anche con un paio di messaggi su X -. Grazie per questa vicinanza e per le preghiere di conforto che ho ricevuto da tutto il mondo!». Soprattutto il Pontefice, dal suo letto d'ospedale, ha voluto lanciare un nuovo forte appello contro le guerre, ricordando il terzo anniversario del conflitto in Ucraina: «una ricorrenza dolorosa e vergognosa per l'intera umanità!», ha sottolineato. —

LO PNEUMOLOGO

Il professor Corbetta «Adesso serve tempo Forse ha più malattie»

ROMA

Il professor Lorenzo Corbetta

È un quadro clinico complesso, quello del Papa, nel quale la polmonite bilaterale rende ancora necessaria l'ossigenoterapia in attesa che si cominci a vedere l'effetto dei farmaci e nel quale la comparsa dell'insufficienza renale e la carenza di piastrine potrebbero essere la spia della coesistenza di più malattie.
Il fatto che da sabato mattina non siano avvenute nuove crisi respiratorie si deve molto probabilmente al fatto che «la terapia specifica per il bromcospasmo permette una reversibilità», osserva lo pneumologo Lorenzo Corbetta, professore associato di Malattie dell'apparato respiratorio all'Università di Firenze. Il broncospasmo aveva probabilmente scatenato la crisi respiratoria ora risolta ed è una condizione che 'si tratta in tempi rapidi e che può migliorare anche nel giro di orè. Al contrario, «le polmoniti richiedono tempi lunghi, specialmente in persone anziane e fragili». Per questo motivo al Papa continua a essere somministrata l'ossigenoterapia ad alti flussi, una tecnica non invasiva che attraverso cannule nasali ad alto flusso o Hfnc (High-Flow Nasal Cannula) permette di erogare un flusso di aria riscaldata con una concentrazione di ossigeno. «È probabile che il Papa debba fare l'ossigenoterapia ad alti flussi per molti giorni, necessaria a trattare l'insufficienza respiratoria dovuta alla polmonite bilaterale. In sostanza è una terapia di supporto in attesa che i farmaci per trattare la polmonite facciano effetto. Il quadro - osserva Corbetta - lascia pensare a un'infezione virale, forse dovuta a virus stagionali che in questo periodo stanno causando molti casi di polmonite».
Secondo lo pneumologo, «non bisogna aspettarsi cambiamenti da un giorno all'altro: soprattutto nei pazienti anziani le polmoniti bilaterali hanno in genere durata di settimane».
Se nel caso dei problemi respiratori è possibile una ricostruzione, per l'insufficienza renale si entra nel campo delle ipotesi in quanto questa condizione potrebbe essere innescata da fattori molto diversi fra loro, come la presenza di un'infezione, una condizione di ipertensione o potrebbe essere dovuta ai farmaci. La carenza di piastrine, rimasta stabile, potrebbe essere dovuta a una ridotta produzione dal midollo rosso, potrebbe dipendere dai farmaci o ancora a una malattia. —

Le invocazioni per lui dei fedeli nelle messe domenicali da Nairobi a Sydney fino a Timor Est
Il post della sua squadra argentina del cuore, il San Lorenzo: «Tanta forza! Preghiamo per te»

Il mondo in ansia per la salute di Francesco Auguri e messaggi, da Trump a Pezeshkian

LE REAZIONI

ROMA

Il mondo prega per Papa Francesco e attende con ansia le ultime notizie da Roma sulle sue condizioni di salute. La Casa Bianca ha fatto sapere che «Trump è stato aggiornato» sul suo stato: «Preghiamo» per lui, ha aggiunto la portavoce del presidente americano.
Anche il principe e presidente degli Emirati Arabi, Mohamed bin Zayed Al Nahyan, ha inviato un messaggio al Pontefice, augurandogli «una pronta guarigione». Nei giorni scorsi, il presidente dell'Iran, Masoud Pezeshkian, ha scritto su X: «Auguro a papa Francesco di stare bene e prego l'Onnipotente per la sua salute e la sua pronta guarigione». Così come Ahmad Al-Tayyeb, grande imam di al-Azhar, la più importante autorità religiosa dell'islam sunnita, su Facebook: «Prego Dio affinché conceda al mio caro fratello papa Francesco una pronta guarigione e una buona salute per potere continuare il suo cammino al servizio dell'umanità».

Fedeli pregano per il Papa nella cattedrale di Buenos Aires ANSA/AFP

Simile messaggio anche dalla presidente del Messico, Claudia Sheinbaum: «Auguriamo una pronta guarigione a papa Francesco, grande umanista che ha scelto di stare dal lato dei più poveri e di promuovere la fraternità tra le persone e le nazioni». Mentre dalla Colombia, qualche giorno fa, è giunta al cardinale Pietro Parolin, la lettera della ministra degli Esteri, Laura Sarabia, in cui si dice che il Paese è preoccupato per Francesco, ricordando «gli sforzi di Bergoglio per la costruzione della pace in Colombia». Il presidente della Bolivia Luis Arce gli ha inviato un augurio di «pronta guarigione» affinché possa continuare a guidare la Chiesa con la sua «instancabile dedizione ai più vulnerabili»
In Argentina, suo Paese natale, le preghiere per la sua salute riguardano principalmente i quartieri più poveri di Buenos Aires, le cosiddette 'villas miserias' dove operano i 'curas villeros' (i preti dei poveri) e dove il ricordo del sostegno e delle frequenti visite dell'allora vescovo Jorge Bergoglio è ancora vivo. Tra l'altro, l'immagine del Pontefice è stata proiettata sull'obelisco di Buenos Aires, mentre al confine tra Usa e Messico è stata eretta una statua di Francesco nel luogo dove 9 anni fa celebrò la messa. Sono arrivati anche gli auguri del San Lorenzo, una delle grandi squadre della prima divisione del calcio argentino, di cui Papa Francesco è tifoso fin da bambino. «Tanta forza, Francesco! Preghiamo per te», ha scritto sul suo account X il presidente del club, Marcelo Moretti.
Tante anche le preghiere della gente durante la messa domenicale in varie città del mondo: da Nairobi, in Kenya, a Sydney e Melbourne in Australia, fino a Timor Est, che il Papa ha visitato l'anno scorso e dove la maggior parte della popolazione è di fede cattolica, e naturalmente nelle Filippine, dove quasi l'80% della popolazione è cattolica romana. Da giorni, tutti i principali quotidiani internazionali dedicano un articolo sulle prime pagine al Papa, seguito anche sui social dove la notizia del suo ricovero è diventata una delle più cliccate nell'ultima settimana. —

Divertiti creando spazi accoglienti che riflettono il carattere di chi li vive

Arredamento low cost e idee per il fai-da-te

Quando si tratta di arredare casa, il budget può spesso essere una barriera, ma con un po' di creatività e spirito di iniziativa, è possibile trasformare qualsiasi spazio in un ambiente accogliente e personalizzato senza svuotare il portafoglio.
L'arredamento low cost non è solo una necessità per chi cerca di risparmiare, ma è anche un'opportunità per sperimentare e creare uno spazio unico che riflette il proprio stile.

VALUTA I TUOI VECCHI MOBILI

Uno dei modi più semplici e accessibili per iniziare è rivalutare ciò che si possiede già. Prima di correre nei negozi, è utile fare un inventario dei mobili e degli oggetti presenti in casa. Spesso, piccoli ritocchi possono fare miracoli: una mano di vernice su un vecchio mobile può trasformarlo completamente, dando nuova vita a qualcosa che sembrava destinato alla discarica. Il decoupage, l'applicazione di carta decorativa o adesivi su superfici piane, è un'altra tecnica economica e creativa per personalizzare armadi, cassettiere o tavoli. Con un po' di manualità e pazienza, si possono ottenere risultati sorprendenti.

SECOND HAND

L'acquisto di mobili di seconda mano è un'altra soluzione efficace per arredare spendendo poco. Mercatini dell'usato, siti di annunci e negozi di articoli vintage sono veri e propri tesori per chi cerca pezzi unici a prezzi stracciati. Il recupero di mobili può anche essere un'attività divertente, permettendo di combinare stili e colori per ottenere un effetto eclettico. Se si preferisce un'estetica più omogenea, basta una mano di vernice o un rivestimento uniforme per armonizzare i vari elementi.

FAI DA TE

Per chi ama il fai-da-te, il pallet rappresenta una risorsa straordinariamente versatile. Con un po' di lavoro, si possono creare divani, tavoli, scaffali o addirittura letti. Il legno grezzo dei pallet può essere trattato e rifinito per ottenere superfici lisce e resistenti, mentre cuscini e tessuti colorati possono essere aggiunti per garantire comfort e stile. Questa soluzione non è solo economica, ma anche ecologica, poiché consente di riutilizzare materiali che altrimenti finirebbero inutilizzati.

ILLUMINAZIONE

Anche l'illuminazione gioca un ruolo cruciale nell'arredamento di un ambiente. Una lampada personalizzata o un sistema di luci fai-da-te può cambiare l'atmosfera di una stanza in modo significativo. Un'idea semplice ma d'effetto è quella di utilizzare barattoli di vetro per creare lanterne decorative: basta aggiungere una candela o una serie di luci a led all'interno e appendere i barattoli con filo metallico per ottenere una luce calda e accogliente.

GIOCARE CON I TESSUTI

Un altro trucco per arredare con pochi soldi consiste nel giocare con i tessuti. Coperte, cuscini, tende e tappeti possono essere cambiati facilmente per rinnovare l'aspetto di una stanza.
Se si ha una macchina da cucire, si possono realizzare fodere personalizzate, dando libero sfogo alla propria fantasia e scegliendo pattern e colori in base ai gusti personali. Le stoffe possono anche essere utilizzate per creare arazzi da parete, trasformando uno spazio anonimo in un angolo accogliente e vibrante.

VALUTA ANCHE GLI ESTERNI

L'arredamento low cost non si limita agli interni; anche gli spazi esterni come terrazze e balconi possono beneficiare di un tocco di creatività. Fiori e piante disposte in contenitori riciclati, come lattine decorate o vecchi secchi, possono rendere più vivace un balcone con poca spesa. Sedie e tavolini realizzati con materiali di recupero, come tronchi di legno o cassette di frutta, contribuiscono a creare un'area relax unica e piacevole.
Infine, non bisogna sottovalutare il potere delle decorazioni murali fai-da-te. Disegni, stencil, fotografie incorniciate in modo creativo o persino una semplice parete colorata con vernice lavagna offrono soluzioni a costo zero o ridotto per rendere le pareti interessanti.

Economia circolare

L'economia circolare applicata al settore dei mobili rappresenta un approccio innovativo e sostenibile, finalizzato a ridurre sprechi, prolungare la vita dei prodotti . Contrariamente al modello lineare tradizionale, che prevede produzione, consumo e smaltimento, l'economia circolare si basa su principi di riuso, riparazione, riciclo e rigenerazione. La rigenerazione dei mobili è una delle pratiche più diffuse. Invece di gettare via mobili usati, è possibile ripararli o modificarli per adattarli a nuovi stili e funzionalità. Ad esempio, un vecchio tavolo può essere trasformato con una nuova finitura o riutilizzato come scrivania. Questa filosofia riduce i rifiuti e valorizza anche il design e l'artigianato tradizionale. Inoltre, le aziende stanno adottando materiali riciclati e sostenibili per la produzione, riducendo così l'uso di risorse naturali vergini. Alcuni produttori offrono persino servizi di ritiro e rigenerazione dei mobili usati per reintrodurli nel ciclo produttivo.

Massimiliano Fedriga: «Ci hanno dato un Paese libero»

«La Regione rende memoria ai caduti delle malghe di Porzûs e porta con sé i loro valori, costruiti e trasmessi attraverso gli uomini e le donne della Osoppo». Concetti che il presidente Massimiliano Fedriga ha scandito ieri da Faedis: «Commemorare le vittime dell'eccidio, e con loro la Divisione Osoppo, significa ricordare il sacrificio di chi ci ha consegnato un Paese libero e democratico».

Luca Ciriani: «Sangue innocente non versato invano»

Il ministro Luca Ciriani, nel suo intervento, ha ricordato le tante tragedie del confine orientale, soffermandosi sull'eccidio di Porzûs: «Quel sangue innocente non è stato versato invano, e questa forse è l'unica cosa che conta davvero. Quel sacrificio va considerato fruttuoso per aver indicato alle nuove generazioni la strada da seguire in termini valoriali», ha chiosato il ministro.

L'eccidio del febbraio 1945

Gli 80 anni di Porzûs «La Osoppo emblema di resistenza alle dittature»

Cerimonie tra Faedis, Canebola e le malghe con il ministro Ciriani e Fedriga

Alessandro Cesare

Sono trascorsi 80 anni dall'eccidio di Porzûs. Da quando, cioè, i partigiani "rossi" della Garibaldi giustiziarono i partigiani "verdi" della Osoppo, nel febbraio 1945. In tutto le vittime furono diciotto, per quella che viene considerata una delle pagine più buie della resistenza italiana. Ieri si sono svolte le celebrazioni ufficiali tra Faedis, Canebola e le malghe di Porzûs. Nei diversi interventi è emerso il tema della riconciliazione, impossibile da raggiungere, però, senza un riconoscimento della verità. «Bisogna continuare a parlarne proprio per raggiungere questo obiettivo», ha detto il presidente dell'Associazione partigiani Osoppo (Apo), Roberto Volpetti. «Per questo 80esimo anniversario abbiamo invitato il capo dello Stato Sergio Mattarella, ma capiamo che la situazione attuale gli ha impedito di esserci. Speriamo di poterlo ospitare in uno dei prossimi appuntamenti. Sarebbe il terzo presidente». Dopo Francesco Cossiga (in visita privata) e Giorgio Napolitano.

LA CERIMONIA

La commemorazione ha preso il via dalla piazza di Faedis. Qui il sindaco Luca Balloch, insieme al collega di Attimis Maurizio Malduca e al presidente Volpetti, ha accolto il presidente della Regione Fvg, Massimiliano Fedriga. «La Osoppo – sono state le sue parole – è la rappresentazione di ciò che significa combattere le dittature, quella fascista prima, quella comunista poi, sacrificando la vita per consegnare a noi un Paese libero e democratico». Fedriga ha fatto riferimento «al disegno della Jugoslavia titina di annettere un pezzo di Friuli», richiamando il valore della pace da un lato, «che non può esistere senza verità», la difesa della libertà dall'altro, «che ci è stata consegnata e che va difesa senza abbassare la guardia». Se il sindaco Balloch ha paragonato la guerra «all'inverno della civiltà», Volpetti ha parlato di riconciliazione, citando monsignor Guglielmo Biasutti: «Le parole che risuonano oggi sono verità e perdono, le stesse che hanno animato l'abbraccio tra l'osovano don Redento Bello e il garibaldino Giovanni Padoan Vanni. Abbiamo il dovere di proseguire in questa direzione».

TRA CANEBOLA E LE MALGHE

La mattinata è proseguita nella chiesa di Canebola, con l'arrivo del ministro per i Rapporti con il Parlamento Luca Ciriani e della medaglia d'oro al valor militare Paola Del Din. Al termine della messa officiata dal cappellano della Julia don Marcon Minin, hanno preso la parola Del Din, l'assessore comunale di Udine Andrea Zini («siamo grati a chi ha testimoniato con coraggio e dignità il senso più autentico della Resistenza»), lo storico Tommaso Piffer e, in chiusura, il ministro Ciriani. Quest'ultimo ha commentato: «Siamo qui non solo per ricordare ma anche per imparare, perché le tragedie della storia possono ripetersi e la libertà è sempre in pericolo». Riferendosi all'eccidio alle malghe ha aggiunto: «Non c'è alcun ideale che giustifichi la ceca brutalità e la cancellazione della dignità umana e dell'avversario politico. Vedere così tanta partecipazione – ha chiuso il ministro – significa che il sacrificio degli osovani ha generato dei frutti, utili a indicare alle nuove generazioni la strada da seguire. Il loro sangue non è stato versato invano». Dopo la lettura del messaggio inviato dal Capo dello Stato (già diffuso in occasione degli eventi organizzati dall'Apo il 7 febbraio), i partecipanti hanno raggiunto le malghe per la deposizione di una corona d'alloro.

I COMMENTI

Diverse le autorità civili e militari presenti tra Faedis e Canebola: il prefetto Domenico Lione insieme a deputati, consiglieri regionali e primi cittadini. Tra tanti fazzoletti verdi anche due fazzoletti rossi, quelli dei vertici dell'Anpi, Antonella Lestani e Dino Spanghero. «Ricordiamo chi ha donato la sua vita alla comunità per conquistare la pace e costruire uno Stato libero e democratico», ha detto il segretario provinciale del Pd udinese, Luca Braidotti.—

LA RICOSTRUZIONE DELLO STORICO

Piffer: «Azione dettata dal IX Corpus jugoslavo»

È toccato allo storico Tommaso Piffer, che da poco ha dato alle stampe il volume "Sangue sulla Resistenza. Storia dell'eccidio di Porzûs" (Mondadori), inquadrare l'eccidio del febbraio 1945. «Ricordare quei fatti – ha esordito – significa riportare alla memoria non solo il più grave scontro interno alla resistenza italiana per numero di vittime e per l'efferatezza con cui fu compiuto, ma anche andare con la mente a una ferita che ha sanguinato per ottant'anni. Una ferita che ha stentato a ricomporsi nonostante il passare del tempo e delle generazioni, ma che, in alcuni frangenti storici, si è andata addirittura approfondendo, avvelenando il clima politico, sociale e storiografico». Una lacerazione che, a detta di Piffer, solo la scoperta della verità può ricomporre: «Sappiamo che all'origine dell'eccidio ci fu la determinazione del IX Corpo di occupare, prima dell'arrivo degli alleati occidentali, tutta l'area che il movimento di liberazione sloveno rivendicava alla Jugoslavia. Si trattava – ha chiarito Piffer – di un obiettivo esplicito con una duplice componente: quella nazionale, per la creazione di una Slovenia unita all'interno dei cosiddetti confini etnici, e quella ideologica, per l'espansione del campo socialista». Nel tentativo, avallato dalla direzione del Pci, di favorire l'occupazione delle zone contese dalla Jugoslavia socialista, il comando della Natisone prima passò alle dipendenze del IX Corpo, poi scatenò una violentissima campagna diffamatoria accusando la Osoppo di connivenza con il nemico. Infine – ha aggiunto Piffer – accettò la richiesta slovena di cacciare con la forza gli osovani, pianificando un'operazione militare che prevedeva l'eliminazione fisica di tutti i partigiani che non avessero accettato di passare nelle fila garibaldine. Una strage figlia della feroce determinazione di eliminare un ostacolo per il raggiungimento di un preciso obiettivo politico».—

A.C.

Debora Serracchiani: «La coerenza degli osovani»

Non ha potuto essere presente Debora Serracchiani, deputata del Pd, ma ha mandato un messaggio letto al termine della messa: «Porzûs è stato uno degli eventi più dolorosi della Resistenza nazionale. Voglio sottolineare il contributo della brigata Osoppo alla lotta di Liberazione e anche la coerenza con cui gli osovani hanno sostenuto la causa dell'integrità nazionale», ha chiuso.

Isabella De Monte: «Strage silenziata per troppi anni»

«Un'altra strage silenziata per troppi decenni: quella di Porzûs, dove morirono diciassette partigiani delle Brigate Osoppo». Sono le parole di Isabella De Monte, deputata di Fi presente ieri alla cerimonia di Faedis: «Rendere onore ai partigiani della Osoppo – ha aggiunto – serve a ristabilire la verità. La pace dev'essere un valore che accomuna tutti, senza distinzione di parte».

L'eccidio del febbraio 1945

Da sinistra, l'arrivo del corteo in piazza Primo Maggio a Faedis, aperto dallo striscione dedicato alla Brigata Osoppo; l'onore ai caduti da parte delle autorità presenti e dei referenti delle associazioni combattentistiche e d'arma; l'immagine simbolo della cerimonia di ieri: la posa di una corona alle malghe di Porzûs avvenuta dopo la messa a Canebola (FOTO PETRUSSI)

La medaglia d'oro Del Din: «Guai a perdere la libertà»

Il monito della professoressa: «Non vedo il coraggio e la forza d'animo di un tempo»

«Guai a non farsi trovare preparati a ciò che sta accadendo nel mondo oggi. Corriamo il rischio di dover rinunciare alla libertà». Il monito è di Paola del Din, la partigiana, o meglio patriota, come ama definirsi lei, di 101 anni, presidente onoraria dell'Associazione partigiani Osoppo. La sua voce si è levata forte e chiara dai banchi della chiesa parrocchiale di Canebola al termine della funzione religiosa. Un avvertimento, il suo, medaglia d'oro al valor militare, legato al rischio di vedersi strappare valori come libertà e democrazia: «In questa fase storica, che mi ricorda gli anni che hanno preceduto lo scoppio della Seconda guerra mondiale, guai a non farsi trovare pronti. La conquista della libertà è costata cara – ha ricordato Del Din – e quindi bisogna a tutti i costi evitare di perderla. Anche perché oggi non vedo quel coraggio e quella forza d'animo che ci ha spinto durante la lotta di Liberazione». Del Din non ha voluto fare una lezione dai banchi della chiesa, «ma invitare a riflettere sulla situazione», sono state le sue parole.

Con il consueto piglio, la professoressa ha accentrato su di sè l'attenzione delle autorità e dei semplici cittadini: «Ricordare Porzûs è un atto dovuto, in quanto questo comando dell'Est della Osoppo, guidato dal capitano Francesco De Gregori, ha rappresentato la difesa più grande di questa regione durante gli anni del dopoguerra, poichè il loro sacrificio non poteva essere giustificato in nessun modo». Detto questo, Del Din, ha espresso le proprie perplessità anche sull'Europa: «Non era preparata all'espansione nazista e non è preparata oggi a quanto sta accadendo. Serve una forza militare unitaria per difendersi. E non lo dico per la mia incolumità, alla mia età non temo più nulla, ma per le nuove generazioni», ha terminato tra gli applausi. —

La professoressa Paola Del Din

A.C.

Gli effetti della Manovra

DAL 2026

Gettito incrementato di 230 milioni

Il maggiore gettito derivante dal taglio delle detrazioni fiscali si manifesterà a partire dal 2026, con un incremento stimato di circa 230 milioni di euro. Tale risparmio è destinato a crescere poiché nel tempo si sommeranno i ratei delle spese pluriennali dei contribuenti coinvolti inizialmente con quelli dei soggetti interessati negli anni seguenti: nel 2029 raggiungerà 380 milioni di euro e circa 900 milioni a regime.

LA RIPARTIZIONE

Spese sanitarie a quota 24 miliardi

La parte preponderante delle spese ammesse in detrazione è quella sanitaria, con circa 24 miliardi (41%) e 22 milioni di contribuenti. A seguire le ristrutturazioni e arredamento con 19,5 miliardi (33%), gli interessi sui mutui con 4 miliardi (7%) e la riqualificazione energetica degli edifici con circa 3,7 miliardi di euro. Le spese per istruzione arrivano a 3,3 miliardi, assicurazioni 1,5, spese funebri 0,8 miliardi.

IL MECCANISMO

Nuovi limiti e riduzioni lineari

Tra gli aspetti critici derivanti dal nuovo meccanismo, i tecnici dell'Upb non escludono la penalizzazione dei contribuenti che effettuano più tipologie di spese agevolabili. Il limite alle spese detraibili, infatti, opera come un taglio lineare per tipologia e finalità e finisce per penalizzare alcune spese incentivate per le loro esternalità positive, come l'efficientamento energetico o le erogazioni liberali.

La scure sulle detrazioni

Il taglio previsto dal governo per i redditi più ricchi Colpiti in 50 mila tra Friuli Venezia Giulia e Veneto

Giacomina Pellizzari

Quasi 27 mila (26.903) residenti in Friuli Venezia Giulia e 114 mila contribuenti del Veneto dichiarano un reddito annuo superiore a 75 mila euro. Di questi circa 9 mila 200 in Fvg e 40 mila in Veneto saranno colpiti dalla scure dei tagli alle detrazioni fiscali introdotti dalla Manovra 2025 (portata in aula dal ministro Giancarlo Giorgetti) che fissa in 14 e 8 mila euro il valore massimo delle cifre detraibili a seconda se il reddito si mantiene sotto o sopra i 100 mila euro annui. Tra le spese più comuni che rientrano nel paniere delle detrazioni troviamo quelle sostenute per l'istruzione e l'attività sportiva dei figli, per le ristrutturazioni delle case, per la stipula di alcuni contratti di assicurazione e dei mutui. Applicando i coefficienti di detraibilità definiti dal Governo in base al numero dei figli a carico, in Friuli Venezia Giulia la stima degli interessati ai tagli può arrivare al 34 per cento dei contribuenti con oltre 75 mila euro di reddito annuo pari a 26 mila 903 unità. In Veneto la stessa scure può abbattersi su quasi 40 mila contribuenti, pari al 35 per cento dei 114.881 che nel 2023 hanno dichiarato più di 75 mila euro.

IL MODELLO

La percentuale deriva dall'applicazione dell'impatto medio calcolato, a livello nazionale, dai tecnici dell'Ufficio parlamentare di bilancio (Upb) secondo i quali circa il 28 per cento dei contribuenti con oltre 75 mila euro (312 mila soggetti) e il 40 per cento con reddito superiore a 100 mila euro annuo sarebbero interessato dalle nuove regole. Trattandosi di una stima calcolata sull'ultima rilevazione dei redditi disponibile elaborata dall'Ires Fvg, è evidente che nell'anno in corso il dato sarà soggetto a possibili correttivi.

GIANCARLO GIORGETTI
MINISTRO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

Il tetto massimo è di 8 o 14 mila euro Sono escluse le spese sanitarie e gli investimenti nelle piccole imprese

I SINGLE SONO I PIÙ COLPITI

Va subito detto che dal tetto massimo consentito sono escluse le spese sanitarie come pure gli investimenti in start-up o nelle piccole e medie imprese innovative, gli oneri per accedere a mutui contratti lo scorso anno e gli interventi edilizi effettuati fino al 31 dicembre 2024. Se i più colpiti restano i single e le famiglie senza figli con redditi medio-alti, viceversa la percentuale delle detrazioni aumenta per le famiglie numerose con tre o più figli e con un reddito annuo fino a 50 mila euro. Gli stessi tecnici dell'Upb stimano che in Italia, a seguito della nuova articolazione delle detrazioni, verranno meno oltre 3 miliardi di oneri finora detraibili.

I MASSIMALI

Con un reddito tra 75 e 100 mila euro l'importo detraibile massimo è pari a 14 mila euro, ma solo per il contribuente con tre o più figli o con un figlio disabile a carico. Per effetto dei coefficienti introdotti dal governo (0,50, 0,70, 0,85 e 1%), l'importo detraibile si dimezza per un sigle, arriva al 70 per cento, ovvero a 9.800 euro, per chi ha un figlio a carico e raggiunge gli 11.900 euro se i figli a carico sono due. Con redditi superiori a 100 mila euro il tetto massimo di spesa detraibile non va oltre gli 8 mila euro. Con questi tetti, i contribuenti dovranno decidere cosa portare in detrazione per stare nei limiti. Le nuove regole si applicano per le spese effettuate a partire dall'anno in corso. Come già detto, secondo le proiezioni dell'Up non risulta detraibile circa il 49 per cento della spesa per un ammontare di 3,1 miliardi, di cui 0,6 relativi ai contribuenti nella fascia tra 75 e 100 mila euro (circa il 28%) e 2,5 nella fascia superiore (circa il 60%).

GLI ESCLUSI DAI TAGLI

Nei massimali detraibili non vanno conteggiate le spese sanitarie: la manovra le ha salvaguardate. La stessa non penalizza neppure i contribuenti con un reddito annuo inferiore a 75 mila euro. In Friuli Venezia Giulia sono circa 883 mila i soggetti che si mantengono all'interno di questa soglia, mentre in Veneto sono 3 milioni 485 mila. In Italia, invece, come si apprende dal resoconto dell'audizione dell'Upb sul Ddl di bilancio per il 2025, a circa 17,2 milioni di persone viene concessa «la piena fruizione di 28,6 miliardi di spese detraibili non sanitarie, pari a oltre l'80% del totale. I restanti beneficiari di detrazioni non sanitarie con reddito superiore a 75 mila euro sono circa 1,1 milioni, il 6% del totale, ma effettuano circa il 19% delle spese, con una media di 5.910 euro per contribuente. Quest'ultima è oltre quattro volte superiore a quella sostenuta dai contribuenti con reddito fino a 25 mila euro, un importo più che raddoppiato rispetto a quella dei contribuenti compresi nella fascia di reddito tra 25 e 50 mila euro.

ALTRE MISURE

È stato modificato anche il regime di detrazione per i figli a carico, con estensione solo ai figli d'età compresa tra 21 e 30 anni, o ai figli con disabilità accertata. Le detrazioni per altri familiari a carico, tra questi i genitori, sono state limitate ai conviventi. La Manovra, invece, ha aumentato l'importo annuo per le spese relative alla frequenza di scuole dell'infanzia e superiori a mille euro per gli anni 2016-2019, con una detrazione del 22%. —

Fonte: Ires Fvg

LE STATISTICHE DELL'IRES

Il 34% guadagna meno di 15 mila euro

Elaborata da Ires Fvg, la distribuzione dei contribuenti regionali in classi di reddito mostra che il 34 per cento si colloca sotto i 15 mila euro l'anno, mentre lo scaglione con la frequenza più elevata è quello tra 15 e 26 mila euro. Infine, 61.421 contribuenti (6,5%) dichiarano più di 50 mila euro ed accedono nella fascia di tassazione pari al 43 per cento, tra questi 8.781 (0,9%) totalizzano più di 120 mila euro.

LOMBARDIA IN VETTA

La regione è nona per dichiarazioni

Il Friuli Venezia Giulia, in base alle dichiarazioni presentate nel 2023 e riferite all'anno d'imposta precedente, si colloca al nono posto in Italia per reddito complessivo medio dichiarato ai fini Irpef pari a 24.568 euro, 1.057 in più rispetto all'anno precedente. La Lombardia è la regione più "ricca" con una media di 27.886 euro, mentre in fondo alla graduatoria si posiziona la Calabria con 17. 162 euro.

I NUMERI

Il reddito medio è di 23.616 euro

Il reddito imponibile medio in Friuli Venezia Giulia è pari a 23.616 euro quando la media nazionale non va oltre i 22.806 euro. A livello provinciale Trieste registra il valore più elevato, ossia un reddito imponibile medio pari a 25.055 euro, mentre Gorizia resta il fanalino di coda con 22.276 euro. Trieste si conferma la decima provincia in Italia e la seconda del Triveneto dopo Bolzano con una media di 25.868 euro.

FRIULI VENEZIA GIULIA 944.480	VENETO 3.715.107
67	222
24	113
15.563	69.525
43.767	168.826
11.111	42.759
9.167	35.643
8.224	31.713
7.755	30.091
7.380	27.198
6.939	26.430
13.392	50.560
13.212	51.616
34.960	144.893
42.765	181.788
40.572	169.249
65.821	261.908
128.298	507.132
176.255	711.927
70.620	269.167
97.925	358.051
46.111	162.411
43.131	159.920
10.920	44.289
7.982	32.662
11.275	45.661
4.341	16.472
3.797	14.045
5.627	21.737
3.912	15.726
4.786	20.711
3.550	16.517
2.602	12.276
1.577	8.109
1.052	5.760

WITHUB

LA RIMODULAZIONE DEGLI SGRAVI

Bonus edilizi, si cambia Le richieste dell'Ance: «Più aiuti alle famiglie»

Pur escludendoli dai limiti fissati per le detrazioni fiscali, la legge di Bilancio 2025 ha modificato il Superbonus e i bonus ordinari spettanti per gli interventi di recupero edilizio, di riqualificazione energetica e di riduzione del rischio sismico.

Lo ha fatto portando le detrazioni al 50 per cento se i lavori sono eseguiti sull'abitazione principale e al 36 per cento se invece l'intervento interessa le seconde case. E se il Superbonus è sceso al 65 per cento, l'agevolazione che in prima battuta raggiungeva il 110 per cento ora può essere utilizzata per la riqualificazione di condomini e di edifici con più unità immobiliari purché il titolo abilitativo, la Cila, sia stato rilasciato entro il 15 ottobre dello scorso anno.

«Si tratta di un calo percentuale pesante», ammette il presidente dei costruttori (Ance) del Friuli Venezia Giulia, Marco Bertuzzo, prima di illustrare le richieste su cui la categoria sta lavorando d'intesa con la Regione e il Governo nazionale. In primis Bertuzzo chiede l'introduzione di aiuti che invoglino soprattutto le famiglie a basso reddito a intervenire sugli edifici più vecchi. «La riduzione del Superbonus ha bloccato gli interventi nei condomini per mancanza di capacità di spesa», aggiunge il presidente di Ance regionale, nel precisare che i costruttori, preso atto delle conseguenze provocate dal Superbonus per le casse dello Stato, hanno preferito non contestare i tagli applicati nel tempo. Ora però che le ripercussioni derivanti dalla riduzione dei cantieri privati si fanno sentire, l'Ance intende riaprire il confronto per recuperare «quello che di buono aveva il Superbonus».

Operai al lavoro sulle impalcature allestite fuori da un palazzo

A iniziare «dallo sconto in fattura per fasce di reddito. «Con il senno di poi – sottolinea il presidente – possiamo eliminare gli aspetti negativi per fronteggiare il calo dei cantieri stimato intorno al 7 per cento». Allo stesso modo, l'Ance chiede il ripristino del sisma bonus che, anche in regione, aveva sbloccato il mercato immobiliare. «Sulla necessità di limitare la costruzione di nuove abitazioni siamo tutti d'accordo, ma non possiamo trascurare il fatto che il sisma bonus ha avuto ripercussioni positive in termini di riqualificazione urbana», insiste Bertuzzo, secondo il quale demolire una casetta in centro per realizzare più alloggi favorendone la vendita con il sisma bonus è un modo per riqualificare le città riportando al loro interno le persone. E ancora: «Se non vengono utilizzati in termini speculativi, i bonus possono dare slancio alle costruzioni». Su questi temi l'Ance sta ragionando anche con la Regione, basti pensare che per quanto riguarda l'applicazione del decreto Salva casa l'amministrazione ha già deciso di non percorrere la strada dei cambi di destinazione d'uso. L'assessore alle Infrastrutture e al territorio, Cristina Amirante, lo considera un modo per garantire la sicurezza nei centri storici rendendoli più attrattivi con la presenza di abitazioni anziché di uffici. «La Regione – continua il presidente dei costruttori – valuta positivamente pure la norma sul riuso eliminando i paletti che limitavano la sua applicazione alle zone A e B01. In quest'ottica è stato pubblicato un bando da 9 milioni di euro il cui limite era quello di non aver superato il concetto di aiuto di Stato. Se venivano assegnati 60 mila euro a unità e l'azienda aveva consumato il suo plafond degli aiuti di Stato, l'iniziativa si bloccava».

Parallelamente l'Ance sta portando avanti il confronto a livello nazionale dove «sembra si stia valutando una ridistribuzione dei fondi residui del Pnrr, quelli non spesi sul fronte delle abitazioni. Anche qui si tratta di eliminare la classificazione come aiuti di Stato visto che noi siamo convinti si tratti di interventi con benefici collettivi». L'obiettivo dei costruttori resta quello di non farsi trovare scoperti quando verranno meno gli interventi dei Pnrr che, in questo momento, attutiscono gli effetti del calo dei cantieri provocato dalla rimodulazione dei bonus fiscali. «Proseguire senza incentivi significa andare incontro a rischi che nel tempo potrebbero diventare pesanti», conclude Bertuzzo facendosi portavoce della preoccupazione che serpeggia all'interno della categoria. —

G.P.

La filiera vitivinicola

Il Nord Est a Slow Wine Fair

Il tema identitario e quello della sostenibilità alla fiera di Bologna

ALESSANDRA CESCHIA

Vini sinceri e identitari che riaffermano prepotentemente il tema del terroir, ma anche prodotti sani, rispettosi dell'ambiente, attraverso i quali la filiera vitivinicola abbraccia il tema della sostenibilità.

È il contributo del Nord Est alla IV edizione di Slow Wine Fair aperto fino a domani, martedì, a BolognaFiere con la direzione artistica di Slow food. L'incontro internazionale della Slow Wine Coalition riunisce 1.200 espositori provenienti da 30 Paesi e da tutte le regioni italiane intorno alla sostenibilità del packaging e della logistica della filiera e, per la prima volta, si svolge in contemporanea con il format di Sana Food dedicato al mondo della sana alimentazione fuori casa.

Sono 72 le cantine venete che parteciperanno alla Fiera. Grande il fermento, trainato da Amarone e Prosecco. L'Amarone ha ottenuto ottimi risultati, mentre l'intera denominazione Valpolicella propone nuove linee produttive che esaltano i vini elaborati da uve fresche. Il tema del terroir ritorna con forza anche nel Prosecco, intendendo con questo nome il vino ottenuto dall'uva glera di collina, da Valdobbiadene a Conegliano, dal Montello ai declivi di Asolo. I vini Prosecco a rifermentazione spontanea in bottiglia sono ormai diventati un "cigno bellissimo", veri e propri oggetti di culto. I Metodo Martinotti-Charmat rivelano qualità e valori altissimi. Sul fronte dei bordolesi, i vini provenienti da cabernet, merlot e carménère sono in costante affermazione. Ottimo il risultato del Custoza, apprezzabili Bardolino e Chiaretto.

Il Friuli Venezia Giulia è presente con 24 produttori e una forte impronta territoriale. Emblematico il percorso del Collio, della Brda, dell'Istria slovena e della parte collinare dei Colli Orientali del Friuli che offre vini fortemente identitari.

Quanto al Carso e al Kras, l'unicità pedoclimatica delimita e costruisce l'unicità e la riconoscibilità territoriale dei vini, che spesso raggiungono altissimi livelli qualitativi. Tutto è più complicato in pianura. Le visite e le degustazioni di quest'anno restituiscono un Friuli-Venezia Giulia e una Primorska in cui dominano, in termini qualitativi, le uve a bacca bianca (Malvasia istriana in primis), interpretate in chiave macerativa o meno. Sul versante a bacca nera si riconosce la grande potenzialità dei vini a base degli autoctoni refosco, terrano e schioppettino, anche se serve una massa critica per uno scatto in avanti. Il Veneto interviene anche alla Fiera dell'Amaro d'Italia con Eleven Trade in provincia di Treviso produttrice del RobyMarton Gin, mentre il Friuli Venezia Giulia è presente con Knez Spirits che produce il Pelinkovac e il Piccolo Liquorificio artigianale in Trieste Piolo & Max. —

Provincia di Gorizia
- Gemma – Cormons
- Mas Di Massimo Bergomas – Corona
- Matter – Cormons
- Orzan Ivaldo – Capriva Del Friuli
- San Lurins – San Lorenzo Isontino
- Sturm – Cormons
- Terre Del Faet – Cormons

Provincia di Pordenone
- Borgo Delle Oche Az.Agr. Di Menini Luisa – Pordenone
- Vistorta – Sacile

Provincia di Udine
- Flaibani – Cividale Del Friuli
- Gigante-Wine&Welcome In Friuli – Corno Di Rosazzo
- I Clivi – Corno Di Rosazzo
- Le Vigne Di Zamò – Manzano
- Marco Sara – Povoletto
- Marinig Di Marinig Valerio – Prepotto
- Ronc Dai Luchis – Faedis
- Ronc Platât – Manzano
- Sara&Sara – Povoletto
- Scarbolo – Lauzacco
- Spolert Winery – Prepotto
- Venchiarezza – Cividale Del Friuli
- Vie D'Alt – Prepotto

WITHUB

Le idee

POVERO FISCO, ZAVORRATO DAL CONSENSO

FRANCESCO JORI

Evadete fratres, e sarete condonati. Si pone in sintonia col Giubileo, l'ennesima rottamazione delle cartelle fiscali cavalcata dalla Lega: garantisce l'indulgenza plenaria.

Pagare il dovuto in dieci anni, senza interessi e senza sanzioni, è un'autentica assoluzione di massa; che oltretutto non garantisce l'obiettivo vero, recuperare almeno in parte consistente il colossale credito inevaso dello Stato di 1.275 miliardi di tasse non pagate; delle quali finora ne sono rientrati 4 e mezzo.

Peggio: rappresenta un incentivo a perseverare, frodando il fisco; tanto prima o poi arriva la remissione dei peccati. Senza nemmeno dover recitare la penitenza: le ultime rottamazioni dal 2016 a oggi hanno fruttato l'incasso di 18 miliardi sui 54 previsti. Un risicato terzo.

Diciamolo fuori dai denti: siamo un popolo di evasori seriali.

Le cifre segnalano che un contribuente su quattro paga tre quarti di tutta l'Irpef; che il 75 per cento degli italiani dichiara di guadagnare meno di 29 mila euro lordi l'anno; che solo poco più della metà presentano una dichiarazione dei redditi positiva, mentre gli altri vivono in teoria di assistenza altrui.

Come segnala l'Osservatorio sulla spesa pubblica e le entrate, gran parte degli italiani paga così poche tasse o non ne paga affatto, da risultare totalmente a carico della collettività. Alle cui risorse peraltro gli evasori continuano ad attingere ogni giorno per usufruire di cure sanitarie, scuola, trasporti, sicurezza.

Ne risulta un'autentica Bengodi fiscale, in cui legioni di parassiti campano a spese dei fessi che pagano, o perché ci credono o perché comunque devono essendo tassati alla fonte: tanto, sono sicuri di risultare impuniti.

Ma in tal modo si innesca una grande abbuffata, quantificata dai 1.275 miliardi non versati allo Stato (70 in Veneto, 14 in Friuli Venezia Giulia); un terzo dei quali oltretutto è già passato in cavalleria, essendo crediti non più esigibili. Un Himalaya di risorse pubbliche perdute, che pesano per ciascun italiano, neonati compresi, per 21.500 euro a testa. Lungi dal cercare di reprimere questa deriva, una politica in cerca di consensi gratuiti continua a incrementarla, con governi di ogni colore; avendo cura di evitare la scivolosa parola "condono" per sostituirla con ipocriti giri di parole, da rottamazione delle cartelle a scudo fiscale, financo a "voluntary desclosure"; fino ad arrivare a inventarsi perfino la lotteria degli scontrini.

Solo che in questo modo il fenomeno ha ormai assunto dimensioni patologiche: quella che dovrebbe rappresentare una misura straordinaria è diventata la regola; con l'effetto perverso di mandare ai contribuenti il messaggio che pagare in ritardo o non pagare del tutto conviene, e come. La vera alternativa sarebbe quella di una radicale riforma fiscale, con una drastica semplificazione delle regole (basta chiedere al riguardo a un qualsiasi commercialista in quale giungla debba muoversi…), e con un sistema in cui il rispetto delle regole venga incentivato e premiato. Pura utopia di cui si discute a vuoto da decenni; continuando per contro a solleticare l'unico versante in cui gli italiani esercitano la virtù dell'umiltà, come ironizzava Giulio Andreotti: la denuncia dei redditi. —

Una veduta esterna della sede centrale dell'Agenzia delle entrate a Roma

UDINE

E-Mail cronaca@messaggeroveneto.it
Udine Viale Palmanova 290
Telefono 0432 - 5271

Il Sole Sorge alle 6.52 e tramonta alle 17.48
La Luna sorge alle 5.12 e tramonta alle 13.13
Il Santo Sant'Etelberto
Il Proverbio
Cui ch'al 'zue al lot al va in ruvine di trot.

In via Tavagnacco

A sinistra le tracce di sangue davanti alla discoteca Arya Club e l'entrata del locale in via Tavagnacco

Scontro tra due bande Accoltellato un 26enne

L'aggressione è avvenuta all'esterno della discoteca Arya Club: ferito anche un minorenne
La polizia di Stato ha identificato sette persone. La Procura aprirà un fascicolo per lesioni e rissa

Viviana Zamarian

Il rapper italo francese Nabi Kichta – guest star della serata di sabato all'Arya Club – ha finito il suo show. E il locale in via Tavagnacco si avvia ormai alla chiusura, alle 4 del mattino. Nel parcheggio, a pochi metri dall'uscita, due gruppi di giovani stranieri – tra cui alcuni minorenni – non hanno però nessuna intenzione di andare a casa. Si affrontano – proseguendo una discussione che secondo gli accertamenti poi effettuati dalle forze dell'ordine era già nata all'interno – e arrivano alle mani. Spintoni, pugni. Finchè spunta un coltello, con una lama di circa una quindicina di centimetri.

Un 26enne di nazionalità egiziana, residente a Cervignano del Friuli, viene ferito davanti alla discoteca, con due fendenti all'altezza del torace e viene trasportato in gravi condizioni all'ospedale di Udine e ricoverato in prognosi riservata. Nello scontro anche un minorenne albanese – classe 2008, ospite di una comunità per minori stranieri – riporta delle ferite alla schiena e alle mani meno gravi.

Sul posto, chiamati dal personale addetto alla sicurezza subito intervenuto – secondo quanto ricostruito – per cercare di sedare la colluttazione, intervengono le Volanti della Polizia di Stato. Il coltello utilizzato per colpire viene trovato a poca distanza dal locale. E sempre lì che sono rimaste sull'asfalto le chiazze di sangue più visibili. Vengono identificate sette persone coinvolte in qualche modo nella rissa ma sono tuttora in corso le attività di indagine per la ricostruzione del fatto, per accertare le responsabilità (per comprendere se è stato il minorenne a colpire il 26enne per poi essere "disarmato" ed essere a sua volta ferito), per comprendere quali siano state le ragioni all'origine dell'aggressione.

Sull'episodio, dunque, la polizia di Stato sta raccogliendo tutti gli elementi utili per fare chiarezza. Ulteriori rilievi sono stati effettuati anche ieri mattina. Saranno sentiti i gestori della discoteca e i buttafuori, e saranno richiesti i filmati delle videocamere in zona per visionarne le immagini da cui potrebbero essere ricavati dettagli utili per ricostruire la vicenda. Secondo la Questura la colluttazione è cominciata dentro il locale ed è finita all'esterno alla chiusura della discoteca. La Procura aprirà un fascicolo per lesioni e rissa. Contattati telefonicamente i gestori della discoteca Arya Club Udine hanno preferito non rilasciare alcuna dichiarazione in merito all'episodio limitandosi solo a dire che «ci sono delle indagini in corso e che da parte nostra è massima la collaborazione con la Questura». —

Sull'asfalto ieri erano ancora visibili le tracce di sangue L'arma trovata a poca distanza fuori dal locale

Indagini in corso a tutto campo per accertare le responsabilità e il movente della vicenda

Domenico Farinacci

«Preoccupa il verificarsi di questi episodi che nascono e per futili motivi e sui quali bisogna riflettere per poi agire di conseguenza e trovare le giuste soluzioni».

Domenico Lione

«Ci confronteremo con il Comune e i gestori delle cooperative che si occupano di accoglienza dei minori per comprendere quali misure poter adottare».

Rosi Toffano

«Appena comprenderemo nel dettaglio tutti i contorni della vicenda faremo le valutazioni del caso per capire che misure poter adottare per contrastare questi episodi».

In via Tavagnacco

L'incontro convocato con il Comune e con le cooperative di minori
Il questore: «Fanno riflettere i futili motivi da cui tali episodi nascono»

Vertice sulla sicurezza oggi in Prefettura «Attenzione massima»

LA REAZIONE

Un vertice sulla sicurezza. Convocato per questa mattina, alle 11, in Prefettura dopo l'accoltellamento a un 26enne egiziano avvenuto all'esterno della discoteca Arya Club in via Tavagnacco.

Un incontro, con le forze dell'ordine, i rappresentanti del Comune di Udine e i referenti delle cooperative che gestiscono i minori stranieri in cui saranno affrontate, come ha confermato il prefetto Domenico Lione, «le condizioni di assistenza e di accoglienza dei minori stranieri non accompagnati».

Una occasione, come ha poi riferito l'assessore alla sicurezza di Udine Rosi Toffano, anche alla luce degli ultimi episodi di violenza accaduti in città «per fare il punto della situazione, confrontarci e poi capire quali soluzioni possono essere adottate in merito. Si tratta di una importante occasione di confronto per adottare le misure necessarie. Sul singolo episodio accaduto all'esterno delle discoteca, non entro nel merito non conoscendo i dettagli della vicenda e dal momento che le indagini sono ancora in corso».

Sull'episodio è intervenuto anche il questore Domenico Farinacci. «Un episodio – dichiara – scoppiato per futili motivi e sul quale ancora sono ancora in corso le indagini per ricostruire nel dettaglio quanto accaduto. Si tratta di fatti che preoccupano, sui quali dobbiamo riflettere e poi agire di conseguenza trovando le soluzioni più adatte».

Roberto Novelli, consigliere regionale di Forza Italia, evoca il progetto di ricostruzione dell'Europa dopo la Seconda Guerra Mondiale per evidenziare «l'urgenza di puntare su risorse, uomini e leggi adeguate per fronteggiare problemi crescenti. Serve un piano Marshall per la sicurezza. Da tempo chiediamo di dotare le forze dell'ordine di metal detector portatili da utilizzare per controlli nelle città e nei pressi delle scuole. A questo punto, è bene imprimere un giro di vite anche nei locali».

CONTROLLI
AUTO DELLA POLIZIA IN CENTRO DOPO L'AVVIO DELLE ZONE ROSSE

Novelli: da tempo chiediamo di dotare le forze dell'ordine di metal detector portatili da utilizzare per i controlli

Secondo Novelli «non possiamo limitarci a fare filosofia. E non possiamo accettare che certe persone se ne vadano in giro con un coltello in tasca che spesso viene usato con disarmante disinvoltura, dimostrando totale indifferenza e disprezzo per la vita degli altri».

Tra gli ultimi episodi di violenza accaduti in città, lo studente che tra via Cussignacco e via Ciconi, è stato avvicinato in pieno giorno, strattonato, preso a calci, e derubato dal portafogli e dei sette euro che c'erano all'interno e che gli servivano per fare merenda. —

V.Z.

LA PROPOSTA DOPO LA RAPINA IN VIA CICONI

Laudicina (Lega) lancia una raccolta firme: «Esercito in piazza»

Maura Delle Case

Una petizione per chiedere la convocazione urgente del consiglio di quartiere. E per domandare all'amministrazione comunale interventi che aumentino la sicurezza in piazza Unità d'Italia, teatro lo scorso mercoledì di un'aggressione ai danni di un 14enne del vicino liceo scientifico don Milani per la quale è finito in carcere un marocchino di 22 anni. L'episodio si è verificato intorno alle 13.30 in via Ciconi. Il 14enne stava facendo ritorno a scuola dopo esser stato in via Cussignacco a comprarsi qualcosa per pranzo quando, all'altezza della Stazione di posta – struttura dove persone senza fissa dimora possono disporre di un recapito postale, farsi una doccia e lavare i propri abiti – è stato bloccato per un braccio dal cittadino marocchino che nel frattempo gli ha sfilato il portafoglio con 7 euro all'interno. Fuggito alla presa dell'uomo, lo studente è tornato a scuola dove ha raccontato l'accaduto portando poco dopo le forze dell'ordine al fermo del 22enne.

La gravità dell'episodio ha spinto la capogruppo della Lega in consiglio comunale, Francesca Laudicina, a intervenire dando il via a una petizione per chiedere la convocazione urgente del consiglio di quartiere insieme a una serie di misure per accrescere la sicurezza in zona: collocare in piazza un'unità permanente di polizia o dell'esercito, potenziare l'illuminazione e potare gli alberi.

Francesca Laudicina

«Dopo il povero Tominaga, gli accoltellamenti, ora la brutta realtà di piazza Unità d'Italia bussa alla porta del maestro del cuore e degli assessori Gasparin e Toffano – attacca Laudicina –. Dopo mesi di incuria e degrado, stranieri che bivaccano spesso ubriachi sui portoni dei condomini o sui marciapiedi, risse varie e spaccio, residenti e operatori della zona preoccupati, è arrivato il conto: salato – continua –. Finalmente l'amministrazione si è scossa, al solito per riparare e non per prevenire».

In attesa di un impegno concreto, Laudicina invita l'esecutivo a riflettere: «La sicurezza non è solo responsabilità delle forze dell'ordine, ma un impegno collettivo». —

A MONFALCONE

Colpito con coltello da un connazionale Condizioni critiche

Monfalcone, piazza Cavour, metà mattina di ieri. Un 27enne di nazionalità bengalese si accascia sul pavimento di pietra, colpito da 4 fendenti inferti con un coltello da cucina da un connazionale di 24 anni, un operaio originario di Kishoreganj, luogo da cui arriva il 60% della manovalanza del locale indotto Fincantieri. La lama raggiunge l'uomo in quattro punti, con lesioni profonde: agli arti, sulla coscia sinistra, al capo e sul collo. Soccorsa dal consigliere comunale Alessandro Saullo, medico psichiatra che fortuitamente è sul posto, la vittima, M.M, viene trasportata d'urgenza, in codice rosso, all'ospedale di Cattinara dagli operatori del 118. Nel pomeriggio le sue condizioni si aggravano, l'uomo viene sottoposto a un intervento chirurgico alla gamba. Condizioni critiche, prognosi riservata, ma non sarebbe in pericolo di vita. Il presunto aggressore, B.M., poco dopo l'accaduto viene individuato e fermato dai Carabinieri di Monfalcone. I militari sequestrano il coltello e conducono il 24enne al Comando della Compagnia per i dovuti accertamenti. Viene quindi arrestato – si profila l'ipotesi delle lesioni aggravate –, adesso si trova in carcere a Gorizia. —

La qualità al tuo servizio

Questa rubrica esce Lunedì e Giovedì

Per informazioni telefonare allo 0432 246611

CHIAMA IL

Siamo accreditati al bonus patente e CQC nazionale e regionale

348.2260312

SONO APERTE LE ISCRIZIONI PER IL CORSO
CONSEGUIMENTO CQC
INIZIO 25 GENNAIO - 11 FEBBRAIO

CORSO RINNOVO CQC
IN PARTENZA 22 FEBBRAIO
(PER 6 SABATI)

PROSSIMAMENTE...
Corso Conseguimento Abilitazione
INSEGNANTI ISTRUTTORI scuola guida
(per info 328.5939714)

Ci trovi a UDINE: v.le Duodo - Via Caccia
FELETTO UMBERTO e VILLALTA
Chiamaci al numero 0432.531342 - 328.3824024

Remanzacco - Via Strada di Salt, 83 - Tel. e fax 0432 668765 - Cell. 337 546887
info@lafurlanina.it - www.lafurlanina.it

PIRELLI

ANNO SCOLASTICO 2025/2026

Calano gli iscritti agli istituti tecnici e professionali Cresce solo lo Zanon

La dirigente Venturini: «L'aumento, seppure lieve, ci motiva» Sono complessivamente 817 gli studenti attesi nelle prime

Raffaella Sialino

Le iscrizioni all'anno scolastico 2025/2026, nei quattro istituti statali di istruzione secondaria di secondo grado tecnici di Udine, premiano soltanto lo Zanon. In ribasso le altre scuole, dove i numeri si riducono dappertutto di qualche unità, con sporadiche eccezioni per alcuni indirizzi. Per un totale che si attesta su 817 nuovi ingressi. Intanto, si attende di sapere se partiranno i percorsi quadriennali autorizzati dal ministero al Malignani, al Marinoni e al Deganutti.

ISTITUTO TECNICO ZANON

Con 233 iscritti (5 in più rispetto ai 228 di un anno fa) di cui 51 all'indirizzo turistico, lo Zanon è l'unico a crescere. «Siamo molto soddisfatti dell'andamento delle iscrizioni alle classi prime, che quest'anno hanno confermato i numeri dello scorso anno con un lieve aumento – dice la dirigente scolastica Elena Venturini –. Avevamo percepito un forte interesse verso la nostra offerta formativa già durante gli open day e gli stage orientativi. Interesse confermato poi dai dati delle iscrizioni. Questo risultato ci motiva a proseguire con impegno per offrire una formazione tecnica ed economica di qualità, in linea con le esigenze degli studenti e del territorio».

ISTITUTO TECNICO MALIGNANI

La contrazione generale delle iscrizioni quest'anno colpisce, tra gli altri, il Malignani. «Circa tre classi prime in meno – annuncia il dirigente scolastico Oliviero Barbieri –. Gli iscritti sono 332, in calo rispetto ai 400 del 2024/2025. L'anno scorso eravamo aumentati tanto mentre tutti calavano, ma ora risentiamo del calo demografico». L'unico indirizzo in crescita è Costruzioni, ambiente e territorio, con 21 iscritti contro i 17 di un anno fa, in flessione gli altri: Chimica, materiali e biotecnologia ha 47 iscritti (70 l'anno scorso), Elettronica, elettrotecnica e automazione 38 (dai precedenti 60), Informatica e telecomunicazioni 55 (da 90), Meccanica, meccatronica ed energia 59 (da 91) e Trasporti, logistica e aeronautica 70 (da 75). Ingranano i percorsi quadriennali: 15 iscritti a Trasporti e logistica, 12 a Informatica e telecomunicazioni e 15 a Meccanica, meccatronica ed energia.

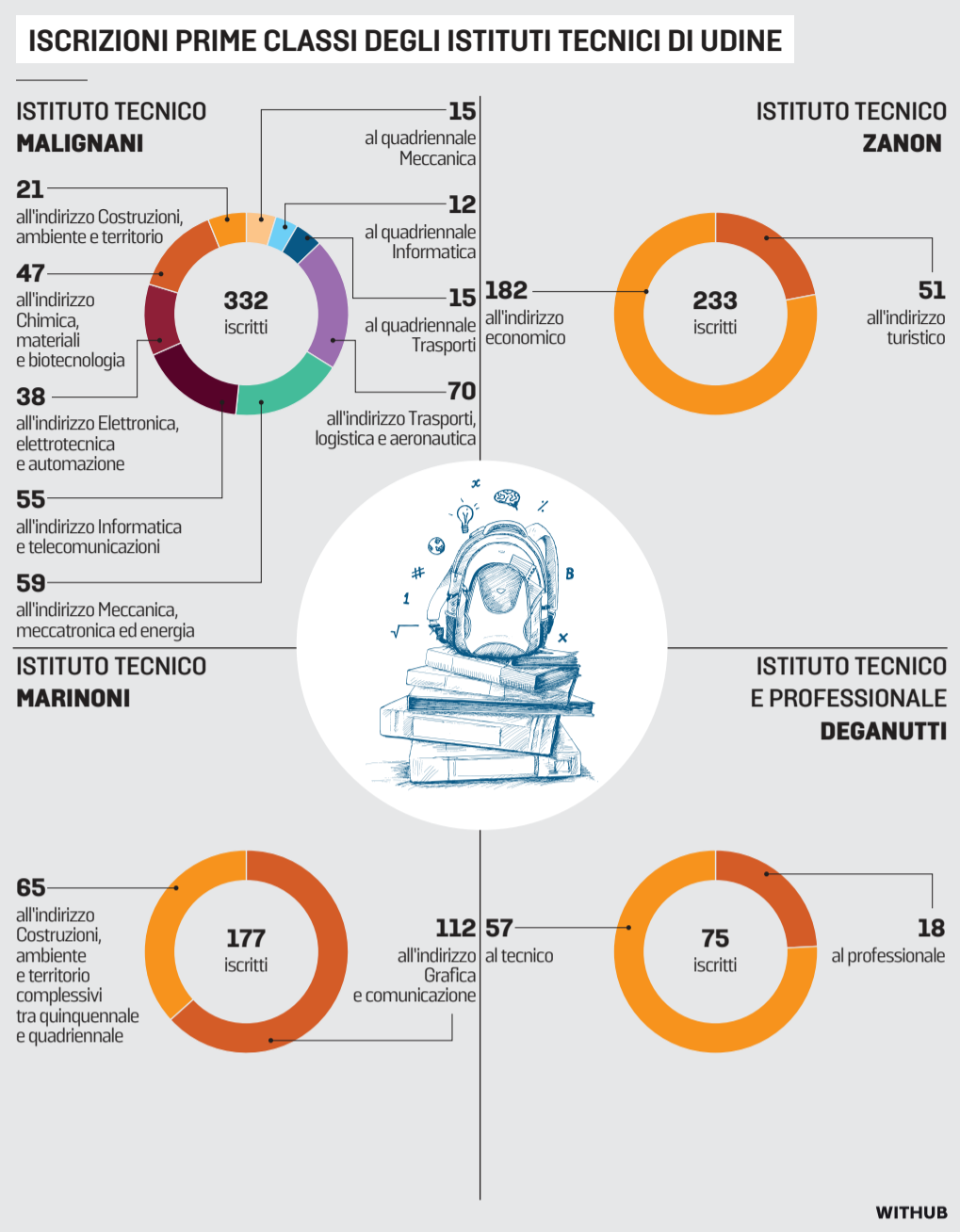
> «Al Malignani l'inversione di rotta dipende dal calo demografico che ha cominciato a sentirsi anche qui»

> «Il Marinoni continua a essere interessante anche per la novità del percorso quadriennale nel Cat»

ISTITUTO TECNICO MARINONI

Al Marinoni si registrano 177 iscrizioni in totale: dei suoi due indirizzi, resta quasi stabile Costruzioni, ambiente e territorio con 65 iscritti (erano 72 l'anno prima) mentre cala un po' l'indirizzo Grafica e comunicazione con 112 iscritti (127 un anno fa). «Pur se con una piccola variazione nei numeri, ci manteniamo ai livelli dello scorso anno – commenta la dirigente Alberta Pettoello –, anche perché andranno aggiunte quelle 7-8 unità riguardanti i fisiologici arrivi tardivi. È prematuro dire ora quante classi prime avvieremo, ma possiamo affermare che l'istituto manifesta di continuare a essere interessante per studenti e famiglie, anche con la novità del percorso quadriennale nel Cat che ha ottenuto un buon riscontro».

TECNICO E PROFESSIONALE DEGANUTTI

Le iscrizioni all'istituto Deganutti sono 57 al tecnico e 18 al professionale. «Avremo una classe in meno al tecnico (quindi 3 prime) e confermiamo una classe al professionale – spiega la dirigente Maria Rosa Castellano –. Restiamo in attesa di capire se partirà il nostro percorso quadriennale. È chiaro che il calo demografico si è sentito anche qua: lo scorso anno ne abbiamo avuto un piccolo assaggio, quest'anno è più evidente. La ragione? «Va riferita a diversi fattori che coinvolgono tutti gli attori che gravitano attorno alla scelta degli studenti», sottolineando comunque l'«ottimo lavoro dei docenti responsabili dell'orientamento in entrata, che – conclude – non avrebbero potuto fare di più e meglio». —

BANDI DI CONCORSO

Soggiorni studio estivi con i contributi Inps Ecco chi può chiederli

S'intitolano "Estate INPSieme" i bandi di concorso per l'assegnazione di contributi per soggiorni studio riservati agli alunni che nell'anno scolastico in corso frequentano la scuola primaria, la secondaria di primo grado e, in caso di studenti con disabilità/legge 104 o invalidità civile al 100%, anche la secondaria di secondo grado.

Nel novero, anche figli o orfani ed equiparati di dipendenti o pensionati della pubblica amministrazione iscritti alla Gestione unitaria delle prestazioni creditizie e sociali o alla Gestione Fondo Postelegrafonici. I bandi valgono anche nel caso di giovani affidati alle famiglie per un periodo non inferiore a un anno e di giovani in affidamento preadottivo. Inoltre sono equiparati agli orfani, i figli del titolare del diritto permanentemente inabile a qualsiasi attività lavorativa.

L'Inps, dunque, riconosce contributi a totale o parziale copertura del costo del soggiorno estivo degli studenti sia all'estero (se frequentanti le superiori) sia in Italia (se frequentanti elementari, medie e superiori) nei mesi di giugno, luglio e agosto.

I soggiorni all'estero devono essere finalizzati allo studio della lingua straniera con l'obbligo di seguire corsi organizzati da enti accreditati. I soggiorni in Italia devono mirare, invece, all'acquisizione di competenze sportive in attività riconosciute dal Coni, artistiche, linguistiche, scientifiche (nell'utilizzo delle nuove tecnologie) e ambientali (di conoscenza del territorio anche attraverso l'organizzazione di laboratori didattici e naturalistici connessi al trekking, all'ecologia, alla conoscenza di flora e fauna). Informazioni più dettagliate si possono trovare sul sito www.inps.it (seguendo il percorso Avvisi, bandi e fatturazione - Welfare, assistenza e mutualità – Bandi – Bandi nuovi). —

(R.S.)

L'ANNIVERSARIO

TRA PRESENTE E PASSATO

Oltre lo studio con la rivista e l'orchestra

A sinistra, l'ingresso del liceo classico, in piazza Primo maggio, in alto, una foto della festa annuale che raduna stelliniani di oggi (rappresentati anche dall'orchestra degli studenti) e di ieri, celebrata a villa Gallici Deciani di Montegnacco, e, a destra, la copertina dell'ultimo numero de "La voce degli stelliniani".

Avvocati, autori e scienziati I trent'anni degli Stelliniani

L'associazione di ex allievi del liceo classico udinese nacque il 20 febbraio 1995
Il presidente Purinan: «Punto di riferimento per diffondere la cultura classica»

Di associazioni di ex studenti liceali non ce ne sono molte, almeno in Italia, mentre altrove e soprattutto nel mondo anglosassone si avvertono di più il senso di appartenenza a una scuola e il dovere di restituirle il debito formativo che si è ricevuto. Per questo, fa sempre notizia quando un sodalizio di allievi nasce e matura e, se il traguardo raggiunto è quello dei trent'anni, non si può fare a meno di festeggiarlo. Era il 20 febbraio 1995 quando venne sottoscritto a Udine l'atto costitutivo degli Stelliniani, l'associazione che voleva riunire non solo gli ex studenti del Liceo classico Jacopo Stellini, ma anche i docenti, i presidi e il personale dell'istituto, anche se non più in servizio, oltre a quanti ne condividessero, in veste di simpatizzanti, le finalità statutarie.

Come fu annunciato nella prima assemblea costitutiva, svoltasi il 24 febbraio di quell'anno, l'obiettivo era sia quello di mantenere e rinsaldare i vincoli di amicizia fra coloro che avevano frequentato lo Stellini, che quello di promuovere i valori della cultura classica ed umanistica e di accompagnare la formazione dei giovani attraverso pubblicazioni, conferenze, concorsi, viaggi, visite, allestimenti teatrali, laboratori linguistici e ogni altra iniziativa rivolta non soltanto ai soci ma all'intera comunità. Una comunità autorevolmente rappresentata da alcuni dei fondatori – come gli avvocati Lino Comand, che ne fu il promotore e il primo presidente, e Pier Eliseo De Luca e come il critico d'arte Licio Damiani – mentre il rapporto con l'istituzione scolastica era assicurato dall'allora preside, Pasquale D'Avolio, e da colei che l'aveva preceduto in quell'incarico, Isabella Baccetti Londero.

Fin da subito l'associazione ha costituito un punto di riferimento per quanti, anche dopo aver concluso il loro percorso scolastico, volevano restare sintonizzati sulle frequenze dei propri interessi e studi giovanili e ha svolto un ruolo essenziale di collegamento tra la scuola e il territorio. Ne hanno reso testimonianza la rivista culturale «La Voce degli Stelliniani», giunta al suo ventiquattresimo anno di edizione e attualmente diretta dalla presidente emerita Elettra Patti, i tre numeri dei «Quaderni Stelliniani», l'ultimo dei quali dedicato a dodici pionieri in vari campi del sapere, ribattezzati I ragazzi di Piazza I Maggio, e il monumentale volume sulla storia del Liceo pubblicato per il bicentenario del 2008. Ma l'attività degli Stelliniani ha riguardato anche il confronto con i temi più diversi suggeriti dall'analisi storica e dalla riflessione filosofica, con dibattiti e seminari che hanno avuto come relatori studiosi di alto livello, fra i quali il presidente onorario Daniele Picierno e il vicepresidente Stefano Perini, o con concorsi di carattere storico-filosofico riservati agli studenti delle superiori, come il Premio Sergio Sarti.

E l'attenzione rivolta alla società civile si è tradotta nel riconoscimento del titolo di socio onorario ad alcuni allievi particolarmente illustri – dallo scrittore Carlo Sgorlon allo scienziato Mauro Ferrari, dalla medaglia d'oro Paola Del Din ad alcune stelle dello sport come Bruno Pizzul e Massimo Giacomini – come pure nella valorizzazione degli spazi adiacenti al Liceo con l'intitolazione di un lungoroggia al preside-umanista Alessandro Vigevani e di una scalinata al filosofo e patriota osovano Sergio Sarti. Omaggi, questi ultimi, tributati non solo a due grandi 'maestri' dello Stellini ma simbolicamente a tutti gli insegnanti, di qualunque ordine e grado, per l'imprescindibile funzione alla quale assolvono.

Lo spirito goliardico che caratterizza la vita studentesca ha trovato poi espressione nell'organizzazione di una festa intergenerazionale che raduna ogni anno centinaia di studenti di oggi e di ieri, affratellati dall'orgoglio delle comuni radici. È giusto e naturale, del resto, che questa associazione costruisca sui giovani il proprio futuro, perché la memoria di quello che siamo stati rappresenti il lievito di ciò che saremo. —

Andrea Purinan
presidente Stelliniani

AL TEATRONE

La lezione di Paolo Nori sulla Russia fa il pienone

In tantissimi ieri hanno affollato il teatro Giovanni da Udine per la quarta Lezione di storia, nel ciclo Capitali della cultura. San Pietroburgo e le avanguardie era l'argomento dell'incontro, guidato dallo scrittore e traduttore Paolo Nori, studioso di cultura e letteratura russa, autore di molti saggi dedicati al tema.

LE FARMACIE

UDINE

Turno notturno
Dalle ore 19.30 alle ore 8.30 del giorno successivo normalmente a battenti chiusi con diritto di chiamata

Aiello
Via Pozzuolo, 155 0432232324

Apertura diurna con orario continuato (08:30 / 19:30)

Alla Salute
Via Mercatovecchio, 22 0432504194
Aurora
V.le Forze Armate, 4/10 0432580492
Beltrame
Piazza Libertà, 9 0432502877
Nobile
Piazzetta del Pozzo, 1 0432501786
Pelizzo
Via Cividale, 294 0432282891
Sartogo
Via Cavour, 15 0432501969
Zambotto
Via Gemona, 78 0432502528

Apertura diurna con servizio normale (mattina e pomeriggio)

Antonio Colutta
Piazza Garibaldi, 10 0432501191
Ariis
Via Pracchiuso, 46 0432501301
Asquini
Via Lombardia, 198/A 0432403600
Beivars
Via Bariglaria, 230 0432565330
Colutta
Via Mazzini, 13 0432510724
Degrassi
Via Monte Grappa, 79 0432480885
Del Monte
Via del Monte, 6 0432504170
Del Sole
Via Martignacco, 227 0432401696
Del Torre
Viale Venezia, 178 0432234339
Fattor
Via Grazzano, 50 0432501676
Favero
Via De Rubeis, 1 0432502882
Fresco
Via Buttrio, 10 043226983
Londero
Viale Leonardo da Vinci, 99 0432403824
Manganotti
Via Poscolle, 10 0432501937
Palmanova 284
Viale Palmanova, 284 0432521641
Pasini
Viale Palmanova, 93 0432602670
San Gottardo
Via Bariglaria, 24 0432618833
San Marco Benessere
Viale Volontari della Libertà, 42 0432470304
Simone
Via del Cotonificio, 129 043243873

PROVINCIA

Farmacie di Turno (a chiamata fuori servizio normale)

FAGAGNA
All'Angelo
Via Umberto I, 48 0432800138
SANTA MARIA LA LONGA
Beltrame
Via Roma, 17 0432995168
GEMONA DEL FRIULI
Bissaldi
Piazza Garibaldi, 3 0432981053
VILLA SANTINA
De Prato
Via Cesare Battisti, 5 043374143
DIGNANO
Durisotto
Via Udine, 10 0432951030
PRADAMANO
Favero
Via Giovanni Marinelli, 2 0432671008
CIVIDALE DEL FRIULI
Fornasaro
Corso Mazzini, 24 0432731264
MALBORGHETTO VALBRUNA
Guarasci
Via Potebbana, 14 042860404
LATISANA
Mario
Via Lignano Sabbiadoro, 82 0431558025
TARCENTO
Mugani
Piazza Roma, 1 0432785330
CAMINO AL TAGLIAMENTO
Peano
Via Codroipo, 2 0432919004
FIUMICELLO VILLA VICENTINA
Santa Maria
Via Gorizia, 44 0431970569
BASILIANO
Santorini
Via III Novembre, 1 043284015
ARTA TERME
Somma
Via Roma, 6 043392028
MORTEGLIANO
Stival Manuele
Piazza Verdi, 18 0432760044
SAN GIORGIO DI NOGARO
Toldi
Piazza II Maggio 1945, 3 043165142

TARVISIO

Formaggio affinato in miniera L'avventura di Alex e Tania

Marito e moglie hanno lasciato il negozio di Udine. «Innamorati della montagna» A Fusine hanno aperto la Bottega Tre Confini con prodotti di nicchia e locali

Alex Populin con la moglie Tania e, a destra, con i suoi formaggi. Sopra l'inaugurazione della bottega a Fusine

Laura Pigani / TARVISIO

La vita scandita dai ritmi più lenti della montagna non fa rimpiangere quelli più incalzanti della città. Per Alex Populin e sua moglie Tania Hrytskevich era giunto il momento di avventurarsi in una nuova sfida, che li ha portati all'inaugurazione, giovedì scorso, della "Bottega Tre Confini" a Fusine (alla presenza, tra gli altri, del vicepresidente del consiglio regionale Stefano Mazzolini, del sindaco di Tarvisio Renzo Zanette e della vice Serena De Simone). Un negozio principalmente di prodotti caseari. Tra questi, anche i formaggi affinati nella miniera di Raibl, grazie a un progetto portato avanti con il gestore del parco internazionale geominerario Giuseppe Di Vora.

La voglia di mettersi in gioco aveva stuzzicato Alex già da tempo. Dopo la gavetta in alcuni locali udinesi e l'apertura, nel 2014, neanche 23enne, del negozietto di formaggi e prodotti locali in piazza Marconi, in centro a Udine, aveva maturato l'idea di realizzare qualcosa in montagna. «A Fusine, nella zona del secondo lago – racconta Alex Populin –, andavo regolarmente d'estate, da luglio a settembre, e le domeniche d'inverno con il furgoncino carico di prodotti. Con mia moglie cercavo un posto, sempre in Valromana, dove poter avviare una attività, ma volevo restare vicino al lago, un posto di cui mi sono innamorato». Così, quando a dicembre la gestrice dell'alimentari Smile di Fusine ha chiuso il negozio, di proprietà della famiglia di Gabriella Paruzzi (e che a suo tempo il padre Lucio aveva gestito), marito e moglie lo hanno preso in affitto, dando vita alla "Bottega Tre Confini" (lasciando nel locale di Udine la sorella di Alex). «Abbiamo trasformato e riammodernato il negozio – riferisce Populin –, ora specializzato nella promozione di prodotti caseari locali, ma che propone anche altre specialità e vini, regionali e non. Lavoro con produttori e consorzi locali e sono un grande appassionato della vita contadina. Mi piacciono i vecchi racconti su come fare il formaggio, il salame. Propongo un prodotto alimentare che sta andando a esaurirsi, sono sempre meno le persone che lo fanno. Ho unito la mia vena imprenditoriale con il mio lavoro di ricerca». Tra le tipologie di prodotti, infatti, ci sono anche formaggi di nicchia, come quelli affinati nella miniera di Raibl, a Cave del Predil. Da un paio d'anni Populin porta avanti un progetto con il parco internazionale geominerario di Raibl. Nella miniera i formaggi di malga acquistano un sapore particolare. «Dentro – spiega Populin – l'aria è molto pulita e la temperatura bassa». «Le forme restano dai 10 ai 13 mesi in appositi spazi, a una temperatura costante tutto l'anno di 6 gradi e il 98% di umidità, subendo un trattamento naturale – aggiunge il gestore del parco geominerario, Di Vora –: il formaggio matura, ma resta morbido, a metà tra lo stagionato e il fresco. Un prodotto che utilizzo anche per le degustazioni e gli aperitivi in miniera, per valorizzare le peculiarità del territorio».

Per il momento la vita di Alex e Tania, si svolge «per il 20% a Udine», dove studia la figlia diciottenne Daria e per l'80% a Fusine. Qui la coppia, accolta «in maniera calorosa» ha ritrovato «il contatto con il cliente» e rinnovato l'amore per i prodotti dal sapore di una volta. —

SAN DANIELE

Addio a Carlo Zardi L'amore per la gente ereditato dal padre

SAN DANIELE

Carlo Zardi aveva 68 anni

La bontà d'animo e la simpatia erano le sue caratteristiche distintive. Carlo Zardi era sempre pronto a mettersi in gioco a favore delle persone e della sua San Daniele. Era stato, infatti, consigliere comunale e si era impegnato per la sua comunità. Sabato sera è mancato nella sua abitazione, attorniato dai familiari, per l'aggravarsi delle sue condizioni di salute. Aveva 68 anni. Lascia la moglie Daniela e i figli Simone, Federico e Valentina oltre ai fratelli Alfonso e Giampaolo e il cugino Fabio Damele.

Carlo Zardi, con alle spalle una carriera in banca (con Intesa Sanpaolo aveva iniziato negli anni Ottanta fino al pensionamento), era figlio di Giorgio Zardi, che fu sindaco di San Daniele per due mandati, consigliere regionale e presidente dell'Associazione Partigiani Osoppo. «Da mio nonno – racconta il figlio Federico –, che era molto attivo socialmente e politicamente, mio padre ha ereditato l'amore per le persone e per il paese». Dagli esordi lavorativi a Udine, Carlo Zardi si era poi trasferito nella casa di famiglia, in piazza a San Daniele, e subito si era adoperato per fondare l'associazione dell'Arma dei carabinieri. Era stato consigliere comunale e anche candidato sindaco ed era stato ministro dell'Ordine francescano secolare d'Italia. «Negli ultimi anni – riprende il figlio – con Gianni Palatucci si era impegnato nel ricordare la figura di Giovanni Palatucci, questore di Fiume, che salvò moltissimi ebrei dalla deportazione. Scriveva anche molte lettere al Messaggero Veneto, per far sentire la sua voce sul paese». Domani alle 10.30, nel duomo di San Daniele, sarà celebrato il funerale. Oggi, alle 18.30, nella chiesa di Madonna di Strada, il rosario. —

L.P.

PAULARO

Da oggi strade chiuse Lavori in corso del Cafc

PAULARO

Scatta da oggi la chiusura di un tratto di strada a Paularo lungo piazza IV Novembre e via Monte Croce per lavori alle condotte idriche commissionati dal Cafc.

Per la tipologia dell'intervento e dato che questo comporta la permanenza su parte della sede stradale dei mezzi utilizzati per eseguire le opere previste, la Polizia locale della Comunità di montagna della Carnia ha, a tutela dell'incolumità pubblica e a garanzia del regolare svolgimento dei lavori, firmato un'ordinanza che istituisce da oggi al 18 aprile, dal lunedì al venerdì, dalle 8 alle 18, il divieto di sosta e di circolazione veicolarea Paularo, lungo Piazza IV Novembre (dall'incrocio con Piazza Nascimbeni) e via Monte Croce (dal civico 1 all'incrocio con Piazza IV Novembre al civico 12 all'incrocio con Via Montello), garantendo il passaggio pedonale dei frontisti. —

T.A.

SAN GIOVANNI AL NATISONE

Livia muore a 105 anni La più anziana testimone della vita del paese

Giorgio Mainardis / SAN GIOVANNI AL NATISONE

Addio a nonna Livia, la persona più longeva di San Giovanni al Natisone, con lei se ne va una testimone di oltre un secolo di vita vissuto sempre con lucidità, spirito e allegria, ma pure di sacrifici nel periodo postbellico e di crescita economica. Si è spenta sabato scorso, dopo aver trascorso un pomeriggio felicemente con i suoi familiari e i nipoti che erano andati a fargli visita.

Livia Pellegrini con il sindaco Pali

Livia Pellegrini, che proprio un mese fa aveva festeggiato il traguardo dei 105 anni, aveva trascorso quasi interamente la sua vita a San Giovanni al Natisone, era nata a Manzano ma dopo il matrimonio con Antonio Zamboni, avvenuto nel 1943, si era trasferita nel paese dove ha visto trasformazioni profonde, dalla società rurale del primo Novecento fino ai giorni nostri. Era una persona lucidissima e anche ai compleanni, dopo la soglia dei 100, sembrava che per lei il tempo si fosse fermato, era allegra e dispensava la sua gioia di vivere a quanti le stavano accanto. Il sindaco Carlo Pali ha voluto esprimere il proprio cordoglio, definendo la scomparsa di nonna Livia una grande perdita per la comunità. «Livia è stata una figura che ha visto passare molte generazioni, rappresentando una parte significativa della storia del nostro paese – ha dichiarato –. Ho avuto la fortuna di conoscerla personalmente nei compleanni da centenaria, non da ultimo quello di pochi giorni fa e condividere con lei alcuni momenti di gioia. Ai figli Maurizio e Natalia con rispettive famiglie rivolgo il mio più affettuoso pensiero». Domani alle 19, nella chiesetta di San Giusto, la veglia funebre a cui seguirà mercoledì alle 15 nella parrocchiale l'ultimo saluto, partendo dall'abitazione di Livia di viale della Stazione a San Giovanni al Natisone. —

TOLMEZZO

Torna il Carnevalone Sfilata giovedì grasso

TOLMEZZO

Si rinnova anche quest'anno a Tolmezzo l'attesissimo appuntamento tradizionale col "Carnevalone dei bambini", giunto alla 23ª edizione e sempre fonte di divertimento per i più piccoli.

L'evento, che si terrà questo giovedì, è organizzato dall'associazione "Carnevale e dintorni" con il patrocinio del Comune di Tolmezzo e la collaborazione dell'istituto comprensivo di Tolmezzo e Radioassistenza Circolo Ars (Amateur Radio Society) Alto Friuli. Le scuole primarie e dell'infanzia sfileranno in corteo lungo le vie del centro cittadino partendo alle 10 da via Dante e via Monte Festa per arrivare in piazza XX Settembre alle 10.30 accolte dalla musica e animazione di Radio Studio Nord. —

T.A.

Il rogo di Tarcento

Canna fumaria a fuoco Una famiglia fuori casa «Abbiamo avuto paura»

L'incendio è divampato sabato sera e ha interessato la struttura in legno

L'abitazione al civico 118 di via Mazzini a Tarcento dove domenica sera sono intervenuti i vigili del fuoco per una canna fumaria

Viviana Zamarian / TARCENTO

L'ARRIVO DEI SOCCORSI
SUL POSTO SONO INTERVENUTI I VIGILI DEL FUOCO DI GEMONA

Hanno trascorso alcune ore in macchina al riparo dal freddo e poi sono stati trasferiti in un albergo

I VICINI
I RESIDENTI DI VIA MAZZINI HANNO ASSISTITO ALLE OPERAZIONI DI SOCCORSO

A dare l'allarme è stata la mamma che si è svegliata mentre il fumo invadeva le stanze

L'incendio che parte da una canna fumaria. Di notte, quando tutti in casa stanno dormendo, mamma, papà e i tre figli. E che si estende alla copertura in legno di un'abitazione, al civico 118 di via Mazzini a Tarcento. Il fumo che invade la casa e la mamma che si sveglia, all'improvviso dando l'allarme.

Sono da poco passate le 23.30 di sabato e la famiglia scappa all'esterno, in giardino. La chiamata per la richiesta di soccorso arriva ai vigili del fuoco. Una squadra di Gemona interviene sul posto, i mezzi di soccorso entrano nella piccola via squarciando così il silenzio della notte della zona residenziale.

I vigili del fuoco riescono a domare e a contenere le fiamme che iniziano a interessare parte della struttura in legno.

Spento il rogo, si lavora per mettere in sicurezza la casa e intanto vengono svolte tutte le verifiche necessarie per chiarire la causa all'origine.

L'abitazione, a causa dei danni prodotti, è risultata non abitabile almeno per la notte. La famiglia, con i tre bambini, dopo aver atteso che si completassero le operazioni di sicurezza nella macchina parcheggiata vicino casa, trova una sistemazione in una struttura ricettiva.

Sul posto sono intervenuti anche gli operatori sanitari inviati dalla Centrale della Sores ma per i residenti non si è reso necessario alcun ricovero in ospedale, solo un controllo in loco delle loro condizioni mediche.

È rimasta la paura, quella per essere stati svegliati con il fumo che invade casa, per la fuga all'esterno, per l'angoscia di poter perdere tutto in pochissimi istanti. La conta dei danni deve essere ancora quantificata. Ieri mattina si era già all'opera nella casa di via Mazzini per la messa in sicurezza della canna fumaria da cui era poi divampato il rogo.

«Per fortuna è andato tutto bene, stiamo bene e nessuno è rimasto ferito. Abbiamo un bimbo piccolo e ci siamo spaventati, ma i danni sono meno gravi di quello che si pensa» racconta papà Salvatore.

Ci si mette all'opera per sistemare, ripulire, poter tornare a dormire a casa. C'è ancora odore di fumo all'interno e così la famiglia anche ie-

ri ha deciso di trascorrere la notte da conoscenti.

In attesa di poter far presto rientro nella loro abitazione. Appresa la notizia del rogo che ha interessato una famiglia di Tarcento – destando preoccupazione anche tra gli altri residenti della via che si sono subito precipitati all'esterno – anche l'amministrazione comunale, guidata dal sindaco Mauro Steccati, si è adoperata per capire se i residenti avevano bisogno di un supporto o di un aiuto concreto. —

IL RACCONTO

«Primo pensiero salvare i nostri figli Poi la fuga fuori»

Intervento dei vigili del fuoco in una immagine d'archivio

TARCENTO

Il primo pensiero che corre ai figli. La paura per il fumo che invade casa. «Appena l'abbiamo visto siamo corsi fuori perché eravamo spaventati» racconta papà Salvatore.

E, il secondo pensiero, per la famiglia di origine, che vive fuori regione. «Ho paura che i miei genitori si preoccupino – racconta –, ma voglio rassicurare che per fortuna stiamo tutti bene e, a parte, qualche disagio per dover dormire a casa di conoscenti o amici, per il resto stiamo già provvedendo a sistemare la copertura, a ripulire anche all'interno e a mettere tutto in sicurezza. Ci siamo messi subito all'opera per far fronte a questa situazione e correre ai ripari».

Stavano dormendo quando la moglie si è svegliato di soprassalto, il fumo stava già iniziando a invadere le varie stanze. Di corsa, hanno svegliato i figli e si sono precipitati in giardino in attesa dell'arrivo dei vigili del fuoco arrivati poi da Gemona del Friuli.

Spaventati, in giardino. Hanno atteso in macchina per riparare dal freddo della notte i loro figli e poi hanno subito iniziato a cercare una sistemazione alternativa alla loro casa mentre i pompieri erano al lavoro per metterla in sicurezza.

Uno sguardo alla struttura in legno che rischiava di essere devastata dalla fiamme, l'intervento dei vigili del fuoco che ha consentito di evitare che il rogo si propagasse e causasse danni molto più ingenti all'immobile di via Mazzini.

Ci indicano il punto da cui è partito il rogo e i lavori che stanno mettendo in atto per mettere in sicurezza la casa.

«Il nostro primo pensiero è andato ai nostri figli – dicono ancora – a metterli al sicuro e che non ci fossero situazioni di pericolo. Appena abbiamo visto il fumo, siamo scappati fuori – proseguono – e poi abbiamo atteso l'arrivo dei vigili del fuoco che hanno subito domato le fiamme».

Una notte di paura e preoccupazione, dunque, quella vissuta dalla famiglia che spera quanto prima di poter fare rientro nella sua casa. Una notte di sirene e di lampeggianti che e di mezzi all'opera. Ieri mattina, la paura era svanita.

Restava solo il desiderio di lasciarsi alle spalle le ore trascorse nell'angoscia e rimettersi al lavoro presto per far tornare la loro abitazione presto agibile.

Scacciando l'odore di fumo che ancora si percepiva distintamente e ritornando così alla loro vita di sempre. —

V.Z.

BUJA

Trovata senza vita Francesca Calligaro Gestiva in centro il negozio Ragagnin

Malore a 60 anni. A rinvenirla, in camera sua, è stata la zia
Il sindaco Pezzetta: «Persona amabile, siamo sconvolti»

Maura Delle Case / BUJA

A trovarla priva di vita è stata l'anziana zia sabato sera. Esanime nel suo letto. Se n'è andata all'improvviso Francesca Calligaro, commerciante di 60 anni residente a Urbignacco di Buja. Stando alle prime ipotesi, a causarne la morte sarebbe stato un attacco cardiaco. Nessuna avvisaglia del malore, che è stato improvviso e senza appello. Appresa la notizia, la comunità bujese è rimasta senza parole, investita di un sentimento misto di dolore e incredulità.

La sessantenne era infatti molto conosciuta in paese. Viveva a Urbignacco insieme all'anziana zia di cui si prendeva cura e dalla quale aveva "ereditato" l'attività commerciale in via Santo Stefano, Calzature Ragagnin, negozio stretto tra il municipio del paese collinare e la cartoleria Menis.

FRANCESCA CALLIGARO
TITOLARE DEL NEGOZIO
CALZATURE RAGAGNIN

Calligaro ci lavorava da 40 anni. Una vita, la sua, passata dietro quella vetrina, a dispensare consigli a chi entrava per comprarsi un paio di scarpe, scegliendo il piccolo negozio del paese al posto dei tanti store nei centri commerciali, anche per lei, per quella sua naturale capacità di assistere con cura e discrezione le persone.

Così, Calligaro era diventata un punto fermo del centro, presioza come lo sono solo quei negozianti coraggiosi che continuano ogni mattina ad alzare le proprie serrande, facendo fronte, solo loro sanno come, all'impietosa concorrenza della grande distribuzione.

La vetrina delle Calzature Ragagnin in via Santo Stefano a Buja

In tanti la conoscevano e apprezzavano. E in tanti ieri, saputo della sua morte, hanno preso in mano il cellulare in cerca di conferme. Hanno chiamato anzitutto il "residente" alla porta accanto, Paolo Menis, un civico dopo quello del negozio di Francesca. «Continuo a ricevere messaggi da persone che mi chiedono notizie» ha raccontato ieri Menis. Messaggi inviati sperando in una fake news. E invece... «L'abbiamo vista per l'ultima volta venerdì mattina – ha ricordato Menis – poi il negozio è rimasto chiuso e oggi (ieri, ndr) abbiamo saputo dell'accaduto. L'hanno trovata senza vita sabato sera».

Una perdita per il paese, testimoniata anche dal sentito ricordo del sindaco Silvia Pezzetta: «Era un persona solare, sempre disponibile, preparata dal punto di vista professionale. Il suo negozio stava proprio qui dietro il municipio. A Buja viene a mancare un punto di riferimento, per i cittadini e per il centro che Francesca, con il suo negozio, contribuiva in modo prezioso ad animare. Quanto fosse apprezzata lo dimostrano del resto le tante attestazioni d'affetto di queste ore, fiorite anche sui social» ha aggiunto ieri Pezzetta.

Decine e decine di messaggi ricordano la commerciante con dettagli minuti, ma pieni di calore. Uno per tutti: «Quando, passando davanti al tuo negozio, non si vedeva il tappeto e il carrello di ciabatte, si capiva che eri già andata a casa. Ora non sarà più così... te ne sei andata per sempre» scrive Anna Tessaro.

I funerali di Calligaro saranno celebrati giovedì 27 febbraio, alle 11, nella chiesa di Urbignacco, partendo dalla casa funeraria Memoria delle onoranze funebri Sordo. Saranno preceduti, mercoledì sera alle 18.30, dalla recita del Santo Rosario sempre nella chiesa della frazione bujese. —

PRESENTATA LA SQUADRA CICLISTICA

Stagione di Jam's Bike Supporto della Regione

BUJA

«La Regione promuove e supporta, attraverso investimenti e sostegno concreto, realtà come la Jam's Bike Team, che valorizza lo sport e la formazione dei futuri campioni con l'obiettivo di costruire una comunità forte, radicata nei valori della passione e del lavoro di squadra». Lo ha detto a Buja l'assessore regionale alle Finanze Barbara Zilli nel corso della presentazione della squadra ciclistica Jam's Bike Team per la stagione 2025, alla presenza della sindaca Silvia Pezzetta.

Zilli e la sindaca Pezzetta

Come ha spiegato l'esponente della giunta regionale, Buja rappresenta un punto di riferimento per il ciclismo in una terra friulana, fucina di grandi campioni e culla fertile per i tanti appassionati delle due ruote. In particolare, la Jam's Bike è la casa di importanti professionisti, come Alessandro De Marchi, il'rosso di Buja', e l'oro olimpico e mondiale Jonathan Milan, anche in questi giorni protagonista nel Giro degli Emirati Arabi, nel corso del quale si è aggiudicato il primo posto in due tappe. —

CAMPOFORMIDO

Romanini della Lega: «Ok a Tangenziale Sud strategico per il paese»

CAMPOFORMIDO

La notizia del parere positivo del ministero che di fatto sblocca l'iter del progetto della Tangenziale Sud è stata accolta positivamente a Campoformido. Non è tardato il commento della sezione Lega Campoformido: «Con favore abbiamo letto il comunicato sulla stampa: questa notizia da qualche tempo si sapeva ufficiosamente perché l'onorevole Graziano Pizzimenti, parlamentare leghista e già assessore della Giunta Fedriga, la stava seguendo passo passo al ministero e ce l'aveva preannunciata sia durante un incontro a Basaldella a novembre 2024 sia a gennaio 2025 quando gli avevo chiesto aggiornamenti in merito», sottolinea soddisfatto Christian Romanini, segretario del Carroccio e capogruppo d'opposizione in consiglio comunale a Campoformido. «Ringrazio quindi l'onorevole Pizzimenti per il costante impegno e l'amministrazione regionale per la comunicazione ufficiale. La nostra gratitudine va anche alla viceministro leghista all'ambiente Vannia Gava per la sua attenzione a questo progetto, il cui iter ha avuto un forte impulso con l'accordo firmato nel 2019 tra i sindaci e l'allora assessore regionale Pizzimenti, dando la possibilità di mandare al ministero il progetto per la valutazione: mai prima d'ora eravamo arrivati a questo punto».

Romanini auspica un proseguimento deciso dell'iter. «Si tratta di un'opera strategica per il nostro territorio che ci ha visti sempre favorevoli e coerenti per il bene della nostra comunità, consapevoli che siamo di fronte a una valutazione complessa di un progetto non facile e di importo importante che ha ottenuto sostanzialmente il via libera con alcune prescrizioni». —

BUTTRIO

A nuovo il campo da basket Investimento da 100 mila euro

BUTTRIO

Il campetto da pallacanestro del Troi dal Riul è destinato a cambiare completamente aspetto. Nel corso dell'ultimo consiglio comunale, sono stati infatti inseriti a bilancio 100 mila euro (su 400 mila complessivi della variazione economica) provenienti dalla Regione per mettere mano all'impianto, che da tempo attende una riqualificazione.

Il campetto da pallacanestro che sarà riqualificato

«Ci eravamo attivati già in campagna elettorale – spiega l'assessore allo Sport, Simone Specogna – per ammodernare questo luogo. Abbiamo raccolto informazioni sul tema e, poco dopo il nostro insediamento, è uscito il bando per il contributo». Trieste ha quindi stanziato il 100% dei fondi richiesti, permettendo ora di avviare l'iter progettuale: «Nei prossimi giorni – prosegue l'esponente della giunta del sindaco Eliano Bassi – insieme all'assessore Tiziano Venturini e alla consigliera Ilaria Vanin incontreremo il progettista per delineare come procedere». In ogni caso, l'obiettivo è rendere più accessibile e funzionale il campetto, attualmente composto da un manto di cemento, con una nuova pavimentazione e la sostituzione dei canestri. «Ascolteremo i pareri di tutti per capire cos'è meglio fare» sottolinea ancora l'assessore.

Oltre a quest'opera, l'assessore ricorda anche l'efficientamento energetico del campo di baseball, con i lavori avviati per 700 mila euro. «Siamo in attesa degli ultimi permessi per procedere anche per il campo di calcio. Ci sono 1,1 milioni per rinnovare il manto in sintetico. Nel campo di sfogo che ora è in erba, si farà un ulteriore campo in sintetico». Ci sono poi 70 mila euro, sempre dalla Regione, per realizzare un "percorso vita", una sorta di palestra all'aperto utilizzabile da chiunque. Il progetto è seguito dalla consigliera Vanin e si sta valutando di collocarlo lungo la pista ciclabile, con attrezzature per l'attività fisica.

In cantiere, poi, ci sono i progetti per le opere di manutenzione su alcune strutture comunali. «Stiamo lavorando anche per migliorare la bocciofila – rileva Specogna – con la manutenzione da avviare a breve. Siamo impegnati anche per intervenire sulla copertura della stessa struttura». —

T.D.

IL CASO SI RIPRESENTA A CERVIGNANO

Due medici di base verso la pensione Il dilemma sostituti

L'allarme lanciato dal consigliere di minoranza Petenel «Situazione grave, manca una corretta programmazione»

Francesca Artico / CERVIGNANO

È allarme medici di famiglia a Cervignano: tra marzo e maggio andranno in quiescenza due medici con oltre 3 mila pazienti che ancora non sanno se avranno un sostituto. A raccogliere la preoccupazione di questi pazienti è stato il consigliere di minoranza della lista Il Ponte, Loris Petenel (è anche lui tra quelli che dovranno trovarsi un nuovo medico), che ricordando come il 2024 sia stato un anno terribile per l'età anagrafica dei medici di medicina generale afferma come il ricambio generazionale sia «carente per la mancanza di una corretta programmazione, una situazione di gravità che nei prossimi mesi a Cervignano e dintorni andrà ad aggravarsi ulteriormente. In generale – dice –, così pure in Friuli Venezia Giulia, c'è un numero importante di medici con un'età pari o superiore ai 65 anni, il ricambio generazionale è compromesso per diversi anni, i cittadini che nella nostra regione si trovano senza proprio medico già superano numericamente gli abitanti del nostro comune. Il nostro territorio prossimamente, fra marzo e maggio, sarà interessato dal pensionamento di due medici (il dottor Gianfranco Panizzo e il dottor Denis Podrecca), più di 3 mila assistiti si troveranno a dover far fronte ad una situazione difficile, specie le persone anziane e fragili. Un sovraccarico in un contesto che già a suo tempo ha usufruito dell'aumento del massimale di assistiti da 1500 a 1800 pazienti per medico».

Petenel ricorda che pochi giorni fa è stato pubblicato sul sito dell'Asufc, l'avviso dell'Azienda sanitaria per la ricerca di medici da assegnare nella Bassa friulana, almeno 8 negli ambiti territoriali coinvolti. «Un "esercito" – sottolinea Petenel – considerata la carenza, un'azione che peraltro temporalmente appare al limite ed oltre. Nel confidare in un esito positivo è però doveroso richiamare l'attenzione nel caso in cui il problema si dovesse presentare nella piena gravità. Nel confidare in soluzioni che solo l'Azienda sanitaria può mettere in campo, scelte in capo ad essa, preme ricordare anche esperienze di altri territori che sebbene di tipo emergenziale, con la parte prestazionale preponderante rispetto alla cosiddetta "presa in carico" dell'assistito, seppur con dei limiti, sono stati in grado di garantire temporaneamente delle soluzioni. L'apertura di ambulatori di assistenza primaria, gli Asap, coperti da medici in rotazione, a cui possono rivolgersi i cittadini che in seguito alla cessazione del proprio medico sono rimasti senza la possibilità di effettuare la scelta di un nuovo medico. Soluzioni tampone – ribatte Petenel – che non hanno la pretesa di risolvere; rimanere con le mani in mano e attendere il manifestarsi del problema sarebbe ben più grave. Affrontare e risolvere è compito della Regione, in un contesto nazionale».

Petenel conclude sostenendo che serva «un cambio di passo; la professione di medicina generale, presidio di prossimità territoriale, richiede investimenti per rilanciarne l'attrattività, è in gioco il ruolo essenziale sia nella prevenzione che nelle terapie». —

LORIS PETENEL
CONSIGLIERE DI MINORANZA DELLA LISTA IL PONTE

«Tanti medici hanno 65 anni o più, il ricambio generazionale è compromesso per diverso tempo»

«Necessario pensare ad ambulatori di assistenza primaria, gli Asap, coperti da dottori in rotazione»

IL CONSIGLIERE REGIONALE DEM

Da sinistra, Martines, l'assessore Amirante e Bortolotti di Fvg Strade

Martines: «Restano i nodi Villa Vicentina e San Vito al Torre»

PALMANOVA

Restano ancora due i nodi irrisolti nella viabilità della Bassa friulana: a San Vito al Torre e a Villa Vicentina, servono due rotatorie.

A dirlo è il consigliere regionale del Francesco Martines (Pd) che se da un lato plaude alla posa della prima pietra della rotatoria che metterà in connessione la strada regionale Sr Ud 33, la strada regionale 252, la comunale via Risorgimento e il viale d'accesso alla caserma Durli, in prossimità di porta Cividale, dall'altro mette in evidenza le due problematiche viabilistiche del territorio. "Finalmente, dopo vent'anni dai primi stanziamenti, ha visto la luce, alla presenza dell'assessore Cristina Amirante e del presidente e tecnici di Fvg Strade, il cantiere per realizzare la rotatoria davanti alla caserma Durli a Palmanova – dice –. Per dare le risposte necessarie alle esigenze di viabilità nella Bassa friulana è necessario trovare le risorse per intervenire in futuro anche su altri due nodi complessi dal punto di vista della sicurezza viabilistica, e cioè creare due nuove rotatorie nei Comuni di San Vito al Torre e di Fiumicello Villa Vicentina.

Martines ricorda che sull'incrocio davanti alla caserma Durli pesa l'attraversamento di migliaia di persone ogni giorno, perché insiste su un'area dove coesistono l'unica caserma attiva di Palmanova, l'ospedale, la Protezione civile regionale, due istituti scolastici superiori, il polisportivo e lo svincolo dell'autostrada che arriva dalla rotonda di porta Aquileia. «Ho seguito con molta attenzione, prima da consigliere provinciale, poi da sindaco la questione afferma –. Vedere ora l'avvio della realizzazione di questa terza rotonda che completa la sicurezza degli accessi nella città stellata mi riempie di gioia e i ringraziamenti vanno a Fvg Strade spa e alla Regione perché hanno reso possibile questo atteso obiettivo. Ora però la Regione dovrà però trovare le risorse anche per la altre due rotatorie nel territorio della Bassa friulana orientale per dare sicurezza a quei due nodi viari». —

F.A.

NELLA BASSA FRIULANA

Sette furti fra tentati e a segno Rubati monili in oro e monete

CERVIGNANO

Un raid di furti, in larga parte solo tentati, ha investito sabato pomeriggio la Bassa friulana. Ieri mattina ne sono stati denunciati sei in tutto alla stazione dei Carabinieri di Torviscosa dove si sono recati cittadini residenti oltre che nel comune che ospita la stazione anche a Bagnaria Arsa e a Porpetto. Complessivamente i malviventi hanno messo insieme un bottino di circa 10 mila euro, realizzato in due soli colpi avendo fallito gli altri quattro.

A Bagnaria Arsa sono entrati nella casa di un 55enne, previa effrazione della finestra, e hanno portato via 6 mila euro tra monete e monili in oro. A segno anche il furto ai danni di un 82enne di Torviscosa al quale hanno portato via monili in oro, contanti e orologi per un anno ancora da quantificare con precisione che a spanne però si aggira intorno ai 4 mila euro.

Se la sono cavata, si fa per dire, con i soli danni arrecati alle strutture (di circa 500 euro ognuna), un 68enne di Torviscosa – i ladri, disturbati, sono fuggiti prima di riuscire ad entrare in casa lasciandosi –, un 76enne sempre di Torviscosa, un 67enne di Bagnaria Arsa e un 52enne di Porpetto. —

M.D.C.

Il corto girato in Friuli da Julia Gutweniger e Florian Kofler
Una piattaforma streaming dedicata all'arte di raccontare il mondo

Lignano sul Guardian con il docufilm Vista Mare Protagonisti gli operatori

LA SODDISFAZIONE

SARA DEL SAL

Lignano è apparsa anche sul quotidiano inglese "The Guardian". C'è una piattaforma streaming dedicata all'arte di raccontare il mondo attraverso dei documentari chiamata "True story" e, dallo scorso 7 febbraio, tra le altre proposte disponibili, vi si può trovare anche "Vista Mare". Il documentario girato a Lignano da Julia Gutweniger e Florian Kofler è quindi disponibile per tutti gli appassionati anche d'oltremanica ed è lì che la critica cinematografica inglese Phuong Le lo ha visto e ne ha scritto una recensione da che è stata pubblicata sulla testata fondata nel 1821.

Nel cortometraggio si racconta l'attività delle persone che lavorano per il turismo balneare partendo dal mese di febbraio per concludersi a ottobre, una volta che gli ombrelloni sono stati prelevati dalla spiaggia di Pineta, lavati, e posti ad asciugare sul piazzale che vi sta di fronte con gli operatori della Società lignano Pineta che sono stati filmati mentre si dedicano all'allestimento e alla pulizia dell'arenile.

Ci sono le piscine, non solo con l'acqua ma anche svuotate, oltre a tutti quelli che solitamente sono luoghi di divertimento caratterizzati dalla presenza di qualcuno dedito a rilassarsi, prendere il sole, sorseggiare qualcosa, che vengono mostrati anche quando diventano solo degli spazi vuoti, in cui aleggia il ricordo di giorni ormai lontani, in cui tutto vi poteva succedere.

I due autori, nati a Merano, hanno scelto i raccontare le dinamiche dell'area votata al turismo di massa, lasciando spazio a tutte le figure che ne fanno parte, anche a coloro che ricoprono ruoli che possono all'apparenza sembrare "minori", senza i quali, però, la macchina oliata che da sempre conquista i visitatori, potrebbe inceppparsi. Gurweniger e Kofler lo immaginano e lo portano sul grande schermo raccontandolo attraverso uno sciopero dei lavoratori stagionali che scelgono di scendere in strada per far valere i loro diritti. Sul Guardian si parla di un film che sovverte l'ideale da cartolina perfetta della costa nord adriatica, raccontando in una dimensione inusuale tutti i caratteristici piaceri delle località di mare, dal pesce ai concerti all'aperto, passando per le oziose giornate passate sotto il sole rovente. Ma in una stagione balneare c'è molto di più, e chi frequenta questi luoghi anche al di fuori dell'estate lo sa, conosce e vede quello che è il fermento e il lavoro che parte proprio in questo periodo dell'anno quale preludio di una nuova stagione, così come quel pizzico di nostalgia che pervade tutto in autunno, quando le giornate si accorciano e tutto sembra ridursi, anche la stessa atmosfera festosa, lasciando spazio alla riflessione, a ritmi più lenti.

Non soltanto cieli blu che guardano il mare ceruleo e le spiagge dorate, ma anche una nuotata possente in quelle che sono acque diverse che bagnano le stesse coste.

Come avvenuto su alcuni portali italiani dedicati al cinema, anche nel Regno Unito il documentario, che è stato premiato anche alla 64ª edizione del Festival dei popoli di Firenze e al Festival di Duisburg in Germania e presentato anche alla 76ª edizione del Locarno film festival, ottiene tre stelle su cinque, ma intanto contribuisce a fare conoscere, a chi lo sceglierà, la bellezza di una località di mare con la sabbia dorata che è sempre irresistibile. —

La pagina web del The Guardian

Circondata dall'amore dei suoi cari è mancata

ENRICHETTA NONINI in DI GASPERO

Lo annunciano con immenso dolore Ezio con gli amati figli Enrico ed Irene, la sorella Alessia, il fratello Massimo e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo martedì 25 febbraio alle ore 15.30 nella chiesa di San Gottardo, partendo dalla Casa Funeraria Mansutti Udine.
Si ringraziano sin d'ora quanti vorranno ricordarla.
Un ringraziamento al personale medico e paramedico per le attenzioni dedicatele.

Udine, 24 febbraio 2025

CASA FUNERARIA MANSUTTI UDINE via Calvario 101 tel. 0432/1790128
O.F. MANSUTTI UDINE tel. 0432/481481
www.onoranzemansutti.it

Tutta la Nova Software partecipa al dolore di Massimo, dei congiunti e familiari per la perdita della cara sorella

ENRICHETTA

Udine, 24 febbraio 2025

CASA FUNERARIA MANSUTTI UDINE via Calvario 101 tel. 0432/1790128
O.F. MANSUTTI UDINE tel. 0432/481481 - www.onoranzemansutti.it

---

Circondata dall'amore e dall'affetto dei suoi cari, ci ha lasciati

ALMA ADAMI ved. MILISSO
di 87 anni

Lo annunciano addolorati i figli Alba, Lucia, Sonia, Laura e Sereno, i generi, gli adorati nipoti, i pronipoti, la sorella Franca, il fratello Ubaldo, la cognata e i parenti tutti.
I funerali saranno celebrati mercoledì 26 febbraio, alle ore 15, nella chiesa di San Michele a Segnacco, partendo dalla Casa Funeraria oraria Benedetto di Tarcento.
Eventuali offerte saranno devolute all'Associazione Luca Onlus.

Segnacco di Tarcento, 24 febbraio 2025

Benedetto - Casa Funeraria Pompe Funebri
Tarcento, Via Udine 35 - tel. 0432 791385 - www.benedetto.com

---

È mancato

FEDERICO BUIATTI "BUBU"
di 49 anni

Lo annunciano la mamma Alessandra, il fratello Francesco con Flavia, gli amici, i colleghi e i parenti tutti.
I funerali saranno celebrati Martedì 25 febbraio alle ore 14.30 nel Tempio di Cargnacco partendo dall'ospedale civile di Udine.
Il Santo Rosario in suffragio sarà recitato nello stesso Tempio, Lunedì 24 febbraio alle ore 18.00.
Si ringrazia anticipatamente quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Cargnacco, 24 febbraio 2025

Pax Eterna Onoranze Funebri di Herik Beltrame, Udine - Pozzuolo del Friuli.
www.paxeterna.it

È mancata

MARIA DAL BEN ved. ROIATTI
di 91 anni

Ne danno il triste annuncio i parenti tutti.
I funerali avranno luogo martedì 25 febbraio alle ore 10.00 presso la chiesa di Molin Nuovo, partendo dalla Casa Funeraria Marchetti in via Tavagnacco, 150 a Udine.
Si ringraziano fin d'ora quanti vorranno onorarla.

Molin Nuovo, 24 febbraio 2025

CASA FUNERARIA MARCHETTI UDINE (via Tavagnacco, 150)
ONORANZE FUNEBRI MARCHETTI UDINE-POVOLETTO tel.0432/43312
messaggi di cordoglio: www.onoranzefunebrimarchetti.it

Ci ha lasciati

ARRIGO SCODELLER
anni 91

Ne danno il triste annuncio i figli Roberta con Denis e Massimo con Diana, i nipoti Federico e Alessandro.
I funerali avranno luogo martedì 25 febbraio alle 15.00 nella chiesa di Mortegliano, partenza Centro Rovere Bianchi.

Mortegliano, 24 febbraio 2025

O.F. Gori Mortegliano - Castions di Strada Tel. 0432 768201

Improvvisamente ci ha lasciati il

CAV. CARLO ZARDI
di 68 anni

Ne danno il triste annuncio la sua cara moglie, i figli, le nuore, i nipoti, i fratelli, il cognato, le cognate e parenti tutti.
Il funerale avrà luogo martedì 25 febbraio alle ore 10.30 nel Duomo di San Daniele.

San Daniele del Friuli, 24 febbraio 2025

Rugo tel. 0432/957029

È mancata all'affetto dei suoi cari

LIVIA PELLEGRINI ved. ZAMBONI
di 105 anni

Ne danno l'annuncio i figli Maurizio e Natalia, la nuora, i nipoti, i pronipoti e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo mercoledì 26 febbraio, alle ore 15, nella chiesa parrocchiale di San Giovanni al Natisone, arrivando dall'abitazione dell'estinta.
La veglia di preghiera si terrà martedì 25 febbraio, alle ore 19, nella chiesetta di San Giusto.

San Giovanni al Natisone,
24 febbraio 2025

O.F.Bernardis
Manzano - San Giovanni al Natisone
- Corno di Rosazzo
Tel. 0432 - 759050

VI ANNIVERSARIO

24/02/2019 24/02/2025

NICOLA IOAN

Il tuo ricordo vive con noi.
Mamma, Papà e Giulia.

Fauglis, 24 febbraio 2025

L'intervento

IL COLLE DEL CASTELLO RESTA AL CENTRO DI NUMEROSI MISTERI

GIANFRANCO ELLERO

Un momento degli scavi archeologici sul colle del castello di Udine

Dal Messaggero Veneto del 25 gennaio abbiamo saputo che Mark Pearce, professore all'Università di Nottingham, attribuisce all'età del bronzo il colle di Udine, ritenuto totalmente artificiale, primo in Europa per le dimensioni (400 mila metri cubi), e degno di tutela da parte dell'Unesco. Egli ha avallato la tesi dell'artificialità del colle, provata da alcuni "carotaggi" che avevano dimostrato la storicità della leggenda: manufatto eretto dai soldati di Attila con materiali prelevati dalla conca di Piazza Primo Maggio.

L'annuncio del 2022, più che una rivelazione, fu in realtà una conferma: gli studiosi già sapevano che il colle era un mucchio di ghiaia, perché si innalza da una brughiera, e i materiali che lo compongono non potevano venire da lontano. Si tratta ora di stabilire se la ghiaia fu ammucchiata, dalla natura o dall'uomo, su un piano o su una preesistente altura, e i carotaggi sul solo fianco orientale non possono rispondere a questa domanda.

Nel volume "Udine, Appunti per la storia", del 1972, Gino di Caporiacco scrisse: «Le gallerie aperte nel 1943-1944 (si pensava di utilizzarle come rifugi antiaerei) penetrarono nel fianco nord-est del colle e furono spinte all'interno fino a trenta metri. Esse hanno attraversato ghiaie ed elementi calcareo-dolomitici misti a sabbia, con intervallato, a circa quindici metri un deposito di argilla grigio scura, con resti vegetali (fra cui Larix europea e Alnus incana), parzialmente carbonizzati». Sulla base di quei risultati, lo storico affermò l'origine naturale del colle, o per dir meglio della sua base, non è dato sapere quanto alta, perché evidente appare la sopraelevazione artificiale.

Gli scavi del 1943-44 e i carotaggi del 2021-22 non hanno risposto a un'altra domanda: perché il castello e la chiesa furono costruiti a sud del piazzale e non a nord, o al centro? Forse perché, ma non sarà agevole provarlo, esiste uno "zoccolo duro" che rende il colle più consistente da quel lato? Noi pensiamo alla sopraelezione manuale di una base naturale alla luce di alcune osservazioni, la prima delle quali riguarda la scelta del luogo: gli uomini dell'età del bronzo avrebbero ottenuto lo stesso grado di visibilità erigendo il colle in Piassa dei Osei, nel Parco Moretti, o sul sito dello Stadio Friuli: e allora perché scelsero proprio quel luogo? Visto che via Sottomonte è ben più alta di Piazza Primo Maggio, perché costruire un "piede" sporgente verso sud-ovest?

A nostro avviso è lecito pensare alla preesistenza di un rilievo naturale, sopraelevato con ghiaia verso nord-est. E siccome Udine è caratterizzata da modesti rilievi (Salita San Bartolomio, Giardino Ricasoli, Via Paolo Sarpi, Via Piave angolo Via della Prefettura), siamo portati a credere che gli uomini dell'età del bronzo abbiamo deciso di sopraelevare il più alto.

Ci sarebbero altre domande da porre: era necessario salire tanto in alto? Dieci o quindici metri più in basso, e in assenza di edifici, la visibilità sarebbe stata identica. E ancora: perché erigere un colle tanto imponente? Tre chilometri a sud, a Sant'Osvaldo, una modesta collinetta del bronzo antico custodiva il corpo di un maschio robusto e ben nutrito, di un capo, quindi, e non ci sarebbe da meravigliarsi se il colle di Udine custodisse il corpo di un personaggio molto più importante: di un re, per esempio. Le proporzioni ricordano, in sedicesimo, quelle di Giza: una grande piramide per Cheope e una piccola per un suo ministro.

Il colle, ovvero l'"ud" (in lingua prelatina) che dà il nome a Ud-ine, rimane quindi al centro di molti misteri anche dopo le recenti "scoperte". Rimane tuttavia un oggetto prezioso e caratterizzante, anche perché da lassù si vede tutta la nostra regione: è per questo che il piazzale, per suggerimento di Giovanni Frau, fu intitolato dal Comune alla Patria del Friuli. —

L'AZIENDA

Hippocrates Holding

«In cinque anni arriveremo a 200 farmacie nel Triveneto»

GIORGIO BARBIERI / A PAG. V

L'INTERVISTA

Sandro Boscaini

«L'Amarone vive una fase critica I nostri investimenti per innovare»

LUCA PIANA / A PAG. IV

LA STORIA

Industria del caffè

I nuovi usi della caffeina che spingono la triestina Demus

GIORGIA PACINO / A PAG. VII

il NordEst Economia

LUNEDÌ 24 FEBBRAIO

Utility a Nord Est pochi rischi molti profitti

Il mercato di energia, gas e altri servizi è dominato da pochi giganti e molti gruppi locali
Ma ora una proposta di Agsm Aim mette in discussione le concessioni idroelettriche dell'Enel

MAURIZIO CAIAFFA / ALLE PAGINE II-III

IL COMMENTO

IL MODELLO D'IMPRESA PER BATTERE I DAZI DI TRUMP

GIANCARLO CORÒ

Tensioni geopolitiche, nuove barriere e ritorsioni commerciali stanno accrescendo le turbolenze sui mercati internazionali, sollevando giustificate preoccupazioni nelle imprese esportatrici. Eppure, è proprio in momenti come questi in cui nascono nuove idee, si sperimentano nuove tecnologie e prendono forma strategie competitive che prima potevano sembrare avventate. Inducendo così anche un salto di qualità nel modello di internazionalizzazione, ovvero del modo in cui l'impresa valorizza le proprie conoscenze produttive sui mercati esteri.

Del resto, nonostante i vincoli imposti agli scambi internazionali, il 2024 si è chiuso con due risultati record per la tanto vituperata globalizzazione: da un lato un volume mai così alto di scambi commerciali – secondo il Wto la somma di tutte le esportazioni mondiali è stata di 33 mila miliardi di dollari – e, dall'altro, un ulteriore incremento nello stock di investimenti diretti esteri – principale misura delle attività multinazionali che, secondo il Fondo monetario internazionale, ha superato i 40 mila miliardi di dollari.

Certo, questi risultati non sono garantiti all'infinito e un'inversione di tendenza è sempre possibile, soprattutto se le complesse regole del commercio mondiale vengono demolite in modo unilaterale per trarne vantaggi di breve periodo, a danno degli altri Paesi. Tuttavia, se nonostante le numerose crisi internazionali degli ultimi anni, gli scambi commerciali e gli investimenti esteri sono continuati a crescere, qualcosa significa.

Segue a Pag. II>

IL QUADRO

Riaprire i rubinetti russi non basta

MAURIZIO CESCON

Dopo la fiammata di lunedì scorso, quando il prezzo del gas naturale è schizzato fino a 57 euro al megawattora nel mercato di riferimento di Amsterdam, il costo della più importante materia prima per l'approvvigionamento energetico è ripiegato fino ai 47,5 euro di venerdì. Un sospiro di sollievo per il sistema industriale italiano, soprattutto per le imprese energivore che, per realizzare i loro prodotti, sono costrette a consumare, e molto. Ma una rondine non fa primavera, perché comunque oggi, la quotazione del gas è più che doppia rispetto ai tempi pre pandemia. Ed è ampiamente superiore ai 30 euro che si spendevano in media un anno fa.

L'oscillazione al ribasso del prezzo, dunque, potrebbe essere solo una contingenza, rimandando alla prossima emergenza. Anche se, in un'intervista a "La Stampa", il ministro dell'Ambiente Gilberto Pichetto Fratin, ha rotto subito il tabù. «Appena ci sarà la pace in Ucraina potremmo riprendere a comprare gas russo, attraverso la riattivazione del South Stream». Ma la soluzione alla cronica fame di energia a prezzi ragionevoli del Paese non può essere affidata solo alla fine delle ostilità in Ucraina. Servirebbero interventi strutturali, come dissociare il costo delle energie rinnovabili da quello del gas, misura richiesta a ripetizione dalle associazioni datoriali e rimasta finora lettera morta, nonostante le promesse del governo. —

Lo scenario

MAURIZIO CAIAFFA

Multiutility, colossi nazionali in lizza con tanti poli locali

I PROTAGONISTI NEI SERVIZI PUBBLICI A NORD EST

ENEL (primi nove mesi del 2024)
Ricavi in calo a **57,63 miliardi** (-17,1%)
Margine operativo lordo ordinario in aumento a **17,45 miliardi** (+6,5%)
Utile netto ordinario in crescita a **5,85 miliardi** (+16,2%)

HERA (primi nove mesi del 2024)
Ricavi in calo a

(-25,3%)
Utile netto adjusted aumentato a **282,9 milioni** (+20,1%)

DOLOMITI ENERGIA (primi nove mesi del 2024)
Ricavi consolidati a

1,7 miliardi
(da 1,6 miliardi nello stesso periodo dell'anno prima)
Ebitda in aumento a **530 milioni** (+140%)

ALPERIA (primi sei mesi del 2024)
Ricavi di gruppo a **1.082 milioni**
(in calo di 77 milioni)
Utile netto di **96,4 milioni** (risultato negativo di **31,2** milioni di euro del primo semestre 2023)

AGSM AIM (esercizio 2023)
Ricavi di **2,042 miliardi**
(3,3 miliardi nel 2022)
Utile di **29,4 milioni** (**49,4** milioni nel 2022)

ASCOPIAVE (primi nove mesi del 2024)
Ricavi consolidati a **146,3 milioni**
(+17%)
Utile netto a **26,6 milioni** (+84%)

WITHUB

Il mondo dei servizi pubblici a Nord Est è un mare in cui nuotano tanti pesci piccoli, qualcuno medio, ma i pesi massimi sono pochi e di portata nazionale. È un mondo in cui la proprietà è invariabilmente pubblica, la dimensione territoriale resta molto importante, anche se poi comporta generalmente dimensioni d'impresa relativamente modeste.

Se si guarda all'energia, che è il business strategico tanto più in questi anni in cui i suoi rincari hanno radici salde in tendenze di portata globale – i terremoti geopolitici in corso in primis – nell'elettricità il grande operatore per eccellenza è Enel. I suoi numeri sono eloquenti. Se si guarda al periodo gennaio-settembre 2024, l'ultimo su cui sono disponibili i conti, si ha la dimensione di Enel. Nei primi nove mesi dell'anno scorso i ricavi totali del gruppo, che come noto è quotato, si sono attestati a 57,6 miliardi, in calo del 17,1% rispetto allo stesso periodo del 2023 a causa di una riduzione della produzione termoelettrica e delle vendite di elettricità e gas, in un contesto di prezzi in diminuzione rispetto ai picchi del 2022. Nello stesso periodo l'utile netto ordinario ha segnato un aumento del 16%, raggiungendo 5,8 miliardi. Un altro grande soggetto è importante nella distribuzione del gas, ed è Italgas, che nel 2024 ha realizzato ricavi totali adjusted pari a 1,78 miliardi (+0,2%) con un utile netto attribuibile adjusted: 506,6 milioni di euro (+15,2%).

In questo contesto, balza agli occhi che le altre aziende di Veneto, Friuli Venezia Giulia e Trentino Alto Adige sono saldamente ancorate ai territori in cui sono nate e cresciute, spesso nel solco di quel fenomeno urbano ricco e particolare che sono state, anche nel Nord Est, le ex municipalizzate. Sicuramente spicca per dinamismo Hera, gruppo emiliano quotato che negli anni ha saputo crescere da Bologna al Veneto e al Friuli Venezia Giulia, dove oggi è una sua controllata AcegasAps Amga, a propria volta società che ha accorpato le ex municipalizzate di Trieste, Padova e Udine. Nei primi nove mesi 2024 Hera ha realizzato ricavi per 8,19 miliardi di euro, in calo del 25,3%, anche in questo caso principalmente per la diminuzione dei prezzi delle commodity energetiche. L'utile netto adjusted (esclusa la quota di terzi) è stato pari a 282,9 milioni di euro, in aumento del 20,1% rispetto ai 235,5 milioni dei primi nove mesi del 2023.

Nei giorni scorsi Hera ha presentato un piano industriale ambizioso e focalizzato sulla sostenibilità. Prevede, al 2028, oltre 5 miliardi di investimenti per accelerare il raggiungimento di obiettivi di transizione ecologica e aumentare ulteriormente la resilienza di reti e impianti, sottolinea

> Sulle concessioni idroelettriche si è aperto un primo fronte in un settore dove molti operatori restano lontani dai big

Stefano Verde, direttore centrale Strategia, regolazione ed enti locali. Come afferma il presidente esecutivo di Hera, Cristian Fabbri, «sviluppo, resilienza e creazione di valore condiviso sono gli assi strategici del nuovo documento strategico del gruppo, che punta a un margine operativo lordo pari a 1,7 miliardi di euro al 2028 e prevede investimenti complessivi netti per 1 miliardo in Veneto e Friuli Venezia Giulia, a supporto di uno sviluppo industriale sostenibile e per l'incremento della resilienza delle nostre infrastrutture». Nelle

57,6 mld
È il giro d'affari realizzato da Enel nei primi nove mesi dell'esercizio 2024

8,19 mld
Il fatturato del gruppo Hera nel periodo da gennaio a settembre 2024

due regioni, circa 200 milioni andranno a supportare il servizio idrico integrato, con importanti interventi in ambito acquedottistico nell'area triestina, mentre nella zona di Padova i nuovi bioessiccatori dell'impianto di Ca' Nordio favoriranno l'incremento del riuso e il recupero di energia. Sempre a Padova, sarà realizzato anche un nuovo impianto di pretrattamento di carta e plastica per valorizzare il recupero dei rifiuti. Inoltre, un contributo alla transizione energetica verrà fornito dai progetti Hydrogen Hub e Smart Grid,

---

SEGUE DALLA PRIMA

IL MODELLO D'IMPRESA CHE BATTE I DAZI

GIANCARLO CORÒ

Vuol dire, in particolare, che il motore della globalizzazione mantiene una sua forza, alimentata soprattutto dall'efficienza dei vantaggi comparati e dalle economie di scala e apprendimento.

Quando le regole competitive cambiano, è però inevitabile che le strategie imprenditoriali vadano ripensate. Ora, è evidente che le regole che hanno favorito lo straordinario sviluppo della globalizzazione dopo la fine della Guerra fredda siano in discussione. Il tentativo di molti Paesi, a partire dai più ricchi, di riappropriarsi di una sovranità economica nazionale è una tendenza con cui sarà inevitabile misurarsi nei prossimi anni.

Questo tentativo – giustificato dall'esigenza di assicurare forniture strategiche, tutelare il patrimonio di conoscenze tecnologiche, arginare il declino della classe media, finanziare i sistemi di welfare – si manifesta in particolare attraverso nuove barriere commerciali di tipo tariffario o regolamentare che rendono perciò più costose le importazioni. Favorendo, di conseguenza, le produzioni interne, anche a discapito dell'efficienza e, di conseguenza, dei prezzi finali pagati dai consumatori.

Per le imprese esportatrici mantenere le quote di mercato oltre frontiera implica allora l'adozione di modelli collaborativi con le aree di destinazione, organizzando parte della produzione in prossimità degli utilizzatori. Per quanto una strategia di questo tipo non sia sempre possibile – ad esempio per le produzioni ad elevata qualità manifatturiera, che richiedono processi di trasformazione localizzati in precisi distretti – va tuttavia considerato che, grazie anche alle nuove tecnologie, le modalità di produzione decentrata sono oggi molto più agevoli che in passato.

> L'industria alimentare ha da tempo messo in campo strategie di multi-localizzazione su mercati esteri non raggiungibili dall'Italia

È il caso dell'industria alimentare, un cavallo di battaglia del Made in Italy, che da tempo ha messo in campo strategie di multi-localizzazione sui mercati esteri, a partire da quello americano, che

---

che abiliteranno la decarbonizzazione dell'area portuale e metropolitana di Trieste.

Da ricordare che nei mesi scorsi è andato a compimento il passaggio a Hera dei clienti Ascopiave nella distribuzione del gas. Ora la società commerciale Hera Comm, primo operatore energy dell'area attraverso la controllata EstEnergy, gestisce oltre 1 milione di clienti. «Da luglio 2024 – dice il presidente Fabbri – a seguito dell'aggiudicazione da parte di Hera Comm delle gare per la gestione del servizio elettrico a tutele graduali per i clienti domestici, sono entrati ulteriori 200 mila clienti per il servizio elettrico nelle province di Padova, Udine e Venezia».

Tolti i protagonisti sin qui menzionati, il resto dei territori del Nord Est è presidiato da molte aziende insediate in aree circoscritte, spesso ricche ma ristrette. In Trentino e in Alto Adige operano rispettivamente Dolomiti Energia e Alperia. La prima nei primi nove mesi del 2024 ha registrato ricavi consolidati a 1,7 miliardi (1,6 miliardi nello stesso periodo dell'anno prima) mentre l'Ebitda è cresciuto a 530 milioni (più 140%). Dal canto suo il gruppo Alperia a giugno 2024 ha registrato ricavi a 1.082 milioni (in calo di 77 milioni), con un utile netto record di 96,4 milioni, contro il risultato negativo di 31,2 milioni di euro del primo semestre 2023. Sia Dolomiti Energia che Alperia sono gruppi forti nella produzione di energia idroelettrica e a modo loro parte di un sistema politico amministrativo che rimane coeso: eloquente a questo proposito che si ipotizzi una discesa in campo delle due utility a supporto di Autobrennero, impegnata a conservare la concessione dell'autostrada A22.

Cristian Fabbri (Hera)

Nicola Cecconato (Ascopiave)

2,04 mld
I ricavi 2023 di Agsm Aim, multiutility attiva nelle città di Verona e Vicenza

146 mln
Sono i ricavi della trevigiana Ascopiave nei primi nove mesi dell'esercizio 2024

Le altre aziende hanno taglia uguale o inferiore. Ad esempio Veritas (fatturato consolidato 2023 a 511 milioni, 51 Comuni serviti e 3500 dipendenti), serve fra le altre una città particolare, a suo modo difficile come Venezia. Poi c'è Agsm Aim, che nel 2020 ha accorpato le ex municipalizzate di Verona e Vicenza: il suo bilancio 2023 ha chiuso con 2,042 miliardi di ricavi e utile d 29,4 milioni. E dal presidente di quest'ultima, Federico Testa, è venuta nelle ultime settimane una proposta a suo modo innovativa, ovvero la richiesta alla Regione Veneto di mettere in discussione la proroga della concessione della distribuzione elettrica, che la legge di bilancio ha prorogato di vent'anni a partire dal 2030 a favore di Enel modificando la legge Bersani che avrebbe previsto le gare. Una partita simile è quella delle concessioni idroelettriche. Un passaggio consultivo è previsto in Conferenza Stato Regioni e su questo punta il presidente di Agsm Aim, che ha trovato ascolto nell'assessore veneto all'Economia Roberto Marcato. Anche la trevigiana Ascopiave, la quotata di Pieve di Soligo che gestisce reti del gas (primi nove mesi del 2024 con ricavi consolidati a 146,3 milioni, più 17%, e utile netto a 26,6 milioni, più 84%), ha battuto un colpo, accettando di formare con il gruppo di Verona e Vicenza un tavolo che valuti la possibilità di iniziative comuni. Il tempo dirà se il tentativo sortirà qualche risultato, in una regione che al di là di periodici proclami non è mai andata al di là dei campanilismi. —

sarebbero altrimenti difficili da raggiungere direttamente dall'Italia. Il gruppo Rana ha da tempo aperto uno stabilimento nel distretto di Chicago per ottenere accesso diretto al più ricco mercato del mondo con i propri prodotti freschi. Brazzale, storico marchio dell'industria casearia veneta, ha adottato una intelligente strategia di espansione produttiva nell'Europa centro orientale, conquistando in questo modo nuovi mercati che non sarebbe stato possibile servire anche per limiti di offerta. Né Rana, né Brazzale hanno sacrificato la qualità dei prodotti, tanto meno hanno ridotto la produzione in Italia, potendo altresì reinvestire nella base domestica gli utili generati sui mercati esteri.

Nel comparto meccanico è interessante il caso di Zilio Industries, che ha potuto espandere la produzione di tecnologie e circuiti idraulici grazie ai nuovi impianti in Turchia e in Cina, da dove serve direttamente i più grandi gruppi mondiali della termomeccanica. Casi analoghi si sono sviluppati nella farmaceutica (Stevanato), negli elettrodomestici (De Longhi), nel packaging (Galdi). Queste imprese soffrono molto meno degli esportatori puri le turbolenze internazionali, garantendo, attraverso il presidio diretto dei mercati finali, la continuità dei flussi di cassa per finanziare investimenti e sviluppo tecnologico nella base domestica.

Si tratta, dunque, di rinnovare l'idea di "made in Italy" in un mondo in cui tutti puntano al proprio "made in". —

IL PRESIDENTE DI AGSM AIM

Testa: «Sull'energia giusto fare le gare»

Federico Testa, presidente di Agsm Aim, il gruppo erede delle due ex municipalizzate di Verona e Vicenza, ha lanciato da qualche mese una battaglia coraggiosa, se non temeraria: quella di contendere al colosso Enel le concessioni relative ai bacini idroelettrici e quelle per la distribuzione elettrica, queste ultime in scadenza nel 2030 ma prorogate di vent'anni dalla legge di bilancio del governo Meloni.

L'iter della misura prevede il parere della Conferenza Stato Regioni, ed è su questo passaggio che Testa punta per coagulare il fronte di chi vuol contendere al colosso energetico nazionale la posizione di quasi monopolio. «Se i soggetti veneti si mettono insieme – dice Testa – è possibile cambiare questi assetti a vantaggio dei territori, si tratta di business redditizi i cui proventi potrebbero affluire alla Regione Veneto, ad esempio per le sue politiche sociali».

FEDERICO TESTA È IL PRESIDENTE DI AGSM E AIM, IL GRUPPO CHE HA RIUNITO LE AZIENDE DI VERONA E VICENZA

Presidente, Ascopiave ha aderito a un tavolo di lavoro comune per verificare se ci sono partite da condividere con Agsm Aim. Che tipo di collaborazione può uscire da questo tavolo?

«È importante che si cominci a parlare, innanzitutto, anche su questioni che esulano dalla partita delle concessioni, ad esempio su possibili investimenti comuni nel campo delle energie rinnovabili. Si tratta di un primo segnale che nel Veneto si possono mettere insieme competenze e risorse».

> «Concessioni, è possibile cambiare a vantaggio dei territori, il tavolo con Ascopiave è un buon inizio»

Non è che da questo punto di vista il Veneto abbia dato in passato grandi dimostrazioni di efficacia, più volte sono state annunciate grandi alleanze nel campo delle multiutility, poi però non è sortito molto.

«È vero, ciò non toglie che la necessità di fare qualcosa assieme esista, e lo dimostrano proprio le partite sulle concessioni. L'obiettivo a lungo termine potrebbe essere creare un polo comune fra diverse aziende del territorio, in grado di partecipare a gare davvero impegnative sotto il profilo industriale ma anche sul versante finanziario».

Per quanto riguarda la distribuzione elettrica, si parla di un dossier che nel Veneto potrebbe valere 350 milioni di margine operativo lordo, su cui la Regione non ha voce in capitolo. È anche vero che la ratio della proroga della concessione è favorire gli investimenti e le economie di scala

«In parte sono argomenti giustificati, ma da un certo punto in poi le economie di scala diventano diseconomie. Si pensi ai tempi di intervento quando si verificano guasti, occorre restare in determinati range di tempi di reazione, superati i quali il sistema dimostra di non funzionare».

Finora a favore di questa sua battaglia per fare le gare è arrivato un segnale da Ascopiave, che ha accettato di stare al tavolo di lavoro con Agsm Aim, ma anche dalla Regione Veneto. Sulle concessioni l'assessore veneto allo Sviluppo economico Roberto Marcato e quello all'Ambiente Gianpaolo Bottacin hanno scritto al ministro e vicepremier Matteo Salvini. Basterà?

«Che non sia una questione semplice è chiaro. Però ci sono anche segnali da non sottovalutare. Ad esempio ricordo che in Emilia Romagna il vicepresidente della Regione con delega all'Energia, Vincenzo Colla, a dicembre aveva inviato una lettera ai ministri dell'Economia, Giancarlo Giorgetti, e dell'Ambiente, Gilberto Pichetto, per chiedere di eliminare dalla legge di bilancio la proroga le concessioni per la distribuzione elettrica. Non solo. Mi risulta che anche in Lombardia ci sia un orientamento simile sull'opportunità di organizzare nuove gare». —

> «L'obiettivo a lungo termine potrebbe essere creare un polo comune fra diverse aziende del Nord Est»

L'intervista

Sandro Boscaini racconta il progetto Monteleone21, la "porta della Valpolicella" di Masi Agricola

«I nostri investimenti per superare le criticità che vive l'Amarone»

LUCA PIANA

Ancora una stagione e, a fine giugno, Masi Agricola festeggerà dieci anni di quotazione in Borsa. La cantina affonda le radici in oltre 250 anni di tradizione e Sandro Boscaini, classe 1938, che per gli investitori è il presidente con deleghe ma che Oltreoceano è più conosciuto come Mister Amarone, titolo della biografia scritta nel 2018 da Kate Singleton, rivendica per Masi il primato di essere stata non soltanto «la prima vera cantina con tenute agricole» a quotarsi a Piazza Affari, ma anche l'unica: «Dico vera perché per noi è essenziale il fatto di lavorare nei nostri vigneti. Se l'uva la compri dai coltivatori, puntando invece su marchio e distribuzione, magari puoi espanderti più facilmente, ma fai un mestiere diverso». Fatta questa premessa, il giudizio che Boscaini dà dell'esperienza in Borsa riflette un po' le quotazioni in questo primo decennio, una prima metà più sofferta e poi via via in miglioramento, come un vino rosso che richiede tempo per maturare: «Non sono pentito di aver scelto la quotazione né posso dire di essere esaltato da com'è andata», racconta nel suo ufficio nella tenuta Masi a Gargagnago in Valpolicella, accanto alla quale procedono i lavori per ultimare il progetto Monteleone21, nuovo biglietto da visita dell'azienda.

Partiamo dai lati positivi della quotazione, presidente.

«Ha permesso a molte persone di capire chi siamo e come lavoriamo, di vedere che cosa c'è dietro un marchio. Siamo diventati un libro aperto. Fin dall'inizio, poi, ci ha dato grande visibilità».

Cosa ha funzionato meno?

«Il fatto che i tempi di un produttore come noi non combaciano sempre con quelli del mercato. Avere le risorse per fare acquisizioni non necessariamente ti aiuta a farne di buone, e magari ti induce a crescere senza strategia. Come diceva mio padre, fare il vino è prendere i valori della terra e portarli nella bottiglia».

Dieci anni fa lo sbarco in Borsa: «Siamo diventati un libro aperto ma i tempi del vino non combaciano sempre con i mercati»

Il vino non ha i tempi della finanza?

«Ha tempi molto lunghi. Da quando progetti un vigneto a quando arrivi a imbottigliare passano sette anni per un bianco e dieci per un rosso, e poi la prima annata difficilmente sarà di grande qualità. Se gli investitori ti danno i soldi per crescere e si aspettano un ritorno nel breve, finisci per comprare aziende in difficoltà o che non hanno un marchio».

Dando tempo al tempo, lei è considerato un grande innovatore. Un nome che oggi usano tutti, il "ripasso", l'avete inventato in Masi.

«Negli anni '60 mio padre aveva capito che per competere con quello che all'estero era allora il principe dei vini italiani, il Chianti Classico, e con altri vini di successo internazionale, occorreva qualcosa di più del Valpolicella. Così abbiamo iniziato a produrre il Campofiorin Ripasso rifermentando il vino delle nostre uve sulle vinacce esauste dell'Amarone. Quando sono diventato presidente di Masi, nel 1978, il mondo stava cambiando e stava crescendo un pubblico di consumatori in grado di spendere qualcosa in più, per cercare maggiore qualità e autenticità. Da qui la decisione di aggiornare il nostro Campofiorin usando uve semiappassite invece delle vinacce per rifermentare il vino rosso. Fu un successo clamoroso e non mancarono le copie che usavano il nostro stesso marchio o termini che lo evocavano».

Per cui cosa avete fatto?

«Non me la sentivo di litigare con gli altri produttori, oltretutto anche amici. Nel 2006 abbiamo ceduto alla Camera di Commercio di Verona il termine "ripasso". Il Campofiorin aveva già acquisito forza e riconoscibilità. Oggi è uno dei vini italiani più amati, presente in oltre 140 Paesi nel mondo».

Anche oggi serve innovare, visto che il vino sta attraversando non poche difficoltà.

«È in atto un grande ripensamento. Nei Paesi produttori i consumi sono in recessione, mentre si espandono in Paesi nuovi. Il consumatore è bersagliato da messaggi allarmistici su alcool e salute e non pensa che, al contrario, il vino ha accompagnato l'umanità dai tempi di Noè ed è parte fondamentale della dieta mediterranea».

Come si affrontano questi cambiamenti?

«Non credo che si tratti di tendenze definitive ma che, in parte, c'entrino ancora gli effetti del post pandemia. E poi ci sono nuove opportunità. Per alcuni il consumo ha una natura edonistica, di piacere, e allora devi dare un prodotto eccellente. Poi c'è chi lo vive come espressione del territorio, e cerca autenticità. Se vuoi raccontare Verona in Cina, non potendo portare l'Arena, lo fai con una bottiglia di Amarone».

Per questo il progetto Monteleone21, che sta nascendo proprio qui accanto?

«Ne vogliamo fare la porta della Valpolicella, un territorio unico. Se ci pensa, le uve da cui nasce l'Amarone - Corvina, Rondinella, Molinara, più l'Oseleta nella versione Riserva del nostro Costasera - danno questi risultati solo qui, in un'area di appena 50 chilometri di ampiezza e 30 di profondità. Plinio il Vecchio diceva che le uve di Verona sono talmente innamorate della propria terra che, se le impianti altrove, la vite piange e non dà buoni frutti. Ecco, Monteleone21 sarà una cantina aperta, la porta su questo territorio unico, vicino al Garda e a pochi chilometri da Verona, una zona che attrae ogni anno oltre 20 milioni di turisti. Nel centro polifunzionale organizzeremo eventi culturali, arte, musica, teatro, esperienze enogastronomiche, sessioni di degustazione tecniche e opportunità di acquisto».

Sandro Boscaini
Presidente Masi Agricola

Trent'anni fa eravamo pochi, oggi siamo 300 produttori
Ma mantenere il successo nel tempo richiede progetti imprenditoriali chiari

45,9 mln
I ricavi di Masi Agricola nei primi 9 mesi del 2024, in calo del 3,7% rispetto al 2023

3,8 mln
L'ebitda dell'azienda sempre nei 9 mesi del 2024, dai 5,7 milioni dell'anno precedente

Sarà un nuovo sviluppo delle Masi Wine Experience?

«Esatto. Le iniziative che abbiamo avviato stanno dando grandi risultati, il Masi Wine Bar di Monaco, oppure quello di Cortina, che nel 2026 con l'Olimpiade sarà una vetrina importantissima. Stiamo creando un sistema che ci permetta di dialogare direttamente con le persone. Pochi sono in grado di raccontare approfonditamente il vino nei luoghi di vendita, per questo è fondamentale incentivare la visita dei territori di origine. La Masi Wine Experience ci permette di rigenerare e mantenere il contatto con i clienti, raggiunti anche attraverso i canali social e online».

Quanto valgono le Expercience sul vostro fatturato?

«Nel 2024 circa il 10%, una quota che quest'anno pensiamo di superare».

Una domanda per Mister Amarone: è vero che in Valpolicella ci sono diverse aziende in vendita?

«In verità no. Capita che qualcuno con un po' di vigne, un ettaro o due, cerchi di vendere, a prezzi molto alti e senza un marchio da valorizzare».

Monteleone21 sarà il punto di accesso di un territorio unico, vicino a un'area che attrae 20 milioni di turisti

Un effetto del successo clamoroso e, in fondo, recente dell'Amarone?

«Trent'anni fa, quando abbiamo iniziato a far conoscere al mondo l'Amarone, eravamo pochi produttori. Oggi siamo circa trecento, molti dei quali altamente qualificati. Tuttavia capita di trovare etichette sugli scaffali vendute a prezzi inferiori al costo delle sole uve. L'Amarone sta vivendo una fase critica: nonostante sul territorio ci sia competenza tecnica, la cultura d'impresa è ancora carente. Mantenere un successo a lungo termine, soprattutto in un mercato complesso, richiede un progetto imprenditoriale chiaro».

Nel 2016 avete acquisito Canevel, nel 2023 Casa Re, nell'Oltrepò pavese. Farete altre acquisizioni?

«Non è mai facile, per i motivi che le ho detto. Potrebbe capitare, siamo sempre alla ricerca di marchi da integrare nella nostra cultura. Lo abbiamo fatto con Canevel e prima collaborando con Conti Bossi Fedrigotti e Serego Alighieri». —

LA NOVITÀ

Degustazioni e spettacoli Ecco il mondo di Masi

Monteleone21 sorge accanto alla storica sede di Agricola Masi, a Gargagnano di Valpolicella. Ultimati i lavori sulle finiture esterne, aprirà al pubblico a giugno: vuole essere la porta della Valpolicella, ospitando degustazioni, eventi, spettacoli, mostre. Si unisce alle altre strutture di Masi Wine Experience.

La storia

Il gruppo fondato nel 2018 ha un fatturato di quasi 800 milioni

Farmacie e innovazione Così Hippocrates cresce nel Nord Est e punta al miliardo

GIORGIO BARBIERI

«La farmacia è tornata ad essere un presidio di territorio. Durante il periodo della pandemia si sono sobbarcate il 90% dei tamponi, hanno erogato i vaccini Covid e hanno quindi tutte le caratteristiche per aumentare i servizi offerti alla collettività e anche nelle città ci proponiamo come un luogo dove la gente vuole venire a lavorare». Rodolfo Guarino è l'amministratore delegato di Hippocrates Holding, azienda nata nel 2018 a Milano che controlla la più grande catena di farmacie sul territorio nazionale brandizzate "Lafarmacia." con una forte presenza anche a Nord Est.

Rodolfo Guarino
Amministratore delegato Hippocrates Holding

Ci proponiamo come un luogo dove i giovani vogliono venire a lavorare anche perché si aprono possibilità di fare carriera

In Veneto infatti sono 111 i punti vendita (l'ultimo è stato inaugurato a inizio febbraio in provincia di Verona), in Friuli-Venezia Giulia sono 24 punti vendita e 11 in Trentino-Alto Adige. L'obiettivo è quello di raddoppiare nei prossimi cinque anni superando le 200 farmacie. Si tratta quindi di una realtà in forte crescita che ha raggiunto un fatturato di quasi 800 milioni di euro e che punta dritto al miliardo attraverso investimenti e nuove acquisizioni.

Una crescita che, come molti altri settori, si scontra con la difficoltà di trovare nuovo personale. «Fino a qualche anno fa c'era il titolare della farmacia, che poi passava la mano per via ereditaria», spiega Guarino, «e il farmacista collaboratore che difficilmente diventava titolare e quindi era un dipendente di una piccola impresa. Le nuove generazioni hanno quindi bisogno di un cambio di visione della professione. Sempre più si deve spiegare ai giovani le possibilità di carriera in farmacia. Da parte nostra lavoriamo perché venga valorizzato il talento e ci poniamo come obiettivo quello di essere un posto dove voler lavorare; in questa direzione abbiamo aumentato il welfare e creato un sistema di premialità».

Una farmacia di Hippocrates Holding con il brand "Lafarmacia."

E un elemento fondamentale è quello della managerializzazione della professione del farmacista su cui punta Hippocrates. «Anni fa acquistammo una farmacia», racconta Guarino, « e la figlia del titolare rimase a lavorare con noi. Ora questa ragazza, attraverso un percorso di crescita professionale, ha la responsabilità di oltre cento farmacie sul territorio. Ha fatto un percorso che sarebbe stato impossibile se la farmacia fosse rimasta quella tradizionale. Per questo per noi è fondamentale far capire ai giovani che lavorare in farmacia ormai può consentire di crescere in maniera importante».

Il gruppo ha chiuso il 2024 con all'attivo oltre 500 farmacie in 14 regioni e più di 2.500 dipendenti, di cui circa 2.000 farmacisti. «L'azienda ha sempre dimostrato un impegno costante verso il benessere delle comunità in cui è inserita e la qualità dei servizi offerti». Inoltre nel corso del 2024, Hippocrates Holding ha perseguito una strategia di espansione mirata, con l'obiettivo di integrare 100 nuove farmacie all'anno. Per questo, aggiunge Guarino, «il gruppo investe nella formazione continua dei propri farmacisti tanto da aver istituito anche una Academy interna».

E un ulteriore riconoscimento al lavoro fatto in questi anni è arrivato con la nomina di Davide Tavaniello, Co-Ceo e founder di Hippocrates Holding, nel Consiglio di Federfarma. In particolare «Tavaniello è stato designato come il primo rappresentante non iscritto all'ordine dei farmacisti a sedere nel consiglio di presidenza di Federfarma», aveva spiegato l'azienda, «assumendo un ruolo rilevante nel panorama decisionale del settore farmaceutico». —

Il risparmio

Oro

Il metallo è salito del 50% in un anno e il rischio che l'inflazione rialzi la testa può far correre ancora le quotazioni

1.

Dopo qualche mese senza particolari variazioni, il prezzo dell'oro ha ripreso a salire, toccando nuovi record storici e proiettandosi verso quota 3 mila. Proviamo a capire perché succede, fin dove può arrivare e come investire nella moneta gialla. Come stanno andando le performance dell'oro?

Le quotazioni sono cresciute di circa il 50% nel corso degli ultimi dodici mesi. In particolare, le tante incognite a livello geopolitico hanno spinto tanti investitori a cercare riparo nell'asset rifugio per eccellenza. Vi è stata una prima accelerazione nell'autunno dello scorso anno, quando sono emerse indicazioni sull'accelerazione dell'inflazione, con uno sprint nelle ultime settimane, complice la crescente domanda di lingotti da parte di numerose banche centrali.

2.

Che ruolo giocano i dazi sulle quotazioni del prezioso?

A meno di novità, i dazi del 25% sui prodotti in arrivo da Messico e Canada entreranno in vigore a inizio marzo. Questa prospettiva sta creando ulteriori pressioni sul prezzo dell'oro, dato che il Canada è il quarto produttore al mondo con circa il 5% delle estrazioni globali. Al primo posto c'è la Cina, al secondo la Russia e al terzo l'Australia. Peraltro gli Stati Uniti importano sia dal Canada che dal Messico semilavorati in oro.

3.

Come investire su questa asset class?

La soluzione più diretta consiste nell'acquisto di oro fisico, sotto forma di lingotti, monete e gioielli. Attenzione però: un investimento di questo tipo ha costi di transazione alti. C'è poi la possibilità di acquistare strumenti derivati come i futures (scommesse sul prezzo in una data di là da venire), che tuttavia – per complessità e soglie d'ingresso – sono adatti a una clientela professionale. Per il retail è possibile acquistare azioni del settore minerario o puntare su soluzioni del risparmio gestito, che al loro interno presentano una pluralità di titoli. I fondi sono caratterizzati da una gestione attiva da parte di professionisti degli investimenti, mentre gli Etf/ETc tendono a replicare le performance dei sottostanti. La conseguenza è che i primi presentano commissioni più elevate. La principale differenza tra Etf ed Etc consiste nel fatto che i i primi investono in società che fanno business nel campo delle materie prime (come aziende petrolifere ed estrattive), mentre i secondi hanno come sottostanti le commodity.

4.

Quali sono le previsioni relative alle quotazioni?

Per HanETF, le politiche di Trump produrranno un'accelerazione dell'inflazione. Da qui la previsione di un prezzo dell'oro tra i 3.000 e i 3.300 dollari per oncia (attualmente è in area 2.900 dollari). Anche Ubc e Citi vedono un potenziale di breve intorno ai 3 mila euro non solo per la pressione dei prezzi al consumo, ma anche per il rallentamento della crescita economica, che potrebbe spingere il riposizionamento verso l'asset rifugio. WisdomTree condivide le ragioni per uno scenario rialzista e si spinge a stimare per fine anno un livello intorno ai 3.070 dollari l'oncia. «Tuttavia, prima di toccare tale vetta, i prezzi potrebbero in parte attenuarsi nei prossimi mesi», dicono. Una motivazione che dovrebbe indurre prudenza nell'esposizione verso questa asset class rispetto al portafoglio nel suo complesso.

5.

Qual è la relazione con il dollaro?

Solitamente vi è una correlazione inversa tra l'andamento del dollaro e quello dell'oro. La divisa statunitense è quella di riferimento per gli scambi della moneta gialla, quindi se la prima si rafforza, i compratori stranieri dovranno pagare di più per acquistare oro, il che porta a una diminuzione della domanda relativa alla commodity e, di conseguenza, a un calo del prezzo. L'opposto accade quando il dollaro si indebolisce. In ogni caso si tratta di considerazioni basate sulla statistica, non valide in assoluto. Infatti, soprattutto nei periodi di forte stress sui mercati, le correlazioni saltano.

6.

In definitiva è il momento di investire nell'oro dopo la corsa degli ultimi mesi?

Non è mai troppo tardi per inserire l'oro nel proprio portafoglio date le sue caratteristiche intrinseche: è poco correlato con l'azionario e l'obbligazionario, e quindi non ne segue le oscillazioni, per cui può contribuire a stabilizzare il portafoglio; inoltre è riconosciuto come asset rifugio e quindi adatto per proteggersi dalle tante incognite che incombono sui mercati. —

TESTO A CURA DI LUIGI DELL'OLIO

Fonte: Ice Benchmark Administration, Metals Focus, World Gold Council

TESTACODA

Per Fincantieri arriva il terzo upgrade

Bnp Paribas ha incrementato da 6,10 a 10 euro il target price sul titolo Fincantieri, colosso nel settore della cantieristica navale. Secondo la banca francese il titolo del gruppo guidato dall'Ad Pierroberto Folgiero (+28% da inizio 2025 e circa +130% negli ultimi 12 mesi) viene premiato dal mercato per le sue caratteristiche nel settore della difesa, soprattutto alla luce delle ultime discussioni sul tema difesa nell'Unione Europea. Bnp Paribas si aspetta inoltre un risultato solido alla pubblicazione dei risultati dell'esercizio 2024 che verranno pubblicati da Fincantieri il 24 marzo. Per Fincantieri è il terzo upgrade in una settimana, dopo quelli di Intesa Sanpaolo ed Equita.

G.BA

L'ingresso di Zetronic spinge il titolo Estrima

L'annuncio della discesa in campo della padovana Zetronic per il salvataggio di Estrima, azienda pordenonese quotata sull'Egm, ha fatto balzare il titolo della società friulana di quasi il 36% il 18 febbraio, a 0,54 euro, per 2,7 milioni di valore di mercato. Effetto della nota diramata dal Estrima, che lo scorso dicembre ha presentato istanza di composizione negoziata della crisi, relativamente l'offerta vincolante di Zetronic. Quest'ultima si è impegnata a sottoscrivere, entro il 31 marzo, un aumento di capitale di 3 milioni di euro per una partecipazione del 52% in Estrima con la possibilità di arrivare fino al 58% se emergessero elementi finanziari negativi dalla due diligence.

M.D.C.

Il territorio

La storica ditta triestina specializzata in caffè decaffeinato cresce grazie a servizi innovativi

La caffeina dai chicchi all'industria dei cosmetici Le nuove strade di Demus

GIORGIA PACINO

Una piccola industria che studia per diventare "media". Demus, azienda triestina attiva dal 1962 nella decaffeinizzazione del caffè verde, ha scelto di diversificare, pur restando nella propria nicchia di mercato. La società, che ha chiuso il 2023 con 8,4 milioni di fatturato e un Ebitda del 23% e per il 2024 prevede di superare i 10 milioni di fatturato, lavora su più fronti. Non solo acquista caffè verde, che viene decaffeinato e rivenduto, ma opera anche in conto terzi per i più noti marchi italiani ed esteri di caffè. «In termini di volumi, è la prima attività», spiega Massimiliano Fabian, presidente e amministratore delegato, che ha preso le redini dell'azienda nel 1991.

Oltre al decaffeinato, Demus produce anche caffè decerato, cioè privo di sostanze irritanti. E ancora: vende la caffeina estratta alle industrie farmaceutiche, cosmetiche e alimentari, opera come laboratorio accreditato per analisi fisico-chimiche e genetiche sul caffè e offre servizi dedicati per l'industria del settore, come la vaporizzazione del caffè verde. «Siamo un'azienda di nicchia, sia perché tale è il settore del decaffeinato sia perché utilizziamo una tecnologia di alto livello. Amiamo definirci una piccola industria innovativa, ma quest'anno, se i numeri di bilancio e fatturato saranno confermati, avremo le carte in regola per diventare una media impresa».

Massimiliano Fabian, presidente e ad di Demus

Demus è una delle tre aziende in Italia specializzate nella decaffeinizzazione. Sono cinque in tutta Europa – accanto alle italiane, due grandi aziende tedesche – e appena una quindicina nel mondo. «Il settore del caffè sta affrontando una situazione di mercato instabile, con un aumento dei costi e una forte volatilità. Ma noi non ci fermiamo mai», assicura Fabian. «Abbiamo continui investimenti in atto per essere sempre più competitivi ed efficienti».

L'ultimo, ancora in corso, prevede l'ampliamento della sede grazie all'acquisto di uno stabilimento vicino. Tra compravendita, ristrutturazione e impianti costerà circa un milione di euro. «Il nuovo ambiente ci offre spazio per ulteriori iniziative in ottica innovativa e di efficientamento. In quegli spazi abbiamo creato anche un magazzino automatizzato, che ci permetterà di stoccare più caffè», spiega l'ad.

Il settore, in effetti, è in crescita. I livelli di consumo di caffè nel mondo sono aumentati facendo alzare anche il prezzo del chicco (a dicembre 2024 l'arabica ha superato i tre dollari a libbra), e il decaffeinato è cresciuto «più che proporzionalmente», assicura Fabian. C'è sempre maggiore attenzione agli aspetti salutistici, soddisfatti da un valore di caffeina assolutamente trascurabile, ed è migliorata la qualità finale in tazza. «Si beve decaffeinato solo se è un buon caffè – fa notare l'ad – altrimenti meglio non berlo affatto». La qualità è migliorata anche grazie all'aumento dei consumi, perché è più difficile che si beva un caffè vecchio, e grazie alla diffusione dei prodotti porzionati, per i quali la preparazione standardizzata garantisce oggi ottimi risultati. «Per rifornirci di caffè seguiamo le tendenze del mercato acquistando dai principali produttori, Brasile e Vietnam in testa. Esaudiamo le richieste del cliente e puntiamo a prodotti di alta qualità, cercando di seguire una filosofia che punta a elevare il livello della tazzina». —

LA TERRA È BASSA di MAURIZIO CESCON

La genetica entra in agricoltura Sperimentazioni anche a Nord Est

Genetica protagonista in agricoltura. E le prime sperimentazioni Tea (Tecnologie di evoluzione assistita) sono in corso anche a Nord Est. La legge di Bilancio 2025 ha stanziato infatti 9 milioni di euro per ricerca e sviluppo su queste particolari tecnologie con l'obiettivo di ottenere piante più resistenti ai parassiti e soprattutto agli stress climatici sempre più frequenti (lunghi e severi periodi siccitosi alternati a fenomeni alluvionali o grandinate eccezionali).

Ma cosa sono le Tea? Niente a che fare con gli Ogm, tanto per mettere i puntini sulle i. Ogm la cui coltivazione è peraltro vietata in Italia e in diversi Paesi dell'Unione europea. Le Tea sono tecnologie di precisione che permettono di ottenere piante in cui viene modificato uno specifico gene - per esempio quello che le rende più vulnerabili agli stress idrici - senza aggiunta di materiale genetico esterno e senza che se ne alterino proprietà e caratteristiche nutrizionali. Non si tratta quindi di Ogm, che però di fatto arrivano sulle tavole dei consumatori veneti e friulani sotto forma di prodotti di origine animale importati da Stati Uniti e Sudamerica, perché in questi Paesi non è obbligatorio indicare se l'animale è stato nutrito con Ogm. Dall'altro lato, il contesto globale in cui l'agricoltura si muove è quello di una sistematica diminuzione dei raccolti: secondo dati Fao negli ultimi 30 anni gli eventi climatici hanno causato perdite per 3,8 miliardi di dollari, di cui il 17% perso in Europa.

«Le sperimentazioni in campo sono state avviate - racconta il professor Michele Morgante, docente di genetica nel Dipartimento di Scienze agroalimentari, animali e ambientali dell'Università di Udine, nonchè direttore dell'Iga (Istituto di genomica applicata) del Friuli Venezia Giulia - nell'estate del 2024 per un riso resistente al brusone (fungo che lo corrode) in Lombardia. La seconda sperimentazione riguarda da vicino il Nord Est, è stata promossa dall'Università di Verona e da uno spin off sempre dell'ateneo veronese che si chiama Edivite. Tecnici ed esperti hanno così modificato il vitigno di Chardonnay, per renderlo resistente alla peronospora, una delle malattie più frequenti e più letali per la vite. Ed è proprio il possibile miglioramento della salute della vite da vino un tema importante per far accettare queste tecnologie a chi magari era scettico. Molto interessati alle sperimentazioni Tea sono i Vivai di Rauscedo, però al momento non c'è un progetto concreto, mentre altre sperimentazioni dovrebbero iniziare nei prossimi mesi in Veneto, in Friuli e in altre zone. Noi come istituto siamo coinvolti in un progetto europeo che si chiama "Grape breed 4 Ipm" che coinvolge gruppi francesi, tedeschi, italiani e i Vivai di Rauscedo. L'obiettivo è di valutare lo sviluppo di varietà di viti resistenti alle malattie, sia attraverso metodi tradizionali sia l'editing, uno di questi rappresentato dalle Tea. Il percorso dura 4 anni, vedremo se avrà successo, i risultati non sono mai scontati».

In ballo c'è anche la nuova regolamentazione in materia da parte della Commissione europea che per una serie di prodotti, chiamati Ngt1 (tra cui appunto le Tecnologie di evoluzione assistita), prevede che vengano trattati come miglioramento genetico tradizionale, non come Ogm. La normativa è stata già approvata dal Parlamento europeo, adesso si attende il via libera del Consiglio dell'Unione europea che avrà la parola finale sulla questione. —

LOBBY BAR

Confartigianato

Come usare ChatGpt per gestire l'azienda

ChatGpt, il prompt engineering per l'azienda. È il titolo del corso avanzato sulla più diffusa applicazione di intelligenza artificiale, organizzato da Confartigianato Udine, che verrà riproposto il 10 e 11 aprile, dopo il successo della prima edizione, organizzata nel 2024 con un ottimo seguito fra gli associativi. Il corso è pensato per imprenditori, collaboratori, liberi professionisti e appassionati di tecnologia, che desiderano scoprire come sfruttare al meglio le potenzialità di ChatGpt per ottimizzare i processi aziendali e aumentare la produttività. I partecipanti avranno l'opportunità non solo di imparare a utilizzare l'applicazione per generare testi, traduzioni e analisi dei dati, ma anche di scoprire come integrare ChatGpt nei processi aziendali. In programma anche un workshop pratico, che consentirà ai corsisti di cimentarsi su casi reali per applicare concretamente le tecniche apprese. Approfondimenti anche sul prompt engineering, una tecnica fondamentale per ottenere risposte precise e utili dall'intelligenza artificiale. Maggiori informazioni sul corso e sulle modalità d'iscrizione sul sito www.confartigianatoudine.com.

RICCARDO DE TOMA

Confartigianato

Polizze catastrofali «Tempi troppo stretti»

Il decreto Milleproroghe ha ottenuto la fiducia della Camera e diventa legge, ma Confartigianato Imprese Veneto esprime preoccupazione rispetto alla mancata posticipazione del termine entro il quale stipulare l'assicurazione dei propri beni strumentali contro i rischi catastrofali. «Dobbiamo dire che siamo delusi – dichiara il presidente dell'associazione di categoria, Roberto Boschetto -. Le aziende hanno il diritto di informarsi per tempo e bisogno di programmare i costi. Con queste scadenze imminenti si chiede di pagare al buio. L'impresa dovrà contrarre l'assicurazione entro il 31 marzo prossimo, con tutte le incognite da chiarire. Questo nuovo obbligo è stato inserito nella legge di Bilancio del 2024, quindi a fine anno, e solo ora è diventato operativo. Come sempre, impongono nuovi balzelli dando alle imprese tempi ristrettissimi, senza la possibilità di programmare questi ulteriori costi». Oltre a ciò, le aziende devono analizzare il rischio territoriale della propria sede operativa, confrontare le offerte delle principali compagnie assicurative e valutare le franchigie e le coperture incluse: «Le imprese devono poter sottoscrivere in piena consapevolezza polizze efficaci a costi che tengano conto del principio di mutualità del rischio. Serve una proroga della scadenza al 2026».

EVA FRANCESCHINI

Confcooperative

Anche le coop a corto di lavoratori qualificati

Si conferma la crescita dei ricavi nel settore cooperativo del Friuli Venezia Giulia che, nel 2023, ha segnato un +5,8% rispetto all'anno precedente, registrando un risultato migliore della media italiana (+4,1%). Confcooperative Fvg commenta positivamente i dati elaborati dal proprio Ufficio Studi e che fotografano un sistema in ascesa: numeri che riguardano 500 imprese, 155.000 soci, 22.400 addetti e un valore alla produzione di 1,3 miliardi di euro. Il monte salari pagato dalle cooperative aderenti all'Organizzazione, nel 2023, in Friuli Venezia Giulia, ha raggiunto i 537 milioni di euro, in crescita del 3,5%. I 204 milioni pagati a lavoratrici e lavoratori delle cooperative rappresentano quasi il 40% del totale, seguiti dal settore del credito. «Le imprese cooperative, nella nostra regione, continuano a crescere - commenta il segretario generale di Confcooperative Fvg, Nicola Galluà –. Ma aumento dei costi aziendali e difficoltà di reperimento di tante figure professionali sono fattori che incidono negativamente sulle potenzialità di tante imprese». Secondo un'indagine promossa da Confcooperative, il 47% delle imprese aderenti all'associazione ha indicato la scarsità di manodopera qualificata come il principale ostacolo che si frappone al proprio ulteriore sviluppo.

E.F.

Coldiretti

La concorrenza sleale dell'olio extra Ue

Nel 2024 sono arrivati in Italia circa 65 milioni di litri di olio extra Ue: secondo Coldiretti Veneto una vera e propria invasione che alimenta il rischio di frodi e inganni ai danni dei cittadini, facendo crollare i prezzi del vero extravergine italiano. Gli olivicoltori sui Colli Euganei (Padova) sono circa 650 e su oltre 450 ettari di terreno coltivano più di 100 mila piante di ulivo. La produzione media per la provincia di Padova è di circa 20.500 quintali di olive (2 mila tonnellate). «Lanciamo un grido di allarme contro la concorrenza sleale - dice Roberto Lorin, presidente di Coldiretti Padova - considerata l'alta qualità del prodotto made in Italy e il fatto che quello straniero finisce spesso per essere venduto come tricolore a un prezzo più basso». —

E.F.

SCREMATURE

ALESSIO SCREM

"Bollani All Stars": concerto memorabile per Go!2025

Più che Bollani vien da scrivere Gollani. Una crasi, una sinalefe che fonde il cognome del celebre musicista, pianista, compositore, performer toscano, e quanti altri appellativi meriterebbe, e "Go!2025 – Gorizia e Nova Gorica capitale europea della cultura". È stato e rimarrà di certo tra i concerti più originali in questo contesto, carico di significati e di ottima musica, eccellente non solo per la scelta dei brani e per le strabilianti improvvisazioni, quello di lunedì scorso in un gremito Teatro Rossetti di Trieste. "Bollani All Stars", a illuminare il blu del teatro triestino con una formazione di illustri musicisti italiani del jazz e della world music, ad abbracciare un pentagramma di generazioni. E sì, perché sul palco c'erano il decano della tromba e del flicorno Enrico Rava, che di anni ne ha ottantacinque, e Frida Bollani, che di anni ne ha venti, e insieme a loro i giovani chitarristi Enrico Mancuso e Christian Mascetta, insieme ai veterani: Ares Tavolazzi al contrabbasso, Roberto Gatto alla batteria, Antonello Salis alla fisarmonica, Daniele Sepe al sax tenore e Paolo Fresu, anche lui al flicorno. Art director, pianista funambolico e mattatore Stefano Bollani. Dieci artisti da dieci e lode, che mai si erano incontrati prima tutti assieme su un palco. E questo si è potuto realizzare grazie alla lungimiranza del patron di Euritmica Giancarlo Velliscig che ha voluto chiudere il progetto "Ponte a NordEst", iniziato il 13 febbraio e finito lunedì 17, proprio con questo concerto che rimarrà negli annali, dando carta bianca a quello che possiamo considerare a buona ragione tra i musicisti più estrosi ed estroversi al mondo, in grado di spaziare dalla classica al jazz al contemporaneo e a qualsivoglia altro

La straordinaria formazione di Bollani All Stars (FOTO BUMBACA)

genere come nessuno mai. L'"artista totale", come lo hanno definito alla radio tedesca BR-Klassik. Un evento questo, che ha visto il gruppo in residenza a Gorizia per preparare un programma musicale con tema «musiche da tutto il mondo. Tanto per…» ha ironizzato il band leader, facendo però intendere a suon di musica quanto l'accezione fosse l'eccezione, da capire in maniera del tutto diversa rispetto ai soliti connotati.

Formazioni modulabili, dal duo al decimino finale, a cominciare dall'accoppiata Bollani – Rava e poi in quartetto con Gatto e Tavolazzi in "Alfred's dream" e "Certi angoli segreti", omaggio a Hitchcock e Rota. "Deus ti salvet Maria" dalla tradizione sarda, con Salis e Sepe e ancora una canzone popolare svedese, fino all'entrata di Frida, voce incantevole e leggera, in una versione da lacrime del "Lamento di Didone" di Purcell. Altri brividi nel canto di tradizione greca "Yerakina", con la partecipazione del pubblico nel battito di mani. Fresu si presenta insieme a Salis in un brano popolare rumeno, tra la frenesia del fisarmonicista e la poetica del flicornista. Largo ai giovani con Mascetta in un brano rivisitato con Fresu e Bollani, "Piacer d'amore", da "Plaisir d'amour" di Jean-Paul-Égide Martini, e tra altri pezzi come "El Choclo", arriva Mancuso, la chitarra fulminante, in un blues graffiante con "Billy boy". Gran finale tutti riuniti nell'esecuzione di "Theme for Jessica", ancora di Rava, nelle personali riletture di ognuno, olistici in una empatica intesa improvvisativa, dove il totale è maggiore della somma delle parti. —

LE LETTERE

La foiba di Balancete
Così si confondono storia e memoria

Gentile direttore,
è un peccato che numerosi rappresentanti dei cittadini e l'istituzione scolastica abbiano scelto di presenziare a Travesio all'inaugurazione di una targa commemorativa dei tragici eventi avvenuti sul Ciaurlec, presso la foiba di Balancete.
Che la memoria e la storia siano importanti non ho dubbi, tanto che ai crudeli eventi nel 2020 avevo anni fa dedicato e pubblicato un approfondimento (www.curaticonstile.it), ma se la storia viene strumentalizzata e guardata con gli occhiali dell'ideologia, al ricordo distorto mi sembra preferibile l'oblio.
Se di tutte le 365 giornate disponibili in un anno viene scelta la data della Giornata del Ricordo, se di tutte le sedi possibili viene scelto quello dove si trova il cippo a ricordo degli infoibati ed esuli di Istria, Fiume e Dalmazia, l'intento è chiaramente quello di voler forzare la storia, collegando gli eventi del Ciaurlec al contesto dei fatti storici degli infoibamenti effettuati dagli jugoslavi al termine della Seconda guerra mondiale, come peraltro dichiarato nell'articolo pubblicato sul Messaggero Veneto dell'11 febbraio, ove si dice che «l'evento rientra tra le iniziative promosse nell'ambito del Giorno del Ricordo».
Per fugare ogni dubbio riguardo una possibile associazione storica tra gli eventi di Travesio e il contesto delle foibe nel territorio orientale, avevo consultato Raoul Pupo, uno tra i massimi esperti della vicenda, il quale lo aveva categoricamente escluso.
Sarebbe bello che chi sceglie di mettersi alla guida di comunità (sindaci di Travesio, Castelnovo, Cavasso Nuovo, Montereale Valcellina, Sequals, Fanna, Clauzetto, Spilimbergo) o a disposizione della Regione (il consigliere Markus Maurmair) non approfittasse della distratta opinione pubblica per far passare messaggi fuorvianti, ma la guidasse nel senso politicamente nobile del termine.
A mio avviso l'atto confondente assume un valore ancora più grave per il fatto che il dirigente scolastico abbia permesso che alla cerimonia assistessero anche gli alunni delle scuole elementari e medie, luogo dove i genitori gradirebbero che ai loro figli venisse insegnata una storia (vera) prima di una memoria (distorta).
Un grossolano errore che fa violenza di un violento fatto storico, che così – anziché far imparare qualcosa di utile – persevera a seminare contrapposizione.
Una scelta sbagliata, che nella migliore delle ipotesi rivela ignoranza storica, nella peggiore malafede: tragico errore guidare persone, confondendo storia e memoria.

Ciro Antonio Francescutto
San Giovanni di Casarsa

Allevamenti intensivi
Crudeltà mescolata al rischio di malattie

Gentile direttore,
sono passati circa tre mesi da quando sono stati soppressi ben 25 mila tacchini (!) in un allevamento di San Giorgio di Nogaro e non mi risulta ci siano stati commenti al riguardo da parte dei politici regionali sugli allevamenti intensivi. Nonostante l'uso abbondante di farmaci si diffondono focolai di influenza aviaria e peste suina.
Il problema è negli allevamenti intensivi dove il sovra affollamento degli animali è una crudeltà verso gli animali stessi e favorisce la mutazione dei virus e la diffusione delle malattie.

Mario Foschiani
Udine

AI LETTORI

Vi consigliamo di inviare lettere che non superino le duemila battute, la redazione si riserva tagli.
L'indirizzo al quale inviare la posta è
posta.lettori@messaggeroveneto.it

Sport
Un esperto in campo per dilettanti e giovani

Gentile direttore,
mi permetto di intervenire in merito al vostro articolo che ha riferito dell'infortunio occorso al giocatore della Manzanese juniores in uno scontro di gioco e salvo grazie all'intervento di uno spettatore. Augurando ovviamente al ragazzo una pronta guarigione, voglio di nuovo tornare sull'argomento relativo all'assoluta necessità di avere a disposizione in tutte le gare dei vari campionati dilettanti e sopratutto dei settori giovanili, di una figura sanitaria adeguatamente preparata a intervenire in particolari circostanze di infortunio di gioco. Tale persona dovrà essere regolarmente riconosciuta e citata nella stesura delle liste esattamente come succede per arbitri e dirigenti. Un genitore, un nonno (come il sottoscritto), non possono andare a vedere la partita sapendo che se dovesse capitare un infortunio al proprio figlio, nipote o qualsiasi altro giocatore, dovrebbero rimanere nella speranza di una fortunata presenza sugli spalti di uno spettatore capace di intervenire.
Voglio sperare che il presidente Ermes Canciani, persona molto attenta alle dinamiche calcistiche regionali, si attivi fin da subito per trovare una giusta soluzione al problema.

Bruno Mariutti
Fagagna

CINEMA

UDINE

CINEMA VISIONARIO
Via Asquini, 33 — 0432/227798
FolleMente 15.15-17.15-19.15
Fiume o morte! V.O. 21.15 (sott. it.)
The Brutalist VM14 14.20
Il mio giardino persiano 18.15
The Brutalist VM14 V.O. 20.15 (sott. it.)
Tornando a Est 14.20
Paddington in Perù 17.50
Paprika – Sognando un sogno 19.05
L'uomo di argilla 14.45
Io sono ancora qui 16.25
Captain America: Brave New World 16.40
Io sono ancora qui V.O. 19.00 (sott. it.)
Anora VM14 21.40
Il seme del fico sacro 14.40
Il seme del fico sacro V.O. 21.00 (sott. it.)

CERVIGNANO DEL FRIULI

CINEMA TEATRO P. P. PASOLINI
Piazza Indipendenza, 34 — 0431/370273
Riposo

GEMONA DEL FRIULI

SOCIALE
Via 20 Settembre, 1 — 0432/970520
Le linci selvagge 18.30

PONTEBBA

ITALIA
Via Giovanni Grillo, 2 — 0428/91065
Riposo

PRADAMANO

THE SPACE CINEMA PRADAMANO
SS. 56 Udine-Gorizia a Via Pier Paolo Pasolini n. 6
FolleMente 16.00-17.35-18.30-19.35-21.00-21.50-22.45
Anora VM14 17.15-22.05
A Complete Unknown 20.30
Mufasa: Il Re Leone 16.30
Captain America: Brave New World 16.15-18.15-19.20-21.20
Babygirl VM14 19.50-22.20
Paddington in Perù 16.00-17.00-19.10-21.25
10 giorni con i suoi 16.30
Captain America: Brave New World V.O. 19.00
Io sono la fine del mondo 21.55
We Live in Time – Tutto il tempo che abbiamo 16.10-18.45-22.35
Itaca. Il ritorno 16.45
Strange Darling VM14 17.20-20.05
I colori dell'anima 18.50
Blur – To the end 21.30
The Brutalist VM14 20.45

TOLMEZZO

DAVID
Piazza Centa, 1 — 0433/44553
Riposo

TORREANO DI MARTIGNACCO

CINE CITTÀ FIERA
Via Antonio Bardelli, 4 — 199199991
10 giorni con i suoi 15.15-17.30-20.45
Babygirl VM14 18.30
Parasite (versione inedita bianco e nero) VM14 20.45
Captain America: Brave New World 15.00-17.00-18.00-20.00-21.00
Dog Man 15.00-16.00
FolleMente 15.30-17.00-18.00-19.00-20.30
Io sono la fine del mondo 16.00
I colori dell'anima 20.30
Paddington in Perù 15.00-16.00-17.30-18.30-20.00
Strange Darling VM14 21.00
We Live in Time – Tutto il tempo che abbiamo 15.30-18.00
A Complete Unknown 17.00
Blur – To the end V.O. 21.00
I colori dell'anima V.O. 18.00
Anora VM14 20.45

GORIZIA

MULTIPLEX KINEMAX
Piazza Vittoria, 41 — 0481/530263
FolleMente 17.40-20.30
Paddington in Perù 17.30
Il mio giardino persiano 20.40
Captain America: Brave New World 18.00
Fiume o morte! 20.15

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
Via Grado, 50 — 0481/712020
FolleMente 17.15-19.00-21.00
Paddington in Perù 16.50-18.45
The Brutalist VM14 17.00
Io sono ancora qui 17.15-20.45
Il seme del fico sacro 17.30
Fiume o morte! 20.30
Blur – To the end V.O. 20.45 (sott. it.)
Captain America: Brave New World 21.00

VILLESSE

UCI CINEMAS VILLESSE
Tiare Shopping, Località Maranuz, 2
Parasite (versione inedita bianco e nero) VM14 18.00
Captain America: Brave New World 17.00-18.10-20.00
10 giorni con i suoi 20.50
FolleMente 18.15-20.40-21.10
Paddington in Perù 17.10
Blur – To the end 21.00

PORDENONE

CINEMAZERO
P.zza Maestri del Lavoro, 3 — 0434/520404 - 520527
FolleMente 16.00-18.45-21.00
Il seme del fico sacro 18.00
The Brutalist VM14 16.30
Maurice Baquet, l'accorde' 21.00
Il seme del fico sacro V.O. 20.45 (sott. it.)
Io sono ancora qui 16.30
Il mio giardino persiano 19.00

DON BOSCO
V.le Grigoletti, 3 — 0434/383411
Riposo

FIUME VENETO

UCI CINEMAS FIUME VENETO
Via Maestri del lavoro 51
Paddington in Perù 17.00-19.10
Strange Darling VM14 22.10
I colori dell'anima 18.20-19.40-20.45
Captain America: Brave New World V.O. 19.00
10 giorni con i suoi 16.30
We Live in Time – Tutto il tempo che abbiamo 21.45
Captain America: Brave New World 16.40-19.20-21.30
Parasite VM14 18.00-20.30
FolleMente 19.30-21.50
Blur – To the end V.O. 18.30-21.00
Io sono la fine del mondo 22.00

CULTURA & SOCIETÀ

Cinema

Tutti in sala
I film più attesi del 2025

Sono già in programmazione "The Brutalist" e "Follemente" di Genovese
In estate "Elio" targato Pixar e "Dragon Trainer". A fine anno l'ultimo "Avatar"

In alto "The Brutalist" e "Captain America - Brave New World" già in sala. Qui sotto Elio, atteso per l'estate. A destra una scena di Queer

VADEMECUM

MARCO CONTINO

Dopo la lunga coda dei film delle feste, la stagione cinematografica 2025 entra nel vivo. Sarà un anno di film d'autore, di grandi ritorni, di biografie attesissime e di intrattenimento allo stato puro. È già in sala "The Brutalist", lo sfidante più accreditato di "Emilia Pérez" ai prossimi Oscar: con dieci nominations, la monumentale opera (tre ore e mezzo di durata) di Brady Corbet (già Leone d'argento per la regia a Venezia) racconta, ispirandosi a "La fonte meravigliosa" di King Vidor, la tragica storia di un architetto ebreo-ungherese scampato all'Olocausto. E in sala è tornato anche uno dei franchise Marvel più amati di sempre con "Captain America: Brave New World": Anthony Mackie e il suo "Falcon" è chiamato a diventare il nuovo "supersoldato patriottico".

Dopo il successo di "Perfetti sconosciuti", Paolo Genovese riunisce un cast d'eccezione (tra gli altri: Fogliati, Leo, Giallini, Papaleo, Santamaria, Fanelli, Puccini) nella commedia "Follemente" (ha debuttato il 20 febbraio), sorta di "Inside Out" in carne ed ossa, mentre a marzo (il 6) approdano in sala la storia di Nicola Calipari, l'alto dirigente del Sismi, che sacrificò la propria vita per salvare quella della giornalista Giuliana Sgrena ("Il nibbio" diretto da Alessandro Tonda) e il nuovo film del sud-coreano Boon Joon-ho (Oscar per "Parasite") che dirige Robert Pattinson in "Mickey 17" nei panni di un impiegato "usa e getta" che viene continuamente clonato dalla sua azienda.

Il 20 marzo sarà la volta di un nuovo adattamento live-action del classico Disney "Biancaneve" mentre aprile sarà il mese di due star (lontanissime tra loro) come non le avete mai viste. Se Pamela Anderson– entrata nell'immaginario collettivo grazie al ruolo della bagnina di "Baywatch"– si cala nel sorprendente ruolo drammatico di una ballerina di Las Vegas che, dopo trent'anni di spettacoli, è costretta a riprendere in mano la propria vita nel film "The Last Showgirl" di Gia Coppola, nipote di Francis Ford (3 aprile), Daniel Craig in "Queer" (17 aprile), diretto da Luca Guadagnino, abbandona lo smoking di 007 per vestire i panni di William Lee, il protagonista gay e alcolizzato dell'omonimo romanzo di William S. Burroughs da cui il film è tratto.

Brad Pitt in "F1" con i piloti in attività A ottobre il biopic su Michael Jackson

Il 30 aprile, poi, debutteranno sul grande schermo i "Thunderbolts*", gruppo di anti-eroi ancora targato Marvel, mentre il 21 maggio si concluderà la storica saga dell'agente Ethan Hunt (Tom Cruise) con "Mission: Impossible – The Final Recknonig".

Per un franchise che muore, un altro rinasce: "Karate Kids: Legends" rilancia il prossimo 29 maggio l'iconico Ralph Macchio, questa volta nel ruolo di maestro di arti marziali insieme a Jackie Chan.

In estate si faranno strada altri titoli molto attesi, a partire da due film in uscita il 13 giugno ("Elio", animazione targata Pixar, storia di un ragazzino di undici anni prescelto da una civiltà aliena per diventare l'ambasciatore galattico della Terra e "Dragon Trainer" in versione live-action) per proseguire, poi, con "28 anni dopo" (19 giugno) firmato da Danny Boyle che torna a dirigere il terzo capitolo della saga che riprende le fila della storia originaria del 2007 su una "epidemia zombesca" e "F1" (26 giugno) con Brad Pitt assoluto protagonista di un film ambientato nel mondo della Formula 1 e che vedrà la partecipazione dei più celebri piloti attualmente in attività. A luglio sbarcheranno al cinema "Jurassic World: Rebirth" (il 2) con Scarlett Joahnsson, un nuovo "Superman" (11 luglio) diretto da James Gunn e interpretato da David Corenswet e un altro progetto Marvel "The Fantastic Four: First Steps", dal 25 luglio.

Dopo la pausa estiva, sono in arrivo (5 settembre) il quarto e ultimo capitolo della saga horror dedicata ai coniugi Warren – The Conjuring: Last Rites – e (2 ottobre)

AREAREA AL TEATRO MAURENSIG

Confini e Intelligenza artificiale nella danza contemporanea

La grande danza contemporanea torna protagonista al Teatro Maurensig con una nuova tappa di "Off Label – rassegna per una nuova danza" della compagnia Arearea, realizzata nell'ambito del progetto "Arearea Dance Library" , con il sostegno degli Incentivi D6.1.1, Pr Fesr Fvg 2021-2027, e di Fondazione Friuli, il contributo di MiC – Ministero italiano della Cultura, Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, e la partnership della Rete giacimenti. L'appuntamento è per venerdì 28 febbraio. La Compagnia proporrà due dei suoi ultimi lavori portando sul palco altrettante tematiche più che mai attuali: l'intelligenza artificiale e i confini.

Il doppio appuntamento comincerà, alle 19.30, nel foyer con "Nexus Luminoso", ideato da Anna Savanelli e prodotto da Arearea. Una performance realizzata in collaborazione con Spazioersetti, su elaborazioni musicali di Wattabass, che vedrà in scena Karin Candido, Margherita Costantini, Luca Di Giusto e Anna Savanelli assieme alle partecipanti a Dance to me, un progetto laboratoriale rivolto a studenti e studentesse, inserito in "Attiva Scuola 2023-2026" e curato proprio da Savanelli. Il pubblico si troverà immerso nello spettacolo con proiezioni video che lo coinvolgeranno portandolo a una riflessione sull'intelligenza artificiale.

Lo spettacolo della compagnia Arearea che sarà al teatro Maurensig

Sul palco principale andrà in scena "Inside human being", l'ultimo capitolo della trilogia ideata e coreografata da Valentina Saggin, creata con Irene Ferrara e Angelica Margherita. Prodotta dalla Compagnia Arearea nel 2023, la performance indaga sul tema del confine /limite: ovvero l'uomo con e contro sé stesso. Tre figure femminili si muovono a piccoli passi per abitare diverse stanze, luoghi reali e immaginari fatti di ricordi e possibilità.

La serata avrà un costo di 10 euro, 8 per gli under 18 e 5 per i residenti. Info e prenotazioni: 345 768 0258. —

FATTI & PERSONE

Le libellule al Museo di Cjase Cocèl

Nel prossimo appuntamento del ciclo "Dialoghi in osteria", domani, martedì 25 alle 20.30, ci sarà un tema molto particolare, ossia quello delle libellule del Friuli Venezia Giulia. L'incontro, che si terrà al Museo di Cjase Cocèl, organizzatore con l'Ecomuseo Il Cavalîr, assieme all'Oasi delle Cicogne Odv e al Comune di Fagagna, sarà una conversazione attorno al volume "Damigelle e Dragoni. Atlante delle libellule del Fvg", alla presenza dei coautori Tiziano Fiorenza, Ivan Chiandetti e Pietro Zandigiacomo (tra gli autori del volume c'è Renato Pontarini). Durante il dibattito, si parlerà della vita delle libellule e dei suoi nomi in friulano, come svuabercjavai (e non solo), ma si approfondirà anche lo studio alla base della realizzazione dell'Atlante e si conosceranno meglio le libellule di Fagagna e dintorni. Per informazioni: ilcavalir@gmail.com, oasidellecicogne@gmail.com, telefono 0432. 801887.

l'attesissimo biopic "Michael" dedicato a Michael Jackson, diretto da Antoine Fuqua: la popstar sarà interpretata dal nipote Jaafar Jackson. Infine, negli ultimi mesi dell'anno, approderanno in sala il nuovo film di Yorgos Lanthimos ("Bugonia", dal 6 novembre) che dirige, ancora una volta, Emma Stone e Jesse Plemons, nel ruolo di due giovani cospirazionisti e "Wicked: For Good" (20 novembre), seconda parte delle avventure di Elphaba e Glinda nel mondo di Oz (il primo capitolo ha conquistato 10 nomination agli Oscar).

Chiusura stellare con James Cameron che il 19 dicembre porta in sala "Avatar: Fuoco e cenere", capitolo finale della saga più fortunata di sempre con oltre cinque miliardi di dollari di incasso in tutto il mondo. —

LA NOVITÀ

Il dramma dei profughi dopo la rotta di Caporetto Una fuga impossibile

Il libro di Gilberto Seravalli e Alba Bonelli edito da Gaspari
Un racconto che ricostruisce vicende storiche e familiari

La copertina del libro

LA PRESENTAZIONE

ALESSANDRA CESCHIA

Alla vigilia della XII battaglia dell'Isonzo, l'esercito austro-tedesco stava combattendo da 39 mesi. Quello italiano da 29. Le perdite di uomini e di mezzi erano già state enormi. Al comando austriaco occorreva una "forte spallata" per arrivare al Tagliamento, e varcarlo. Dal 25 ottobre al 5 novembre 1917, dopo la rotta di Caporetto, 135 mila friulani e 100 mila veneti lasciarono le terre occupate dagli austro-tedeschi. Sarebbero diventati 600 mila l'anno dopo, quando ai 235 mila dei primi giorni si aggiunsero altri sfollati dai territori della sinistra Piave. Il numero dei profughi provenienti dalla destra Tagliamento fu minore. Inizialmente, infatti, era convinzione diffusa che il fiume in piena potesse rappresentare un ostacolo capace di arrestare gli austro-tedeschi.

La riluttanza a partire si fece sentire principalmente dove era prevalente l'agricoltura ricca di pianura. Nei distretti comprendenti centri urbani come Udine, con una maggiore concentrazione di industrie e servizi, furono in molti ad andare. Partirono in tanti anche dal distretto di Gemona, dove l'economia era dominata da artigianato, qualche industria, servizi e agricoltura povera. E per la stessa ragione partirono da Tolmezzo. Altrove furono decisive la geografia e le infrastrutture militari, come a Osoppo, per la presenza del Forte che fu fatto saltare, e a Venzone, allo sbocco della Val Venzonassa, per il pericolo dei bombardamenti. Le destinazioni furono disparate: dal distretto di Gemona gli sfollati trovarono riparo in quasi tutte le province italiane con massime concentrazioni in quelle di Firenze, Torino e Genova. La linea di sosta si trovava a 8 chilometri da Cividale. Gli austro-tedeschi ci arrivarono il 25 ottobre. La popolazione avrebbe potuto preparare l'esodo da subito, se tempestivamente avvisata. Ma così non fu. E in quella mancanza di certezze, ogni famiglia fu costretta a decidere sulla base di voci. Toccò alle donne, in assenza dei mariti, farlo.

Una delle foto di profughe e bambini sul carro raccolte nel libro

Fra loro c'erano Elisa, vedova con cinque figli, e la sorella Maria pure vedova. È sulle loro tracce che si dipana la storia raccontata da Gilberto Seravalli e Alba Bonelli "Dopo Caporetto Una fuga impossibile" edito da Gaspari.

Elisa era nata a Gemona il 9 novembre 1881 da Massimo Bierti e Santa Bonitti. Sposò Giuseppe Seravalli a 21 anni e gli diede sei figli: Giuseppe, Santa, Maria, Anna, Massimo ed Edoardo, che morì piccolissimo. La sorella maggiore di Elisa, Maria, nata l'11 ottobre 1865, a 23 anni sposò Antonio Tuti, ma rimase presto vedova, senza poter avere figli.

Per loro, come per tante donne, specie quelle giovani con figli piccoli, scappare divenne un imperativo, spinte dal terrore dell'arrivo dei "barbari" che, si temeva, avrebbero rotto, picchiato, violentato e ucciso, come avevano fatto in Belgio. E così intrapresero un viaggio che comportava molti rischi.

Dopo alcuni giorni di odissea, molti dei profughi furono costretti a tornare indietro, sopraffatti dalla fatica o incapaci di attraversare il Tagliamento, e trovarono la propria casa saccheggiata o bruciata. Altri riuscirono ad avanzare su percorsi sterrati o attraverso i campi perché le strade principali erano riservate ai militari. La pioggia aveva ingrossato i corsi d'acqua e i carri che trasportavano i profughi si impantanavano nel fango.

Elisa era una casalinga, viveva con i figli contando sui discreti guadagni del marito, ma dopo la morte di Bepo, nel 1915, le cose cambiarono. Sua sorella Maria era impiegata comunale, sapeva che le partenze erano già cominciate a Gemona, come lo sapevano i fratelli Fantoni, prete e sindaco, prima che giungesse l'avviso ufficiale alla messa in duomo il 28 ottobre.

Elisa e Maria intrapresero il viaggio come tanti altri profughi su un carro trainato da un cavallo. Quel carro, poco dopo le 18 del lunedì, imboccò tra gli ultimi i 400 metri del ponte di Braulins. Subito dopo cominciò il passaggio di reparti ancora in armi finché, a mezzanotte, cinque delle diciassette arcate del ponte furono fatte saltare. Quel viaggio proseguì fino a Pistoia.

Tornarono dopo 18 mesi, trovarono la casa depredata. Il loro coraggio e la loro determinazione ha lasciato un filo che i nipoti hanno voluto riannodare e raccontare. —

SPORTLUNEDÌ

Serie A

I venti d'Europa

Udinese in scia a Milan, Bologna e Fiorentina che hanno perso. Oggi tocca alla Roma
Il distacco dal 6º posto è corposo (-6), ma il finale di stagione può riservare sorprese

Pietro Oleotto / UDINE

I venti d'Europa soffiano sul Friuli del calcio, complici i risultati della 26ª giornata della Serie A e nonostante il distacco dal sesto posto, distante 6 lunghezze. Non un abisso, ma neppure poche a 12 turni dalla linea del traguardo. È una questione di passo in classifica, tuttavia. L'aveva sottolineato a Runjaic all'inizio del mese di gennaio, quando sottolineò che le coppe non erano un obiettivo dell'Udinese, snocciolando i numeri: «Bisogna guardare alla media che sarebbe necessaria, servono 1,6 o 1,7 punti a partita», raccontò dopo il pari interno contro l'Atalanta, quando le giornate giocate erano 21 per un totale di 26 punti raccolti, 1,23 di media. Ora, dopo 10 nelle ultime quattro partite tra Venezia, Napoli, Empoli e Lecce, il tecnico tedesco è passato a 1,33, quindi ancora ben lontano dal ritmo europeo.

Cifre snocciolate per evitare false illusioni: la Zebretta dovrà mantenere il ritmo del galoppo trovato dall'inizio del mese di febbraio, questa è la prima condizione per poter restare nella scia dei club che aspirano a un posto in Europa nella prossima stagione. Accanto a questa condizione, tuttavia, bisogna segnalare anche la frenata delle protagoniste designate in questa volata negli ultimi 90 minuti, durante i quali i bianconeri sono riusciti invece a mettersi in tasca altri tre punti a Lecce, seppur discussi, tra il "caso Lucca" e il rigore regalato dal Var. anche

Giovedì il recupero Bologna-Milan che riallineerà la classifica di A

se, a proposito della contabilità stagionale con la "regia di Lissone", bisogna evidenziare che il bilancio era decisamente in rosso, ricordando gli evidenti torti subiti a Bergamo ed Empoli nel girone d'andata.

Detto questo le sconfitte di Bologna, Milan e ieri Fiorentina contro squadre della parte destra della classifica, come Parma, Torino e Verona, dicono che le sorprese non mancheranno nell'ultima parte del campionato. Oggi la Roma completerà il turno nel posticipo (dettato dall'impegno in Europa League) contro il Monza, giovedì sera sarà finalmente recuperato il faccia a faccia tra Bologna e Milan che era saltato nel girone d'andata, una partita che permetterà a tutte le squadre in graduatoria di riallinearsi alla 26ª giornata.

A quel punto sarà interessante anche valutare il calendario del mese di marzo che per l'Udinese mette in fila il Parma (il prossimo sabato), la Lazio nel successivo, ennesimo, posticipo del lunedì, prima della sfida casalinga con il Verona. Dopo la sosta riservata alle nazionali, l'impegno con l'attuale capolista, l'Inter, a San Siro. Non un cammino semplice, considerando che gli impegni sulla carta meno complicati sono tutti in casa contro avversarie che devono tentare di "fare rifornimento" in ottica salvezza in qualsiasi occasione, come hanno fatto capire le partite dell'ultimo turno. Ma al di là di queste considerazioni sarà fondamentale l'atteggiamento, la fame della Zebretta che dovrà "brucare" più punti possibile per alimentare le ambizioni europee. —

IL RIGORE CONTESTATO

I tifosi del Lecce vogliono lasciare lo stadio vuoto

Il rigore che ha deciso la sfida al Via del Mare continua a far discutere. Se in casa Udinese il penalty è diventato un caso per colpa di Lorenzo Lucca e il battibecco con Thauvin per trasformarlo, a Lecce non si placa la sollevazione popolare per il modo in cui è stato assegnato, attraverso un richiamo del Var all'arbitro Bonacina per un fallo veniale. Ieri, poi, lo showman romano Gianni Ippoliti che da tempo risiede nel Salento ha lanciato una proposta. Ha chiesto che i tifosi leccesi l'8 marzo alle 18 lascino tutto lo stadio vuoto per il primo minuto della sfida col Milan.

P.O.

Il 26º turno di A che si è aperto con la vittoria di Sanchez e compagni Lecce; poi lo stop del Milan col Toro, ieri il ko a Verona della Fiorentina che ha perso Kean, trasportato in ospedale (in alto a destra) per accertamenti

Ieri a mezzanotte è scaduto il termine per tesserare uno svincolato
Il fondo Usa che aveva fatto da tramite con l'Udinese non ha pagato

È saltato l'acquisto di Gomez Il Velez fa rientrare l'argentino

IL FOCUS

Big Ben ha detto stop. Entro la mezzanotte di ieri c'era la possibilità di tesserare un giocatore svincolato e Valentin Gomez non è diventato ufficialmente un giocatore dell'Udinese. La colpa non è di certo del club bianconero che aveva chiuso la trattativa per portare in Friuli l'argentino circa un mese fa, addirittura prima della chiusura della finestra del mercato invernale, avvenuta il 3 febbraio. Dopo i primi momenti di disorientamento – si ipotizzava erroneamente un problema fisico –, l'Udinese ha fatto sapere che il tesseramento sarebbe avvenuto entro il mese, sfruttando il fatto che Gomez avrebbe potuto svincolarsi dal Velez per giocare nel calcio europeo e vestire la maglia bianconera.

L'argentino Valentin Gomez

Ma proprio dietro questo meccanismo si celano i motivi dell'intoppo. Il classe 2003 non si è ancora materialmente liberato pagando, come era previsto nel suo contratto con il club di Liniers, un *buyout* di 8,5 milioni di dollari, una cifra che non doveva essere corrisposta nè dal giocatore, nè dall'Udinese, ma dal fondo guidato dall'americano Foster Gillett che avrebbe dovuto versare in cambio 7,65 milioni, visto che per la mediazione avrebbe guadagnato il 10%, come ha svelato la Espn che aveva indicato proprio nelle ore di ieri il termine entro il quale il broker statunitense avrebbe liquidato il Velez. Un bonificio che, evidentemente, non è arrivato.

Era la condizione che i dirigenti argentini avevano posto per concedere il transfer a Gomez che, nel frattempo, aveva svolto le visite mediche per l'Udinese, che si stava allenando in Friuli con il permesso della società per la quale è ancora tesserato e che per questo motivo il Velez gli ha chiesto di rientrare subito in patria, anche se il giocatore stesso sembra contrariato della piega che ha avuto l'affare. Dovesse succedere l'Udinese perderà una pedina di sicuro affidamento per il futuro, considerando che, stando alle richieste arrivate sulla scrivania di Gino Pozzo all'inizio dell'anno solare, sarà difficile trattenere tutto il blocco difensivo allenato a Kosta Runjaic.

La domanda a questo punto nasce spontanea: perché non bypassare il fondo per concludere l'affare tra club? Questione accordi. Il pagamento previsto dall'Udinese, per esempio, avrebbe potuto essere dilazionato nel tempo, laddove il Velez si aspetta il 90 per cento di 8,5 milioni subito. Non solo: il calcio argentino ha aperto all'ingresso dei broker come Foster Gillett che, in cambio, pretendono l'esclusiva su determinati giocatori, oltre alla ricca percentuale. Un meccanismo sul quale la Fifa dovrebbe intervenire. Ma la lista degli inghippi nel mondo del calcio è lunga. —

P.O.

Apu, ora due partitissime

Batte Piacenza l'Apu, torna sola in vetta (Rimini non gioca) e si prepara alle due partitissime con Reti e Cantù in 4 giorni.

SIMEOLI E PISANO / PAG. 40 E 41

Cda, analisi di una debacle

Il giorno dopo la retrocessione in A2 la dirigenza della Cda guarda al futuro e spera di riconquistare la massima categoria.

PITTONI / PAG. 44 E 45

L'allenatore e il piano di Lisa

«Tornerà a darà tutto il prossimo anno»: parla Mirco Romanin l'allenatore della biatleta Lisa Vittozzi ferma ai box per tutta la stagione.

MAZZOLINI / PAG. 43

DIEGO BORTOLUZZI. I consigli del vice dell'ultimo condottiero europeo della storia bianconera «È un sogno che si può ancora coltivare, davanti ci sono formazioni che hanno qualche pausa»

«Ora una partita alla volta come ordinava Guidolin»

L'INTERVISTA

ALBERTO BERTOLOTTO

Sognare si può, ma non solo. L'Udinese deve credere nel ritorno nel palcoscenico europeo. Parola di chi, la ribalta continentale, l'ha guadagnata tre volte con i colori bianconeri. È infatti Diego Bortoluzzi, vice di Francesco Guidolin dal 2010 al 2014, a spingere i friulani a puntare a un traguardo che, soltanto un mese fa, era impensabile. Certo, l'obiettivo rimane difficile, ma vale la pena spingere sull'acceleratore perché «la squadra è solida, forte fisicamente e non ha particolari pressioni», sostiene il trevigiano, che nel 2011 e nel 2013 guadagnò l'Europa con una seconda parte di stagione in crescendo.

Partiamo dal match del Via del Mare, che i calciatori di Runjaic hanno fatto loro con personalità...

«Ho visto una formazione solida, capace di condurre la partita per alcune fasi di gioco. A volte si è spenta e ha subìto il Lecce, ma forse perché, in generale, si fida della sua fase difensiva, che è molto buona. Vedo una certa tranquillità, dettata dalla buona posizione in classifica, ma ripeto: l'aspetto che più mi ha colpito è la compattezza in tutti i reparti».

Già lo scorso agosto si vedeva che, quello attuale, era ed è un gruppo con buoni margini di miglioramento.

«Ritengo che il mercato fatto dalla società durante la scorsa estate sia stato ottimo. Ogni anno la dirigenza è capace di scovare giocatori di spessore. Ho visto la gara con l'Atalanta dello scorso gennaio, quando sono stato colpito in particolare da Kristensen: era già in Friuli, ma nella circostanza ho notato un calciatore davvero forte».

Il ruolino di marcia della Zebretta parla di 10 punti nelle ultime quattro partite, quanti ne totalizzò la "sua" Udinese nella stagione 2010-'11 all'inizio del girone di ritorno. Si può dunque ambire a quell'Europa, che nella sua parentesi in Friuli centrò per tre volte di fila?

«È un sogno che si può coltivare, anche perché davanti ai bianconeri ci sono formazioni che hanno qualche pausa. Per puntare alla qualificazione alle coppe, e i bianconeri a riguardo ci devono credere, bisogna avere continuità. La si trova facendo leva sulla tranquillità, sul fatto che nessuno chiede di centrare per forza quest'obiettivo, nonché sul fatto che la squadra è forte fisicamente. Importante è che non si verifichino infortuni».

I prossimi tre impegni non sono sulla carta impossibili: il Parma in casa, una Lazio non più irresistibile e il Verona ai Rizzi.

«Come ordinava Guidolin, una partita alla volta. Certo è che se l'Udinese, in questo trittico di gare, riesce a conquistare 7 punti, può guardare in alto. A ogni incontro va messo un mattoncino per inseguire un traguardo che, se tagliato, sarebbe grandioso, anche alla luce di come si era chiuso il precedente campionato».

Va però risolto e successivamente archiviato il caso del rigore scoppiato al Via Del Mare: Lorenzo Lucca ha già chiesto scusa e ammesso via social di aver sbagliato...

«L'importante è chiarirsi all'interno dello spogliatoio. Si tratta di una vicenda che si può sistemare subito: se le persone sono intelligenti, si può sistemare qualsiasi cosa. Runjaic in campo ha fatto ciò che doveva fare».

Per chiudere: ci sono alcune similitudini tra questa Udinese e quella del terzo posto 2010-'11?

«Il Niño Sanchez! La sua classe c'è sempre. Detto ciò, certamente la nostra squadra disponeva di tanta qualità in ogni reparto e aveva un grande allenatore». —

Pregi

«Il mercato fatto dalla società la scorsa estate è stato ottimo»

Singoli

«Ho visto la gara con l'Atalanta e sono stato colpito da Kristensen»

Il danese Thomas Kristensen ha colpito Bortoluzzi FOTO PETRUSSI

LA CARRIERA

È stato capo allenatore al Treviso e al Palermo

Diego Bortoluzzi, classe 1966, trevigiano di Vittorio Veneto, ha ricoperto il ruolo di vice-allenatore dell'Udinese dal 2010 al 2014. È stato perciò il braccio destro di Francesco Guidolin negli ultimi anni d'oro dei bianconeri, capaci nella gestione del trainer di Castelfranco di centrare per due volte di fila la qualificazione ai preliminari di Champions League (2011 e 2012) oltre all'accesso diretto all'Europa League (2013). Ex centrocampista, tra le altre, di Atalanta, Venezia e Treviso, nella sua carriera Bortoluzzi ha anche allenato "in proprio" il Treviso (nel 2006, in A e B) e il Palermo (in A nel 2017).

A.B.

SERIE A

Risultati: Giornata 26

Cagliari - Juventus	0-1
Como - Napoli	2-1
Empoli - Atalanta	0-5
Hellas Verona - Fiorentina	1-0
Inter - Genoa	1-0
Lecce - Udinese	0-1
Parma - Bologna	2-0
Torino - Milan	2-1
Venezia - Lazio	0-0
Roma - Monza	OGGI ORE 20.45

Prossimo turno: 02/03/2025

Fiorentina - Lecce	28/2 ORE 20.45
Atalanta - Venezia	1/3 ORE 15
Napoli - Inter	1/3 ORE 18
Udinese - Parma	1/3 ORE 20.45
Monza - Torino	2/3 ORE 12
Bologna - Cagliari	2/3 ORE 15
Genoa - Empoli	2/3 ORE 15
Roma - Como	2/3 ORE 18
Milan - Lazio	2/3 ORE 20.45
Juventus - Verona	3/3 ORE 20.45

Classifica marcatori

21 RETI: Retegui (Atalanta, 2).
15 RETI: Kean (Fiorentina, 1).
13 RETI: Marcus Thuram (Inter).

Classifica

	SQUADRE	PUNTI	PG	PV	PN	PP	RF	RS	DIFF
01.	INTER	57	26	17	6	3	59	24	35
02.	NAPOLI	56	26	17	5	4	42	21	21
03.	ATALANTA	54	26	16	6	4	59	26	33
04.	JUVENTUS	49	26	12	13	1	43	21	22
05.	LAZIO	47	26	14	5	7	47	34	13
06.	FIORENTINA	42	26	12	6	8	41	28	13
07.	MILAN	41	25	11	8	6	37	26	11
08.	BOLOGNA	41	25	10	11	4	38	31	7
09.	ROMA	37	25	10	7	8	36	29	7
10.	UDINESE	36	26	10	6	10	33	37	-4
11.	TORINO	31	26	7	10	9	29	32	-3
12.	GENOA	30	26	7	9	10	24	34	-10
13.	COMO	28	26	7	7	12	32	41	-9
14.	HELLAS VERONA	26	26	8	2	16	27	54	-27
15.	CAGLIARI	25	26	6	7	13	26	40	-14
16.	LECCE	25	26	6	7	13	18	42	-24
17.	PARMA	23	26	5	8	13	32	45	-13
18.	EMPOLI	21	26	4	9	13	22	43	-21
19.	VENEZIA	17	26	3	8	15	22	41	-19
20.	MONZA	14	25	2	8	15	21	39	-18

IL TORNEO CADETTO

Fermato lo Spezia Catanzaro quarto

Un gol di Pittarello alla mezzora della ripresa ha deciso a favore del Catanzaro la sfida con lo Spezia (0-1), big match della 27ª giornata di Serie B. Con questo risultato, sommato alla sconfitta della Cremonese col Cesena (1-2), i calabresi si issano al quarto posto alle spalle, ma distanziati di 8 lunghezze, proprio degli spezzini, terzi dietro alla capolista Sassuolo e al Pisa. In coda pari nello scontro diretto Salernitana-Frosinone (1-1), ultimo ancora il Cosenza sconfitto dal Palermo (0-3).

SERIE B

RISULTATI: GIORNATA 27

Brescia - Sudtirol	0-0
Cittadella - Modena	0-2
Cosenza - Palermo	0-3
Cremonese - Cesena	1-2
Mantova - Bari	0-1
Pisa - Juve Stabia	3-1
Reggiana - Carrarese	2-2
Salernitana - Frosinone	1-1
Sampdoria - Sassuolo	0-0
Spezia - Catanzaro	0-1

PROSSIMO TURNO: 01/03/25

Sudtirol-Spezia	28/2 ore 19.30
Carrarese-Cremonese	1/3 ore 15
Cesena-Salernitana	1/3 ore 15
Frosinone-Mantova	1/3 ore 15
Juve Stabia-Cittadella	1/3 ore 15
Sassuolo-Pisa	1/3 ore 17.15
Catanzaro-Reggiana	2/3 ore 15
Modena-Cosenza	2/3 ore 15
Palermo-Brescia	2/3 ore 15
Bari-Sampdoria	2/3 ore 17.15

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
SASSUOLO	62	27	19	5	3	58	25
PISA	57	27	17	6	4	45	23
SPEZIA	50	27	13	11	3	41	19
CATANZARO	42	27	9	15	3	35	26
CREMONESE	41	27	11	8	8	39	29
JUVE STABIA	39	27	10	9	8	32	32
BARI	37	27	8	13	6	30	26
CESENA	37	27	10	7	10	36	36
PALERMO	35	27	9	8	10	32	27
MODENA	34	27	7	13	7	34	32
CARRARESE	31	27	8	7	12	26	35
BRESCIA	30	27	6	12	9	31	36
REGGIANA	30	27	7	9	11	27	32
CITTADELLA	30	27	8	6	13	20	39
SAMPDORIA	29	27	6	11	10	30	37
MANTOVA	29	27	6	11	10	31	40
SUDTIROL	29	27	8	5	14	31	43
SALERNITANA	26	27	6	8	13	26	37
FROSINONE	24	27	4	12	11	22	39
COSENZA	21	27	5	10	12	23	36

Serie A

La multa di Lucca

Gino Pozzo ordina: prima di tutto il gruppo, paghi una cena
Sanchez: «Nessuna preoccupazione, si fa tutto per il club»

Kamara, Thauvin, Bijol e Sanchez mentre cercano di convincere Lucca a lasciare il rigore al n° 10 FOTOPETRUSSI

IL CASO

MASSIMO MEROI

Kosta Runjaic non ha concesso due giorni e mezzo di riposo all'Udinese per stemperare la tensione del caso Lucca. Era già tutto programmato in quanto la scorsa settimana la squadra non aveva "staccato" nemmeno 24 ore visto che aveva giocato in casa domenica con l'Empoli e il giorno dopo era già a preparare la trasferta di Lecce.

E comunque anche per quanto riguarda il caso Lucca, reo di non aver rispettato a Lecce le gerarchie dei rigoristi "scippando" il penalty a Thauvin, il tecnico aveva già fatto e detto la sua in maniera esplicita sostituendo il giocatore colpevole e poi motivando così la sua decisione: «Non mi piace chi non rispetta le regole».

La moderata esultanza di Lucca dopo lil penalty FOTOPETRUSSI

Domani alla ripresa degli allenamenti, dunque, ci sarà poco da parlare, anche perché quello che la società aveva intenzione di far sapere al calciatore l'ha fatto in un incontro tenutosi sabato mattina nell'ufficio di Gino Pozzo. Il "presidente" come lo chiamano i giocatori è stato chiaro con il diretto interessato spiegandogli che il gruppo viene prima di tutto e che bisogna rispettare le direttive dell'allenatore. Per quanto riguarda la multa, ci sarà, ma sarà "tradotta" in una bella grigliata che Lucca pagherà allo staff e ai compagni. E anche nelle quattro mura dello spogliatoio sabato mattina il chiarimento tra Runjaic, Lucca e squadra c'è già stato.

La volontà della società è quella di stemperare il più possibile quanto accaduto. In questo senso viene preso quasi d'esempio il post di Alexis Sanchez su Instagram: «Calma è tutto ok, non c'è nulla per cui preoccuparsi – le parole del cileno –. Si fa tutto per la squadra e soprattutto per il club. Sono qui per dare una mano a tutti i miei compagni».

Vero. Il Niño è stato tra coloro che è andato a discutere con Lucca sul dischetto ed era quello che forse da subito aveva intuito che il suo compagno non avrebbe mai lasciato il pallone a Thauvin. E infatti aveva fatto capire al capitano di farsi da parte. Non solo, Sanchez ha dimostrato di essere il più lucido in quella situazione andando da Thauvin che si stava dirigendo verso la panchina per chiedere il cambio. Anche questo atteggiamento, se vogliamo dirla tutta, non è stato da calciatore che porta la fascia al braccio, ma quasi da bambino capriccioso (non quanto Lucca, sia chiaro). Parlare a posteriori è sempre più facile, ma forse per evitare quel brutto teatrino sul campo di Lecce, anche un giocatore come Thauvin avrebbe dovuto affidarsi alla sua esperienza e farsi da parte un po' prima.

Per quanto riguarda l'eventuale schieramento in campo di Lucca sabato sera con il Parma, questa sarà una decisione puramente tecnica che spetterà solamente a Runjaic. E per quanto riguarda il futuro – leggi mercato –, il tema non è stato neanche sfiorato. All'Udinese preferiscono tenere i due argomenti ben distinti. L'hanno sempre fatto e non cambieranno oggi. —

Serie A

Sorpasso Inter

Il Napoli, tre punti nelle ultime quattro gare, cade a Como
Nerazzurri a più 1 e sabato al Maradona lo scontro diretto

COMO

Il Napoli si ferma anche a Como. Dopo tre pareggi consecutivi, al Sinigaglia la squadra di Antonio Conte trova la prima sconfitta del 2025 e chiude un mese di febbraio da dimenticare, con tre punti in quattro partite. La sfida si chiude 2-1 in favore dei padroni di casa, vittoriosi grazie all'autorete di Amir Rrhamani e al gol di Assane Diao, intervallate dal momentaneo pareggio di Giacomo Raspadori.

Un ko pesantissimo per il Napoli, che si affaccia alla sfida scudetto contro l'Inter da inseguitrice. La squadra di Simone Inzaghi, vittoriosa per 1-0 nell'anticipo contro il Genoa, torna davanti ai partenopei in classifica per la prima volta dalla terza giornata grazie al successo dei lariani che, dal canto loro, offrono un'altra solida prestazione contro una big che vale la seconda vittoria consecutiva. Una continuità di risultati che porta il Como momentaneamente a più sette sulla zona retrocessione.

Le squadre partono entrambe con il baricentro alto, ma la partita si sblocca dopo 7' nella maniera più imprevedibile: sugli sviluppi di una rimessa laterale, il Napoli prova a far partire dal basso la sua manovra, ma il retropassaggio di Rrahmani è completamente fuori misura rispetto alla posizione di Meret, costretto a inseguire il pallone che, inesorabilmente, supera la linea di porta per il vantaggio del Como.

La squadra di Antonio Conte non si disunisce e dopo 10' in pressione alta, pareggia subito: una disattenzione di Marc Oliver Kempf non viene perdonata da Raspadori, bravissimo a leggere prima la possibilità di errore del difensore comasco, rubargli palla e infilare il pallone dell'1-1 a tu per tu con Jean Butez in uscita.

I padroni di casa nell'intervallo si scrollano di dosso un po' di paura, tornando in campo più propositivi e con uno spirito diverso. Atteggiamento che costringe Conte a mettere mano alla panchina, inserendo Anguissa, diffidato e risparmiato precauzionalmente dal primo minuto, per riportare più equilibrio a metà campo.

Fabregas capisce che il momento può essere favorevole e cambia allora volto al suo Como, togliendo un palleggiatore come Maxence Caqueret per mandare in campo il riferimento offensivo Patrick Cutrone. Una scelta che viene premiata al 77': Cutrone libera lo spazio per l'inserimento centrale di Nico Paz che conduce palla al piede e trova il corridoio giusto per Diao, spietato nel primo pallone buono della sua partita a incrociare per il 2-1. È il colpo del ko per un Napoli rinunciatario nel secondo tempo, colpevole di aver concesso troppo campo agli avversari, senza mantenere il buon livello di gioco mostrato nel primo. È una sconfitta che va metabolizzata in fretta: sabato al Maradona arriva l'Inter, nuova capolista della Serie A e l'Atalanta, vittoriosa ieri a Empoli, e a meno 3 dal primo posto. —

Il destro di Diao che ha regalato la vittoria al Como

COMO	2
NAPOLI	1

COMO (4-3-3) Butez 6.5; 6 Smolcic 6, Goldaniga 6, Kempf 5, Valle 5.5; Da Cunha 5.5 (36' st Engelhardt sv), Caqueret 6 (27' st Cutrone 6), Perrone 5.5; Diao 7 (36' st Fadera sv), Nico Paz 6.5 (46' st Douvikas sv), Strefezza 6. All Fabregas.

NAPOLI (3-5-2) Meret 5.5; Di Lorenzo 5.5, Rrahmani 4.5, Buongiorno 5.5; Politano 5 (32' st Ngonge 6), Billing 6.5 (17' st Anguissa 6), Lobotka 5.5 (39' st Okafor sv), McTominay 6, Spinazzola 6.5; Lukaku 5.5 (17' st Simeone 6), Raspadori 7. All. Conte.

Arbitro Mangaiello di Pinerolo 6.

Marcatori Al 7' Rrahmani (aut.), al 17' Raspadori; nella ripresa, al 32' Diao.

EMPOLI	0
ATALANTA	5

EMPOLI (3-5-2) Silvestri 5; Cacace 5, Goglichidze 5, De Sciglio 5; Gyasi 4.5 (11' st Sambia 6), Henderson 5, Grassi 5 (27' st Zurkowski 6), Maleh 4.5 (38' st Kovalenko sv), Pezzella 5; Kouamé 4.5 (11' st Colombo 6), Esposito 5 (27' st Campaniello 6). All. D'Aversa.

ATALANTA (3-4-1-2) Carnesecchi 6; Posch 6.5, Djimsiti 7 (18' st Toloi 6), Kolasinac 6.5; Bellanova 6.5, De Roon 7, Pasalic 6.5 (31' st Brescianini 6), Zappacosta 7.5 (41' st Ruggeri sv); De Ketelaere 6.5 (18' st Ederson 6), Retegui 7.5, Lookman 8 (31' st Cuadrado 6). All. Gasperini.

Arbitro Mariani di Aprilia 6.5.

Marcatori Al 27' Gyasi (aut.), al 33' Retegui, al 43' Lookman; nella ripresa, al 10' Lookman, al 29' Zappacosta.

VERONA	1
FIORENTINA	0

VERONA (3-4-2-1) Montipò 6.5; Dawidowicz 6, Coppola 6.5, Valentini 6.5; Faraoni 5.5 (32' st Oyegoke 6), Duda 6.5, Niasse 6.5, Tchatchoua 6; Suslov 6.5, Livramento 5 (26' st Bernede 7); Sarr 5 (32' st Mosquera 6.5). All. Zanetti.

FIORENTINA (4-2-3-1) De Gea 6; Dodò 6, Comuzzo 6.5, Ranieri 6 (27' st Marì 6), Parisi 6.5; Cataldi 5.5, Mandragora 6 (22' st Richardson 6); Zaniolo 5 (39' st Caprini sv), Beltran 5, Folorunsho 5.5 (27' st Ndour 6); Kean 5 (22' st Fagioli 6). All. Palladino.

Arbitro Di Bello di Brindisi 6.

Marcatore Nella ripresa, al 50' Bernede.

LA TRASFERTA

La Juve passa a Cagliari con un gol di Vlahovic e allunga per il quarto posto

L'esultanza di Vlahovic

CAGLIARI	0
JUVENTUS	1

CAGLIARI (4-5-1) Caprile 6.5, Zappa 5.5, Mina 5, Luperto 6, Augello 6; Zortea 5.5 (25' st Viola 6), Adopo 6 (25' st Marin 6), Deiola 6 (12' st Coman 5.5), Makoumbou 6 (41' st Pavoletti sv) Felici 5.5 (1' st Luvumbo 5.5); Piccoli 5.5. All. Nicola.

JUVENTUS (4-3-3) Di Gregorio 6; Weah 6, Kelly 6, Gatti 7, Cambiaso 6 (28' st Rouhi sv); Koopmeiners 5 (16' st Douglais Luiz sv, 37' st Mbangula sv), Locatelli 6 (28' st Thuram sv), McKennie 6; Conceicao 5.5 (16' st Kolo Muani 6), Vlahovic 7, Yildiz 5.5. All. Motta.

Arbitro Colombo di Como 5.

Marcatore Al 12' Vlahovic.

Massimo Meroi

La Juventus passa a Cagliari grazie a un gol di Vlahovic e allunga in zona Champions approfittando del pareggio della Lazio e delle sconfitte di Fiorentina, Milan e Bologna. Per i bianconeri è la quarta vittoria consecutiva in campionato.

Per la trasferta in Sardegna Thiago Motta rilancia Vlahovic dal primo minuto ed è proprio una prodezza del serbo a sbloccare il risultato. Il numero 9 bianconero approfitta di una incertezza di Mina, lo supera in velocità, scarta il portiere e da posizione defilata riesce a centrare la porta. Per lui è il 14º centro stagionale, il 9º in campionato.

La Juve si schiera con il 4-3-3, gli esterni d'attacco sono Conceicao e Yildiz mentre il pacchetto centrale è composto da Koopmeiners, Locatelli e McKennie. Al 22' la Juve ha la palla del possibile 2-0 ma Yildiz, dopo essere riuscito nella giocata più difficile (lo stop di testa) non riesce a superare in uscita Caprile. La stellina turca, assistita da Vlahovic, ha un'altra occasione al 29' ma anche stavolta il suo destro viene intercettato di piede da Caprile. Le sue qualità tecniche sono indiscutibili, ma la percentuale realizzativa lascia ancora un po' a desiderare. Il primo tempo finisce così e la sensazione è che la Juve possa rimpiangere le occasioni del ko fallite anche perché il Cagliari qualcosa in più dovrà tentare nel secondo tempo.

Dopo l'intervallo i sardi si ripresentano con Luvumbo al posto di Felici, nella Juve confermato l'undici di partenza. Il neo entrato costringe subito all'ammonizione Weah e riesce a sfondare un paio di volte sulla fascia destra bianconera. All'ora di gioco Motta inserisce Kolo Muani, ma esce Conceicao e non Vlahovic. Il baricentro della Juve, però, continua ad abbassarsi pericolosamente. Fa specie vedere Douglas Luiz entrare e uscire pochi minuti dopo per l'ennesimo infortunio. La Juve reclama a ragione un rigore su Vlahovic che mentre sta per calciare viene spinto alle spalle da Luperto, arbitro e Var fanno giocare (79'). Nel finale il Cagliari non riesce a rendersi pericoloso, anzi è la Juve a sfiorare due volte il raddoppio. Prossima tappa per i bianconeri mercoledì l'Empoli in Coppa Italia. —

PALLA QUADRATA

Torna l'Atalanta: sabato può essere seconda

GIANCARLO PADOVAN

Se il Napoli è in crisi (ed è assai possibile che lo sia, visto che non vince da quattro partite e l'ultima, ieri a Como, l'ha pure persa), l'Inter non sta molto meglio. Per avere ragione del Genoa ha dovuto aspettare un calcio d'angolo e il minuto 78 di una partita biascicata e nebulosa. Francamente si fatica a capire come, una squadra così male in arnese possa fare strada in Champions League e, a detta dei trombettieri in servizio permanente effettivo, perfino vincerla. Ma questo è un discorso da affrontare più avanti anche se va riconosciuto che il sorteggio e il percorso sono stati benevoli.

Tuttavia a sei giorni esatti dallo scontro diretto (sabato 1 marzo alle 18 al Maradona di Napoli) è lecito chiedersi chi stia peggio. Se l'Inter che, nonostante il sorpasso, ha problemi di organico in attacco e di efficienza a centrocampo, o la squadra di Conte che negli ultimi turni ha perso intensità e certezze. Il problema non è solo che non vince dal 25 gennaio, ma che Conte, dopo la caduta di Como, abbia parlato di crepe mentali alle quali nemmeno lui saprebbe porre rimedio.

Ora tutto può essere, ma sentire il Conte furioso così remissivo fa venire qualche sospetto. Per esempio che il cambio di sistema di gioco non abbia dato gli esiti sperati sia a causa della scarsa propensione degli esterni, sia perché la squadra, anche inconsapevolmente, l'ha rifiutato. Il Napoli, in questa stagione, ha vinto spessissimo, ma troppe volte senza il supporto di un gioco esteticamente persuasivo. L'efficacia non sempre paga e alla lunga le soluzioni individuali (i gol di Lukaku) sono venute meno. Perciò non solo in forza dei risultati, ma anche e soprattutto delle prestazioni, la frenata del Napoli non è sorprendente. Paradossalmente sorprende di più l'Inter che, otto giorni fa, ha perso a Torino con la Juve e quando vince fatica con tutti. Simone Inzaghi sa che i suoi non hanno smalto, a causa dell'usura (è la squadra più vecchia tra le grandi) e non hanno fame (perché lo scudetto ha appagato). Gli infortuni hanno fatto il resto e sabato, in casa degli azzurri, lo scontro sarà teso e delicato. Probabile un pari inodore e indolore che favorirebbe la rincorsa dell'Atalanta, ieri improvvisamente risvegliatasi a Empoli. Sabato, tre ore prima del match clou, i nerazzurri dello spigoloso Gasperini affronteranno il Venezia con buone probabilità di avvicinare la vetta. Se vincono, come minimo, saranno secondi. Con i risultati fin qui ho ottenuti, la quota scudetto scende a 83 punti, come fece la Juve di Sarri. Col campionato a venti squadre solo l'Inter nel 2010 ha vinto con meno (82). Tre stagioni fa il Milan si impose a 86 con l'Inter seconda a 84. Quell'Inter, come questa, era in calo. L'Atalanta saprà approfittarne? —

Serie D

SUCCESSO CASALINGO

Il Brian ritrova la gioia Tre sigilli al Lavis per la corsa salvezza

In gol Alessio e Ciriello (doppietta): ecco la vittoria a Lignano
La formazione di Moras a un solo punto dai principali rivali

BRIAN LIGNANO	3
LAVIS	0

BRIAN LIGNANO (4-3-2-1) Carmisin 6,5, Mutavcic 6 (32'st Pittonet sv), Preselo 6,5, Variola 6,5 (17' st Bevilacqua 6), Cigagna 6,5, Kocic 6,5, Bearzotti 7,5 (24'st Dimiroski 6), Zetto 6,5, Ciriello 7,5 (14'st Butti 6), Alessio 8, Tarko 7 (30'st Budai sv). All. Moras.

LAVIS (5-3-2) Trompedeller 6, Paoli 6, Ischia 6, Momodu 5,5 (1' st Ceccarini 6), Carella 5,5, Pino 5,5, G.Santuari 6 (21'st Amorth 5,5), N. Santuari 6, Dalla Valle 6 (38'st Leye sv), Cantonati 5,5 (13'st Balde 6), Omoregie 6 (29'st Uccella sv). All. Santuari.

Arbitro Schifone di Taranto 6.

Marcatori Al 4' Alessio , al 37' Ciriello; nella ripresa all'8' Ciriello.
Note Ammoniti: Ischia, Ceccarini, Balde. Recuperi 1' e 4'.

Marco Silvestri / LIGNANO

Il Brian Lignano rompe il digiuno e torna alla vittoria che mancava dal 12 gennaio. I friulani calano il tris (3-0) al Lavis e conquistano tre preziosissimi punti per uscire dalle paludi della bassa classifica. Un gol di Alessio e la doppietta di Ciriello esaltano la squadra di Moras, che sale a 35 punti e raggiunge in graduatoria il Caravaggio, restando a una sola lunghezza di distacco da Portogruaro e Bassano, rivedendo così la salvezza diretta.

I padroni di casa partono subito forte e al 4' passano in vantaggio con uno spettacolare gol di Alessio che riceve palla al limite e poi di sinistro infila Trompedeller con un tiro all'incrocio dei pali. Il Lavis sfiora subito il pareggio al 7': calcio d'angolo di Paoli, colpo di testa di Ischia e Carmisin è bravo a deviare e a salvare con l'aiuto del palo. I friulani tornano a farsi vivi al 24' ed è ancora Alessio a trovare lo spazio per il tiro, respinto in tuffo da Trompedeller. I "gabbiani" sfiorano ancora il raddoppio al 26': l'azione si sviluppa dalla destra, Bearzotti lancia Ciriello, controllo e tiro di destro che finisce altissimo. È una fase della partita che è un monologo del Brian Lignano. Al 31' Ciriello tocca per Bearzotti, cross in area per il colpo di testa di Tarko, fuori di un soffio. Il raddoppio è nell'aria e arriva al 37'. Bearzotti recupera palla a centrocampo e s'invola come un treno fino nell'area avversaria, poi serve Ciriello che vince un contrasto e fulmina Trompedeller con un rasoterra.

L'ultimo brivido del primo tempo al 46'. Il Lavis segna con Momodu ma il gol

Gianluca Ciriello del Brian

viene annullato per un fuorigioco.

Anche ad inizio ripresa il Brian Lignano preme sull'acceleratore. Al 3' azione di Tarko che si accentra e di sinistro sfiora il palo. Al 7' ancora padroni di casa in proiezione offensiva. Bearzotti crossa in area per la girata di Ciriello, palla sul fondo di un nulla. Il 3-0 che chiude la gara arriva all'8'. Tarko va via sulla sinistra e confeziona un assist perfetto per Ciriello che, tutto solo, non perdona e sigla la sua doppietta personale. Con il terzo gol cala il sipario sulla partita anche se il Brian Lignano sfiora poi più volte il poker con Cicagna (palo), Alessio e Butti. —

IMPRESA DEGLI ARANCIOBLÙ

Il Cjarlins è corsaro in casa del Treviso A deciderla è Fusco

I friulani trovano il vantaggio nei primi minuti della gara
Poi buon contenimento, senza lasciare spazio ai veneti

TREVISO	0
CJARLINS MUZANE	1

TREVISO Mangiaracina, Brigati (67'st Cucciniello), Golin (88'st Grosu), Sbampato, Nunes, Videkon, Aliu, Posocco (62'st Gioè), Artioli, Borghesan (52'st Busato), Farabegoli (52'st Valenti). All. Parlato.

CJARLINS MUZANE Venturini, Crosara, Fusco (46'st Dominici), Mileto, Furlan (46'st Steffè), Yabré, Fornari, Gaspardo (69'st Benomio), Pegollo (69'st Simeoni), Bonetto, Camara (83'st Bussi). All. Zironelli.

Arbitro Rossini di Torino.

Reti A 7'pt Fusco
Note Ammoniti: Furlan, Sbampato, Fornari.

TREVISO

Una vittoria che ha i contorni dell'impresa, quella portata a casa dal Cjarlins Muzane di mister Zironelli: a decidere la sfida del Tenni di Treviso è la rete in avvio di Fusco. Gli arancioazzurri stendono la seconda forza del campionato, guidata dall'ex Carmine Parlato, e si avvicinano all'ultima piazza disponibile per i playoff promozione, che ora dista solo 3 lunghezze.

Il Cjarlins parte forte e già dopo 6 giri di orologio si fa pericoloso dalle parti di Mangiaracina. Azione avvolgente di Fusco che crossa per Gaspardo che a sua volta fa sponda per Camara, con quest'ultimo bloccato da uno strepitoso intervento del portiere locale. È il preludio al vantaggio arancioazzurro.

Sulla lunga rimessa laterale di Fornari, Camara prolunga per Pegollo: Brigati tenta l'intervento ma è a sua volta anticipato da Fusco che di destro da centro area insacca lo 0-1. La gara si fa improvvisamente contratta e scorbutica, col Treviso che si fa vedere solo al 25' quando Aliù sgancia un destro potente ma davvero poco preciso e che sorvola la traversa senza impensierire più di tanto Venturini. Il resto del primo tempo è avaro di emozioni e si fa all'intervallo a parziale invariato.

Nella ripresa i padroni di casa provano ad alzare il baricentro ma il gioco non produce pericoli per oltre 20 minuti. Al 22' Nunes prova a capitalizzare sull'errato disimpegno di Pegollo, ma la sua conclusione manca il bersaglio grosso. Sul ribaltamento di fronte il tentativo si Steffè di servire Camara è fuori misura e diventa un tiro che termina di poco sul fondo.

Federico Furlan del Cjarlins

Treviso all'attacco e Cjarlins ordinato in difesa e il leitmotiv per gran parte del secondo tempo, con la formazione ospite che si concede anche il lusso di sfiorare il raddoppio a cinque dal termine. Mangiaracina ancora una volta superlativo a togliere dall'incrocio dei pali il gran tiro di Simeoli. Ai padroni di casa l'ultima offensiva del match, affidata alla punizione calciata da Valenti e troppo alta per battere Venturini e cambiare il risultato prima della fine. —

Serie D Girone C

Brian Lignano - Lavis	3-0
Brusaporto - Bassano Virtus	1-2
Calvi Noale - Portogruaro	0-3
Caravaggio - Villa Valle	1-3
Chions - Virtus Ciserano Bg	0-0
Dolomiti Bellunesi - Mestre	0-0
Luparense - Adriese	2-2
Montecchio - Campodarsego	0-0
Real Calepina - Este	0-0
Treviso - Cjarlins Muzane	0-1

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Dolomiti Bellunesi	62	29	19	5	5	47	26
Treviso	56	29	17	5	7	47	26
Campodarsego	52	29	13	13	3	41	24
Adriese	48	29	12	12	5	39	22
Villa Valle	48	29	13	9	7	45	33
Cjarlins Muzane	45	29	13	6	10	38	32
Brusaporto	45	29	12	9	8	35	30
Mestre	44	28	13	5	10	31	29
Luparense	41	29	9	14	6	36	28
Este	41	29	11	8	10	38	37
Calvi Noale	39	29	10	9	10	32	30
Real Calepina	38	29	10	8	11	31	35
Bassano Virtus	36	28	8	12	8	27	27
Portogruaro	36	29	8	12	9	26	29
Brian Lignano	35	29	9	8	12	34	37
Caravaggio	35	29	10	5	14	36	41
Virtus Ciserano Bg	29	29	7	8	14	34	46
Montecchio	25	29	6	7	16	28	39
Chions	19	29	3	10	16	23	45
Lavis	9	29	2	3	24	19	71

PROSSIMO TURNO: 02/03/25
Bassano Virtus - Adriese, Campodarsego - Treviso, Caravaggio - Chions, Cjarlins Muzane - Brusaporto, Este - Montecchio, Lavis - Luparense, Mestre - Calvi Noale, Portogruaro - Real Calepina, Villa Valle - Dolomiti Bellunesi, Virtus Ciserano Bg - Brian Lignano.

PAREGGIO PER I PORDENONESI

Zero reti tra Chions e Ciserano, classifica amara

CHIONS

Un pareggio che non serve a nulla per il Chions e che a nove giornate dal termine rende difficile parlare addirittura di miracolo sportivo in ottica salvezza. Eppure, questa domenica, che doveva essere una finale per i pordenonesi per i pochi punti in classifica e per lo scontro diretto, ha fatto ben sperare durante la gara i tifosi gialloblù perché il Chions forse meritava qualcosa di più di un misero punto.

La formazione locale ha messo in campo, soprattutto nel secondo tempo, una buona voglia e una certa determinazione, ma ha pagato la scarsa vena in fase offensiva, nonostante le diverse buone occasioni capitate sui piedi degli avanti locali. Prima frazione dai ritmi non molto elevati, divisa in due: parte meglio la Virtus Ciserano, la seconda metà di marca chionsese. Nei primi minuti di gioco Valenta perde palla al limite della propria area e regala una possibilità a Ferrari che va al tiro, fuori non di molto. Al 22' Ibe scatta in profondità ed entrato in area calcia un diagonale rasoterra che Burigana salva in corner con le punte delle dita. Esce poi il Chions. Al 35' Meneghetti ruba palla sull'out di sinistra a Redondi, passa la palla in mezzo a Valenta che tira alto in diagonale. Al 40' Nhaga vince un rimpallo in area con Ondei e calcia la palla di punta, mandandola a lato.

Il centrocampista Marco Djuric, ieri tra i migliori del Chions FOTO M. ROSSON

Il secondo tempo è tutto di marca friulana con i bergamaschi arroccati dietro per non prendere gol. Nonostante ciò, agli undici di mister Marmorini manca il guizzo finale per il proprio vantaggio. Al 13' Djuric tira dal limite centrale e nella parte di mezzo della frazione non accade nulla di concreto fino ai minuti finali. Al 42' un'altra incredibile occasione da gol capitata sui piedi di Valenta: l'attaccante sfrutta la sponda di Meneghetti, entra in area e tutto solo calcia in diagonale. La sfera va fuori sibilando il palo. Dopo due minuti, al 44' un'altra chance: Djuric fa partire un missile dai 25 metri che sfiora la traversa. Si chiude così il match. —

CHIONS	0
V. CISERANO	0

CHIONS Burigana 6, Vaghi 6 (41'st Manfron sv), Bovolon 6,5, Tomasi 6,5, Salvi 5,5 (41'st Ndiaye sv), Burraci 6 (33'st Pinton sv), Djuric 6,5, Bortolussi 6,5 (38'st D'angelo sv), Valenta, Nhaga 5,5 (26'st Danti sv), Meneghetti 6. All. Marmorini.

VIRTUS CISERANO Cavalieri 6; Redondi 5,5, Ondei 6, Opizzi 6; Caccia 6, Caporali 6,5, Ferrari 6, Tosi 6 (18'st Caraffa sv), Testa 6 (1'st Martinelli 6); Viscardi D. 6 (18'st Viscardi A. sv), Ibe 6. All. Mussa.

Arbitro Calzolari di Albenga 5,5

Note Ammoniti Burraci, Tomasi, Djuric, Ferrari. Recupero 0' e 4'. Angoli: 7 a 2 per il Chions. Spettatori: 250.

Eccellenza

IL DUELLO A PRODOLONE

Sanvitese e Fiume Veneto si annullano Un tempo a testa nel derby senza reti

SANVITESE	0
FIUME BANNIA	0

SANVITESE Biasin, Trevisan, Bance (43'st Savian), Bertoia, F. Cotti Cometti, Comand, Venaruzzo (34'st Pontoni), Brusin, Rinaldi (26'st Dario), McCanick (8'st Pasut), Mior (15'st A. Cotti Cometti). All. Moroso.

FIUME VENETO BANNIA Plai, Mascarin, Brichese, Zambon, Di Lazzaro, Dassiè, Guizzo (38'st Fabretto), Rossi (32'st Zecchin), Manzato (23'st Sellan), Alberti, Sclippa (15'st Vieru). All. Muzzin.

Arbitro Ambrosio di Pordenone.

Note Ammoniti: Brusin, Brichese, Mascarin, Vieru.

Pierantonio Stella / SAN VITO AL TAGLIAMENTO

C'è una novità. Il Fiume Bannia i derby li sa anche pareggiare. Con un po'di ironia si può leggere anche così il pari dei neroverdi al Comunale di Prodolone. Il primo dei fiumani nelle sfide tutte pordenonesi: sinora infatti erano arrivate soltanto vittorie (2 con Tamai e Maniago Vajont e una col Casarsa) e sconfitte (2 col Fontanafredda).

Il risultato di ieri è specchio fedele dell'andamento della gara: un tempo a testa. Prima frazione decisamente di marca ospite. La squadra di Muzzin sembra più determinata nel cercare il gol che sblocchi la partita. E va vicinissima a trovarlo a metà del tempo, con Manzato. Bella l'iniziativa di Guizzo sulla sinistra che mette in mezzo un traversone rasoterra per l'accorrente numero 9 neroverde che anticipa il suo controllore e colpisce a botta sicura: la palla però si stampa sul palo.

La superiorità di Alberti e compagni non porta ad altri brividi per la porta di Biasin.

Nella ripresa, invece, i biancorossi la provano a vincere. E l'inerzia della partita si inverte. Meglio i padroni di casa, più attendisti gli ospiti. Ma le occasioni latitano. Da una parte e dall'altra. Se si eccettua un'azione manovrata da Trevisan sulla destra, pallone in mezzo per Rinaldi: conclusione ribattuta, su cui si avventa Venaruzzo che manda di poco alto. E lo 0-0 non si smuove più. —

Una fase del derby FOTO PETRUSSI

Eccellenza

Chiarbola Ponziana - Tamai	0-1
Fontanafredda - Kras Repen	0-1
Juventina - Muggia 1967	1-1
Maniago Vajont - Pro Fagagna	1-2
Pol. Codroipo - Pro Gorizia	0-0
Rive Flaibano - Azzurra	1-0
San Luigi - UFM	3-2
Sanvitese - Fiume Bannia	0-0
Tolmezzo C. - Casarsa	1-1

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
San Luigi	48	25	14	6	5	40	27
Tamai	43	25	13	4	8	41	20
Pol. Codroipo	43	25	11	10	4	27	16
Fontanafredda	42	25	12	6	7	36	27
Kras Repen	40	25	10	10	5	25	25
Muggia 1967	39	25	11	6	8	33	28
Tolmezzo C.	38	25	10	8	7	25	21
Pro Fagagna	38	25	11	5	9	26	27
Sanvitese	37	25	10	7	8	23	18
UFM	35	25	8	11	6	30	25
Fiume Bannia	35	25	10	5	10	27	30
Pro Gorizia	34	25	9	7	9	27	30
Chiarbola Ponziana	33	25	8	9	8	28	28
Juventina	31	25	8	7	10	23	22
Azzurra	25	25	5	10	10	17	22
Rive Flaibano	21	25	5	6	14	16	30
Casarsa	20	25	4	8	13	18	32
Maniago Vajont	9	25	2	3	20	23	57

PROSSIMO TURNO: 02/03/25
Azzurra - San Luigi, Casarsa - Fontanafredda, Fiume Bannia - Muggia 1967, Kras Repen - Juventina, Pro Fagagna - Tolmezzo C., Pro Gorizia - Chiarbola Ponziana, Sanvitese - Pol. Codroipo, Tamai - Rive Flaibano, UFM - Maniago Vajont.

DECIMO KO DI SEGUITO

La Pro Fagagna si riscatta con Nin e Craviari Maniago Vajont disperato

MANIAGO VAJONT	1
PRO FAGAGNA	2

MANIAGO VAJONT Pellegrinuzzi, Simonella (12'st Zoccoletto), Vallerugo, Zaami, Pitau, Boskovic, Loisotto, Roveredo, Gurgu, Gjini (30'st Bance), Delle Donne (12'st Barbosa). All. Bari.

PRO FAGAGNA Nardoni, Peressini, Venuti, Del Piccolo, Merlo, Leonarduzzi, Craviari (41'st Zacomer), Tuan, Nin (10'st Comuzzo) (33'st Djala), Clarini (44'st Tumiotto), Bozzo (18'st Righini). All. Pagnucco.

Arbitro Curreli di Pordenone.

Marcatori Al 29' Nin; nella ripresa al 36' Craviari su rigore e al 48' Pitau.
Note Ammoniti: Vallerugo, Barbosa, Peressini, Del Piccolo.

MANIAGO

Pronto riscatto. La Pro Fagagna dimentica in fretta il ko di domenica scorsa con la capolista San Luigi e a Maniago coglie la seconda vittoria esterna consecutiva, dopo quella ottenuta sul campo del Rive Flaibano. La squadra di Pagnucco capitalizza al meglio due calci piazzati, ovvero la punizione da cui scaturisce il vantaggio e il rigore che chiude virtualmente la partita. Una gara che il Maniago Vajont ha onorato nel migliore dei modi, nonostante la posizione di classifica ormai disperata. Per i coltellinai è arrivato il decimo ko consecutivo. Alla mezz'ora comincia a confezionarlo Nin con una velenosa punizione a rientrare dalla trequarti sinistra. Sembra un pallone indirizzato per la deviazione di qualcuno, invece trova un rimbalzo malandrino davanti a Pellegrinuzzi e si insacca. Nella ripresa il raddoppio su rigore, trasformato dallo specialista Craviari dopo un fallo in area di Vallerugo su Clarini. In precedenza altra traversa, stavolta di marca locale: la colpisce Boskovic di testa su azione d'angolo. Nel recupero la rete di Pitau: tiro-cross che inganna Nardoni. —

P.S.

TRE PUNTI PER IL KRAS REPEN

Fontanafredda cade in casa Raffica di cartellini al Tognon

FONTANAFREDDA	0
KRAS	1

FONTANAFREDDA Mason, Cao (34'st Grotto), Muranella, Tellan, Gregoris (8'pt Mirolo), Monteleone (28'st Franzin), Sautto (6'st Truant), Cesarin, Cendron, Zucchiatti, Pentelashoski (6'st Valdevit). All. Maccari (Malerba squalificato).

KRAS Umari, De Lutti, Badzim, Rajcevic, Dukic, Catera (19'st Kuraj), Perhavec, Pertot (1'st Gotter), Solaja (23'st Almberger), Peric (29'st Velikonja), Lukanovic (19' st Pitacco). All. Knezevic.

Arbitro Righi di Gradisca d'Isonzo.

Marcatori Nella ripresa, al 1' Šolaja.
Note Espulsi al 7' Mason e, nella ripresa, al 19' Dukic e al 52' Cesarin. Allontanati il dirigente Rollo (Fontanafredda) e Bozic (Kras). Ammoniti: Tellan, Cendron, Zucchiatti, Umari, De Lutti, Perhavec, Pertot, Gotter, Kuraj.

Renè Šolaja (Kras Repen)

FONTANAFREDDA

Succede di tutto al Tognon di Fontanafredda, dove la squadra di casa perde per 1-0 col Kras dopo essere rimasta in inferiorità numerica già al 7' per l'espulsione del proprio portiere Mason (per un intervento giudicato falloso) e dopo aver chiuso la gara in nove (doppio giallo a Cesarin sul finire dell'incontro). Per più di mezzora, la parità numerica era stata ristabilita dopo il cartellino rosso comminato a Dukic nella ripresa.

I rossoneri cadono dopo quattro risultati utili di fila: un ko in seguito al quale scivolano al quarto posto in classifica, staccati dal Codroipo e superati dal Tamai. Turno sfortunato per i ragazzi di Malerba, che privi di bomber Salvador (12 reti) e di Borgobello vengono battuti da un Kras a cui basta un gol di Šolaja dopo un solo minuto della ripresa per passare. I carsolini approfittano di un errore in uscita dei pordenonesi e trovano così l'1-0.

Nel finale assalto del Fontanafredda, che protesta per un calcio di rigore non assegnato dopo un intervento ai danni di Truant: l'arbitro decide di sorvolare. Allontananti dal direttore di gara anche due dirigenti, facendo in tutto nove ammoniti. —

A.B.

QUARTO SUCCESSO DI FILA

Il Tamai non sbaglia a Trieste Gol di Zossi e secondo posto

CHIARBOLA PONZIANA	0
TAMAI	1

CHIARBOLA PONZIANA Zetto, Zappalà, Malandrino, Trevisan, Farosich, Fontanili, Montestella (43' st Schiavon), Delmoro (13' st Han), Perossa, Pozzani (10' st Sistiani), Casseler. All. Musolino.

TAMAI Giordano, Sinozic, Zossi, Parpinel, Bortolin (47' st Piasentin), Pessot, Stiso, Bougma, Zorzetto, Mortati, Lirussi (31' st Spadera). All. De Agostini.

Arbitro Lunazzi di Udine.

Marcatori Nella ripresa, al 26' Zossi.
Note Ammoniti Zorzetto e Zossi.

TRIESTE

Il Tamai non sbaglia. La squadra di Stefano De Agostini supera in trasferta il Chiarbola Ponziana e sale al secondo posto in compagnia del Codroipo, fermato sul pari dalla Pro Gorizia. Grazie a questo successo, il quarto di fila, i mobilieri superano anche i cugini del Fontanafredda, caduti in casa col Kras.

Momento d'oro quindi per le furie rosse, che davanti a loro, a cinque punti di distanza, hanno soltanto quel San

Davide Zossi (Tamai)

Luigi che affronteranno in trasferta il prossimo 9 marzo. La gara di ieri col Chiarbola la decide al 26' della ripresa Zossi, uno dei migliori laterali mancini del campionato. Il giocatore controlla la palla di petto e la scarica a fil di palo con una bella conclusione di destro. In precedenza, in due occasioni, Stiso aveva sfiorato il centro del vantaggio.

Da notare la grande solidità difensiva del Tamai, che non subisce gol da 433': l'ultimo a bucare la porta difesa da Giordano è stato Comuzzo della Pro Fagagna lo scorso 29 gennaio (vittoria dei rossoneri per 1-0). Per il Chiarbola, che ha colpito un palo esterno con Pozzani, si tratta della quarta partita di fila senza successi. —

A.B.

POL. CODROIPO	0
PRO GORIZIA	0

POL. CODROIPO (4-3-3) Moretti 6, Codromaz 7, Rizzi 6 (42'st Mallardo sv), Cherubin 6,5, Tonizzo 7, Zanolla 6,5 (35'st Nadalini 6), Lascala 6 (18'st Paoluzzi 6), Nastri 6 (24'st Fraschetti sv), Cassin 6 (6'st Facchinutti 6), Bertoli 6,5, Ruffo 6. All. Pittilino.

PRO GORIZIA (5-3-2) Bigaj 7, Curumi 6,5 (15'st Bibaj 6), Greco 6,5, Politti 7, Male 7, Disnan 6, Contento 6 (40'st Medeot sv), Boschetti 6,5, Pluchino 6 (45'st Paravano sv), Kanapari 6,5 (28'st Codan), Gustin 6. All. Sandrin.

Arbitro Romano di Udine 6,5.

Note Ammoniti: Zanolla, Cassin; Boschetti. Angoli 2-2. Recupero 1' e 7'.

RIVE FLAIBANO	1
AZZURRA	0

RIVE FLAIBANO M. Lizzi 6.5, Feruglio 6.5, Cozzarolo 7, Clarini D'Angelo 6.5, Duca 7, Parpinel 6.5, Tell 6.5 (25'st A. Lizzi 6.5), Gori 6.5, Comisso 6, De Blasi 7, Degano 6 (38'st Toffolini sv). All. Lizzi.

AZZURRA PREMARIACCO Spollero 6.5, Loi 6.5 (5'st Pian 6), Martincigh 6.5, Blasizza 6, Ranocchi, 6.5 Cestari 6.5 (43'st Arcaba sv), Pagliaro 6 (18'st Bric 6), Osso Armellino 6.5, Sangiovanni 6 (31'st Khayi 6), Corvaglia 6.5, Specogna 6. All. Fanti.

Arbitro Notaro di Lamezia Terme 6.5

Marcatori Al 10' pt De Blasi.
Note Ammoniti: Gori, Ranocchi, Comisso, De Blasi, Clarini D'Angelo. Recupero 2' e 5'.

TOLMEZZO	1
CASARSA	1

TOLMEZZO CARNIA Cristofoli (17' st Beltrame), Nait, G. Faleschini (33' st Cucchiaro), Micelli (27' st Baruzzini), Rovere, Persello, Toso, Fabris (7' st Rigo), Garbero, Motta, Coradazzi (17' st Nagostinis). All. Serini.

CASARSA Nicodemo, Mestre, Toffolo, Bayire, Tosone (27' st Sbaraini), Citron, D'Imporzano, Vidoni (33' st Lima), Valerio, Alfenore, Paciulli. All. Visalli.

Arbitro Zorzon di Trieste

Marcatori Al 17' Alfenore; nella ripresa, al 36' Baruzzini.
Note Espulso Nait al 49'st per doppia ammonizione. Ammoniti: Micelli, Toffolo, Persello, Citron, Rovere. Angoli: 10-2 per il Tolmezzo. Recuperi: 1' e 6'.

SAN LUIGI	3
UFM	2

SAN LUIGI Andreasi, Brunner (1'st Vagelli), Linussi, Villanovich, Caramelli, Giovannini (1'st Zetto), Falleti (13'st Visentin), Tonini (28'st Zecchini), Cofone, Carlevaris, Marzi (13'st Di Lenardo). All. Pocecco.

UFM Grubizza, Moratti, Cesselon, Aldrigo, Pratolino, Dijust (46'st Carnese), Novati (24'st Pavan), Battaglini, Lucheo, Bertoni, Acampora (40'st Sarcinelli). All. Zanuttig.

Arbitro Yasser Garraoui di Pordenone.

Marcatori Al 16' Bertoni, al 17' Carlevaris, al 34' Acampora; nella ripresa, al 23' Caramelli, al 43' Pratolino (autorete).
Note Ammoniti Linussi, Cofone, Zetto, Aldrigo, Pratolino e Moratti.

Promozione - Girone A

LO SCONTRO DIRETTO

Tre punti per il sorpasso L'Ol3 batte di misura il Corva

I locali ottengono un successo importante per la parte bassa della classifica
Ospiti in vantaggio nonostante i dieci uomini, poi le reti di Panato e Scherzo

OL3 (4-3-1-2) Bovolon 6, Peressoni 6,5, Jordan Panato 7, Bevilacqua 7, Buttolo 6,5; Scotto Bertossi 6, Scotto 6, Roberto Panato 6,5; Sicco 6; La Sorte 5.5 (5'st Scherzo 6,5), Gosparini 5,5 (29'st Boschi 6). All. Gorenszach.

CORVA (3-5-2) Della Mora 6,5, Bortolin 6, Zorzetto 6, Bortolussi 6,5, Magli 6 (20'st Gurizzan 6), Del Negri 5,5, Coulibaly 6, El Khayar 5.5, Cameli 6 (20'st Corazza 5,5), Marchiori 5,5, Tocchetto 6 (33'st Spessotto sv). All. Stoico.

Arbitro Falasca di Gradisca d'Isonzo 5.

Marcatori Nella ripresa, al 22' Tocchetto; al 29' Jordan Panato; al 43' Scherzo.
Note Espulso Bortolin. Ammoniti: Jordan Panato, Scotto, Peressoni, Cameli. Angoli: 7-2. Recuperi: 0' e 4'.

Preziosa vittoria interna in chiave salvezza per l'Ol3 che supera fra le mura amiche il Corva FOTO REDAM

FAEDIS

L'Ol3 ottiene una preziosa vittoria in chiave salvezza, superando per 2-1 il Corva al termine di una partita tutt'altro che spettacolare e risolta da due calci piazzati. La squadra di Stoico ha di che recriminare per l'espulsione di Bortolin, parsa eccessiva per l'entità dei falli che hanno portato alle due ammonizioni, ma anche in dieci ha dato dimostrazione di essere squadra ostica, passando in vantaggio in inferiorità numerica, prima di subire il ritorno degli avversari.

La prima frazione registra pochissimi spunti di cronaca: al 14' ci prova Scotto, ma la sua conclusione termina alta; al 33' è Roberto Panato a provare la conclusione dal limite, non riuscendo ad inquadrare la porta. L'occasione migliore dei primi quaranta-cinque minuti capita al 43' a Sicco che di testa, su palla inattiva, mette in difficoltà Della Mora, prima che l'azione venga vanificata da un fuorigioco. Al 44' si fa vedere in avanti anche il Corva, con una conclusione di poco alta di Del Negri.

L'episodio che ravviva la gara è l'espulsione, per doppia ammonizione piuttosto fiscale, di Bortolin al 5' della ripresa. Nonostante l'inferiorità numerica, infatti, il Corva non rinuncia ad attaccare, con Cameli che conclude alto al 14'. Rispondono i ragazzi di Gorenszach con una conclusione di Roberto Panato bloccata in due tempi da Della Mora (19'), ma sono gli ospiti a passare al 22' con Tocchetto che risolve con un preciso diagonale un'azione concitata sull'out di sinistra. L'Ol3 si sveglia dal torpore riversandosi in avanti alla ricerca del pari. Al 28' Della Mora salva coi pugni su una punizione violenta di Sicco e poi si supera volando a togliere una conclusione di Scotto Bertossi diretta a rete, ma nulla può sul successivo angolo quando Jordan Panato anticipa tutti in uscita trovando la conclusione vincente.

Nel finale, sempre da azione d'angolo, l'Ol3 trova il gol vittoria: una deviazione di un difensore inganna Della Mora in uscita e Scherzo da pochi passi infila a porta sguarnita. I ragazzi di mister Gorenszach raggiungono così i 27 punti, lasciandosi alle spalle per il momento i meandri più bassi della classifica, già corta di suo per quanto riguarda la zona a cavallo tra salvezza e retrocessione. Il Corva, invece, rimane fermo a 26 punti, superata proprio dai valligiani. —

I COMMENTI

Gorenszach felice «Bravi e fortunati, si può migliorare»

Esulta Gabriele Gorenszach, allenatore dell'Ol3, al termine del match vinto contro il Corva, dopo che i suoi ragazzi hanno faticato non poco a trovare la via del gol: «Sono soddisfatto per il risultato – ha commentato Gorenszach – arrivato al termine di una partita che sembrava stregata, grazie a due calci piazzati nei quali siamo stati anche fortunati».

L'occhio è già al prossimo futuro, con alcune cose che i suoi devono sistemare: «Bisognerà migliorare ancora dal punto di vista della gestione della partita e mi aspetto che i ragazzi facciano questo step nelle prossime gare».

LE ALTRE PARTITE

BUJESE	0
UNIONE SMT	1

BUJESE Devetti, Braidotti, Pezzetta, Ponton, Garofoli, Rovere, Aghina (30'st Valusso), Forte (18'st Del Riccio)(40'st De Baronio), Boccutti (14'st Calgaro), Michelutto, Vidotti. All. Dri.

UNIONE SMT Manzon, Facca, Airoldi, Antiwi, Bigaran, Boschian, Desiderati (48'st Colussi), Parafina, Joseph Lenga (19'st Tonon), Favrice Lenga, Ez Zalzouli (19'st Fantin). All. Rossi.

Arbitro Bonutti del Basso Friuli.

Marcatore Nella ripresa, al 15' Bigaran.

Note Ammoniti: Braidotti, Pezzetta, Airoldi, Bigaran, Ez Zalzouli.

CUSSIGNACCO	0
NUOVO PORDENONE	1

CUSSIGNACCO 4-4-2 Sandri 6, Kichi 7, Ermacora 6.5 (20'st Cauto 6), Colautti 6.5, Pastorello 6.5, Cussigh 6.5, Luis Gjioni 7, Fon Dereux 7, Llani 6.5 (33'st Balzano sv), Lorenzo Puddu 6.5, Emanuele Puddu 6. All. Caruso.

NUOVO PORDENONE 4-4-2 Zanier 6.5, Meneghetti 7, Sartore 6 (27'st Toffoli 6), De Pin 6.5, Imbrea 6.5, Criaco 6.5 (38'st Zanin sv), Borsato 6.5, Lisotto 7 (40'st Piaser sv), Facca 7.5, Filippini 7(40'st Zilli sv), Zamuner 6.5 . All. Campaner.

Arbitro Gibilaro di Maniago 7.
Marcatore Nella ripresa, al 36' Facca.
Note Ammoniti: De Pin, Colautti, Imbrea. Recuperi: 1' e 4'. Angoli: 8 a 5 per il Nuovo Pordenone

SPAL CORDOVADO	0
TRICESIMO	1

SPAL CORDOVADO Cover, Bortolussi (De Bortoli), Fantin, Vivan, Rinaldi, Puppo (Pertoldi), Calzone, Ruffato (Taiariol), Tedino, Valerio, Lucon. All. Rorato.

TRICESIMO Tullio, Nardini, Bruno, Brichese, Stefanutti, Arduini (Pucci), D'Andrea, Dedushaj (Stimoli), Kamagate, Di Tuoro (Diallo), Costantini. All. Bruno.

Arbitro Placer di Trieste.

Marcatori Al 2' Dedushaj.

Note Ammoniti: Fantin, Stimoli e Picci. Espulso Di Tuoro.

Tomi Dedushaj (Tricesimo)

UNION MARTIGNACCO	0
GEMONESE	1

UNION MARTIGNACCO Ganzini, Gabrieucig, Aviani, Grillo (21'st Andreutti), Cattunar, Filippo Lavia, Nin, Nobile, Reniero, Flaiban, Ibraimi (29'st Giacomo Lavia). All. Trangoni.

GEMONESE De Monte, Zuliani, Perissutti, Kogoi, Casarsa, De Giudici, Timeus, Venturini (38' Buzzi), Gregorutti, Zivec, Patat. All. Polonia.

Arbitro Slavich di Trieste.

Marcatore Nella ripresa, al 18' Zivec.

Note Ammoniti: Cattunar, Andreutti, Flaiban, De Giudici.

CORDENONESE 3S	2
MARANESE	2

CORDENONESE 3S Picchieri, Marta, Rinaldi, Bara, Ibe, Asamoah, Perissinotto (Thomas Zancai), Robert Zancai (Valeri), Billa (Nsiah), Domi (Vit), Borda (Zanchetta). All. Cesco.

MARANESE Stanviuk, Bellina (Akuako), Fredrick, Dal Forno, Della Ricca, Zanin, Malisan, Pez, Di Lorenzo, Beltrame, Bacinello (Papagna). All. Salgher.

Arbitro Goi di Tolmezzo.

Marcatori Al 20' Pez, al 25' Domi, al 27' Malisan; nella ripresa, al 30' Domi.

Note Ammoniti: Bellina e Asamoah.

NON BASTA IL FATTORE CAMPO

Sfida salvezza al Sedegliano Il Torre paga i troppi errori

Matteo Coral / PORDENONE

Una sconfitta che fa male per il Torre, una vittoria che dà fiducia al Sedegliano. Finisce 1-2 lo scontro diretto salvezza di questa giornata, una partita che metteva in palio punti pesanti per raggiungere lidi più tranquilli. Il Sedegliano la vince con un gol per tempo. Nella prima frazione, gli ospiti sbloccano la partita su un infortunio del portiere di casa. Su un cross in mezzo, Dal Mas smanaccia male e lascia il pallone a disposizione di Minighini, che ringrazia e deposita in rete.

Nella ripresa poi il Sedegliano allunga. Al 33', su un lancio lungo, Marigo spizza e manda in porta Morsanutto, abile a raddoppiare. Ininfluente, se non per dare il là all'arrembata finale senza esito dei viola, la girata di Simonaj. Con questo successo, gli udinesi si portano a 28 punti in classifica, tre in più dalle zone rosse. Un distacco che è rassicurante anche perché, tra il Sedegliano e la posizione che vale il playout attualmente occupata dal Cussignacco, ci sono due squadre. Il Torre, invece, si lecca le ferite. Il fattore campo non basta ai pordenonesi, che subiscono due reti su cui a livello difensivo potevano fare di più e restano invischiati, a 23 punti, nelle sabbie mobili della lotta per non retrocedere.

La squadra di Giordano ora deve subito rialzarsi, senza contraccolpi psicologici per una sconfitta arrivata dopo un filotto di cinque gare senza sconfitte, valse ai pordenonesi 11 punti. —

TORRE	1
SEDEGLIANO	2

TORRE Dal Mas, Spader, Ros (De Benedet), Pramparo, Battistella, Bernardotto, Gaiotto, Furlanetto, Avitabile (Zaramella), Prekaj (Simonaj), Brait (Benedetto). All. Giordano.

SEDEGLIANO Di Lenarda, Gasparini, Biasucci, Cignola, D'Antoni, De Poi (Muranetto), Nezha, Degano, Minighini (Livon), Marigo, Monti (Morsanutto). All. Livon.

Arbitro Zuliani del Basso Friuli.

Marcatori Al 38' Minighini; nella ripresa, al 33' Morsanutto e al 42' Simonaj.

Note Ammoniti: Ros, Pramparo, Bernardotto, Gaiotto, Prekaj, Battistella e Morsanutto.

Promozione Girone A

Bujese C. - Unione S.M.T.	0-1
A.C Cordenonese 3S - Maranese	2-2
Cussignacco C. - Nuovo Pordenone	0-1
Ol3 - Corva	2-1
S.P.A.L. Cordovado - Tricesimo C.	0-1
Torre - Sedegliano	1-2
Union Martignacco - Gemonese	0-1

Ha riposato: C. Aviano.

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Nuovo Pordenone	51	19	16	3	0	45	10
Tricesimo C.	42	20	13	3	4	38	23
Bujese C.	38	20	11	5	4	32	16
C. Aviano	32	19	10	2	7	20	18
Union Martignacco	29	20	8	5	7	22	18
Sedegliano	28	20	8	4	8	23	22
Ol3	27	20	7	6	7	26	28
Corva	26	19	8	2	9	26	27
Cussignacco C.	25	20	6	7	7	22	26
Gemonese	24	20	6	6	8	22	26
Torre	23	19	5	8	6	29	30
Maranese	23	20	4	11	5	22	25
Unione S.M.T.	21	20	5	6	9	24	29
S.P.A.L. Cordovado	14	19	3	5	11	16	29
A.C Cordenonese 3S	1	19	0	1	18	14	54

PROSSIMO TURNO: 02/03/25
C. Aviano - Ol3, Corva - Cussignacco C., Gemonese - Bujese C., Nuovo Pordenone 2024 - Union Martignacco, Sedegliano - A.C Cordenonese 3S, Tricesimo C. - Torre, Unione S.M.T. - S.P.A.L. Cordovado. Riposa: Maranese.

Promozione Girone B

Ancona Lumignacco - Forum Julii C.	0-1
Azzurra Gorizia - Sistiana Sesljan	1-0
LME - Corno C.	2-2
Manzanese C. - Fiumicello 2004	0-1
Pro Cervignano - Sevegliano Fauglis	2-1
Ronchi C. - Cormonese	0-0
Sangiorgina - Union 91	0-3

Ha riposato: TS Victory Academy.

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
LME	49	20	15	4	1	56	16
Forum Julii C.	43	20	14	1	5	38	18
Fiumicello 2004	35	20	10	5	5	25	17
Corno C.	34	20	10	4	6	30	22
Pro Cervignano	31	19	9	4	6	28	22
TS Victory Academy	28	19	7	7	5	30	32
Sistiana Sesljan	27	19	7	6	6	24	20
Sevegliano Fauglis	26	20	6	8	6	24	21
Sangiorgina	25	20	6	7	7	16	18
Ronchi C.	24	19	6	6	7	19	26
Azzurra Gorizia	22	20	6	4	10	20	34
Union 91	17	19	4	5	10	17	29
Manzanese C.	15	20	3	6	11	20	39
Cormonese	15	20	3	6	11	13	39
Ancona Lumignacco	11	19	2	5	12	22	29

PROSSIMO TURNO: 02/03/25
Cormonese - Pro Cervignano, Corno C. - Ronchi C., Fiumicello 2004 - LME, Sevegliano Fauglis - Ancona Lumignacco, Sistiana Sesljan - Manzanese C., TS Victory Academy - Sangiorgina, Union 91 - Azzurra Gorizia. Riposa: Forum Julii C..

Promozione - Girone B

VITTORIA IN TRASFERTA

Una fase del match vinto dal Fiumicello, ora terzo, a domicilio della Manzanese. Dopo il vantaggio di Paludetto, ha retto la linea difensiva degli ospiti, con la Manzanese mai vicina al pari FOTO REDAM

Il Fiumicello è terzo Paludetto decisivo Stesa la Manzanese

La squadra di Paviz prosegue nella corsa ai play-off
Nel primo tempo Mirante para un rigore a Tomada

MANZANESE	0
FIUMICELLO	1

MANZANESE 4-3-1-2 Zuccolo 6, Donda 6.5, Zenjili 6, Beltrame 6.5, Ferrante 6.5, Toderas 6, Russo 6, Meroi 6 (18'st Msafti 6), Turlan Pelissier 7, Tomada 7, Quaino 6 (32'st Debeniak sv). All. Carpin.

FIUMICELLO 4-3-3 Mirante 7, Pinat 6.5, Mamadou Sarr 6.5, Paderi 7 (49'st Pellis sv), Polvar 6.5, Panneck 6, Maria 6.5, Paludetto 7, Ferrazzo 6.5, Amadio 6.5 (45'st Galati sv), Corbatto 6 (13'st Chiccaro 6). All. Paviz.

Arbitro De Rosa di Tolmezzo 7.

Marcatore Nella ripresa, al 15'Paludetto.

Note Ammoniti: Mirante, Tomada, Mamadou Sarr e Ferrazzo. Recuperi 1' e 5' Angoli 4 a 1 per la Manzanese.

Renato Damiani / MANZANO

Con il settimo risultato utile consecutivo il Fiumicello di mister Marco Paviz opera il sorpasso nei confronti del Corno Calcio portandosi al solitario terzo posto alle spalle del Forum Julii.

Dopo soli 10' possibilità del vantaggio per la Manzanese con la concessione di un calcio di rigore per un plateale atterramento di Tomada da parte dell'estremo Mirante ma lo stesso numero uno ospite si riabilita neutralizzando il tentativo dello stesso giocatore di casa mentre la risposta del Fiumicello è una conclusione sbilenca di Corbatto ma poco dopo Ferrazzo s'invola in solitudine verso il confronto con l'estremo Zuccolo ma spreca tutto allungandosi la palla oltre la linea di fondo. Nel finale di tempo clamorosa la traversa centrata da Panneck sugli sviluppi di un piazzato decentrato di Amadio.

Ad inizio ripresa, a formazioni immutate, tentativo dal limite di Turlan Pelissier deviata oltre la traversa da un piazzato Mirante, quindi diventa determinante una respinta sulla linea di porta da parte di Paderi e poco dopo (15') il Fiumicello trova il vantaggio con una disattenzione difensiva dei locali che concede il via libera a Ferrazzo il quale una volta entrato in area s'inventa un comodo assist per Paludetto che può realizzare in tutta tranquillità. Subito il gol la Manzanese costruisce l'azione del possibile pareggio ma la semirovesciata nell'area piccola dell'appena entrato Msafti non ha gli esiti sperati.

Parte finale del match con la Manzanese al disperato tentativo di raggiungere il pareggio ma la difesa del Fiumicello poco concede e se questo si concretizza le conclusioni degli arancioni di casa difettano al momento delle finalizzazioni mentre gli ospiti si rendono pericolosi con azioni di rimessa quindi dopo cinque minuti di recupero giunge il triplice di una positiva De Rosa. —

LE REAZIONI

L'analisi di Carpin: le imprecisioni ci sono costate care

Euforia ma assenza di esaltazione nel clan del Fiumicello come conferma mister Marco Paviz: «Tre punti che ci avvicinano alla salvezza anticipata ma non nascondiamo la soddisfazione per il solitario terzo posto». Realistica analisi della situazione da parte di mister Nicola Carpin della Manzanese: «Ho fatto i complimenti ai ragazzi che hanno dimostrato di essere squadra ma paghiamo oltre il consentito qualsiasi nostro errore».

R.D.

I RISULTATI

AZZURRA	1
SISTIANA SESLJAN	0

AZZURRA Antoni, Pussi (33'st Lutman), Costelli, Manna (23'st Degano), Biasizza, Marini, Bizjak, Pantuso, Gashi, Della Ventura, Allegrini (17'st Iansig). All. Terpin.

SISTIANA SESLJAN Guiotto, Razem, Villatora (20'st Romeo Gabriel), Simeoni, Crosato, Erik Colja (19'st Tomasetig), Loggia (25'st Minighini), Buzzai (15'st Interlandi), Volas, Francioli, David Colja. All. Carli.

Arbitro Gaudino di Maniago.

Marcatore Nella ripresa, al 16' Bizjak.

Note Ammoniti: Antoni, Pussi, Pantuso, Della Ventura, Villatora, Volas.

RONCHI	0
CORMONESE	0

RONCHI Cantamessa, Rebecchi (16'st Piccolo), Visintin, Di Matteo, Dominutti, Strada, Feresin (16'st Di Blasi), Calistore, Casotto (44'st Clemente), Veneziano, D'Aliesio (36'st Trevisan). All. Motta.

CORMONESE Caruso, De Savorgnani (35'st Wembelowa), Iacumin, Paravan, Grassi, Tranchina, Grasso, Sarr, Semolic (40'st Santoro), Quattrone, Merlo. All. Vosca.

Arbitro Poletto di Pordenone.

Note Ammoniti: Cantamessa, Di Matteo, De Blasi, Grassi e Santore.

LME	2
CORNO	2

LME Peressini, Mantovani, Sinigaglia (43'st Caeran), Campana, Montina, Maestrutti, Zucchiatti, Catania (1'st Zunino), Ilic (18'st Tirelli), Del Fabbro, Borsetta (18'st Madi). All. Migliore.

CORNO CALCIO Nappi, Menazzi, Bardieru, Micchiutti, Libri, Corrado, Leban, Mevlja (47st D'Urso), Kodermac, Pezzarini (12'st Scarbolo), Bevilacqua (42'st Kariqi). All. Cortiula.

Arbitro Yousri Garraoui di Pordenone.

Marcatori Al 30' Zucchiatti, al 32' Leban; nella ripresa, al 3' Bevilacqua, al 45' Madi.

Note Ammoniti: Campana, Montina, Corrado, Pezzarini, Libri, Menazzi.

Cristian Zucchiatti (Lme)

Alexandar Savic (Forum Julii)

ANCONA LUMIGNACCO	0
FORUM JULII	1

ANCONA LUMIGNACCO Caucig, Rojas (39'st Dovier), Carbone, Fall, Berthe, Zavan, Mardero (30'st Bababodi), Marcuzzo (29'st Zanardo), Tomada (9'st Geatti), Mimi, Gyimah. All. Trentin.

FORUM JULII Coceano, Calderini (13'st Ime), Dimroci, P. Snidarcig, Savic, Pevere, Sabic (26'st Schiavo), A. Snidarcig, Specogna, Campanella, Andassio (19'st Romanelli). All. Bradaschia.

Arbitro Pizzo di Trieste.

Marcatore Nella ripresa, al 21' Savic.

Note Ammoniti: Zavan, Mimi, Dimroci, Paolo Snidarcig, Savic.

SANGIORGINA	0
UNION 91	3

SANGIORGINA Pulvirenti, Rossi (40'st Tiso), Dri, Mattiuzzi (9'st Marcut), Venturini (26'st Masolini), Dalla Bona, Kuqi, Bearzot, Pesce (21'st Bogoni), Madonna, De Campo (9'st Diame). All. Sinigaglia.

UNION 91 De Sabbta, Mattia Turco, Benedetti (41'st Marcut), Antonutti, Pelizzari, Martin (40'st Beltramini), Daiu (23'st Rossi), Drecogna, Devid Turco (41'st Bertoni), Fabbris (28'st Dose), Franco. All. Favero.

Arbitro Pedace di Udine.

Marcatori Al 13' Drecogna, al 40' Daiu; nella ripresa, al 20' Benedetto.

Note Ammoniti: Dalla Bona, Benedetti, Martin.

Matteo Pesce (Sangiorgina)

TUTTO IN 45'

Gabrieli-Peressini La Pro Cervignano ribalta il derby Sevegliano ko

PRO CERVIGNANO	2
SEVEGLIANO FAUGLIS	1

PRO CERVIGNANO 3-5-2 Venticinque 6, Raugna 7, Rover 6.5, Delle Case 6, Cossovel 6.5, Damiani 6, Casasola 6.5 (23'st Sellan 6), Peressini 7 (43'st Muraro sv) Autiero 7, Gabrieli 7, Molinari 7. All. Dorigo.

SEVEGLIANO FAUGLIS 4-3-3 Ciroi 6, Fracarossi 6.5, Burba 6.5, Ferrari 6, Muffato 7, Kasa 6.5, Inghes 6 (25' Guerin 6), Potenza 6, Partipilo 5.5, Fiorenzo 6, Amasio 6 (23'st Amasio 6). All. Ioan.

Arbitro Bassi di Pordenone

Marcatori Al 10' Fiorenzo; al 19' Gabrieli su rigore e al 30' Peressini.

Note Ammoniti: Delle Case, Molinari, Ciroi, Kasa, Partipilo e Fiorenzo. Angoli 5-2. Recuperi: 2' e 4'.

Massimiliano Bazzoli / RUDA

Derby effervescente al "Michelutti" di Ruda tra Pro Cervignano e Sevegliano Fauglis, entrambe alla ricerca di punti in grado di garantire un finale di stagione tranquillo. Alla fine la spunta il sodalizio del presidente Tellini che caparbiamente recupera lo svantaggio iniziale e continua nella striscia positiva . E dire che non era cominciata bene: al 10' ripartenza fulminea degli ospiti con Fiorenzo che corre nella metà campo avversaria e con un preciso fendente supera Venticinque in uscita. Questa azione nasce da un ribaltamento di fronte istantaneo: pochi secondi prima Casasola fornisce un perfetto cross su cui Autiero , abile ad anticipare tutti, centra la traversa dalla cui respinta ripartono gli ospiti.

La Pro ha il merito di non disunirsi e, seguendo le indicazioni di mister Dorigo, trova il pareggio al 19', quando il guizzante Molinari viene atterrato in area fallosamente, e l'arbitro ordina il penalty tra le proteste degli ospiti. Dal dischetto Gabrieli trasforma spiazzando Ciroi. I locali insistono sull'onda dell'entusiasmo e al 30' ribaltano il match. Punizione defilata di capitan Casasola su cui la difesa ospite pasticcia non poco offrendo l'opportunità a ben tre giocatori cervignanesi di trovarsi a tu per tu con il portiere avversario: il più lesto di tutti è Peressini che insacca per il sorpasso definitivo. Nella ripresa mister Ioan cerca di riequilibrare le sorti dell'incontro inserendo forze fresche , ma la Pro dimostra grande maturità gestendo il match e limitando le incursioni ospiti verso la porta difesa da Venticinque che deve sbrogliare "solo" l'ordinaria amministrazione garantendo così un ulteriore passo verso il target di stagione, ovvero una salvezza anticipata. —

Prima categoria - Girone A

LA CONFERMA

Vigonovo sorpreso in avvio Il San Daniele cala il tris

SAN DANIELE 3
VIGONOVO 1

SAN DANIELE Mazzorini 6, Zarantonello 6, Gangi 6.5 (27'st Picco 6), Calderazzo 6.5 (11'st Danielis 6.5), Sinisterra 6.5, Degano 6, Sommaro 6 (47'st Patriarca sv), Fabbro 6, Chiavutta 6.5 (19'st Peresano 6), Lepore 6, Masotti 6.5 (35'st Medeossi sv). All Crapiz

VIGONOVO Piva 6, Pezzot 6 (35'st De Riz sv), Bruseghin 6, Possamai 6 (26'st Rover 6), Liggieri 6, Ferrara 6, Tassan Toffola 6, Artieri 6.5 (15'st Piccolo 6), Borda 6.5, Zanchetta 6.5 (35'st Lorenzon sv), Bidinost 6.5. All. Toffolo

Arbitro Sovilla di Pordenone 6.5

Marcatori Al 7' Masotti, al 22' Calderazzo, al 27' Bidinost; nella ripresa al 18' Ferrara (autogol).
Note Ammoniti Gangi, Degano, Chiavutta, Possamai, Artieri.

Luigi Ongaro / SAN DANIELE

San Daniele e Vigonovo hanno dato vita a una gara vivace, combattuta, apprezzabile stilisticamente e anche corretta nonostante ci fossero in palio punti importanti per la tranquillità e mantenimento della categoria. I locali hanno fatto bottino pieno e si sono staccati ancor di più dalla zona a rischio mentre gli ospiti, sono stati raggiunti ma non hanno visto allontanarsi la posizione salvezza.

Inizio a ritmi sostenuti con il Vigonovo più intraprendente però è stato il San Daniele a passare al primo tiro con Masotti abile a ribadire in rete il tiro di Chiavutta respinto dal portiere. Per gli ospiti le conclusioni, poco fortunate, sono state di Zanchetta che ha sfruttato le giocate di Borda. Lepore per i locali e Tassan Toffola per gli ospiti in area non sono stati pronti alla stoccata vincente. A metà tempo il San Daniele raddoppia, punizione di Gangi a centro area svetta Calderazzo che insacca. Ancora Zanchetta, per il Vigonovo, al doppio tiro, il primo è stato respinto e poi alto. Cinque minuti dopo il doppio svantaggio gli ospiti sono rientrati in partita col gol di Bidinost che ha superato Mazzorini con un pallonetto. Il Vigonovo ci crede e Ferrara ha messo a lato servito su punizione e un calcio franco di Zanchetta non è sfruttato. Finale di tempo con due occasioni per i locali con Fabbro e Masotti ma Piva è insuperabile. Il primo tiro della ripresa è stato del San Daniele con Chiavutta parato dal portiere. Artieri si è divorato il pari fallendo l'invito di Zanchetta. Scampato pericolo il San Daniele con Danielis ha colpito la traversa e poi con la conclusione delllo stesso giocatore deviata da Ferrara hanno triplicato. Schermaglie a centrocampo senza tiri fino ai dieci minuti finali con il Vigonovo che ha cercato la rete con punizioni infruttuose e un ultimo tiro di Tassan Toffola, in fuorigioco, su cui Mazzorini si è esibito in una gran parata. Poi il triplice fischio del bravo Sovilla. —

A sinistra Masotti (San Daniele)

GLI ALTRI RISULTATI

SAN LEONARDO	0
RIVIGNANO	1

SAN LEONARDO Ragazzoni, Marwi, Martin, Rosolen, Mazzato, Trubian, De Anna, Danquah, Margarita (Masarin), Mascolo (Moro), Brun. All. Cozzarin.

RIVIGNANO Tognato, Zanello, Anzolin, Mauro, Zanet, Panfili, Belleri (Rassati), Innocente, Sclabas, Comisso (Marcuz), Zanet (Zanello). All. Casasola.

Arbitro Mansutti di Udine

Marcatori Nella ripresa, al 7' Anzolin.

Note Ammoniti: De Anna, Comisso, Belleri, Rassatti. Espulso Brun. Recuperi: 1' pt; 5' st.

LIVENTINA SAN ODORICO	2
UNIONE BASSO FRIULI	0

LIVENTINA SAN ODORICO Martinuzzi, Garcia Leyba, Rossetto (Vidotto), Roman, Taraj (A. Mariotto), Ros Shank, Fruch (Lala), G. Mariotto, Baah (Luise), M. Poletto, Saro. All. Ravagnan.

UNIONE BASSO FRIULI Pizzolitto, Todone, Conforti, Neri, Coria (Peruzzo), Zuliani (Yerymiychuk), Fabbroni, Bottacin (Labriola), Viotto (Lorenzonetto), Vegetali, Vicentin (Fettami). All. Vespero.

Arbitro Micoli di Udine

Marcatori Al 20' autogol Roman; nella ripresa, al 13' Fruch.
Note Ammoniti Coria, Luise, Zuliani, Rossetto, Todone, Neri.

PRAVIS 1971	1
BARBEANO	1

PRAVIS 1971 De Nicolò, Furlanetto (Antonini), Belloni, Pezzutti, Rossi, Piccolo (Sist), Guarnori (Mariotto), Hajro, Fuschi, Cella, Buriola (Battel). All. Nogarotto.

BARBEANO Battiston, Romana (Dreosto), Bagnarol, Zavagno, Donda, Macorigh, Giacomello (Rigutto), Zecchini, Bance, Zanette, Toppan. All. Gremese.

Arbitro Baratto di Udine

Marcatori Al 13' Zanette; nella ripresa, al 14' Buriola.

Note Ammoniti Giacomello, Zecchini, Mariotto, Buriola, Furlanetto.

AZZANESE 1921 3
SACILESE 1

AZZANESE Rosset, Bassan (Rorato), Zecchin, Tomasi (sartor), Erodi, Faccioli, Murador (Guerra), Venier (Pollicina), Stolfo (Puiatti), Dimas, Calliku. All. Statuto.

SACILESE Girolami (Mazzapica), Krasniqi (Liessi), Ravoiu (Zilli), Grolla, Zanchetta, Cattaruzza, Rovere, Antonioli (Monaco), Kramil, Piva (Lanzini), Nadin. All. Morandin.

Arbitro La Mattina di Maniago

Marcatori Al 10' Faccini, al 28' Rovere, al 37' Bassan, al 43' Calliku

Note Ammoniti Bassan, Calliku, Sartor, Pollicina, Ravoiu, Krasniqi, Rovere.

Marco Bassan (Azzanese) in gol

TEOR	2
VIVAI RAUSCEDO GRAVIS	1

TEOR Battistin, Zanfagnin, Del Pin, Venier, Zanello, Chiarot, Turchetti (Visintini), Nardella, Osagiede, Kabine (Miotto), Ahmetaj (Corradin). All. Berlasso.

VIVAI GRAVIS Caron, Bargnesi, Felitti, Zavagno (Milan), Carlon, Baradel, Palmieri (Polzot), Colautti (Dagnolo), Fornasier, Alessio D'Andrea, Sandro D'Andrea (Francesco D'Andrea). All. Orciuolo.

Arbitro Mihaila di Pordenone.

Marcatori Al 2' Turchetti; al 34' Alessio D'Andrea; nella ripresa, al 28' Osagiede.
Note Ammoniti: Chiarot, Zanfagnin, Nardella, Visintini, Felitti, Alessio D'Andrea.

LA RIMONTA

L'Union Pasiano ribalta la Virtus Roveredo con un gran secondo tempo

VIRTUS ROVEREDO	1
UNION PASIANO	2

VIRTUS ROVEREDO Libanoro, Giacomin, Reggio (Belferza), Thiam, Mazzer (Fantin), Presotto, Tomi (Falcone), Cirillo, Djoulou, Tolot (Ceschiat), Ndompetelo. All. Saccher (Pessot squalificato)

UNION PASIANO Maceda, Faccini, Bobbo, Da Ros, Pase, Merola (Faccini), Pizzioli (Claudio Montagner), Termentini, Benedetti (Ervis Haxhiraj), Ermal Haxhiraj, Montagner. All. Franco Martin.

Arbitro Vucenovic di Udine

Marcatori Al 10' Djoulou; nella ripresa, al 14' Da Ros, al 26' Ermal Haxhiraj
Note Ammoniti: Reggio, Presotto, Ndompetelo, Montagner, Benedetti. Espulso Merola per doppia ammonizione

Matteo Coral
/ROVEREDO IN PIANO

Prova a tenere il passo della corazzata Teor l'Union Pasiano, che vince sul sempre difficile campo della Virtus Roveredo e si porta a 35 punti in classifica, a nove lunghezze dalla capolista udinese. Un successo importante per l'Union, che inanella la seconda vittoria in fila dopo aver vinto 8-1, nell'ultimo turno, contro il San Leonardo. Un bis di successi che risolleva i rossoblù dopo tre gare in cui avevano ottenuto solo un punto.
Non realizza una goleada l'Union, che con i due centri realizzati in risposta al gol di Djourou che portano però l'attacco dei pordenonesi a 45 gol totali. La rete di Ermal Haxhiraj, inoltre, permette al fantasista di raggiungere 19 gol in stagione, agganciandoin vetta alla classifica marcatori Medhi Kabine.
Per la Virtus, stabile a metà classifica con 26 punti, è la seconda sconfitta di fila, con la squadra che non è riuscita a festeggiare sul campo l'appello parzialmente accolto per il proprio tecnico Filippo Pessot, lontano dalla panchina fino al 28 febbraio. Due risultati che non compromettono la corsa salvezza - i biancoblù dopo questo weekend restano comunque a più nove sulla zona retrocessione - ma a cui bisogna reagire per non rendere troppo grigio un finale di stagione che non sarà comunque esaltante, vista l'assenza di stimoli, per tutte le squadre che si trovano dietro alla corsa a due per il titolo. Nel prossimo turno, la Virtus va sul campo del Rivignano, terzo, mentre l'Union Pasiano ospiterà l'Azzanese in un derby pordenonese. —

GIRONE C

PROVE DI FUGA

Il Centro Sedia vince ancora e vola a più nove sull'Opicina

Marco Silvestri / UDINE

Nel campionato di Prima categoria, girone C, va in scena la quarta giornata di ritorno, turno che ribadisce il dominio del Centro Sedia, giunto alla quattordicesima vittoria stagionale. Prova di forza dell'Aquileia che travolge per 7-1 la Roianese, mentre il Torre Tc pareggia con la Pro Romans e recrimina per un gol non visto dall'arbitro.

AQUILEIA	7
ROIANESE	1

AQUILEIA Millo, Langella (31' st Battistin), Olivo, Cecon (1' st Facciola), Santosuosso, Michelin (1' st Molli), Bacci (23' st Pinatti), Sverzut, Rigonat, Verzegnassi (1' st Cicogna), Predan. All.Lugnan.

ROIANESE Ghidini (8' pt Marinolli), Norbedo, Rossi, Candusio (9' st Pahor), Viezzoli, Cociancich (34' st Caprioli), Goio, Sorgo (31' st Viler), Predonziani, Torrsella, Luongo. All.Sciarrone.

Arbitro Barbui di Pordenone

Marcatori Al 10' Predonziani; nella ripresa al 10' Cicogna , all'11' Rigonat, al 16' Santosuosso, al 26' Cicogna, al 28' Rigonat, al 30' Cicogna, al 32' Rigonat.
Note Ammonito: Molli. Espulso: Predonziani.

CENTRO SEDIA	1
LA FORTEZZA	0

CENTROSEDIA Sorci, A. Cantarutti, Malamisura, Beltrame, Bucovaz, Grassi, Kos, Olivo (8' st Zufferli), Don (34'st Costantini), Filippo (44' st De Marco), Braida (40'st Donato). All. Monorchio.

LA FORTEZZA Petranca, Losetti, Pasian, Suerz (38' st Scrazzolo), A. Cantarutti, Venuti, Volk, D'Odorico, Battistutta (34'st Riz), Compaore, Maione. All. Maranzana.

Arbitro Pijetlovic di Trieste

Marcatori Nella ripresa al 28' Zufferli.
Note Ammoniti: Filippo, Olivo, Zufferli, Bucovaz, Musulin.

PRO ROMANS 1921	0
TORRE TC	0

PRO ROMANS 1921 Lucheo, Mischis, Nobile, Fross, Bastiani, M.Zanon, Emanuele (30' st Giardinelli), N.Zanon, Lombardo, Grion (35' pt Pohlen), Turchetti (36' st Pizzamiglio). All.Mauro.

TORRE TC Gabas, Pelos, Sanzo, Peressin (23' st David), Tognon, Zuliani, Maccioni (23' st Puntin), Mian, Bressan (29' st N.Ciani), M.Ciani, Ruggia. All.Menon.

Arbitro Tomsich di Trieste

Note Ammoniti: M.Zanon, Zuliani, Tognon, Ruggia. Espulso: Lucheo.

QUI CENTRO SEDIA

Fa un passo da gigante il Centro Sedia verso la Promozione. La formazione di San Giovanni al Natisone supera per 1-0 un'indomita La Fortezza Gradisca e allunga il suo vantaggio in classifica. La capolista ha ora 9 punti di vantaggio sull'Opicina e ben 12 sul trio di squadre formato da Bisiaca Romana, Domio e La Fortezza. Contro i gradiscani è stato un successo sofferto ma meritato, con la squadra ospitante che già nel primo tempo è andata vicino al gol con Olivo e Filippo. Nella ripresa, ha trovato il gol decisivo al 28'. Su un rilancio sbagliato del portiere avversario, Filippo ha recuperato palla e ha servito Zufferli che con il portiere fuori porta l'ha sorpreso con un tiro beffardo. «È stata una vittoria importante contro un avversario molto forte – sottolinea il centrocampista Olivo – e siamo stati bravi a colpire nel momento giusto, dopo aver avuto anche altre occasioni».

QUI AQUILEIA

Travolgente vittoria dell'Aquileia in casa contro la Roianese. La squadra di mister Lugnan, grazie ad uno strepitoso secondo tempo, si impone per 7-1 e conquista tre punti preziosi nella corsa alla salvezza. La gara era cominciata male per i friulani con un primo tempo opaco chiuso a favore degli ospiti, sull'1-0 in gol con Prodenziani. Nella ripresa è stata tutta un'altra musica con l'Aquileia che si è scatenata. Il nuovo entrato Cicogna e il centravanti Rigonat sono stati i protagonisti assoluti con una tripletta a testa. In rete anche il difensore Santosuosso.

QUI TORRE TC

Occasione persa in chiave salvezza. Il Torre TC non va oltre lo 0-0 in casa della Pro Romans e ha più di un motivo per mangiarsi le mani. Innanzitutto per la mancata vittoria dovuta alla poca precisione sotto porta e poi per un gol "fantasma" segnato proprio agli sgoccioli della partita e realizzato da Nicolò Ciani: il portiere Pohlen allontana la palla quando questa ha già varcato la linea di porta. Non è dello stesso avviso l'arbitro che, pochi secondi dopo, fischia la fine della partita. La formazione ospite ha giocato per un'ora in superiorità numerica per l'espulsione del portiere di casa Lucheo al 35' del primo tempo e poi ha provato in tutti i modi a vincere. Senza riuscirci anche per le prodezze del portiere di riserva Pohlen che ha parato le conclusioni di David, di Mian e di Nicolò Ciani. —

Prima categoria - Girone B

IL BIG MATCH

Risanese super: poker al Ragogna gli ospiti partono bene, poi crollano

Andrea Citran / RISANO

Vittoria col botto per la Risanese che, nel big-match tra la terza e la seconda forza del girone B di Prima categoria, sigla un poker di reti al Ragogna, che vede così interrompersi bruscamente il suo periodo d'oro, fatto di nove vittorie nelle ultime dieci giornate di campionato. Non inganni però il risultato, in quanto nella prima mezz'ora gioca solo il Ragogna, che al 17' colpisce con Pasta, su punizione, un palo esterno e, al 23', ci prova due volte con Nait, in entrambe le occasioni para Lunardi. Al 31' però, alla prima opportunità, la Risanese passa in vantaggio grazie al colpo di testa di Zanolla che insacca sul calcio d'angolo battuto da capitan Codromaz dalla destra. Con il Ragogna proteso alla ricerca del pareggio la squadra di casa va vicino al raddoppio con Codromaz che, lanciato lungo, colpisce il palo della porta difesa dal 2007 Neri. Al 42' il Ragogna protesta con veemenza per il fallo di mano in area di un difensore di casa, lascia proseguire Battiston. Un minuto dopo, sul fronte opposto, il direttore di gara, dopo aver fatto proseguire l'azione per la regola del vantaggio, a seguito della respinta di Neri concede un dubbio penalty alla Risanese (per un contatto fra Zucchiatti e Codromaz, con il difensore ragognese che ha bisogno delle cure del massaggiatore); sul dischetto si presenta lo stesso Codromaz, che batte Neri per il gol del 2-0 con il quale si chiude il primo tempo. Nella ripresa ospiti che provano a riaprire la gara ma, prima Pasta, debole la sua conclusione, poi Simone Marcuzzi e Vidoni da posizione decentrata, non riescono a superare Lunardi. Sugli sviluppi di una palla inattiva trova invece, al 20', il terzo gol la Risanese con Zanolla, più che sospetta la sua posizione. Il Ragogna al 27' va vicino al gol dell'1-3 con Pasta, ben servito sottoporta da Simone Marcuzzi, che anche questa volta non riesce a battere Lunardi. La squadra di Veritti non ci crede più e al 39' subisce, su ripartenza della formazione di casa, anche il gol del poker ad opera di Crosilla. La Risanese spegne così le residue speranze rossoblù nella rincorsa alla lepre Deportivo. —

RISANESE (4-1-3-2) Lunardi, Bortolami (3'st Osso), Fabbro, Degano, Stefano Bolzicco, Zanolla, Del Fabbro (22'st Bizzoco), De Cecco (25'st Iacuzzo), Crosilla (42'st Marin), Codromaz, Zaninotto (35'st Et Taiki). All. Noselli.

RAGOGNA (4-1-3-2) Neri, Zucchiatti, Borgna (18'st Lorenzo Vidoni), Persello (18'st Nicola Marcuzzi), Collini, Boer, Pasta (42'st Concil), Cozzi (26'st Minisini), Simone Marcuzzi, Barone, Nait. All. Veritti.

Arbitro Battiston di Pordenone

Marcatori Al 31' Zanolla, al 45' Codromaz (rig.); nella ripresa, al 20' Zanolla, al 39' Crosilla.
Note Ammoniti: Bortolami, Boer, Borgna, Zanolla, Collini, Nait, Lunardi, Degano e mister Veritti. Angoli: 3-2 per il Riviera. Recuperi: 3' e 4'.

Sopra, Codromaz per il 2-0 su rigore; sotto, Pasta in azione FOTO CITRAN

I COMMENTI

Veritti: risultato bugiardo

Soddisfatto a fine gara Manuele Noselli, mister della Risanese, che così si racconta: «Oggi sono contento perché abbiamo battuto la seconda della classe, il risultato è comunque piuttosto bugiardo perché, secondo me, loro sono veramente una bella squadra, che gioca bene. Devo comunque fare un plauso ai miei ragazzi - prosegue Noselli - che oggi hanno veramente dimostrato carattere, voglia e sono stati bravi a concretizzare le azioni che hanno creato». Di umore opposto lo sconfitto mister Ivan Veritti «Risultato bugiardissimo – ci dice l'allenatore del Ragogna - abbiamo sì sbagliato qualcosa noi, ma il risultato è dipeso essenzialmente da episodi e da decisioni arbitrali piuttosto discutibili». —

A.C.

DEPORTIVO 6
RIVOLTO 2

DEPORTIVO JUNIOR Matteo Miani, Paoloni, Zamolo, Salomoni (33'st Federicis), Puto, Avian, Fadini (25'st Mussutto), Vit (1'st Missio), Nardi (18'st Chersicola), Condolo (14'st Abban Ackah), Davide Miani. All Marchina

RIVOLTO Farina, Dell'Angela, Dreon (23'st Zanon), Del Lepre, Ojeda, Varutti, Cinausero (41'st Magnifico), Visintini (9'st Danelon), Busolini (30'st Marian), Gilbert, Rami Suliman (36'st Bellini). All Kalin

Arbitro Biasutti di Pordenone

Marcatori Al 5' Nardi, al 9' Busolini, al 23' Gilbert (rigore), al 45' Nardi (rigore); nella ripresa al 3' Puto, al 7' Condolo, al 23' Salomoni, al 26' Mussutto.
Note Ammoniti Puto, Aban Ackah, Farina, Marian

MORSANO Micelli, Sorgon, Nosella (Toso), Pellarin (Riccardo Defend), Simone Piasentin, Samuele Piasentin, Mattias Defend, Liberale (Zanotel), Paschetto, Degni (Verona), Casco (Belopzev). All. Riola.

RIVIERA Giorgiutti, Del Pino, Celotti, Baldassi, Barazzutti, Manzocco, Martina (Dimitri Righini), Ferro, Biancotto, Rizzi (Cecchini), Cargnelutti. All. Negyedi

Arbitro Poiana di Udine

Marcatori Al 31' Biancotto, al 35' Casco.

Note Ammoniti: Sorgon, Samuele Piasentin, Defend, Zanotel, Ferro.

REANESE 1
TAGLIAMENTO 1

REANESE Rabachin, Riolo, Matteo Tonini, Andrea Tonini, Varone, Bedin, Pontoni, Nardini (Stefanutti), Lozer (Venir), Piantadosi, Gregorutti (Ianniello). All. Morandini.

TAGLIAMENTO Peressini, Buttazzoni, Andreina, Turolo (Arboritanza), Bazie, Temporale, Abdou Bance, Prenassi, Sovrano (Masotti), Ascone (Acampora), Valoppi (Jakuposki). All. Michelutto.

Arbitro Sforza di Pordenone.

Marcatori Al 22' Lozer; al 47' Abdou Bance.

Note Ammoniti: Lozer, Andreina, Abdou Bance, Prenassi.

TRIVIGNANO 1
CASTIONESE 2

TRIVIGNANO Zanello, Liberale (15'st Caraccio), Venica (44'st Di Stefano), Paludetto, Scomparin, Collavizza, Bonetti (27'st Napoletano), Bertoni, Grassi (42'st Tarlao), Lukic, Burino. All Bevilacqua

CASTIONESE Cocetta, D'Agaro (18'st Di Giusto), Sottile, Mondini, Lovisa, Quito, Bizzaro, Marincich (24'st Testa), Domini (39'st Popesso), Cicchirillo (13'st Quargnolo), Manneh (6'st Fiorenzo). All Losasso

Arbitro Lombisani di Trieste

Marcatori Nella ripresa al 3' Burino, al 16' Lovisa, al 33' Fiorenzo
Note Espulso Lukic; Ammoniti Bonetti, D'Agaro, Fiorenzo, Bevilacqua (all. Trivignano).

Gianluca Biancotto (Riviera)

BASILIANO 3
MERETO 1

BASILIANO Zanor, Sette, Pontoni, Bolognato, Giacometti, Zucchiatti, Vuerich (34'st Di Fant), Venturini, Marangoni (47'st Antonutti), Vilotti, Deanna. All Chiacig

MERETO Cortiula, Coronica (42'st Goli), De Clara (35'st Del Mestre), Pallaro, Bragato, Mantoani, Mosanghini, Tolotto, Dessi, Degani, Moro. All Puppi

Arbitro Tania Raffin di Pordenone

Marcatori Al 35' Vilotti; nella ripresa al 13' Marangoni, al 21' Tolotto, al 47' Di Fant.

Note Ammoniti Vilotti, Bragato, Mantoani, Moro.

COLPO IN TRASFERTA

Beltrame firma una doppietta La Serenissima torna quarta Il San Gottardo si arrende

Giorgio Micoli UDINE

Il San Gottardo non riesce a segnare e si deve arrendere a una Serenissima meticolosa che davanti non sbaglia un colpo. Gli attaccanti dei padroni di casa hanno avuto le polveri bagnate! Per la Serenissima una clamorosa doppietta firmata da Beltrame. «Una vittoria che ci voleva per cercare il secondo posto in campionato - ha detto il bomber della Serenissima, Beltrame -. Dedico i gol ai miei compagni». Partita molto fallosa con l'arbitro che ha estratto i cartellini con il contagocce. Al 20' conclusione di Piciocchi. Al 30' la rete degli ospiti con una grande botta di Beltrame da fuori area. Al 43' gran sinistro da fuori area di Beltrame parato. Nella ripresa al 8' brutto fallo su Pascutto, ma l'arbitro non estrae il cartellino. Partita in cattività. Al 14' punizione di Gutierrez sopra la traversa. Al 16' calcio piazzato di Beltrame all'incrocio dei pali. Attacca il San Gottardo, ma non sfonda la linea Maginot difensiva degli ospiti. Al 30' il patatrac: serpentina di Beltrame sulla sinistra e rete per lo 0.2 definitivo. Al 45' ultimo brivido: tiro di Orgnacco da fuori area. —

Luca Beltrame (Serenissima)

SAN GOTTARDO 0
SERENISSIMA 2

SAN GOTTARDO Ugiagbe 7, Buocore 7, Trevisan 7, Eshun 7, Cicchiello 7, Morina 7, Gutierrez 6, Pascutto 6, Piciocchi D. 6, Piciocchi S. 6 All. Pravisani

SERENISSIMA Zompichiatti 7, Vidussi 7, Collovigh 7, Gardelli 7, Zampa 7, Moreale 7 (al 34' st Cumin 6), Di Melfi 7, Burba 7, Orgnacco 7, Michelini 7, Beltrame 8 All. Rossi

Arbitro Cristian Angelo Pesco di Pn 6

Marcatori Al 30' pt e al 30' st Beltrame

Note Ammoniti Piciocchi e Buonocore.

Prima Categoria Girone A

Azzanese 1921 - Sacilese	3-1
Calcio Teor - Vivai Rauscedo	2-1
Liventina San Odorico - Basso Friuli	2-0
San Daniele Calcio - Vigonovo	3-1
Pravis 1971 - Barbeano	1-1
Calcio San Leonardo - Rivignano	0-1
Virtus Roveredo - Union Pasiano	1-2

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Calcio Teor	44	17	14	2	1	40	12
Union Pasiano	35	17	10	5	2	45	25
Rivignano	30	17	9	3	5	22	14
San Daniele Calcio	28	17	8	4	5	36	23
Virtus Roveredo	26	17	7	5	5	34	24
Azzanese 1921	26	17	8	2	7	32	30
Vivai Rauscedo	25	17	7	4	6	29	23
Barbeano	23	17	6	5	6	18	18
Calcio San Leonardo	19	17	5	4	8	25	37
Vigonovo	17	17	4	5	8	18	24
Liventina San Odorico	17	17	5	2	10	20	40
Sacilese	16	17	5	1	11	19	33
Pravis 1971	13	17	2	7	8	18	28
Basso Friuli	11	17	2	5	10	9	34

PROSSIMO TURNO: 02/03/25
Barbeano - Calcio Teor, Liventina San Odorico - San Daniele Calcio, Rivignano - Virtus Roveredo, Basso Friuli - Sacilese, Union Pasiano - Azzanese 1921, Vigonovo - Pravis 1971, Vivai Rauscedo - Calcio San Leonardo.

Prima Categoria Girone B

Basiliano - Mereto	3-1
Deportivo Junior - Rivolto	6-2
Morsano - Riviera	1-1
Reanese - Tagliamento	1-1
Risanese - Ragogna	4-0
San Gottardo - Serenissima	0-2
Trivignano - Castionese	1-2

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Deportivo Junior	44	17	14	2	1	40	8
Ragogna	32	17	10	2	5	29	22
Risanese	31	17	9	4	4	34	17
Serenissima	29	17	8	5	4	37	20
Basiliano	28	17	7	7	3	21	14
Tagliamento	26	17	6	8	3	26	18
Castionese	22	17	6	4	7	14	17
Riviera	20	17	5	5	7	21	30
Reanese	19	17	5	4	8	12	22
Rivolto	18	17	4	6	7	21	31
Mereto	17	17	5	2	10	23	36
Morsano	15	17	3	6	8	13	24
San Gottardo	14	17	3	5	9	14	29
Trivignano	11	17	3	2	12	14	31

PROSSIMO TURNO: 02/03/25
Castionese - Basiliano, Mereto - San Gottardo, Morsano - Reanese, Ragogna - Deportivo Junior, Riviera - Rivolto, Serenissima - Risanese, Tagliamento - Trivignano.

Prima Categoria Girone C

Aquileia - Roianese	7-1
Bisiaca Romana - Opicina	3-0
Centro Sedia - La Fortezza	1-0
Mariano - Isonzo San Pier	2-0
Pro Romans - Torre T.C.	0-0
S. Andrea S.Vito - Domio	1-1
Sovodnje - Breg	3-2

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Centro Sedia	42	17	14	0	3	45	21
Opicina	33	17	10	3	4	40	22
Bisiaca Romana	30	17	9	3	5	30	18
Domio	30	17	9	3	5	31	22
La Fortezza	30	17	9	3	5	18	15
Aquileia	23	17	6	5	6	30	25
Breg	23	17	6	5	6	30	33
S. Andrea S.Vito	22	17	6	6	5	27	20
Sovodnje	22	17	7	1	9	29	31
Pro Romans	21	17	6	3	8	23	32
Mariano	19	17	5	4	8	18	23
Isonzo San Pier	17	17	5	2	10	22	29
Torre T.C.	14	17	3	5	9	18	31
Roianese	7	17	2	1	14	17	56

PROSSIMO TURNO: 02/03/25
Breg - Roianese, Domio - Pro Romans, Isonzo San Pier - Centro Sedia, La Fortezza - S. Andrea S.Vito, Opicina - Aquileia, Sovodnje - Mariano, Torre T.C. - Bisiaca Romana.

Seconda categoria

Impresa del Chiavris i Grigioneri vanno ko La Fulgor torna prima

Importante successo degli udinesi, che si impongono 2-1 Nel girone C il Terzo supera al fotofinish lo Strassoldo

UDINE

La diciassettesima giornata della Seconda categoria, registra l'impresa del Chiavris, che espugna il campo dei Grigioneri, consentendo alla Fulgor di riprendersi la vetta della classifica in solitaria. La vittoria dei biancazzurri, preziosissima in chiave salvezza, giunge grazie ai gol di Tempo e Facile, mentre non basta all'ex capolista una rete di Fasano. A Moruzzo, la Fulgor cala il poker grazie a Ietri (doppietta), Nicoloso e Diallo e ringrazia. Ininfluenti le reti dei padroni di casa, ad opera di Mjaku e Rossetto. Vince in trasferta anche il Treppo Grande, ora a –6 dalla vetta: di Stera e Cuciz le reti che stendono il Diana, a segno con Pines Scarel. Continua a scalare posizioni l'Aurora Buonacquisto, che supera 2-0 il Nimis: di Caporale e Spaziante i gol che consentono ai rossoblu di raggiungere a quota 26, al quarto posto, Torreanese e Tarcentina, entrambe bloccate sul pari dai loro match domenicali. La Tarcentina pareggia dal dischetto con Beuzer sul campo del Colloredo, passato in vantaggio, sempre dal dischetto, con Londero. La Torreanese viene bloccata sul 2-2 dal fanalino di coda Pagnacco, che ringrazia una doppietta di Grillo. Pareggio senza reti infine nell'incontro tra Udine United Rizzi Cormor e Arteniese, con entrambe le squadre che per il momento rimangono a centro classifica. Nel **girone C**, continua il duello a distanza tra la capolista Terzo ed il Bertiolo, staccato di una sola lunghezza. I rossoblu si impongono proprio all'ultimo assalto sul campo dello Strassoldo, in una gara dove succede tutto negli ultimissimi minuti: Terzo in vantaggio all'88' con Lampani e raggiunta quattro minuti più tardi da Alduini, prima che Plusic trovi il gol vittoria all'ultimo assalto. Il Bertiolo dal canto suo regola un coriaceo Palazzolo, a segno con Sergio Domenighini, grazie alle marcature di Della Ricca e Tecchio, continuando a tallonare la capolista. Perde terreno invece lo Zompicchia, sconfitto dal Buttrio che compie un importante passo avanti in ottica salvezza: di De Giorgi e Quintana le reti che consegnano i tre punti ai padroni di casa, mentre non basta agli ospiti un gol di Genero. Gonars e Camino si dividono equamente la posta in palio, perdendo forse un'occasione per andare in caccia del terzo posto: a segno Canevarolo per il Gonars, mentre la rete del Camino è ad opera di Gigante. Importante vittoria per il Flambro, che esce dalla "zona rossa" espugnando il campo dei Rangers nello scontro diretto, mentre il Lestizza supera il Castions grazie ai gol di Macor e Salvador. —

La formazione del Chiavris che ieri ha vinto contro i Grigioneri

Pari Vallenoncello Il Valvasone vince e torna a meno 3

La capolista non va oltre l'1-1 sul campo del Ceolini I castellani espugnano Prata con un secco tre a zero

Stefano Crocicchia
/ PORDENONE

Rallenta il Vallenoncello in vetta al **girone A** di Seconda categoria, mentre le inseguitrici provano a rifarsi sotto. A "sacrificarsi" per far tentennare la capolista è il Ceolini, imponendole un 1-1 in cui alla rete giallorossa di Della Gaspera fa da contraltare quella di Perlin. La compagine pordenonese torna così a vista del Valvasone, che continua a condurre al secondo posto il plotone delle inseguitrici. Netto il 3-0 con cui i castellani espugnano Prata, grazie alle marcature di Pilosio, Pagura e Cons. Identico il finale del Rorai Porcia a Casiacco, tana dell'Arzino: di Vladi e Petito (doppietta) i centri che interrompono la serie di sei gare senza sconfitte dei valligiani, la cui situazione di classifica tuttavia non peggiora. In tal senso, a contribuire in positivo è la "manita" dello Spilimbergo ai danni del Valeriano/Pinzano penultimo della classe, travolto nella sfida di vicinato dalla doppietta di Giuseppin e dalle reti di Riboldi Dall'Osto, Russo e Qevani. Staccata, ma quinta in solitaria, la Ramuscellese grazie, impostasi 2-0 a Castions grazie a Bozzatto e Bagosi: per la Real, verosimilmente, si tratta dell'addio ad ogni ambizione di risalita verso la zona play-off. La domenica dei rimpianti trova però massima espressione nei risultati delle retrovie. Occasione sciupata per il Tiezzo 1954, che non va oltre all'1-1 nel match interno con il Sarone 1975-2017, stabile nel suo terzultimo posto: Sfreddo prova a illudere i canevesi, Boccalon fa rinvenire i granata, ma non basta per perpetuarne le velleità di assalto ai piani alti. Quarto punto stagionale, infine, per la cenerentola Bannia, che esce dal confronto della Bassa con la Pro Fagnigola con un pari a reti inviolate; fiumani ancora a secco di vittoria, mentre per gli azzanesi, di fatto, si tratta di due punti persi nella volata salvezza, che potrebbero pesare non poco in ottica futura. Un'altra bella fetta di salvezza i biancoverdi se la giocheranno domenica prossima fra le mura amiche con l'Arzino. Per il resto, nel turno a venire sarà interessante vedere il risultato di Ramuscellese-Valvasone, che potrebbe da un lato rinvigorire le ambizioni dei neroverdi aprendo al potenziale nuovo allungo del Vallenoncello, dall'alto confermare la natura di "cosa a tre" della lotta play-off. Quanto alla capolista, la conferma o meno del primato, da ieri nuovamente in dubbio, passerà dalla sfida interna con il Tiezzo 1954. Più abbordabili, sulla carta, gli impegni dello Spilimbergo a Sarone e del Rorai Porcia con il Prata. —

Il Ceolini ha fermato sul pareggio, 1-1, il Vallenoncello

Seconda Categoria Girone A

Partita	Risultato
Arzino - Rorai Porcia	0-3
Calcio Bannia - Pro Fagnigola	0-0
Calcio Prata - Valvasone	0-3
Ceolini - Vallenoncello	1-1
Real Castellana - Ramuscellese	0-2
Spilimbergo - Valeriano Pinzano	5-0
Tiezzo - Sarone	1-1

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Vallenoncello	40	17	12	4	1	41	10
Valvasone	37	17	11	4	2	31	12
Rorai Porcia	36	17	10	6	1	38	19
Spilimbergo	34	17	10	4	3	42	22
Ramuscellese	30	17	8	6	3	29	19
Ceolini	28	17	7	7	3	25	17
Tiezzo	27	17	7	6	4	23	21
Real Castellana	21	17	7	0	10	25	30
Pro Fagnigola	18	17	5	3	9	20	25
Calcio Prata	15	17	4	3	10	16	26
Arzino	14	17	3	5	9	18	35
Sarone	13	17	3	4	10	25	38
Valeriano Pinzano	12	17	4	0	13	19	39
Calcio Bannia	4	17	0	4	13	11	50

PROSSIMO TURNO: 02/03/25
Pro Fagnigola - Arzino, Ramuscellese - Valvasone, Real Castellana - Ceolini, Rorai Porcia - Calcio Prata, Sarone - Spilimbergo, Valeriano Pinzano - Calcio Bannia, Vallenoncello - Tiezzo.

Seconda Categoria Girone B

Partita	Risultato
Aurora Buonacquisto - Nimis	2-0
Chiavris - Grigioneri	2-1
Colloredo - Tarcentina	1-1
Diana - Treppo Grande	1-2
Moruzzo - Fulgor	2-4
Pagnacco - Torreanese	2-2
Udine United - Arteniese	0-0

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Fulgor	41	17	12	5	0	40	16
Grigioneri	40	17	12	4	1	31	10
Treppo Grande	35	17	11	2	4	34	19
Torreanese	26	17	8	2	7	36	23
Tarcentina	26	17	7	5	5	37	29
Aurora Buonacquisto	26	17	8	2	7	37	32
Arteniese	23	17	7	2	8	31	31
Udine United	22	17	6	4	7	22	22
Diana	21	17	6	3	8	24	32
Moruzzo	20	17	6	2	9	28	28
Chiavris	20	17	6	2	9	20	29
Colloredo	17	17	5	2	10	15	31
Pagnacco	10	17	2	4	11	14	32
Nimis	10	17	3	1	13	12	47

PROSSIMO TURNO: 02/03/25
Arteniese - Chiavris, Fulgor - Aurora Buonacquisto, Grigioneri - Colloredo, Nimis - Diana, Pagnacco - Moruzzo, Torreanese - Tarcentina, Treppo Grande - Udine United.

Seconda Categoria Girone C

Partita	Risultato
Bertiolo - Palazzolo	2-1
Buttrio - Zompicchia	2-1
Castions - Lestizza	0-2
Gonars - Camino	1-1
Rangers - Flambro	0-2
SantaMaria - Tre Stelle	2-2
Strassoldo - Terzo	1-2

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Terzo	41	17	12	5	0	36	8
Bertiolo	40	17	12	4	1	31	15
Zompicchia	34	17	10	4	3	41	20
Camino	27	17	7	6	4	24	15
Gonars	26	17	7	5	5	36	21
Palazzolo	24	16	6	6	4	26	16
Strassoldo	22	16	6	4	6	21	23
Buttrio	20	17	5	5	7	25	24
Flambro	20	17	6	2	9	17	29
Tre Stelle	18	17	4	6	7	21	26
Lestizza	17	17	5	2	10	20	24
Rangers	17	17	5	2	10	17	36
SantaMaria	15	17	3	6	8	14	22
Castions	4	17	1	1	15	8	58

PROSSIMO TURNO: 02/03/25
Camino - Buttrio, Castions - Strassoldo, Lestizza - Flambro, Palazzolo - Gonars, Terzo - SantaMaria, Tre Stelle - Bertiolo, Zompicchia - Rangers.

Seconda Categoria Girone D

Partita	Risultato
Aris San Polo - Costalunga	0-1
Campanelle - Zarja	1-2
C.G.S. Calcio - Mladost	1-0
Moraro - Vesna	1-1
Mossa - Audax Sanrocchese	1-0
Pieris - San Giovanni	0-4
U.F.I. - Turriaco	0-1

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Costalunga	41	17	12	5	0	39	12
San Giovanni	38	17	11	5	1	51	18
Zarja	36	17	11	3	3	40	17
Turriaco	35	17	10	5	2	29	13
U.F.I.	31	17	9	4	4	33	18
Campanelle	30	17	8	6	3	38	27
Mossa	28	17	9	1	7	28	30
Vesna	22	17	7	1	9	41	37
Moraro	20	17	6	2	9	20	32
Audax Sanrocchese	19	17	5	4	8	14	27
C.G.S. Calcio	17	17	5	2	10	24	32
Pieris	8	17	2	2	13	12	44
Aris San Polo	6	17	1	3	13	17	42
Mladost	4	17	1	1	15	9	46

PROSSIMO TURNO: 02/03/25
Aris San Polo - Pieris, Audax Sanrocchese - U.F.I., Costalunga - Mladost, San Giovanni - Campanelle, Turriaco - C.G.S. Calcio, Vesna - Mossa, Zarja - Moraro.

RUGBY FEMMINILE

Il Forum Iulii piega Bisenzio «È la vittoria della maturità»

Davide Macor

Vittoria sofferta ma fondamentale per il Forum Iulii Rfc femminile, che nel campionato nazionale di Serie A ha superato di misura I Puma Bisenzio con il punteggio di 20-19. Un successo che dà ossigeno alla classifica e conferma la crescita costante della squadra friulana. Dopo un avvio equilibrato, le friulane hanno saputo rispondere colpo su colpo alle avversarie, mantenendo alta l'intensità del gioco e dimostrando grande determinazione nei momenti decisivi del match. La sfida si è risolta nei minuti finali, con il Forum Iulii che ha saputo gestire il vantaggio fino al fischio conclusivo. A commentare la prestazione è stato il presidente del Forum Iulii, Giancarlo Stocco: «Vittoria importantissima che segna un passo determinante nella crescita e nello spirito delle ragazze. È un gruppo che sta capendo che le avversarie riconoscono il Forum Iulii come squadra di buon livello e pertanto danno il massimo per batterci. È una vittoria della maturazione». Il Forum Iulii Rfc guarda ora ai prossimi impegni con rinnovata fiducia, consapevole di poter continuare il proprio percorso di crescita in campionato. Nel frattempo, nel weekend di rugby provinciale, Rugby Udine in Serie B e Rc Pasian di Prato in Serie C1 non sono scese in campo a causa della pausa forzata imposta dal Sei Nazioni. —

Rugby - Sei Nazioni

Troppo grossi

Naufraga l'Italia di Quesada, che resiste solo mezz'ora La Francia regala spettacolo e rifila 11 mete agli azzurri

Andrea Passerini / ROMA

Terribile illusione la prima mezz'ora dell'Italia, persino da lustrarsi gli occhi. E le due splendide mete. Una da 50 metri, di Tommy Menoncello, la seconda di Brex sotto i pali dopo contrattacco di Capuozzo ed incrocio di Ruzza con il centro sul rilancio di Garbisi.

Perché poi è stato semplicemente il buio, all' Olimpico, viatico due mete della Francia, di forza, nel rettilineo del primo tempo.

Tattico, perché gli azzurri di Quesada hanno accettato la sfida del gioco, andando rapidamente fuori giri mentre la Francia metteva in scena il suo show di rugby totale, a tratti marziano, orchestrato dall'inarrivabile Dupont con tanti solisti di grido (Barrè, Moefana, le ali Bielle Biarrey ed Attissogbe). Prudenza e saggezza avrebbe consigliato ritmi più lenti e palloni meno nomadi sul campo, ma Lamaro e compagni non sono mai stati in grado di rallentare la micidiale centrifuga dei galletti.

Tecnico, perché sono emersi i limiti di troppe voci del gioco, in primis la difesa. Se ancora una volta solo Zuliani finisher degli ultimi 20 minuti, rallenta o scippa le ruck avversarie, non ci siamo.

Ed infine mentale, perché dallo scoramento alla frustrazione il passo è stato breve, ed i danni sono stati incalcolabili, ben oltre il tabellone pesantissimo.

Undici alla fine le mete sul groppone: inaccettabile. Quasi un punto al minuto, e a quella media si viaggiava al 60'. Un naufragio che non ha nulla di dolce e riporta il vertice del nostro rugby a periodi tristi del nostro Sei Nazioni (e se sommiamo i punti di sabato dell'Under 20, sono 131 quelli rimediati).

E che forse deve riportare tutti con i piedi per terra, in un bagno di umiltà, tanto più che adesso la squadra è attesa dall'Inghilterra.

Negli ultimi 20 minuti l'Italia non ha saputo nemmeno marcare la quarta meta, che sarebbe valsa un consolatorio punticino di bonus a puntello della classifica. Peggio, è stata irrisa dai francesi, che han fatto accademia sulle spaventose ondate offensive. La più bella delle quali, impreziosita da mille prodezze individuali da globetrotter, è stata fermata da un placcaggio di Menoncello.

Difficile credere che solo un anno fa, l'Italia recriminava a Lille per un successo andato a sbattere sul palo. Quel pareggio aveva fatto esultare i francesi: pazzesco.

E meritava un'altra passerella Sergio Parisse, icona del nostro rugby, unico italiano nella Hall of Fame, omaggiato dall'ovazione dei 66mila tifosi mentre consegnava la palla all'arbitro Dickson, accompagnato dai due figli. Un omaggio, con il cap del centurione consegnatogli dal presidente federale Andrea Duodo, che forse chiuderà le polemiche sul suo congedo dall'azzurro, senza un match jubilee, con la mancata convocazione del '22 e con l'esclusione dai mondiali '23.

ITALIA	24
FRANCIA	73

ITALIA: Allan (15' st Trulla) ;Capuozzo, Brex, Menoncello, Gesi; P.Garbisi, Page-Relo (20' st A. Garbisi); L.Cannone (15' st Vintcent), Lamaro (25' st Zuliani), Negri (temp. Zuliani) ; Ruzza, N. Cannone (33' st Favretto); Ferrari (7' st Zilocchi), Lucchesi (5' st Nicotera), Fischetti (18' Spagnolo). All. Quesada.

FRANCIA: Barrè; Attissogbe, Barassi, Moefana, Bielle-Biarrey: Ramos (28' st Lucu) , Dupont ; Alldritt (8' st Jelonch), Boudehent (8' st Jegou), Cros (8' st Marchand); Guillard (8' st Taofifenoua), Flament (25' st Roumat) ; Atonio (8' st Aldegheri), Mauvaka (8' st Marchand), Gros (8' st Baille). All. Galthiè.

Arbitro: Dickson (Ing)

Marcatori: 11' m. Menoncello t. Allan, 13' m. Guillard t. Ramos, 18' c.p. Allan, 22' m. Mauvaka t. Ramos, 24' m. Dupont t. Ramos, 28' m. Brex t. Allan, 30' m. Boudehent t. Ramos, 38' m. Barré t. Ramos ; 5' st m, Aldritt t. Ramos, 10' m. Bielle-Barrey, 14' m. Dupont t. Ramos, 21' m. P.Garbisi t. P.Garbisi, 25' m, Barré t. Ramos, 36' m. Attissogbe t. Lucu, 40' m. Barassi.

Allan nella morsa di Barrè e Attissogbe: il simbolo dell'Italia travolta

SCI ALPINO

Shiffrin fa cento al Sestriere Lampo azzurro con Paris

Gianluca De Rosa

Dominik Paris e Mikaela Shiffrin, la strana coppia della domenica. L'azzurro torna sul podio nel super G di Crans Montana regalando una gioia allo sci alpino nostrano maschile tradizionalmente avaro di soddisfazioni, la statunitense si impone nello slalom di Sestriere collezionando la vittoria numero cento in coppa del mondo.

Vetrina per l'Italia con il terzo posto dell'uomo jet della Val d'Ultimo, l'unico capace di tenere testa al cannibale Marco Odermatt ed al suo fido scudiero Alexis Monney. Primo e secondo posto di matrice elvetica, con l'azzurro terzo un anno dopo Kvitfjell, in Norvegia (terzo posto, sempre in super G, nel febbraio del 2024). «È stata una giornata positiva – ha detto Domme – ho fatto qualche errore, ma complessivamente ho mantenuto una buona velocità su tutta la pista. Sono riuscito a sciare meglio rispetto alla discesa, il terzo posto è un ottimo risultato. Spero di fare bene anche a Kvitfjell. Ho fatto tanta fatica ad inizio stagione per essere competitivo. Il problema è che se non trovi i risultati viene a mancare la fiducia e non riesci a rendere quanto vorresti. In più sopraggiungono i dubbi, provi soluzioni diverse che non sempre funzionano. Adesso le cose stanno andando meglio, sono anche più convinto dei miei mezzi. Il super G ora è a posto, spero di riuscire a sistemarmi anche in discesa prima della fine della stagione».

Dai maschi alle donne, con lo slalom che ha salutato il lungo weekend di Sestriere caratterizzato dalla strepitosa doppietta di Federica Brignone in gigante. Successo di Mikaela Shiffrin, il centesimo della sua carriera in coppa del mondo. A completare il podio la croata Zrinka Ljutic (nuova leader di specialità) e l'altra statunitense Paula Moltzan. Indietro le italiane in gara. La migliore è stata la bresciana Marta Rossetti, sedicesima.

Diciannovesima Martina Peterlini, ventunesima la friulana Lara Della Mea. La coppa del mondo femminile si trasferisce in Norvegia dove a Kvitfjell già dopodomani sarà tempo di prime prove cronometrate. Calendario ricco che prevede due discese, venerdì e sabato, seguite dal super G domenicale. In pista le big azzurre, Brignone e Goggia. —

Mikaela Shiffrin ha conquistato la vittoria numero 100 in Coppa

CICLISMO

Pogacar, altro assolo e un piano verso Sanremo

Antonio Simeoli

Solito assolo e un avvertimento ai velocisti in vista della Sanremo. Non avevano bisogno certo le ruote veloci di un ripasso sulla tattica del corridore più forte al mondo, che il prossimo 22 marzo darà la caccia alla Milano Sanremo su un terreno non proprio a lui congegnale.

Eppure lui, la sostanza l'ha ripetuta appena vinta la seconda tappa (con classifica finale) all'Uae Tour sullo Jebel Hafeet. Sull'ultima frazione della breve corsa a tappe poco da dire. L'ultima salita, un'autostrada che si arrampica su una brulla montagna, proprio come mercoledì, Pogacar l'ha spianata attaccando al terzo dei 10 km totali di ascesa. Con la pipa in bocca, o quasi, il campione del mondo ha sbaragliato la concorrenza, roba di livello anche se l'acerrimo rivale Jonaas Vingegaard (Visma) è alla Volta Algarve e ieri ha vinto cronoscalata e corsa. Vittoria in solitaria, mentre dietro Giulio Ciccone (Lidl Trek) andava a prendersi il secondo posto di tappa e nella generale, regolando in entrambi i casi Pello Bilbao (Bahrain). Solita sgambata sui rulli, celebrazioni sul podio con gli sceicchi di bianco vestiti e parole chiare: «Ho vinto la prima corsa stagionale, ora posso divertirmi andando alle classiche. Quest'anno alla Milano Sanremo spero nella fortuna e nel riuscire a trovare il momento buono in gara per liberarmi dei velocisti».

Tadej Pogacar, 26 anni

Il piano, con quello quadrone di Uae Emirates che si ritrova, è chiaro da mesi: spaccare il gruppo con una andatura folle già sulla Cipressa più che sul Poggio, come invece ha provato a fare nelle ultime due edizioni. Avvisati i velocisti, su tutti Jonathan Milan, il friulano della Lidl Trek che se ne torna in Europa con due volate vinte e la maglia della classifica a punti. Se Pogacar sogna di staccare tutti sulla Cipressa, le ruote veloci vogliono restare incollate allo sloveno. Chi vincerà? —

TENNIS

Alcaraz e Zverev ko Sinner, n° 1 al sicuro fino a Montecarlo

Carlos Alcaraz eliminato ai quarti di finale del torneo di Doha, stesso destino per Alexander Zverev a Rio de Janeiro. I principali inseguitori di Jannik Sinner non incamerano tanti punti e questo significa che il posto di numero 1 al mondo del tennista azzurro, nonostante la squalifica di tre mesi, sarà al sicuro almeno fino al torneo di Montecarlo. Intanto ieri ci sono stati i sorteggi dei tabelloni dei tornei di Dubai e Acapulco. Matteo Berrettini – numero 35 del mondo, ma sicuro di tornare in Top 30 da oggi grazie al quarto di finale a Doha – affronta il francese Gael Monfils (n° 38), che ha battuto in tutti i tre precedenti confronti diretti. Lorenzo Sonego (n.36) inizierà invece contro Stefanos Tsitsipas (n° 11), con l'obiettivo di centrare la prima vittoria al quarto confronto diretto. È uscito nelle qualificazioni Luca Nardi: il marchigiano ha ceduto per 7-6, 6-4 contro l'ungherese Marton Fucsovics n° 84 del mondo. Al torneo messicano Musetti è testa di serie e attende un qualificato. Non fortunati Matteo Arnaldi e Flavio Cobolli, opposti rispettivamente ad Alexander Zverev e Ben Shelton. Fritz ha annunciato che salterà Acapulco, Draper rinuncerà a a Dubai.

Serie A2

LE PAGELLE

GIUSEPPE PISANO

IKANGI SHOW PER ALIBEGOVIC LA REGOLA DEL 7

Alibegovic, per lui 23 punti

6 BRUTTINI
Contribuisce col suo mestiere al dominio bianconero sotto le plance.

7,5 ALIBEGOVIC
Rieccolo in versione cecchino, alla fine colleziona 7 triple e la palma di top scorer.

7 CAROTI
Determinante e non solo per i 16 punti. Per lui lucida regia e energia in difesa.

6,5 HICKEY
Ordinaria amministrazione per "Tony", con alcuni lampi del suo repertorio da fuoriclasse e assist come caramelle.

6 JOHNSON
Giornata in ufficio, archiviando le consuete pratiche: rimbalzi, canestri essenziali e difesa.

5,5 AMBROSIN
Pomeriggio con più bassi che alti.

7 DA ROS
Rimbalzista, uomo assist, recupera palloni. Uomo ovunque, manca solo che faccia il custode del Carnera.

8 IKANGI
Festeggia il recente compleanno con un primo tempo da bomber, senza tralasciare il suo marchio di fabbrica, cioè la difesa.

5,5 PEPE
Gioca 6' in cui combina poco, Vertemati lo lascia in panca a meditare.

6 PULLAZI
Porta il suo puntuale contributo alla squadra.

6,5 VERTEMATI
Il mantra di questa partita era attenti alle bucce di banana. Bravo a tenere alta l'attenzione dei suoi, che le schivano tutte e mettono in cascina altri due punti.

E adesso si balla

L'Old Wild West regola la pratica della gagliarda Piacenza
Mercoledì a Rieti e poi con Cantù in casa le due sfide chiave

Antonio Simeoli / UDINE

Due-tre azioni ben fatte, ad alta intensità e con la testa giusta quando la capoclassifica incontra la coda sono essenziali all'inizio. L'Old Wild West le fa e mette subito in chiaro alla Cenerentola Piacenza che al Carnera non ci sarebbero state alternative alla sconfitta. Poi si complica un po' la vita strada facendo ma, approfittando dello stop forzato di Rimini, si riprende la vetta solitaria della classifica.

C'è un' ombra-monito: anche D'Almeida, non solo Gilmore, là sotto hanno fatto sentire la loro fisicità evidenziando il tallone d'Achille bianconero.

La "settimana santa", quella che potrebbe indirizzare il campionato con mercoledì la trasferta di Rieti e domenica il posticipo con Cantù, la banda di Vertemati la inizia bene. Piacenza, con l'ex Gesteco Marks è ultima in classifica, ma in un campionato pazzo è bene diffidare. Udine sembra capirlo subito: 7-0 all'inizio e poi via così con un Ikangi indiavolato, messo a francobollare l'ex Cividale, ma come spesso fa anche pericoloso in attacco. E che si tira dietro una squadra motivata a tornare in testa da sola approfittando degli scherzi di un calendario rovinato dalle cervellotiche e assurde finestre destinate alle nazionali.

Che senso ha una roba del genere con partite rinviate, in date diverse, per impegni di giocatori di nazionali minori? Uno ce l'ha: togliere regolarità a un campionato, peraltro bellissimo ed equilibratissimo

OLD WILD WEST	90
PIACENZA	73

27-8, 48-32, 62-55

OLD WILD WEST APU UDINE Bruttini 2, Alibegovic 23, Caroti 16, Hickey 7, Johnson 6, Ambrosin 3, Da Ros 6, Ikangi 18, Pepe, Pullazi 9. Non entrato Mazburss, Coach Vertemati.

ASSIGECO UCC PIACENZA Gajic 4, D'Almeida 10, Gilmore 13, Querci 3, Marks 10, Bonacini 15, Serpilli 13, S.Bartoli 5. Non entrati: Filoni, Fiorillo e Angeletti. Coach H.Manzo.

Arbitri Attard di Firenze, Barbiero di Milano e Ugolini di Forlì.

Note Old Wild West: 14/26 al tiro da due punti, 17/43 da tre e 11/13 ai liberi. Assigeco: 22/37 al tiro da due punti, 7/25 da tre e 8/15 ai liberi. Nessun uscito per 5 falli.

27-8 nel primo quarto ma poi la partita diventa più equilibrata di quel che dica il punteggio

Il tassametro dell'Apu al tramonto del primo quarto diceva 27-8, con Ambrosin, Pullazi, Caroti, Alibegovic che si divertono a infilare triple e coach Vertemati che inizia un saggio utilizzo della sua lunghissima panchina (Pepe non pervenuto) provando a risparmiare i due americani Johnson e Hickey per altre battaglie. Ma se il campionato di serie A2 è pazzo un motivo ci sarà. Piacenza si sveglia o, meglio, l'Apu abbassa le antenne dell'attenzione e l'allenamento della domenica sera si ri-trasforma in una partita, sempre in controllo, beninteso, perché tra le due compagini c'è un abisso di tecnica, fisicità e uomini, ma comunque ancora da vincere.

Tre-quattro difese allegre posson bastare, appena l'intensità risale, riecco la distanza di sicurezza. Anche se, va detto, la pulizia tecnica del palleggio, arresto e tiro di Marks la si vede sempre volentieri. Un'altra sgasata della capolista arriva, tra l'altro, dopo un time-out infuocato chiesto da Vertemati, che sulla pericolosità di partite del genere mette in guardia da una vita. In attesa di tornare a fare l'agente speciale in settimana su Monaldi o McGee, Ikangi, fresco di compleanno, va al riposo con 15 punti in saccoccia (18 alla fine) in un Apu che guida per 48-32 anche con una triplona di Da Ros allo scadere.

Piacenza è gagliarda, non affonda grazie anche alla fisicità del nipote d'arte Gilmore, risale sul 62-55 a fine terzo quarto. E poi ancora sul 65-59, con un D'Almeida, che in modo preoccupante fa quel che vuole sotto. Difesa qui rivedibilissima.

Alla fine l'Apu, che non ha mai rischiato di perdere beninteso ma la vita se l'è un poco complicata, risolve la pratica con un paio di magate di Hickey, Da Ros, Caroti e Alibegovic (23 punti). Finisce 90-73.

Non serve girarci intorno: tra mercoledì e domenica i Pedone boys si giocano mezza promozione. —

L'allenatore soddisfatto a metà: siamo stati sufficienti per controllare
Pedone felice per la buccia di banana schivata, Caroti: «Bella vittoria»

Vertemati ringrazia il pubblico: «Un palasport pieno e caldo»

POST PARTITA

GIUSEPPE PISANO

Coach Adriano Vertemati

Missione compiuta per l'Apu Old Wild West, che apre la sua settimana di fuoco vincendo. Coach Adriano Vertemati rilegge così la gara con l'Assigeco: «L'approccio alla partita è stato praticamente perfetto, offensivamente e difensivamente: siamo andati a +19 giocando molto bene e restando concentrati su quello che avevamo preparato. Dopodiché è vero che ci sono anche gli altri, ma il problema è che abbiamo preso un parziale di 12-2. È normale che gli avversari abbiano una reazione, però bisogna essere più bravi per tenerla sotto controllo. Detto questo, siamo stati avanti per 40 minuti, disputando un ottimo primo quarto e una buona seconda parte dell'ultimo: per il resto dico onestamente che non siamo stati perfetti ma sufficienti per controllare, e questo è importante in una settimana in cui ci sono tre partite da giocare». «Ringrazio il pubblico – chiosa il coach - il palazzo era pieno c'era una bella atmosfera: li aspettiamo domenica, però prima ci aspetta una trasferta molto impegnativa».

Soddisfatto anche il presidente Alessandro Pedone: «Mi complimento con i miei ragazzi, questa partita era la classica buccia di banana e poteva succedere qualsiasi cosa: soprattutto nel terzo quarto, quando il metro arbitrale era tutelante nei confronti di Piacenza. Bravo Ikangi, ha fatto una partita strepitosa difensivamente e offensivamente, tanto che a un certo punto gli entrava qualsiasi cosa. Un applauso a tutti i ragazzi, ora stiamo tranquilli, mancano dieci partite e andiamo a giocarcela ad armi pari a Rieti».

Il presidente Pedone con Caroti

Fra i migliori in campo dell'Apu va segnalato un Lorenzo Caroti in grande spolvero. «È stata una vittoria importante – ha affermato il play toscano – contro una squadra che non molla mai. Da adesso in poi non c'è nulla di semplice, specie contro chi lotta per salvarsi. I miei 16 punti? Credo sia più importante il fatto che il Carnera fosse pieno: stiamo lottando per qualcosa di importante ed è bello affrontare questo viaggio tutti insieme». —

Una penetrazione di Hickey, al solito tra i migliori, Da Ros che ha regalato alcune perle di classe e poi una imperiosa schiacciata di Iris Ikangi, con 18 punti e tanta difesa l'Mvp assieme a Mirza Alibegovic FOTO PETRUSSI

LA SITUAZIONE

Oltre al Carnera si è giocato solo a Torino: Livorno battuta

Coach Paolo Moretti (Torino)

La 29ª giornata di serie A2 viene servita in formato spezzatino a causa degli otto rinvii per le varie convocazioni in Nazionale. Ieri c'è stato solo un piccolo antipasto: la palla a spicchi è stata alzata solo a Udine e Torino. Battendo l'Assigeco l'Apu è sola in vetta, a +2 su Rimini, che però ha una gara da recuperare, +6 su Rieti e Cantù e +8 su Pesaro. La classifica è costellata da asterischi, dato che sono ben tredici le partite rinviate fra 28ª e 29ª giornata. Cividale, che deve recuperare la gara casalinga con Verona, è appaiata a Pesaro al quinto posto, tallonata da cinque squadre: bisogna riprendere a vincere per centrare i play-off.

Sotto la Mole netta vittoria dei padroni di casa, contro una Livorno ancora una volta arrendevole in trasferta. Torinesi trascinati come al solito dai due americani: 25 punti per Ajayi, 21 per Taylor. Con questi due punti la Reale Mutua di coach Moretti fa un bel balzo verso un posto ai play-in. In coda Livorno rimane invischiata in zona play-out, mentre Piacenza ha l'acqua alla gola, con 4 punti da recuperare a Nardò penultima in classifica.

Mercoledì turno infrasettimanale e tutti tornano in campo, con Orzinuovi-Pesaro anticipata a domani. Udine va a Rieti, Cividale ad Avellino. —

G.P.

SERIE A2 FEMMINILE

La commozione delle ragazze sabato sera per l'omaggio delle rivali di Mantova FOTO MULIERE

Delser, servono 100 mila euro per finire almeno la stagione

UDINE

Undici anni dopo, la storia rischia di ripetersi. Per la Libertas Basket School, sponsorizzata in A2 femminile dalla Delser, il futuro è appeso a un filo: sembra un déjà-vu di quanto accaduto nel 2014 con l'allora Sporting Club costretta a tirare giù le serrande.

SITUAZIONE

La partita di sabato potrebbe essere stata l'ultima, o comunque una delle ultime, del team bianconero. Venerdì, secondo quanto abbiamo ricostruito, il presidente Lbs Leo de Biase avrebbe comunicato a coach Massimo Riga e alla capitana Chiara Bacchini che non ci sono più i soldi per continuare. Per portare a termine la stagione servirebbero oltre 100 mila euro, anche perché ci sarebbero da onorare ancora tutti gli emolumenti del mese di gennaio. Già da un paio di giorni, inoltre, sono iniziate a circolare le voci di un possibile ritiro della squadra dal campionato. Per quel che riguarda il caso Gianolla, aldilà delle dichiarazioni di facciata della società, è chiaro che la figlia d'arte ha detto addio alla squadra. Nei giorni scorsi la lasciato l'appartamento di Udine per tornarsene a casa propria in Veneto, non prima di aver chiesto la cessione alla società. De Biase non l'ha ancora svincolata, ma pare che Gianolla abbia la facoltà di uscire dal contratto a causa della mensilità di gennaio non onorata nei tempi previsti. Per ingaggiarla c'è la fila, entro venerdì può accasarsi in A1 o in A2.

2014

11 anni fa un altro fallimento sempre con gli stessi discutibili dirigenti

LACRIME

Dopo aver disputato a Mantova una partita commovente per dignità e senso d'appartenenza, le ragazze bianconere sono scoppiate a piangere. Hanno fatto capannello al centro del campo, come accade al termine di ogni gara, si sono abbracciate e per tutte è partite un pianto liberatorio. Dentro c'era tutta la tensione accumulata in questi mesi irreali, con la Delser prima in classifica e con la coccarda della Coppa Italia sul petto, ma costretta a fare i conti con una crisi societaria sempre più grave. Scorrendo i social network, si trovano già parole che sanno d'addio. Quelle di Carlotta Gianolla dopo aver assistito al match in tv («Vorrei che fosse tutto un incubo. Perchè solo noi sappiamo. Ma il Cuore c'è sempre stato»), di Alice Milani per le ex compagne («Questo è lo sport. Solo applausi per voi») ma anche quelle di Luca Lazzaroni, fisioterapista della squadra: «Purtroppo non sempre le favole hanno un lieto fine…la nostra stagione molto probabilmente dovrà concludersi per problemi societari» si legge in un passaggio di un lungo post. Eloquente Adele Cancelli, che ha postato una foto in maglia Delser corredata solo dall'emoticon di una clessidra che segna il tempo scaduto.

BALORDA NOSTALGIA

Per lo sport udinese è una pagina amarissima, con l'aggravante che c'era il precedente del 2014 a fare da monito contro gestioni societarie che potremmo definire "avventurose". Fra due settimane, il 10 marzo, sarà trascorso un anno dal trionfo di Roseto in Coppa Italia. Sarà un anniversario carico di malinconia. —

Serie A2 Maschile

APU Udine - Assigeco Piacenza	90-73
Torino - Lib. Livorno	84-70
Brindisi - JuVi Cremona	IL 14/03
Avellino Basket - Cento	IL 15/03
V. Libertas PU - Forlì	IL 15/03
Elachem Vigevano - Orzinuovi	IL 19/03
Fortitudo Bologna - Urania Milano	IL 19/03
Rieti - Rinascita RN	IL 19/03
UEB Gesteco Cividale - Verona	IL 19/03
Nardò - Cantù	IL 02/04

PROSSIMO TURNO: 26/02/2025

Assigeco PC - Elachem Vigevano, Avellino Basket - UEB Gesteco Cividale, Cantù - Lib. Livorno, Cento - Fortitudo Bologna, Forlì - Nardò, Gruppo Mascio Orzinuovi - V. Libertas PU, JuVi Cremona - Urania Milano, Real Sebastiani Rieti - APU Udine, Rinascita RN - Torino, Scaligera Verona - Brindisi.

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
APU Udine	42	21	7	2342	2095
Rinascita RN	40	20	7	2209	2090
Rieti	36	18	10	2105	2043
Cantù	36	18	10	2154	2034
V. Libertas PU	34	17	11	2288	2204
Gesteco Cividale	34	17	11	2238	2198
Forlì	32	16	11	2080	2019
Avellino Basket	32	16	11	2135	2129
Urania Milano	32	16	11	2096	2060
Fortitudo Bologna	32	16	12	2115	2048
Scaligera Verona	32	16	12	2150	2060
Brindisi	30	15	13	2148	2112
Torino	26	13	16	2199	2204
JuVi Cremona	20	10	17	2160	2232
Cento	20	10	18	2038	2190
Orzinuovi	18	9	18	2062	2191
Lib. Livorno	18	9	20	2156	2216
Elachem Vigevano	16	8	19	2038	2184
Nardò	14	7	20	1985	2199
Assigeco Piacenza	10	5	23	2113	2303

QUI CIVIDALE

Con le pile ricaricate la Gesteco ha ora in testa la trasferta di Avellino

Gabriele Foschiatti / CIVIDALE

È tempo di tornare a correre in casa Gesteco Cividale. Mercoledì si riparte, in trasferta al "Pala Del Mauro" di Avellino, neopromossa molto ambiziosa e squadra rivelazione del campionato. La maratona stagionale si avvia verso la sua fase decisiva e il calendario da qui in poi non farà sconti.

Anche per questo la sosta per gli impegni delle nazionali è stata preziosa per riprendere fiato e recuperare la miglior condizione fisica possibile. Mentre Francesco Ferrari assaggiava l'aria dell'Italbasket dei "grandi" – l'esordio è solo rimandato – in Friuli la squadra di Stefano Pillastrini approfittava dei 10 giorni senza impegni di campionato per lavorare in palestra e prepararе l'ostica sfida campana.

Lucio Redivo FOTO PETRUSSI

Dall'infermeria arrivano note liete: Lucio Redivo ha smaltito l'affaticamento muscolare rimediato a Desio e sarà della partita, così come Micheal Anumba – problemino al ginocchio – e Gabriele Miani, a caccia della forma migliore. L'unico assente sarà Martino Mastellari, che dovrà attendere i controlli di fine mese prima di tornare sul parquet.

I friulani lasceranno il Friuli domani, raggiungendo Ferrari che nella giornata di oggi saluterà il gruppo azzurro per ricongiungersi con i compagni. L'obiettivo è prendersi la rivincita sulla squadra di coach Alessandro Crotti, che nella gara d'andata è riuscita ad espugnare il PalaGesteco per 85-90 dopo un tempo supplementare grazie alla rimonta guidata da Federico Mussini protagonista nel finale di quarto periodo. Due sole lunghezze separano ora le squadre e in ottica playoff sarebbe prezioso non solo vincere – così da evitare l'arrembaggio dei campani - ma anche rovesciare la differenza canestri. —

Le altre categorie

SERIE B INTERREGIONALE

L'attacco è tornato a girare Pordenone così ha vita facile

La Pm ribalta il risultato dell'andata e consolida il primo posto in classifica
A dieci giornate dall'inizio dei play-off, il sogno promozione prende forma

Luca Zigiotti / BRESCIA

Con una prova di autorità la Bcc Pm Pordenone espugna il campo di Gardone Valtrompia e si riprende con gli interessi quanto perso all'esordio, blindando peraltro il vantaggio nello scontro diretto. Troppo più forte la corazzata pordenonese, per una compagine oltre tutto priva di due colonne come il lungo Grani e la guardia Motta. E soprattutto, Gardone non aveva le skill difensive per inceppare l'attacco del Sistema, che è tornato a girare la palla come al solito, trovando assist (20) e percentuali ottime (53% da 2 e 42% da 3).

Grazie anche alle sconfitte di Iseo e Monfalcone, ora Pordenone guida la classifica con 18 punti, 8 in più di Pizzighettone e Oderzo, appaiate all'ottavo posto; il che significa che a 10 partite dai play-off, la Bcc Pm ne ha cinque di vantaggio (considerando il 2-0 su Oderzo). A buon intenditor…

La storia del match è semplice: Pordenone a comandare, dopo 5 minuti di studio a inizio primo quarto, e valtrumplini a rincorrere. Già nel primo quarto, un assatanato Luca Dalcò ricorda alla sua ex squadra che cosa aveva perso, con 9 punti e 3 assist che valevano il +6 esterno, mentre la difesa biancorossa teneva a soli 4 punti la temuta coppia Davico-Jovanovic. Dopo il primo intervallo, proprio una fiammata del serbo in forza a Gardone dava il –3 ai padroni di casa, ma nel momento del bisogno 3 punti di Mandic toglievano a coach Milli le castagne dal fuoco e propiziavano un 10-2 per dilatare in doppia cifra il vantaggio biancorosso. +8 all'intervallo con Gardone in gara solo per il 70% da 2.

Si torna dagli spogliatoi e la partita diventa una sfida a chi ha la difesa più dura: solo 8 punti in 4 minuti. Il braccio di ferro viene vinto da Pordenone, con 2 bombe in sequenza di un implacabile Cecchinato che spezzano la resistenza valtrumplina. Nell'ultimo periodo Gardone alza i ritmi nell'illusione di rientrare nel match con l'attacco. Guidata da un Bozzetto stellare, Pordenone non trema e i bresciani già a 6'alzano bandiera bianca. —

Pietro Elia Cecchinato della Bcc Pm, top scorer con 16 punti

GARDONESE	63
BCC PM SISTEMA	86

18-24, 41-49, 48-63

MI.GA. L. GARDONESE Davico 7, Porta, Santi, Grani, Tonut 2, Sambrici 2, Basso 12, Jovanovic 14, Mazzantini 15, Renna 2, Malagnini 9. Non entrati: Grani. All. Perucchetti.

BCC PM SISTEMA PORDENONE Cardazzo 12, Burei, Cassese 14, Cecchinato 16, Dalcò 13, Cerchiaro 2, Barnaba 9, Mandic 14, Bozzetto 6. Non entrati: Puppi, Boscariol, Raffin. All. Milli.

Arbitri Invernizzi di Dorno e Orlandi di Broni.

Note Gardonese: 19/33 al tiro da due punti, 4/24 da tre e 13/15 ai liberi. Pordenone: 19/36 al tiro da due punti, 11/26 da tre, 15/19 ai liberi. Uscito per 5 falli: Mazzantini.

QUALIFICAZIONI EUROPEE

La giovane Italia non si ripete L'Ungheria alla distanza passa a Reggio Calabria

Caruso a canestro e poi il giovane prospetto della Virtus Bologna Akele protagonista di una grande partita

Gabriele Foschiatti / REGGIO CALABRIA

L'Italbasket torna a Reggio Calabria dopo oltre 20 anni, ma saluta il PalaCalafiore senza il sorriso, uscendo sconfitta per 67-71 dalla modesta Ungheria nell'ultima gara di qualificazione ad Eurobasket 2025. Per gli Azzurri si tratta di un ko indolore, dopo che la vittoria di Istanbul contro la Turchia aveva garantito la sicurezza del primo posto nel girone B. La squadra di Gianmarco Pozzecco soffre moltissimo la fisicità (13-23 il computo dei rimbalzi all'intervallo lungo; addirittura 26-42 alla sirena, di cui ben 14 offensivi concessi) e la fame dei magiari, ancora a caccia di un biglietto per la competizione europea. La vittoria non è però bastata alla squadra di Gasper Okorn, capace di rimontare dal –8 con ultimo quarto da 14-27, perché l'Islanda vincendo contro la Turchia si è assicurata l'ultimo pass.

Gianmarco Pozzecco conferma il quintetto schierato contro i turchi: Pajola, Spagnolo, Procida, Severini, Diouf. Il primo quarto si apre con punteggio e percentuali molto bassi (2/7 dall'arco per l'Italia, 1/6 per l'Ungheria); ne esce meglio la formazione ospite, che trova sotto le plance il vantaggio necessario per chiudere avanti (10-13). A 32"dalla fine spazio per Saliou Niang, al debutto assoluto con l'Italia; è l'11º esordiente sotto il Poz, il 12º poteva essere Sasha Grant, rimasto invece a sedere. Il secondo periodo vive di fiammate. Gli Azzurri crescono nella fase centrale portandosi sul 25-21 con un parziale di 8-0 firmato Spangolo-Caruso. La replica della squadra di Okorn non si fa attendere e una volta trovata la chiave per superare la difesa allungata scelta da Pozzecco (sanzionato dall'immancabile fallo tecnico nel finale di tempo) gli ospiti chiudono avanti il primo tempo grazie a un break di 11-2.

Al rientro dagli spogliatoi l'Italia serra le fila e si porta anche sul +10 dopo la tripla di Akele (miglior realizzatore dei suoi con 17 punti), chiudendo poi il quarto sul 50-42. Nel periodo conclusivo, tuttavia, la squadra di Pozzecco segna soltanto 5 punti in 7', subisce il sorpasso di Perl (20 punti, top scorer) e precipita a –9 quando Somogyi beffa Pajola sulla rimessa. Nel finale Diouf firma il 64-66 con un 2+1, ma l'Ungheria non si scompone e porta a casa il successo. —

Serie A2 Femminile Girone B

Civitanova - B Girls Ancona	64-71
Futurosa Trieste ASD - Vicenza	77-60
Mantovagricoltura - Lib. Udine	75-55
Panthers Roseto - Treviso	51-57
Ragusa - Rhodigium	69-48
Thunder Matelica - Vigarano	74-54
Umbertide - Bolzano	65-45

SQUADRE	P	V	P	F	S
Thunder Matelica	30	15	5	1325	1155
Lib. Udine	30	15	5	1268	1178
Mantovagricoltura	30	15	5	1230	1070
Panthers Roseto	28	14	6	1286	1101
Treviso	28	14	5	1218	1056
Ragusa	25	14	6	1304	1160
Futurosa Trieste ASD	24	12	8	1281	1169
Bolzano	18	9	11	1219	1249
Vicenza	18	9	11	1166	1191
Umbertide	16	8	11	1080	1094
Rhodigium	12	6	14	1202	1273
Civitanova	8	4	16	1113	1369
B Girls Ancona	4	2	18	1029	1275
Vigarano	4	2	18	1001	1382

PROSSIMO TURNO: 01/03/2025
Lib. Udine - Ragusa, Mantovagricoltura - Futurosa Trieste ASD, Rhodigium - Civitanova, Treviso - B Girls Ancona, Umbertide - Thunder Matelica, Vicenza - Panthers Roseto, Vigarano - Bolzano.

Serie B Interregionale Play In Gold

Gardonese - BCC Pordenone	63-86
Iseo - Oderzo	68-79
JBStings Curtatone - Virtus Padova	98-82
Pizzighettone - Ferrara	71-90
Sangiorgese - Falconstar	77-61
Social OSA Milano - Dinamica Gorizia	63-74

SQUADRE	P	V	P	F	S
Ferrara	18	2	0	175	136
BCC Pordenone	18	1	1	137	131
Falconstar	16	1	1	141	135
Iseo	16	1	1	139	141
Sangiorgese	14	2	0	144	121
JBStings Curtatone	12	1	1	163	167
Oderzo	10	2	0	152	136
Pizzighettone	10	1	1	139	141
Gardonese	10	0	2	121	166
Virtus Padova	8	0	2	144	169
Social OSA Milano	8	0	2	131	147
Dinamica Gorizia	4	1	1	134	130

PROSSIMO TURNO: 02/03/2025
BCC Pordenone - Sangiorgese, Dinamica Gorizia - Iseo, Falconstar - Social OSA Milano, Ferrara - Gardonese, Oderzo - JBStings Curtatone, Virtus Padova - Pizzighettone.

Serie C Interregionale Girone E

Amici Udine - Cividale	87-73
Humus - Vis Spilimbergo	65-62
Intermek Cordenons - New B. San Dona	97-89
Kontovel Bk - Calligaris	51-58
Lampo Caorle - Basketrieste	90-53
Pol. Libertas Acli - Sacile	90-91

Ha riposato: Vallenoncello.

SQUADRE	P	V	P	F	S
Intermek Cordenons	32	16	2	1394	1209
Lampo Caorle	30	15	3	1497	1231
Humus	22	11	7	1325	1335
Vallenoncello	22	11	6	1284	1125
Vis Spilimbergo	22	11	6	1134	1035
Sacile	20	10	7	1219	1187
New B. San Dona	18	9	8	1337	1297
Calligaris	18	9	9	1246	1221
Amici Udine	16	8	9	1349	1260
Pol. Libertas Acli	12	6	12	1244	1394
Basketrieste	6	3	13	1052	1248
Cividale	4	2	13	1060	1324
Kontovel Bk	2	1	17	1074	1349

PROSSIMO TURNO: 02/03/2025
Basketrieste - Intermek Cordenons, Calligaris - Vis Spilimbergo, Cividale - Pol. Libertas Acli, New B. San Dona - Amici Udine, Sacile - Humus, Vallenoncello - Kontovel Bk. Riposa:Lampo Caorle.

Serie B Femminile Veneto

Bolzano - Thermal	57-59
Casarsa - Forna TS	75-79
Giants Marghera - Interclub Muggia	61-41
Lib. Cussignacco - Junior San Marco	62-52
Montecchio - Lupe S. Martino	71-69
Reyer VE - Istrana	70-38
Sistema Rosa PN - Conegliano	72-66

Ha riposato: Mirano.

SQUADRE	P	V	P	F	S
Thermal	38	19	0	1264	940
Giants Marghera	30	15	4	1218	985
Conegliano	26	13	5	1204	1143
Lib. Cussignacco	26	13	5	1099	986
Sistema Rosa PN	24	12	7	1214	1132
Bolzano	22	11	8	1223	1102
Reyer VE	22	11	6	1015	926
Junior San Marco	20	10	9	1131	1111
Casarsa	16	8	11	1101	1157
Lupe S. Martino	16	8	10	1078	1042
Interclub Muggia	10	5	14	991	1138
Mirano	10	5	13	927	1110
Istrana	8	4	15	955	1213
Montecchio	6	3	15	1001	1206
Forna TS	4	2	17	1080	1310

PROSSIMO TURNO: 02/03/2025
Conegliano - Montecchio, Interclub Muggia - Casarsa, Istrana - Lib. Cussignacco, Junior San Marco - Bolzano, Lupe S. Martino - Reyer VE, Mirano - Sistema Rosa PN, Thermal - Giants Marghera. Riposa:Forna TS.

Serie DR1 Girone A

4 Trieste - Lussetti	76-61
Akk Bor - Lib. Gonars	78-62
Fidema Ronchi - Credifriuli	82-72
Gradisca - RP Trieste	80-74
Pall. Bisiaca - Venezia Giulia	51-84
Santos Basket - San Vito Pall. TS	62-64

SQUADRE	P	V	P	F	S
Venezia Giulia	30	15	3	1299	1123
Akk Bor	26	13	5	1382	1248
Credifriuli	24	12	6	1357	1301
Lussetti	22	11	7	1363	1296
Pall. Bisiaca	20	10	8	1266	1297
Fidema Ronchi	20	10	8	1260	1220
Lib. Gonars	16	8	10	1196	1223
Santos Basket	14	7	11	1249	1246
Gradisca	14	7	11	1215	1306
San Vito Pall. TS	14	7	10	1189	1243
RP Trieste	12	6	12	1181	1226
4 Trieste	2	1	16	1029	1257

PROSSIMO TURNO: 02/03/2025
Credifriuli - 4 Trieste, Gradisca - Akk Bor, Lussetti - Lib. Gonars, Pall. Bisiaca - Santos Basket, RP Trieste - Fidema Ronchi, San Vito Pall. TS - Venezia Giulia.

Serie DR1 Girone B

Collinare - Pasian di Prato	62-56
Fiume Veneto - Feletto	70-81
Geatti Basket - RB Errebi	75-67
Polisigma Pol. - Codroipese	51-69
Portogruaro - Casarsa	76-83
Tricesimo - BCC Pordenonese	69-71

SQUADRE	P	V	P	F	S
Collinare	28	14	4	1243	1158
Fiume Veneto	24	12	6	1337	1326
RB Errebi	24	12	6	1323	1250
Tricesimo	22	11	7	1310	1284
Codroipese	22	11	7	1187	1099
BCC Pordenonese	20	10	8	1341	1315
Geatti Basket	20	10	8	1128	1102
Feletto	14	7	11	1226	1281
Polisigma Pol.	12	6	12	1152	1209
Pasian di Prato	10	5	13	1227	1284
Casarsa	10	5	13	1205	1294
Portogruaro	10	5	13	1169	1246

PROSSIMO TURNO: 02/03/2025
BCC Pordenonese - Casarsa, Codroipese - Tricesimo, Collinare - Fiume Veneto, Feletto - Pasian di Prato, Polisigma Pol. - Geatti Basket, RB Errebi - Portogruaro.

SERIE C INTERREGIONALE

Apu e Humus: il derby è vostro Calligaris diesel contro l'ultima

Giulio Maiola (Calligaris)

Chiara Zanella / UDINE

Tempo di derby nella 19ª giornata di C Interregionale: a vincerlo l'Apu Udine B, che al PalaCarnera ha fermato la Faber Cividale B con lo score di 87-73 (Ferrari 17, Stjepanovic 16). A decidere l'andamento della sfida già la prima frazione di gioco, coi bianconeri autori di un parziale di 28-17. A vincere un altro derby è stata l'Humus Sacile, che tra le mura amiche ha fermato la Vis Spilimbergo sul punteggio di 65-62 (Gri 15, Reams 11). I sacilesi hanno guidato al meglio le prime due frazioni di gioco: poi la Vis ha provato a riprendere il comando con un parziale di 25-10 nel terzo quarto, ma non è bastato.

Sfuma la vittoria per un solo punto, invece, per la Fly Solartech San Daniele, beffata in casa dal Sacile Basket sul 90-91 (Jovancic 23, Crestan 20). «La nota positiva è che c'è stata una reazione rispetto alla partita con la Vis – commenta coach Bolla nel post-partita –. Abbiamo giocato bene ed è stata una buona partita. Nel primo tempo siamo stati quasi sempre sotto, anche se siamo andati negli spogliatoi in vantaggio. Nel terzo quarto siamo riusciti a rimanere avanti, ma poi negli ultimi 5' dell'ultimo quarto abbiamo avuto delle difficoltà difensive che hanno permesso agli avversari di vincere la partita. Ora lavoreremo al massimo in vista della sfida con Cividale».

Vittoria, invece, per la Calligaris Corno di Rosazzo che batte il fanalino di coda Kontovel 51-58 (Maiola 16, Tossut 12). «Per tre quarti abbiamo segnato pochissimo – commenta coach D'Amelio – ma poi nell'ultima frazione di gioco ci siamo sbloccati. Dobbiamo trovare ancora un giusto equilibrio in attacco: ora ci prepariamo alla prossima contro Spilimbergo che sarà molto sentita». Vincono infine l'Intermek Cordenons e Caorle: la prima ha fermato in casa San Donà per 97-89; la seconda ha fermato la giovane Basket Trieste sul 90-53. —

Biathlon

Aspettando Lisa

Coach Mirco Romanin fa il punto sulla stagione degli azzurri «La Vittozzi? Sta bene, tornerà in autunno pronta per i Giochi»

Coach Mirco Romanin con Lisa Vittozzi

L'INTERVISTA

FRANCESCO MAZZOLINI

All'indomani dei mondiali di Lenzerheide, parla Mirco Romanin allenatore della nazionale italiana di biathlon e mentore della Campionessa del Mondo Lisa Vittozzi, quest'anno fuori dai giochi ma pronta al fulgido ritorno. Proprio ieri il tecnico di Forni Avoltri festeggiava i due mesi della sua piccola Irene e, sazio e soddisfatto delle fatiche azzurre in Svizzera, ha fatto il punto della stagione.

Il biathlon azzurro si difende anche senza Lisa?

«La stagione è partita abbastanza bene con tutta la squadra che ha cercato da subito risultati. La svolta è arrivata a Ruhpolding con Tommaso Giacomel che ha vinto la Mass start e Doro Wierer che ha trovato il quarto posto. Ciò ha permesso di arrivare con il morale giusto sia ad Anterselva, dove abbiamo fatto un buon lavoro nelle staffette, che poi al Mondiale, dove abbiamo raggiunto i migliori risultati stagionali e visto ancora un ottimo Giacomel centrare l'argento nell'Individuale».

Mirco Romanin è di Forni Avoltri

Si è sentita la mancanza della "Leonessa sappadina"?

«L'anno scorso era la figura leader del gruppo e ha rappresentato un elemento di traino nelle staffette oltre a centrare gli obiettivi individuali. La squadra se la sta cavando comunque bene e possiamo contare su atleti solidi e che diranno la loro anche in queste ultime tre tappe di Coppa del Mondo mancanti».

Quando rivedremo competere Vittozzi?

«Si è rimessa il pettorale di gara nel granfondo della Val Casies per riprovare la sensazione della competizione. Sta decisamente meglio e si sta preparando per la stagione 2025-26, anche in vista di un'Olimpiade alla quale non vuol di certo mancare».

I biathleti Fvg?

«Daniele Cappellari rimane una delle migliori carabine del Mondo ed è un elemento prezioso nelle staffette. Mio fratello Nicola ha vissuto una stagione di alto livello in Ibu Cup e potrebbe con Otepaa, guadagnarsi la rappresentanza azzurra nella gara di Coppa del Mondo a Oslo. Sara Scattolo non penso sia particolarmente contenta della sua stagione ma credo sia solo un anno di passaggio perché il potenziale c'è tutto. La sorella Ilaria è riuscita a reagire a un infortunio d'inizio stagione, facendo bene in IBU Cup e debuttare in Coppa del Mondo a Oberhof».

Riesci a coniugare bene la vita da neo papà e quella di allenatore?

«È grandissima la voglia di stare con mia figlia ma il lavoro mi porta ad essere spesso lontano. Sto costruendo un futuro anche per lei, perciò so che il sacrificio che faccio insieme alla mia compagna ha un senso. Questa settimana sarò tutto per la mia piccola Irene». —

CICLISMO

Ursella show fa subito felice la Padovani

Ursella vince a braccia alzate

La stagione su strada del ciclismo friulano è iniziata con la zampata di Lorenzo Ursella. Il bujese, classe 2003, vestendo la divisa della Padovani, si è imposto ieri al Gran Premio Misano 100, intitolato alla memoria del motociclista Marco SImoncelli. Nella volata di gruppo, Ursella ha preceduto Lorenzo Cataldo (Gragnano) e l'altro friulano Alessio Menghini (General Store Essegibi Curia). Sabato, alla Coppa San Geo vinta da MAtteo Ambrosini (MBH Ballan), terzo posto per il sandanielese Giovanni Bortoluzzi (General Store). —

F.T.

CROSS

Bortoluzzi e Arnoldo vincono a Vajont la prova d'apertura di Coppa Pordenone

VAJONT

Sono Filippo Bortoluzzi e Lucia Arnoldo (già bronzo mondiale giovanile di corsa in montagna) del Dolomiti Belluno i vincitori della classifica assoluta del Cross Vajont, gara che ha aperto il circuito della Coppa Provincia Pordenone. Alla corsa campestre, organizzata dall'Atletica Dolomiti Friulane, sono arrivati al traguardo in tutto 555 atleti, un numero notevole.

Ecco i vincitori di categoria. Uomini, junior: Federico Zanutel (Trieste Atletica); promesse-senior: Filippo Bortoluzzi (Dolomiti Bl); Sm35: Daniele Galasso (Edilmarket Sandrin); Sm40: Fabio Stefanutti (Buja), Sm45: Augusto Senerchia (Buja); Sm50: Giovanni Iommi (Livenza Sacile); Sm55: Mauro Dalla Torre (San Martino); Sm60: Fabrizio Casagrande (Cimavilla); Sm65: Osvaldo Tramontin (Montereale); Sm70: Claudio Morassi (Edilmarket); Sm75: Ennio Zampieri (San Martino); Sm80: Ezio Rover (Friulintagli).

Donne, junior: Noemi Moira Bertoia (Friulintagli), promesse/senior: Lucia Arnoldo (Dolomiti Belluno); Sf35: Marina Paveglio (Dolomiti Friulane);

La partenza del Cross di Vajont

Sf40: Juliana Driutti (Mostrorun); Sf45: Michela Bonessi (Mostrorun); Sf50: Laura Castellani (Friulintagli); Sf55: Marta Santamaria (Friulintagli); Sf60: Elsa Mardegan (Ponzano); Sf65: Fioretta Nadali (Friulintagli); Sf70: Maria Teresa Andreos (Azzano). Giovanili, esordienti: Lisa Scodeller (Sanvitese) e Bryan Bortolussi (Podisti); ragazzi e ragazze: Giovanni Battista Corini (Sanvitese) e Sofia Posillipo (Casarsa); cadetti e cadette: Leandro Salvador (Porcia) e Chiara Dereani (Tolmezzo); allievi e allieve: Marco Freschi (Friulintagli) e Greta Mainardis (Aldo Moro). —

A.B.

ATLETICA

Ecco il Trofeo Friuli una bella novità In arrivo dieci gare da leccarsi i baffi

Vincenzo Mazzei / UDINE

Soffia un'aria nuova e coinvolgente sul mondo del podismo amatoriale. Al posto della storica Coppa Friuli che ha chiuso i battenti dopo 42 edizioni arriva il Trofeo Friuli, circuito di dieci corse che vengono allestite nell'arco di otto mesi (marzo-novembre) su diverse tipologie di percorsi (strada, campestre, trail, pista e corsa in salita). Un cambio di rotta che è esploso improvvisamente grazie al Comitato provinciale Fidal di Udine alla guida di Antonio Oblach che gestirà il Trofeo assieme alle società organizzatrici delle prove.

Si comincia sabato 22 marzo con il cross del Ranch di Bertiolo a cura dell'Asd Libertas Udine e chiusura il 1° novembre con la classica cronoscala Faedis-Canebola (Atletica Buja). I dettagli della manifestazione, molto attesa dai runner, sono stati illustrati all'Idea Prototipi di Basiliano. Presente il numero uno dell'azienda friulana Massimo Agostini, sono intervenuti alla conferenza stampa la consigliera regionale Fvg Lucia Buna, il fiduciario provinciale del Coni udinese, Mario Gasparetto, il presidente della Fidal regionale Massimo Patriarca e quello provinciale di Udine Antonio Oblach assieme al consigliere Massimiliano Pividore. «Obiettivo del Trofeo – ha evidenziato Oblach – è quello di rilanciare un circuito che ha fatto la storia del podismo che rischiava di sparire proponendone uno più dinamico e inclusivo articolato sulle province di Udine e Gorizia». Queste le altre otto prove: Trail del Castello di Gorizia (30 marzo/Bike & Run), Frazione K a Feletto Umberto (17 maggio allestita da Keep Movinig Udine), Mega stadio di Martignacco (8 giugno/Asd Maratonina udinese), Trial strade bianche di confine a Jalmicco (6 luglio), Il Quasi miglio su pista di Lignano (13 luglio/Nuova atletica dal Friuli), Timent trail di Latisana (6 settembre/Athletic Club Apicilia), Trofeo Ramonda di Reana del Rojale (5 ottobre/Libertas Udine), Mior a pit (cross di Romans d'Isonzo (12 ottobre/Marciatori Gorizia). Iscrizioni entro il 2 marzo all'indirizzo "cp.udine@fidal.it". —

ATLETICA

Agli assoluti indoor Fabbri ottimo nel peso Non c'è gloria per i talenti regionali

Alberto Bertolotto

È innegabile come ai tricolori assoluti indoor di Ancona siano mancati alcuni big dell'atletica azzurra. Ma è altrettanto innegabile che, chi ha gareggiato, ha dato spettacolo. La seconda e ultima giornata dei nazionali in sala ha regalato emozioni, in particolare dalla pedana del getto del peso e del salto triplo dove a recitare il ruolo di protagonisti sono stati Leonardo Fabbri (Aeronautica) e Andrea Dallavalle (Fiamme Gialle). Il primo ha confermato la sua posizione di forza nella specialità, centrando il titolo con 21,85, misura vicina allo stagionale di 21,95 che rappresenta la miglior prestazione mondiale del 2025. Alle sue spalle l'ottimo Zane Weir (Fiamme Gialle), compagno di allenamento di Leo, giunto allo stagionale di 21,76. Dallavalle, vice-campione europeo outdoor del 2022, ha vinto il titolo nel triplo con 17,36, nuovo primato personale: dopo due anni difficili (complici molti infortuni) il piacentino ha dato un grande segnale, candidandosi a un ruolo di prim'ordine agli Europei in sala di marzo

Fabbri tricolore FOTO GRANA/FIDAL

di Apeldoorn. Nella stessa prova 9° posto per Kelvy Bruno Okunbor (Friulintagli) con 15,49. Nei 60 piani conferma per Zaynab Dosso (Fiamme Azzurre), campionessa con 7"07. Nella stessa gara ottava con 7"44 la friulana delle Fiamme Gialle Aurora Berton (7"42 in batteria, stagionale). Bene nell'alto Idea Pieroni (Carabinieri), prima con 1,91 come negli 800 Eloisa Coiro (Fiamme Azzurre, 2'02"15). Tra gli atleti regionali ieri in gara, 12° e 14° posto per Giada Cabai ed Elettra Bernardis nel getto del peso. Per le portacolori del Malignani migliori lanci a 12,99 e 12,63. —

Le friulane di serie A

La palleggiatrice Eze FOTOSINOSICH

Pronti a ripartire

Il giorno dopo la retrocessione in A2 la Cda pensa al futuro
Cattelan e De Paoli: «Avremo ancora più determinazione»

Alessia Pittoni / TALMASSONS

Il giorno dopo il verdetto che ha condannato la Cda Volley Talmassons Fvg alla retrocessione dalla A1 alla A2 resta il grande dispiacere per aver perso la massima serie ma, anche, la gratitudine per aver portato in Friuli, nell'anno dell'oro olimpico, le migliori giocatrici del mondo. Lo stato d'animo della dirigenza del club di Talmassons è tutto nello sguardo del presidente Ambrogio Cattelan al termine della partita. «Credevo in un risultato positivo contro Firenze – ha ammesso – e che ne saremmo venuti fuori. Invece abbiamo sbagliato molto più delle nostre avversarie. Ora onoreremo il campionato nelle due ultime partite che ci aspettano e poi decideremo cosa fare per il prossimo anno. Guardare gli spalti pieni per l'ultima partita in casa mi ha fatto riflettere su ciò che di importante siamo riusciti a fare in questa stagione; questo pubblico si meritava davvero qualcosa in più ma ormai non possiamo farci niente».

Lucida l'analisi del ds Gianni De Paoli: «La partita contro Il Bisonte ha evidenziato quella che è stata una costante per tutto il campionato: siamo spesso stati molto vicini all'avversario ma ci è mancato sempre qualcosa. A questa squadra non si poteva chiedere di più perché le giocatrici hanno dato sempre il massimo e si sono impegnate per tutto l'anno ma evidentemente il divario tecnico rispetto alle altre squadre era così ampio che portare a casa la salvezza sarebbe stato quasi un miracolo». Ora è tempo di guardare avanti: «La retrocessione – ha spiegato il ds – fa male perché non si arriva mai preparati a un esito come questo ma ci deve anche dare modo di riflettere sul futuro. Speriamo di allestire una rosa competitiva per riportare la A1 al più presto a Latisana, soprattutto per questo pubblico».

Il ds Gianni De Paoli con Ambrogio Cattelan

Il palazzetto gremito di oltre 1.500 spettatori accorsi solo per tifare Cda fotografa infatti l'interesse che questa squadra ha portato verso gli appassionati di pallavolo ma, anche, verso chi questo sport non lo conosceva. «Fare la serie A1 – ha proseguito De Paoli – era una scommessa anche per il territorio ed è stata vinta. Il Friuli Venezia Giulia ha voglia di pallavolo e voglia di A1: partiremo da questo con ancora più determinazione per capire se riusciremo a farci trovare pronti, in futuro, a rifare la massima serie». Uno degli interrogativi che si pongono i tifosi riguarda infatti la possibilità, per il club di Talmassons, di acquistare i diritti di A1 qualora qualche società decidesse di non iscriversi per la prossima stagione. Ai microfoni del nostro giornale, solo pochi giorni fa, il gm Fabrizio Cattelan aveva confermato sia la volontà di cogliere l'occasione, se si presenterà, sia la disponibilità di risorse economiche per farlo. I rumors parlano di difficoltà economiche sia per Roma sia per la stessa Firenze (le due formazioni rimaste a lottare per la salvezza) ma solo il tempo potrà dare un responso. Nella serata di sabato il numero uno del Bisonte, Elio Sità, ha espresso il proprio pensiero in merito, in una nota stampa: «Durante la telecronaca della Rai ho sentito delle congetture che non mi sono piaciute da parte del giornalista Marco Fantasia in merito a eventuali dubbi sulla nostra iscrizione al prossimo campionato: ci tengo a stigmatizzare queste supposizioni prive di fondamento, e soprattutto a smentirle categoricamente, noi andremo avanti come abbiamo sempre fatto, in qualsiasi categoria sarà». Prima, per la Cda, ci sarà comunque da chiudere la stagione con le ultime due partite, mercoledì a Perugia e sabato a Busto Arsizio e iniziare a pensare al roster per la prossima stagione. —

VOLATA SALVEZZA

Cuneo e Perugia quasi al sicuro sfida Smi-Il Bisonte

A due giornate dal termine, con 22 punti, Cuneo e Perugia sono a un passo dalla salvezza. A lottare per uscire dalla zona rossa sono ora Smi Roma Volley e Il Bisonte Firenze. Nell'ultimo turno le giallorosse sono state sconfitte da Chieri in tre set e sono rimaste al penultimo posto con 17 punti mentre le toscane, grazie al successo sulla Cda, sono salite a quota 19. Per queste quattro squadre i punti in palio nell'ultimo turno infrasettimanale di mercoledì e sabato prossimo saranno fondamentali.

A.P.

IL CAMMINO

Dal primo storico squillo a Bergamo sino alla resa finale contro Firenze

TALMASSONS

È stata una stagione difficile, come previsto alla vigilia, quella della Cda Volley Talmassons Fvg nel suo primo anno di A1 della storia. Arrivata nella massima serie per ultima a fine aprile, quando tutti gli altri club avevano già completato il mercato, ha dovuto fare di necessità virtù "pescando" diverse atlete dalla A2 e cercando all'estero giocatrici di qualità ma senza tanta esperienza nel campionato italiano. Unica eccezione la schiacciatrice russa Yana Shcherban.

Il primo squillo di tromba è arrivato alla 3ª giornata, con il successo in quattro set in casa di Bergamo seguito dal punto conquistato, nel primo di quattro tie-break, tutti persi, in casa contro Chieri. Più bella in trasferta che in casa, più competitiva contro i top team che contro le avversarie dirette, la Cda è arrivata a fine novembre con una novità, vale a dire l'arrivo da Vallefoglia dell'opposta svizzera Maja Storck, rapida ed esplosiva e quindi più adatta al gioco veloce della palleggiatrice Eze rispetto all'ucraina Anastasia Kraiduba, che non ha mai dato veramente l'impressione di essersi ambientata (per lei una media di appena 11 punti in 9 partite).

A decidere una buona fetta del campionato delle friulane è stato il mese di dicembre, che ha messo in calendario sei partite di cui quattro scontri diretti. Il bottino di quattro punti, tre a Firenze e uno in casa con Busto Arsizio, ha pesato molto sulla classifica delle friulane, soprattutto dopo gli stop interni contro Cuneo e Roma.

Piombini a muro FOTOSINOSICH

Un'altra tegola si è abbattuta sulle Pink Panthers con l'addio di Shcherban, volata a metà gennaio verso il ricco campionato indonesiano, sostituita in campo da Pamio senza aver trovato innesti sul mercato. Il primo e tanto atteso successo interno, per 3-0 contro Pinerolo a fine gennaio, arrivato dopo alcune prestazioni convincenti, sembrava di buon auspicio ma lo stop a Cuneo, con quel maledetto primo set buttato al vento dopo essere state avanti 24-18, e il ko contro Firenze hanno decretato la fine del sogno salvezza. —

A.P.

Serie A1 Femminile

Bartoccini Perugia - Busto Arsizio	2-3
Bergamo 1991 - Igor Novara	2-3
CDA Talmassons - Il Bisonte Firenze	1-3
Prosecco Doc Imoco - Cuneo Granda	3-0
Roma Volley - Fenera Chieri	0-3
Savino Scandicci - Pinerolo	3-1
Vallefoglia - Numia Vero Milano	2-3

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Prosecco Doc Imoco	71	24	0	72	6
Savino Scandicci	57	19	5	60	27
Numia Vero Milano	55	19	5	63	32
Igor Novara	51	18	6	61	35
Fenera Chieri	43	16	8	52	40
Busto Arsizio	39	14	10	45	43
Vallefoglia	34	10	14	50	52
Bergamo 1991	34	11	13	41	43
Pinerolo	27	9	15	35	52
Bartoccini Perugia	22	7	17	35	58
Cuneo Granda	22	7	17	30	58
Il Bisonte Firenze	19	6	18	36	61
Roma Volley	17	5	19	26	61
CDA Talmassons	13	3	21	26	64

PROSSIMO TURNO: 26/02/2025
Bartoccini Perugia - CDA Talmassons, Busto Arsizio - Roma Volley, Cuneo Granda - Bergamo 1991, Igor Novara - Vallefoglia, Il Bisonte Firenze - Prosecco Doc Imoco, Numia Vero Milano - Savino Scandicci, Pinerolo - Fenera Chieri.

Le friulane di Serie A

Tre immagini dell'ultima gara casalinga della stagione della Cda Talmassons nel campionato di A1. Qui sopra, un muro delle ragazze in fucsia, sotto, una veduta del palazzetto di Latisana tutto esaurito e Alexandra Botezat FOTOSINOSICH

SERIE A2 MASCHILE

Il Prata oltre ogni limite Supera Catania e va a 51 Record di punti infranto

Con il successo sui siciliani la Tinet rafforza il suo primato Gamba (17 punti) è il migliore per i ragazzi di coach Di Pietro

La carica di Jernej Terpin

Rosario Padovano / PRATA

Strepitoso successo della Tinet Prata che annienta per 3-0 il forte Catania, confermandosi in vetta alla classifica di A2 in beata solitudine, superando il record di punti nelle sue quattro presenze nella seconda categoria nazionale (51). Nell'anticipo l'Aversa, prossimo avversario in trasferta, ha battuto il Fano per 2-3.

La Tinet impone un ritmo forsennato. Saitta e Sabbi sono ipnotizzati, difendono come possono. La ricezione del Catania non risponde come dovrebbe. Attorno il PalaPrata è una bolgia più infernale del solito: 19-14 è la sintesi di un dominio del Prata netto, dove quasi sempre le free ball sul campo gialloblù vengono tradotte in punti utili. Secondo ace di Ernastowicz, quarto della Tinet nel primo parziale: 21-15. Arriva la replica dell'uomo venuto da molto lontano: 22-15. Il pubblico impazzisce. Entra l'ex di turno, il catanese Lucconi per il servizio. L'accoglienza del PalaPrata è molto tiepida. E lui sbaglia: palla sulla rete, 24-17. La chiude Gamba: 25-19. Primo set condotto d'autorità, molto bene la Tinet in tutti i fondamentali.

Il secondo set comincia con tre punti consecutivi di Ernastowicz, favorito per altro dalle ricezioni del libero Benedicenti, una vera molla capace di infondere sicurezza in tutti i compagni di squadra. Il match è più equilibrato, il Catania riorganizza il muro ed è molto più attento in ricezione. La Tinet è avvisata: deve mantenere un ritmo alto per confermarsi. Catania comincia a sbagliare, il Prata ne approfitta scappando (19-15) trascinata da un buon Alberini alla regia. Sabbi con un grande muro avvicina molto i siciliani (19-18). Dentro sul 23-22 Agusti per Alberini, dentro Meneghel che serve al posto di Katalan, ma Catania fa subito pari. Terpin: diagonale spettacolare per il set point: 24-23. Chiamata invasione di Terpin dalla panchina dei catanesi. Cresce l'attesa, il videocheck sembra il Var del calcio: ci mette tantissimo. Alla fine l'invasione c'era, col gomito: 24 pari e set point annullato.

Si va ai vantaggi. Ci pensa Gamba al secondo muro consecutivo: 27-25, la Tinet va sul 2-0. Le note di Raffaella Carrà sono quelle di "Rumore". Al PalaPrata è baraonda. La capolista muove ancora la classifica.

Terzo set: Gamba, senza muro, segna il punto del 6-5: attaccanti su di giri, compresa l'ala Terpin. Succede di tutto nel finale. Sul 20-24 sembra tutto rimandato al quarto set, invece il servizio di Scopelliti strega i siciliani: due errori, un punto e soprattutto il muro del pari di Gamba: 24-24. Nuovo errore in attacco: 25-24, chiude Ernastowicz sparando sul muro avversario. Prata attacca al 47%, contro il 37 avversario. Gamba Mvp. In ricezione, Tinet e Catania 47 pari. —

La Tinet con gli ospiti di giornata: la nazionale Under 16 dell'Ungheria protagonista in Winter Cup

TINET PRATA	3
CATANIA	0

25-19, 27-25, 27-25

TINET PRATA Katalan 5, Alberini 2, Sist, Benedicenti libero, Scopelliti 6, Ernastowicz 16, Aiello libero, Meneghel, Terpin 13, Guerriero, Agrusti, Truocchio, Bomben, Gamba 17. All. Di Pietro.

COSEDIL CATANIA Basic 13, Rottman, Argenta, Volpe 3, Lucconi, Bartolucci 6, Saitta, Sabbi 11, Orto libero, Lombardo, Menavidezhad 12, Bossi, Bartolini, Bernardis. All. Montagnani.

Arbitri Di Bari e Pristerà.

Note Durata dei set 26', 35', 36'; ace 5-5, muri 10-4, Mvp Gamba.

FEDERVOLLEY

Fipav alle elezioni nazionali Manfredi resta al comando

RIMINI

Giuseppe Manfredi ieri a Rimini è stato confermato presidente della Fipav nazionale con il 96,8% dei voti alla 47ª assemblea nazionale che ha delineato il governo della pallavolo, con l'elezione di tutto il Consiglio federale. Per questo i tornei nazionali minori e regionali sono rimasti fermi. Al Palacongressi, presenti 3 mila 138 società su 3 mila 484. Vicepresidenti Massimo Sala e Elio Sità; consiglieri Stefano Bianchini, Davide Anzalone, Giuseppina Cenedese, Silvia Strigazzi, Luigi Saetta, Giuseppe Lomurno, Giusy Piredda e Marco Mari. Consiglieri atleti Enrica Merlo, Andrea Abbiati e Antonella Di Cesare. Consigliere dei tecnici Vincenzo Santomassimo, presidente del collegio revisori dei conti, Vincenzo Marranzini. —

R.P.

Serie A2 Maschile

Partita	Risultato
Consoli Sferc Brescia - Macerata	3-1
Cuneo - Ravenna	3-1
Fano - Aversa	2-3
Porto Viro - Palmi	3-1
Reggio Emilia - Pineto	3-1
Siena - Cantù	3-0
Tinet Prata PN - Acicastello	3-0

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Tinet Prata PN	51	17	6	59	31
Consoli Sferc Brescia	50	17	6	59	33
Ravenna	46	17	6	56	34
Aversa	44	16	7	56	37
Cuneo	40	13	10	52	44
Siena	37	13	10	46	42
Acicastello	36	10	13	48	47
Pineto	32	10	13	41	47
Fano	31	10	13	43	49
Porto Viro	27	8	15	40	51
Cantù	27	9	14	34	47
Macerata	25	8	15	40	55
Reggio Emilia	22	8	15	36	56
Palmi	15	5	18	24	61

PROSSIMO TURNO: 02/03/25
Acicastello - Fano, Aversa - Tinet Prata PN, Cantù- Ravenna, Macerata - Cuneo, Palmi - Siena, Pineto - Consoli Sferc Brescia, Reggio Emilia - Porto Viro.

Serie B2 Femminile Girone D

Partita	Risultato
Bassano Volley - Officina del Volley	0-3
Blu Team - Ipag Noventa	3-0
Fusion Team Volley - BluVolley PD	3-1
Laguna Volley - Usma Padova	0-3
Pordenone - Ecoservice PN	0-3
Sangiorgina - Volley Group VI	0-3
Virtus Trieste - Ezzelina	3-0

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Volley Group VI	44	15	1	47	12
Usma Padova	38	14	2	44	17
Laguna Volley	37	13	3	42	20
Officina del Volley	32	10	6	36	23
Blu Team	30	11	5	37	25
Ipag Noventa	29	10	6	35	27
Ecoservice PN	28	8	8	35	31
Bassano Volley	20	6	10	26	32
Sangiorgina	20	7	9	26	33
Pordenone	19	7	9	27	35
BluVolley PD	18	5	11	28	36
Fusion Team Volley	13	4	12	21	41
Virtus Trieste	5	1	15	13	45
Ezzelina	3	1	15	7	47

PROSSIMO TURNO: 01/03/25
BluVolley PD - Officina del Volley, Ecoservice PN - Blu Team, Ezzelina - Fusion Team Volley, Ipag Noventa - Virtus Trieste, Pordenone - Sangiorgina, Usma Padova - Bassano Volley, Volley Group VI - Laguna Volley.

Serie C Maschile

I VERDETTI
Al girone PROMOZIONE:
Libertas Fiume, Intrepida, Lokanda Devetak, Tre Merli, Tinet VP.
Al girone RETROCESSIONE:
Pordenone Volley, Trieste, Credifriuli, Altura.

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Libertas Fiume	37	13	3	42	17
Intrepida	35	12	4	41	22
Lokanda Devetak	34	12	4	42	23
Tre Merli	30	11	5	36	27
Tinet VP	26	8	8	35	29
Pordenone Volley	19	6	10	30	37
Trieste	17	4	12	25	39
Credifriuli	13	4	12	16	39
Altura	5	2	14	12	46

Serie C Femminile

Il campionato ha osservato un turno di riposo

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Spilimbergo	46	15	2	49	14
Domovip Porcia	45	15	2	47	11
Villadies	37	13	4	45	26
Zalet	37	12	5	42	21
Julia Gas	33	12	5	38	27
CSI Tarcento	32	11	6	41	26
Martignacco	27	8	9	36	32
Rojalkennedy	23	8	9	31	34
Chei de Vile	21	7	10	27	38
Buja	20	6	11	26	39
Servizi Industriali Gis	18	7	10	27	37
Est Volley	8	2	15	17	47
EurovolleySchool	7	2	15	13	47
Rizzi Udine	3	1	16	10	50

PROSSIMO TURNO: 01/03/25
CSI Tarcento - Rizzi Udine, Domovip Porcia - Julia Gas, Est Volley - Spilimbergo, EurovolleySchool - Martignacco, Rojalkennedy - Buja, Servizi Industriali Gis - Villadies, Zalet - Chei de Vile.

Scelti per voi

Belcanto
RAI 1, 21.30
Napoli, 1847. Maria e le sue due figlie, Carolina e Antonia, si guadagnano da vivere come truffatrici di strada insieme al padre delle ragazze. Quando l`uomo scopre che Antonia ha fatto un provino di canto, punisce Maria e la figlia severamente.

99 da Battere
RAI 2, 21.20
Nuovo appuntamento con il game show condotto da Max Giusti. I 67 concorrenti rimasti in gara sono pronti ad affrontare nuove sfide per arrivare fino alla fine del gioco e aggiudicarsi il montepremi in palio.

Lo stato delle cose
RAI 3, 21.20
Proseguono in diretta le inchieste e le interviste di **Massimo Giletti**. In primo piano la complessità del tempo in cui viviamo, i fatti, le questioni, le storie al centro del dibattito pubblico.

Quarta Repubblica
RETE 4, 21.20
Consueto appuntamento con il talk show dedicato all`attualità politica ed economica, condotto da **Nicola Porro**. Un'analisi degli eventi che interessano il Paese, apriranno dibattiti con i tanti ospiti in studio.

Grande Fratello
CANALE 5, 21.20
Appuntamento con il reality condotto da **Alfonso Signorini**. I concorrenti condividono la propria vita quotidiana all`interno della casa, spiati 24 ore su 24. Con Cesara Buonamici.

RAI 1
6.00 Rai Parlamento Punto Europa Attualità
6.30 TG1 Attualità
6.35 Tgunomattina Attualità
8.00 TG1 Attualità
8.35 UnoMattina - Speciale Sanremo Attualità
9.50 Storie italiane Lifestyle
11.55 È sempre mezzogiorno Lifestyle
13.30 Telegiornale Attualità
14.05 La volta buona Attualità
16.00 Il paradiso delle signore (1ª Tv) Fiction
16.55 TG1 Attualità
17.05 La vita in diretta Attualità
18.45 L'Eredità Spettacolo
20.00 Telegiornale Attualità
20.30 Cinque minuti Attualità
20.35 Affari Tuoi Spettacolo
21.30 Belcanto (1ª Tv) Serie Tv
23.45 XXI Secolo, quando il presente diventa futuro Attualità

RAI 2
6.00 La grande vallata
6.50 Un ciclone in convento
8.30 Tg 2 Attualità
8.45 Radio2 Social Club
10.00 Tg2 Italia Europa
10.55 Tg2 Flash Attualità
11.00 Tg Sport Attualità
11.10 I Fatti Vostri Spettacolo
13.00 Tg2 - Giorno Attualità
13.30 Tg2 - Costume e Società
13.50 Tg2 - Medicina 33
14.00 Ore 14 Attualità
15.25 BellaMà Spettacolo
17.00 La Porta Magica
18.00 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
18.10 Tg2 - L.I.S. Attualità
18.15 Tg 2 Attualità
18.35 TG Sport Sera Attualità
19.00 Blue Bloods Serie Tv
20.30 Tg 2 20.30 Attualità
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 99 da Battere Spettacolo
23.30 90°...del Lunedì Attualità
0.45 I Lunatici Attualità

RAI 3
12.00 TG3 Attualità
12.25 TG3 - Fuori TG Attualità
12.50 Quante storie Attualità
13.15 Passato e Presente
14.00 TG Regione Attualità
14.20 TG3 Attualità
14.50 Leonardo Attualità
15.05 Piazza Affari Attualità
15.15 TG3 - L.I.S. Attualità
15.20 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
15.25 TGR Giubileo - Cammini di Speranza Attualità
15.45 Eccellenze Italiane
16.35 Aspettando Geo
17.00 Geo Documentari
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob Attualità
20.15 Via Dei Matti n. 0
20.40 Il Cavallo e la Torre
20.50 Un posto al sole Soap
21.20 Lo stato delle cose Attualità
24.00 Tg3 - Linea Notte
1.00 Meteo 3 Attualità

RETE 4
6.10 4 di Sera weekend
7.00 La promessa Telenovela
7.35 Terra Amara Serie Tv
9.45 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
10.55 Mattino 4 Attualità
11.55 Tg4 Telegiornale
12.20 Meteo.it Attualità
12.25 La signora in giallo
14.00 Lo sportello di Forum
15.25 Retequattro - Anteprima Diario Del Giorno
15.30 Diario Del Giorno
16.30 Nestore - L'ultima corsa Film Commedia ('94)
19.00 Tg4 Telegiornale
19.35 Meteo.it Attualità
19.40 La promessa (1ª Tv) Telenovela
20.30 4 di Sera Attualità
21.20 Quarta Repubblica Attualità
0.50 Il Premio Film Drammatico ('17)
2.45 Tg4 - Ultima Ora Notte Attualità

CANALE 5
6.00 Prima pagina Tg5
7.55 Traffico Attualità
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 Mattino Cinque News
10.55 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.40 Grande Fratello Pillole
13.45 Beautiful (1ª Tv) Soap
14.10 Tradimento (1ª Tv)
14.45 Uomini e donne
16.10 Amici di Maria
16.40 Grande Fratello Pillole
16.50 My Home My Destiny (1ª Tv) Serie Tv
17.00 Pomeriggio Cinque
18.45 Avanti un altro!
19.55 Tg5 Prima Pagina
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Striscia La Notizia - la voce della complottenza
21.20 Grande Fratello Spettacolo
1.40 Tg5 Notte Attualità
2.15 Striscia La Notizia - la voce della complottenza Spettacolo

ITALIA 1
6.40 A-Team Serie Tv
8.30 Chicago Fire Serie Tv
10.25 Chicago Med Serie Tv
11.25 Chicago P.D. Serie Tv
12.25 Studio Aperto Attualità
13.00 Grande Fratello Spettacolo
13.15 Sport Mediaset Attualità
13.55 Sport Mediaset Extra Attualità
14.05 The Simpson Cartoni Animati
15.25 N.C.I.S. Los Angeles
17.20 Lethal Weapon Serie Tv
18.15 Grande Fratello
18.20 Studio Aperto Attualità
19.00 Studio Aperto Mag
19.30 CSI Serie Tv
20.30 N.C.I.S. Serie Tv
21.20 Aquaman Film Fantasy ('18)
0.15 Sport Mediaset Monday Night Attualità
0.50 E-Planet Automobilismo
1.20 Studio Aperto - La giornata Attualità

LA 7
6.00 Meteo - Traffico - Oroscopo Attualità
6.40 Anticamera con vista
6.50 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
7.00 Omnibus news Attualità
7.40 Tg La7 Attualità
7.55 Omnibus Meteo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito
9.40 Coffee Break Attualità
11.00 L'Aria che Tira Attualità
13.30 Tg La7 Attualità
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa politica Attualità
16.40 Taga Focus Attualità
17.30 La Torre di Babele
18.30 Famiglie d'Italia Spettacolo
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 Otto e mezzo Attualità
21.15 La Torre di Babele Attualità
22.45 Lirica Ucraina Film Documentario
0.30 Tg La7 Attualità
0.40 Otto e mezzo Attualità

TV8
17.15 Sei sempre stata tu Film Commedia ('21)
19.00 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle
20.15 Celebrity Chef - Anteprima (1ª Tv)
20.20 Alessandro Borghese - Celebrity Chef (1ª Tv)
21.30 Bruno Barbieri - 4 Hotel Spettacolo
0.10 Cucine da incubo Italia Spettacolo

NOVE
19.20 Cash or Trash - Chi offre di più? Spettacolo
20.30 Cash or Trash - Chi offre di più? (1ª Tv) Spettacolo
21.30 Teresa Mannino - Il giaguaro mi guarda storto (1ª Tv) Spettacolo
23.40 Only Fun - Comico Show Spettacolo

20 (20)
14.45 Walker Serie Tv
15.40 Dr. House - Medical division Serie Tv
17.40 Arrow Serie Tv
19.25 Chicago Med Serie Tv
20.20 The Big Bang Theory Serie Tv
21.10 Programmato per uccidere Film Poliziesco ('90)
23.15 John Wick Film Azione ('14)
1.30 Arrow Serie Tv

RAI 4 (21)
14.35 Criminal Minds: Beyond Borders Serie Tv
16.00 Squadra Speciale Colonia Serie Tv
17.35 Hawaii Five-0 Serie Tv
19.05 Elementary Serie Tv
20.35 Criminal Minds Serie Tv
21.20 Samaritan Film Azione ('22)
23.00 Double impact - Vendetta finale Film Avventura ('91)
0.50 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità

IRIS (22)
15.15 I fuorilegge della valle solitaria Film Western ('62)
17.10 Travolti dal destino Film Commedia ('02)
19.15 Kojak Serie Tv
20.15 Walker Texas Ranger Serie Tv
21.15 Firewall - Accesso negato Film Thriller ('06)
23.25 Paura e delirio a Las Vegas Film Commedia ('98)

RAI 5 (23)
15.50 Progetto greco
16.45 Progetto greco
17.30 Io e... Ronconi e la Piazza Maggiore di Bologna
17.50 Osn in festa con David Garrett Spettacolo
19.20 Rai News - Giorno
19.25 Il Caffè Documentari
20.20 Italian Beauty, Bellezza in bicicletta Lifestyle
21.15 Illusioni perdute Film Drammatico ('21)
23.40 Sciarada - Il circolo delle parole Documentari

RAI MOVIE (24)
14.05 Viva la muerte... tua! Film Western ('71)
16.05 Fango, sudore e polvere da sparo Film Drammatico ('72)
17.45 Le fatiche di Ercole Film Avventura ('58)
19.35 Revak, lo schiavo di Cartagine Film Guerra ('60)
21.10 Hostiles - Ostili Film Western ('17)
23.25 Bandolero! Film Western ('68)

RAI PREMIUM (25)
15.30 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
15.35 Il Commissario Rex XVI Serie Tv
16.30 Il Commissario Rex Serie Tv
17.25 Don Matteo Fiction
19.20 Non dirlo al mio capo
21.20 Detective a passo di danza Film Poliziesco ('23)
22.50 Dawn Serie Tv
0.25 Storie italiane Lifestyle
2.35 Medici in corsia Serie Tv

CIELO (26)
15.05 MasterChef Italia
16.30 Cucine da incubo Italia
20.00 Affari al buio
20.30 Affari di famiglia Spettacolo
21.20 The Illusionist - L'illusionista Film Drammatico ('06)
23.20 Sex Sells - Weezy WTF nel paese delle meraviglie del sesso (1ª Tv) Lifestyle

TWENTYSEVEN (27)
14.35 La Signora Del West Serie Tv
16.20 La casa nella prateria Serie Tv
19.15 Colombo Serie Tv
21.15 Un poliziotto alle elementari Film Commedia ('90)
23.15 Le crociate Film Storico ('05)
1.45 Colombo Serie Tv
3.15 Schitt's Creek Serie Tv
4.00 Camera Café Serie Tv
4.25 Hazzard Serie Tv

TV2000 (28)
17.30 Il diario di Papa Francesco Attualità
18.00 Rosario da Lourdes
18.30 TG 2000 Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
19.30 In Cammino Attualità
20.00 Santo Rosario da Cascia
20.45 TG 2000 Attualità
21.15 La Bibbia: Giacobbe Film Tv Biblico ('94)
22.50 Indagine ai confini del sacro Attualità
23.20 La compieta preghiera della sera Attualità

LA7 D (29)
14.35 Desperate Housewives Serie Tv
16.20 Modern Family Serie Tv
17.15 How I Met Your Mother
18.35 Bull Serie Tv
20.15 Ci vediamo in tribunale
21.15 A Civil Action Film Drammatico ('98)
23.20 La giuria Film Thriller ('03)
1.30 Le regole del delitto perfetto Serie Tv

LA 5 (30)
14.25 Una mamma per amica
16.20 I Liceali Miniserie
18.35 Grande Fratello
19.10 Gf Daily Spettacolo
19.40 Amici di Maria
20.10 Uomini e donne Spettacolo
21.40 Un segreto tra di noi Film Drammatico ('08)
23.45 I Circuiti Dell'Amore Film Commedia ('16)
1.35 Grande Fratello Spettacolo

REAL TIME (31)
11.45 Cortesie per gli ospiti
13.50 Casa a prima vista
15.50 Abito da sposa cercasi
18.00 Primo appuntamento
19.25 Casa a prima vista
20.30 Casa a prima vista (1ª Tv)
21.30 Hercai - Amore e vendetta (1ª Tv) Serie Tv
21.35 Hercai - Amore e vendetta (1ª Tv) Serie Tv
0.40 La clinica del pus Lifestyle

GIALLO (38)
10.15 Perception Serie Tv
11.15 Van Der Valk Serie Tv
13.10 L'Ispettore Barnaby
15.10 I misteri di Brokenwood
17.10 Van Der Valk Serie Tv
19.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
21.10 Astrid et Raphaelle Serie Tv
23.20 Capitaine Marleau Serie Tv
1.20 I misteri di Brokenwood Serie Tv

TOP CRIME (39)
14.25 The mentalist Serie Tv
15.15 Movie Trailer Spettacolo
15.20 Hamburg distretto 21
17.20 Rizzoli & Isles Serie Tv
19.20 The mentalist Serie Tv
21.15 CSI Serie Tv
22.05 C.S.I. - Scena Del Crimine Telefilm
23.00 Law & Order: Special Victims Unit Telefilm
1.00 Perry Mason: Per un antico amore Film Giallo ('87)

DMAX (52)
14.45 Affari di famiglia: On the Road Real Tv
15.40 La febbre dell'oro
17.40 I pionieri dell'oro
19.30 Operazione N.A.S.
21.25 La febbre dell'oro: SOS miniere (1ª Tv) Serie Tv
23.15 WWE Raw (1ª Tv) Wrestling
1.15 Ce l'avevo quasi fatta Lifestyle
2.10 Ce l'avevo quasi fatta (1ª Tv) Lifestyle

RAI SPORT HD (57)
17.55 Freestyle. Coppa del Mondo Beidhau: Dual Moguls
18.40 Freestyle. Coppa del Mondo Beidhau: Aerials
19.25 Freestyle. Coppa del Mondo Beidhau: Aerials a squadre
20.10 Calcio. Serie C - 28a giornata: Rimini-Arezzo
23.00 Lotta. C.ti Italiani

RADIO 1

RADIO 1
19.30 Zapping
20.40 Zona Cesarini
23.05 Radio1 Plot Machine
24.00 Il Giornale della Mezzanotte

DEEJAY
17.00 Pinocchio
19.00 Chiacchiericcio
20.00 Gazzology
21.00 Say Waaad?
22.30 Dee Notte

RADIO 2
17.00 5 in Condotta
18.00 Caterpillar
20.00 Ti Sento
21.00 Back2Back
22.00 Sogni di gloria

CAPITAL
12.00 Il mezzogiornale
14.00 Capital Records
18.00 Tg Zero
20.00 Vibe
22.00 B-Side
24.00 Extra

RADIO 3
19.00 Hollywood Party
19.55 Radio3 Suite - Panorama
20.30 Il Cartellone: Festival Ddl Mar Baltico
23.00 Il Teatro di Radio3

M20
14.00 Ilario
17.00 Albertino Everyday
19.00 Andrea Mattei
21.00 Vittoria Hyde
23.00 One Two One Two

RADIO LOCALI

RADIO 1
7.18 Gr FVG. Al termine Onda verde regionale
11.05 Presentazione Programmi
11.10 Vuê o fevelin di: Recruiting day a Lignano Sabbiadoro per 280 posti di lavoro
11.20 Peter Pan: Un percorso formativo di Medicina d'urgenza per il personale scolastico. La Giornata dedicata alle malattie rare. Il progetto della Regione FVG - SI.CON.TE
11.55 Ma come parli?: I malesseri della GenZ
12.30 Gr FVG
13.29 Azzurro Winter: Emanuela Grimalda
14.00 Mi chiamano Mimì: "Di lirica, di delitti e di noir"
15.15 Vuê o fevelin di: La foto-artista Ulderica Da Pozzo
18.30 Gr FVG

RADIO REGIONALE
Radio Spazio, la voce del Friuli: GR naz. ogni ora dalle **7** alle **18;** Regionale 7:15, 8:15, 9:15 -12:15, 14:15 ; **8.00** La Detule di Vuê; **8.30** La salût no si compre; **9.00** Gr Nazionale InBlu; **10.00** Gjal e copasse; **11.03** FREEûlBike; **11.30** Furlans... in tai comuns; **13.15** In viaggio nelle Cp; **13.30** Borghi d'Italia; **14.30** Vivo positivo; **15.00** Libri alla radio; **15.30** Voci cooperative; **16.00** Basket e non solo; **17.03** Cjase nestre; **17.30** Santa Messa in friulano; **19.00** GAF tour; **20.00** Okno v Benecjio; **21.00** Satellite; **23.00** Musica classica
Radio Onde Furlane: 8.00 Gjornâl Radio de buinore + Meteo ; **8.30** Vôs di pâs; **9.00** In dì di vuê - Rassegne stampe; **9.30** Schiribicilu! ; **10.00** Internazionâl; **11.00** Arti Elastiche; **11.30** Ce fâ? ; **12.10** Gjornâl Radio di Onde Furlane + Meteo ; **12.30** In dì di vuê internazionâl; **13.00** Schiribicilu!; **14.00** Internazionâl; **14.30** Gjornâl Radio di Onde Furlane; **15.00** Stazion Spaziâl 777; **16.00** Gerovinyl; **17.00** Indigo; **18.00** Gjornâl Radio di Onde Furlane; **18.30** Ce fâ? ; **19.00** Radio Blast - Vok; **20.30** Trash Rojâle; **21.00** Shaker; **22.00** Musiche cence confins ; **23.00** Chei dal formadi

CANALI LOCALI

TELEFRIULI
6.20 Un pinsir par vuè
6.30 News, cappuccino e brioche - diretta
7.45 A voi la linea
8.20 Un pinsir par vuè
8.30 News, cappuccino e brioche
9.45 Goal FVG
10.45 Screenshot
11.15 Start
11.30 Effemotori
12.00 Bekér on tour
12.30 Telegiornale FVG - diretta
13.15 L'alpino
13.30 Telegiornale FVG News
13.45 A voi la linea
14.15 Telegiornale FVG News
14.30 Goal FVG
16.00 Telefruts Cartoni animati
16.30 Tg flash - diretta News
16.45 Effemotori
17.15 L'alpino
17.45 Telefruts Cartoni animati
18.15 Screenshot
19.00 Telegiornale FVG - diretta
19.30 Sport FVG - diretta
19.45 L'ora dei dilettanti
20.40 Gnovis
21.00 Bianconero XXL - diretta
22.00 Rugby Magazine
22.15 Start
23.15 Bekér on tour
23.45 Telegiornale FVG News

IL 13 TV
6.00 Tg Speciale. Signori si cambia
6.30 Hard Trek
7.30 Blu Sport
8.14 I grandi film
10.00 I Grandi Film
12.15 Yesterday Il Pop
12.45 L'Altra Italia
13.15 Incontri nel Blu
14.00 Film Classici
18.00 La storia del pop
19.00 il13 Telegiornale
19.55 Pn Pensa. Un giallo? No, la verità
20.00 Star Trek Classic
21.00 Occidente Oggi. Realpolitik. E Teatrini
22.00 I Grandi Film
23.00 Il13 Telegionale
1.00 Il Film della notte

TV 12
6.00 Tg Regionale News
6.25 A Tutto Campo Fvg
7.30 Santa Messa
8.15 Sveglia Friuli
10.00 Musica e... Rubrica
10.30 Ricette da goal
11.00 Le case dello sport - Grandi impianti sportivi del Fvg
11.30 Case da sogno
12.00 Tg Friuli in diretta
13.45 Stadio News
14.45 Pomeriggio Udinese
15.45 Serie A 2024/2025 - Lecce vs Udinese
17.30 Pomer. Udinese - R
18.30 Tg Regionale News
19.00 Tg Udine News
19.30 A Tutto Campo Fvg
20.00 Tg Udine News
20.30 Tg Regionale News
21.00 Udinese Tonight
23.00 Tg Udine News
23.30 Tg Regionale News

Il Meteo

OGGI IN FVG

Cielo in prevalenza variabile. Al mattino saranno possibili maggiori schiarite, specie verso sud-ovest. Sul Tarvisiano, nella notte e fino al primo mattino, e poi sulle Prealpi Giulie nel pomeriggio, non si esclude qualche debole precipitazione sparsa, con quota neve a 1500-1700 metri. Possibili foschie, specie su pianura e costa.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	3/6	6/9
massima	12/14	10/13
media a 1000 m	5	
media a 2000 m	-1	

DOMANI IN FVG

Cielo coperto. Saranno possibili deboli precipitazioni sparse, più probabili dal pomeriggio e sulle zone orientali, dove potranno essere anche moderate. Quota neve a 1500-1700 m sulle Prealpi e 1300-1500 metri sulle Alpi. Saranno possibili foschie, specie su pianura e costa, e nubi basse sul Carso.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	5/8	7/10
massima	9/12	10/12
media a 1000 m	4	
media a 2000 m	-1	

TEMPERATURE IN REGIONE

CITTA'	MIN	MAX	VENTO
Trieste	9	11	6 Km/h
Monfalcone	8	11	8 Km/h
Gorizia	8	11	8 Km/h
Udine	8	13	10 Km/h
Grado	8	13	10 Km/h
Cervignano	8	11	9 Km/h
Pordenone	7	13	9 Km/h
Tarvisio	5	9	11 Km/h
Lignano	7	13	9 Km/h
Gemona	7	11	8 Km/h
Tolmezzo	8	13	10 Km/h
Forni di Sopra	5	9	13 Km/h

IL MARE OGGI

CITTA'	STATO	ALTEZZA ONDA	GRADI
Trieste	quasi calmo	0,2 m	10,2
Grado	quasi calmo	0,1 m	9,8
Lignano	quasi calmo	0,1 m	9,5
Monfalcone	quasi calmo	0,1 m	9,7

EUROPA

CITTA'	MIN	MAX	CITTA'	MIN	MAX	CITTA'	MIN	MAX
Amsterdam	8	9	Copenhagen	3	5	Mosca	-12	-2
Atene	7	9	Ginevra	5	14	Parigi	8	10
Belgrado	2	8	Lisbona	6	18	Praga	1	7
Berlino	2	12	Londra	6	13	Varsavia	0	6
Bruxelles	7	9	Lubiana	7	11	Vienna	2	10
Budapest	7	9	Madrid	2	15	Zagabria	6	10

ITALIA

CITTA'	MIN	MAX
Aosta	4	11
Bari	9	12
Bologna	9	13
Bolzano	10	18
Cagliari	12	17
Firenze	11	14
Genova	12	13
L'Aquila	7	9
Milano	8	12
Napoli	8	14
Palermo	10	16
Reggio C.	9	17
Roma	10	13
Torino	5	12
Venezia	8	11

OGGI IN ITALIA

OGGI
Nord: La giornata trascorrerà con un cielo spesso coperto e con piogge sparse in Liguria e sui rilievi emiliani. Entro sera piovaschi a ovest.
Centro: Cielo spesso coperto. Sono previste precipitazioni su gran parte delle regioni, localmente moderate.
Sud: Precipitazioni sparse su Campania, Basilicata e Puglia. Nubi sparse in Calabria.

DOMANI
Nord: Giornata grigia con cielo prevalentemente coperto e precipitazioni sparse. Venti meridionali.
Centro: Cielo spesso coperto e con piogge sparse su Toscana e Lazio, occasionali in Umbria. Schiarite soltanto su Abruzzo e Molise.
Sud: Cielo molto nuvoloso e precipitazioni su Campania, alta Calabria e Basilicata.

DOMANI IN ITALIA

Oroscopo

ARIETE 21/3 - 20/4
Inizio settimana scoppiettante! Sei pieno di idee e voglia di fare. Perfetto per affrontare nuove sfide lavorative o iniziare un progetto.

TORO 21/4 - 20/5
La tua determinazione è alle stelle, ma cerca di non stressarti troppo. Organizza la giornata con calma e concediti delle pause.

GEMELLI 21/5 - 21/6
Hai la mente sveglia e pronta a risolvere qualsiasi situazione. Ottimo giorno per brainstorming, incontri e nuove collaborazioni.

CANCRO 22/6 - 22/7
Lunedì soft per te: hai bisogno di partire con tranquillità. Non forzare le cose e segui il tuo ritmo. Un consiglio: dedicati a qualcosa che ti faccia stare bene.

LEONE 23/7 - 23/8
Hai voglia di dimostrare quanto vali. Ottime occasioni in ambito lavorativo e personale. Attenzione solo a non essere troppo impulsivo nelle decisioni.

VERGINE 24/8 - 22/9
Sei concentrato e attento ai dettagli, il che ti permetterà di portare a termine i tuoi compiti con precisione. In serata, concediti un momento di meritato relax.

BILANCIA 23/9 - 22/10
Il lunedì parte con un buon equilibrio tra doveri e piaceri. Qualcuno potrebbe proporti un'idea interessante. In amore, lasciati andare senza troppi dubbi.

SCORPIONE 23/10 - 22/11
Hai voglia di cambiamenti e novità. Se ti senti bloccato in una situazione, questo è il momento giusto per prendere in mano le cose.

SAGITTARIO 23/11 - 21/12
Lunedì energico e motivante! Sei pronto a metterti in gioco. Occhio solo a non esagerare con l'entusiasmo: non tutti riescono a starti dietro!

CAPRICORNO 22/12 - 20/1
Giornata perfetta per mettere ordine nei tuoi progetti e stabilire nuovi obiettivi. Sul lavoro potresti ricevere una buona notizia. In serata, prenditi del tempo per te.

ACQUARIO 21/1 - 19/2
Ottimo giorno per affrontare situazioni che richiedono creatività e originalità. Qualcosa di nuovo potrebbe entrare nella tua vita in modo inaspettato.

PESCI 20/2 - 20/3
Lunedì all'insegna dell'ispirazione e delle emozioni profonde. Perfetto per chi lavora in ambiti creativi. In amore, segui il tuo istinto e non aver paura di esprimere ciò che senti.

IL CRUCIVERBA

www.studiogiochi.com

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

1	2	3	4	5	6		■	7	8	9
10						■	11			
12					■	13				■
14				■	15				■	16
17			■	18						
19		■	20						■	
	■	21						■	22	
23							■	24		
	■	25				■	26			
■	27				■	28				
29				■	30					
31			■	32						

ORIZZONTALI: 1 Affettuosa attenzione - **7** L'affermazione dello yankee - **10** Come il sale da cucina... arricchito - **11** Umberto, l'autore di *Mediterranee* - **12** L'emoticon con il sorriso - **13** Il punto più intenso - **14** Precede la iota greca - **15** Il gioco detto anche filetto - **17** Un metallo da Olimpiadi - **18** John dei gialli a sfondo legale - **19** Lo dico parlando di me - **20** Una nota del commentatore - **21** Macchina che comprime - **22** Il cantautore britannico Sheeran - **23** Trascurate nel vestire - **24** Equivale... a lui - **25** Offese che disonorano - **26** Il Clapton chitarrista - **27** Tiene informato il nemico - **28** L'Asimov che scrisse *Io, robot* - **29** In seguito - **30** Insensati, morbosi - **31** Un'infossatura del polmone - **32** Il re fratello di Agamennone.

VERTICALI: 1 Toscani di una provincia - **2** Il regista de *La notte dei morti viventi* - **3** Uscito nelle librerie - **4** La... vita della criminalità - **5** La Lemper cantante tedesca - **6** L'inizio del rotolo - **7** Le moto con i tre diapason - **8** La coppiera degli dei - **9** Salerno sulle targhe - **11** Divisa, estrapolata - **13** Lo sono le stanze piene di luce - **15** Mesto, malinconico - **16** Alquanto impregnato d'acqua - **18** Un copriscarpa di tessuto - **20** Protegge il cervello - **21** Albero con foglie argentee - **22** La Miglio attrice - **24** Il sacro calice di Gesù - **26** La consonante serpentina - **27** Una nota musicale - **28** Scorre a Saint-Moritz - **29** Tra Eusebio e Francesco - **30** Le vocali nelle rime.

fondato nel 1946

Direttore responsabile: Luca Ubaldeschi
Vice direttori: Alberto Bollis, Fabrizio Brancoli, Paolo Cagnan, Paolo Mosanghini, Giancarlo Padovan, Luca Piana.
Ufficio centrale: Antonio Bacci.

Redazione
Viale Palmanova 290 - 33100 Udine
Telefono 0432/5271
email: direzione@messaggeroveneto.it

Pubblicità
Viale Palmanova, 290 - 33100 Udine
tel. 0432/246611
Via Molinari, 41 - 33170
Pordenone - tel. 0434/20432

Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 23 febbraio 2025 è stata di 24.119 copie.
Certificato ADS n. 9165 del 08.03.2023
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948
Codice ISSN online UD 2499-0914
Codice ISSN online PN 2499-0922

ABBONAMENTI: c/c postale 22808372 - **ITALIA:** annuale: sette numeri € 390, sei numeri € 340, cinque numeri € 290; semestrale: 7 numeri € 210, 6 numeri € 190, 5 numeri € 160; trimestrale: 7 numeri € 110, 6 numeri € 100, 5 numeri € 90 (abbonamento con spedizione postale decentrata).
ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito.
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Udine. Prezzi estero: Slovenia € 1,70

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.
Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli arti. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563, o all'indirizzo email: dpo@grupponem.it5

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563
Presidente
Enrico Marchi
Amministratore delegato
Giuseppe Cerbone
Direttore Editoriale
Paolo Possamai
Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767

I fatti spiegati visivamente in un volume semplice e completo per capire come funziona la tecnologia

In edicola dal 8 febbraio con il tuo quotidiano a 12,90 euro oltre il prezzo del giornale

Come funziona la tecnologia spiega tutto ciò che serve sapere in merito ad apparecchiature, strumenti e dispositivi di ogni genere, utilizzando infografiche, illustrazioni e un testo sempre chiaro e diretto

è una collaborazione:

la tribuna di Treviso · la Nuova di Venezia e Mestre · IL PICCOLO · il mattino di Padova · Corriere delle Alpi · Messaggero Veneto